Pullman in un burrone a Nuoro: 9 morti, 18 feriti (pag. 13)

(pag. 13)

Anno 104 Numero 132

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 5 giugno 1972

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

CON UN MANDATO "AMPIO„

Andreotti incaricato di fare il governo

Il «leader» dc ha detto che ora occorre rimanere fedeli «alle promesse di chiarezza democratica e di efficienza governativa»

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica ha affidato all'on. Andreotti l'incarico di formare il governo. Il mandato di Leone è il più ampio possibile: incarico per la formazione del nuovo governo, senza specificazioni. Tocca ora ad Andreotti stabilire quale tipo di governo sia realizzabile. Una prima indicazione è attesa dalla direzione dc, che si riunisce domani mattina alle 9,30. Altre indicazioni verranno dal comitato centrale socialista (venerdì). La riunione del psi è la più attesa, anche se le ipotesi di cambiamenti ai vertici del partito sembrano per ora escluse.

L'annuncio dell'incarico è stato dato ieri sera, poco dopo le 20, dal segretario della Presidenza della Repubblica, avvocato Picella: «*Il Presidente della Repubblica ha ricevuto, questa sera alle 20, al palazzo del Quirinale, l'on. Giulio Andreotti, al quale ha affidato l'incarico di formare il nuovo governo. L'on. Andreotti si è riservato di accettare*».

Appena uscito dallo studio del Capo dello Stato, Andreotti ha letto ai giornalisti questa dichiarazione: «*Accanto alle esigenze di una buona amministrazione e di una politica di riforme sane, il governo deve far fronte a tre compiti molto impegnativi: una forte ripresa economica, anche a garanzia del miglioramento contrattuale dell'autunno e come condizione di maggior vigore della politica meridionalistica; una più efficace prevenzione della criminalità e di ogni tipo di violenza; una partecipazione sempre più viva dell'Italia alle iniziative di solidarietà e di pace internazionale come il vertice europeo e la preparazione della conferenza per la sicurezza. In un momento difficile, dopo lo scioglimento anticipato delle Camere, abbiamo fatto agli elettori un discorso piuttosto chiaro e preciso. Si tratta ora di rimanere fedeli alle promesse di chiarezza democratica e di efficienza governativa. Su queste linee cercherò di condurre in porto l'incarico che il Presidente della Repubblica ha voluto affidarmi*».

Subito dopo, Andreotti si è recato prima al Senato, poi alla Camera per informare Fanfani e Pertini dell'incarico ricevuto. Da oggi i tentativi per la soluzione della crisi passano dalle consultazioni in Quirinale alla trattativa vera e propria. La dichiarazione di Andreotti, più dettagliata del previsto, è all'esame dei partiti. Anche se le ipotesi meno improbabili restano quella di un tripartito dc-psdi-pri, appoggiato dai liberali o dai socialisti, e quella di un Centro Sinistra, negli ambienti politici oggi si parla molto di governo di coalizione a quattro. Ma si scontrano con le reali difficoltà delle scelte e tutte le possibilità restano aperte.

Su una cosa tutti sembrano d'accordo: la necessità di fare al più presto un governo efficiente, perché la situazione del Paese è grave. Lo hanno detto al Presidente della Repubblica i *leaders* ascoltati durante l'ultimo giorno di consultazioni e lo hanno detto nei comizi gli oratori della domenica.

«*Ho detto al Presidente della Repubblica*, ha dichiarato ieri mattina il segretario del pri, La Malfa, appena uscito dallo studio "alla vetrata", *che i repubblicani considerano la situazione del Paese grave e drammatica da ogni punto di vista, politico, economico e sociale. La considerano una vera e propria situazione di emergenza. E la recente relazione del governatore della Banca d'Italia ha confermato in pieno l'esattezza di questo loro giudizio; ad una situazione di emergenza non si può far fronte con impostazioni politiche valide per tempi normali e più tranquilli. Ho, pertanto, illustrato al Presidente della Repubblica le ragioni per cui i repubblicani hanno rivolto l'appello a tutte le forze democratiche al fine di fronteggiare tale situazione. L'accordo politico e programmatico tra queste forze, rispetto ai problemi gravi ed urgenti da affrontare, non dovrebbe essere difficile, mentre tutte le categorie del Paese si sentirebbero garantite da questa più vasta convergenza, ciò che in questo momento è particolarmente necessario*».

Gli ultimi statisti ricevuti dal Presidente della Repubblica sono stati gli ex presidenti Saragat e Gronchi. Al termine del colloquio, Saragat ha dichiarato: «*Ho avuto l'onore di riportare al Capo dello Stato della situazione drammatica in cui si trova il Paese. Le diagnosi degli esperti sono note. Ciò che è necessario è il coraggio delle scelte e delle decisioni dei politici. Sappiamo quanto tutto ciò sia difficile, ma non ci sono state mai situazioni gravi — e quella del Paese è gravissima — che si risolvono in modo facile. Più che mai il destino delle nostre libere istituzioni dipende dal coraggio della classe politica democratica*».

Luca Giurato

La Davis assolta

Dopo 13 ore complessive di discussione, la giuria del tribunale di San José, California, composta interamente di bianchi, ha assolto Angela Davis dalle undici imputazioni (4 di omicidio) per cui veniva processata. Il suo processo, durato in tutto 14 settimane, ha appassionato profondamente e diviso l'America. Ora la «pasionaria negra» è libera. (Servizio di Ennio Caretto a pagina 3)

Milioni di italiani ritornano dal «ponte»

OLTRE VENTI MORTI NEL GRANDE RIENTRO

In crisi la rete stradale della Liguria, chiusi alcuni caselli per gli intasamenti - Centomila turisti in Val d'Aosta

Milioni di italiani ritornano nelle città dopo il «ponte»; il traffico è quasi ovunque scorrevole eccetto che sulle strade liguri dove si sono registrate lunghe code. Finora vengono segnalate oltre venti sciagure mortali.

Genova, lunedì mattina.

(r. s.) Il lungo «ponte» è finito ma le autostrade che dalla Liguria portano al Piemonte ed alla Lombardia, sono ancora zeppe di autoveicoli pieni di persone e di ombrelloni: sono coloro che, approfittando della mattinata di lunedì libera, hanno atteso l'ultimo momento per rientrare.

Il rientro in massa ha messo, anche stavolta, in crisi le nostre strade. Già nella mattinata di stamani si è stati costretti a chiudere il casello d'ingresso di Sampierdarena perché nel punto dove l'autostrada Savona-Genova e la Sestri Levante-Genova si inseriscono nella Genova-Milano si erano create lunghe code.

Si calcola, infatti, che in questi giorni siano scesi in Liguria circa un milione e mezzo di turisti i quali avrebbero «lasciato» una ventina di miliardi di lire.

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) Terminato il ponte del «Corpus Domini» sono svanite anche le preoccupazioni per il grande rientro. Gli automobilisti ammaestrati dalle precedenti terribili esperienze ed accolti i consigli della polizia stradale non hanno atteso le ultime ore del pomeriggio per lasciare i centri rivieraschi ma hanno, saggiamente, diluito le partenze lungo tutto il corso della giornata domenicale.

Così ieri sera il traffico automobilistico, seppure intenso, non ha provocato nè intasamenti, nè ingorghi salvo qualche coda sulla Savona-Genova.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Oltre 100 mila turisti hanno trascorso nel Cuneese il lungo weekend e sono rientrati ieri sera con tutti i mezzi nelle città.

Ieri sera per il grande rientro le principali strade erano percorse da migliaia di auto: l'intenso traffico veniva sorvegliato da decine di pattuglie di carabinieri e agenti della Stradale: molti i tamponamenti ma per fortuna nessun incidente grave.

Aosta, lunedì mattina.

(g. g.) Un traffico intenso con punte da alta stagione ha caratterizzato ieri la giornata festiva. Il bel tempo ha favorito il rientro alle città dopo un lungo weekend; ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo si sono registrate medie di 400 veicoli l'ora: ai numerosi automobilisti italiani rientrati dall'estero, si sono uniti parecchi turisti francesi, svizzeri, inglesi, che hanno attraversato la Valle d'Aosta diretti alle spiagge.

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Il sole ha favorito ieri sul Lago Maggiore la conclusione del lungo weekend dopo le piogge e i temporali di giovedì e venerdì scorso. Intensissimo il movimento turistico.

Merckx domina a Bardonecchia
Zilioli, Motta, Bitossi squalificati

L'azione possente di Eddy Merckx a cinquecento metri dal traguardo. Ai margini una folla indisciplinata

dal nostro inviato

BARDONECCHIA, lun. matt.

Terremoto sul Giro d'Italia qualche ora dopo la clamorosa vittoria sullo Jafferau con cui Merckx ha rafforzato il suo primato in classifica. Con una decisione senza precedenti nella storia del ciclismo, la giuria ha escluso dall'ordine di arrivo di ieri e quindi dal Giro il campione d'Italia Bitossi, il torinese Zilioli, Gianni Motta, il belga De Geest della Magniflex. Il giovane Varini della Zonca, per avere superato il limite massimo delle infrazioni previste dal regolamento della corsa (articolo 15, terzo capitolo, comma C), là dove si parla di «spinte a mezzo evidentemente eseguite con notevole vantaggio».

Il meglio del ciclismo italiano, ad eccezione di Gimondi, esce insomma, con il massimo della vergogna, dalla scena del Giro, dopo aver commesso sulla salita dello Jafferau, una serie di colpe tali da obbligare i commissari di gara a rivalere in pieno i poteri offerti loro dal regolamento.

Non è stata una decisione frettolosa, la giuria, presieduta dal signor Press, ha discusso per quattro ore prima di arrivare ad una conclusione che sconvolge il Giro. Il capitolo del regolamento che ha determinato questo cataclisma prevede l'esclusione dall'ordine di arrivo dopo la quarta infrazione. Da quel poco che si è potuto vedere sulla salita dello Jafferau, intasata di folla, la «compagnia della spinta» ha provocato un nuovo scandalo peggiore di quello di alcuni anni fa sulle Tre Cime di Lavaredo. I tifosi, nel loro sconsiderato entusiasmo (potremmo anche chiamarla inciviltà), hanno creduto di aiutare i loro campioni a superare la difficoltà della salita e hanno invece scavato loro un trabocchetto sotto i piedi; Zilioli, Motta e Bitossi, credendo ancora una volta di farla franca e che il malcostume di sempre potesse continuare all'infinito, hanno accettato, anziché respingere, questo aiuto traditore. Le testimonianze raccolte dalla giuria risultano inoppugnabili circa la

Gianni Pignata

(Continua in 10ª pagina)

INDOSSAVANO DIVISE NAZISTE ED ERANO CARICHI D'ESPLOSIVI

Volevano uccidere gli alpini i tre dinamitardi di Trento?

Sono due ex agenti di p. s. e un'ex guardia di finanza - Bloccati nei pressi di un campo estivo del 6° reggimento artiglieria da montagna oggetto di attentati nei giorni scorsi - Arrestata una quarta persona e recuperati esplosivi, detonatori, armi e munizioni - Sono sospettati anche per l'attentato che ha provocato la morte dei tre carabinieri di Gorizia

dal nostro inviato

Trento, lunedì mattina.

Il terrorismo dinamitardo dilaga, forse l'altra notte è stato sventato un attentato contro un campo estivo del 6° Artiglieria da montagna, un attacco che poteva avere come obbiettivo la vita di molti alpini.

Fra venerdì e sabato, due giorni dopo la strage di Gorizia e poche ore prima degli attentati di Milano, tre persone sono state arrestate al Passo di San Pellegrino, al confine tra le province di Trento e Belluno. Nel bagagliaio della loro auto erano nascosti quasi cinque chilogrammi di candelotti di dinamite.

Una quarta persona è stata arrestata qualche ora più tardi: nella sua abitazione i carabinieri hanno trovato un arsenale di armi da guerra e munizioni. E ancora; da un vecchio camion in disuso sono saltati fuori dieci chilogrammi di esplosivo, parecchi metri di miccia detonante e numerosi detonatori.

La notizia era trapelata già ieri, ma ora sono emersi particolari che gettano sull'episodio una luce inquietante. Anzitutto la personalità degli arrestati: i fratelli Arcangelo e Federico Murer, di 28 e 23 anni, Elvino Piccolin, di 25 anni, e Giusto Murer, 66 anni (non è parente dei primi due), tutti originari di Falcade, in provincia di Belluno. Elvino Piccolin e Federico Murer sono ex agenti effettivi di p.s.; Arcangelo Murer è un ex finanziere; Giusto Murer, infine, è un pensionato, che sembra avere nella vicenda un ruolo del tutto marginale. Quando sono stati arrestati al passo, Federico Murer, Elvino Piccolin ed il pensionato vestivano giacche da ufficiale della Wehrmacht.

Da alcuni giorni, al Passo San Pellegrino, è accampato per una esercitazione il 6° Reggimento di Artiglieria da montagna. Gli ufficiali alloggiano nell'albergo «Arnica» proprio sulla cima del valico. Ebbene, nelle notti fra il 30 e il 31 maggio e fra il 1° e il 2 giugno, sono accaduti al colle fatti molto strani su cui indagano polizia e magistratura militare.

Si è poi saputo di azioni di sabotaggio «dall'esterno verso l'interno dell'accampamento» (sono ancora parole del colonnello Santoro) ed è certo che in una di quelle notti, sono state tagliate le linee telefoniche.

Si affaccia un'ipotesi drammatica, non avvalorata da elementi concreti, ma non tanto irreale, se si pensa a ciò che è accaduto a Gorizia, proprio nella notte fra le due azioni «dimostrative» avvenute al Passo San Pellegrino. E il pensiero, sempre seguendo il filo di questa ipotesi, corre fino a Calabresi. A Milano è stato ucciso un commissario di polizia, a Gorizia lo scoppio di una «500» carica di esplosivo ha stroncato la vita di tre carabinieri, l'uno e gli altri, in un certo senso, simboli dello Stato. Al Passo San Pellegrino ci sono gli alpini.

Veniamo alla cronaca degli avvenimenti: dopo i misteriosi sabotaggi di martedì e giovedì notte, i carabinieri vigilano. Al Passo San Pellegrino i compiti di sorveglianza sono affidati al maresciallo Curzi, della stazione di Moena. Sono le 22,20 di venerdì. Davanti all'albergo «Arnica» si ferma una «850» targata

Piero Gasco

(Continua in 2ª pagina)

Carabinieri attorno alla «850» carica di dinamite

In sintesi

Gromyko visita Brandt

BONN — Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko è stato ospite sabato sera e ieri del cancelliere Brandt. Ha discusso con lui sulla sicurezza europea e la mutua riduzione delle forze est-ovest. Poi si è recato a Berlino-Est. (Servizio di Tito Sansa a pag. 2).

I Sei e gli altri

BRUXELLES — Si riuniscono a Lussemburgo i ministri degli Esteri del Mec. Discutono per un trattato con i paesi europei estranei alla Comunità. Parigi vuole che sia limitato ai prodotti industriali, Roma che sia esteso agli ortofrutticoli. (Servizio di Vittorio Zucconi a pag. 13).

L'Ira tratta a Londra?

LONDRA — Secondo voci che circolano a Belfast, i «provos» dell'Ira avrebbero aperto trattative col governo inglese. Ma nella capitale dell'Ulster continuano gli scontri. (Servizio di Renato Proni a pag. 13).

Juventus battuta (1-3) e Toro sciupone (0-0)

Nel primo turno del girone finale della Coppa Italia le squadre di Torino hanno concesso tre punti alle rivali milanesi. La Juventus è stata clamorosamente sconfitta a San Siro dall'Inter per 3-1 nonostante si fosse portata in vantaggio per prima con una rete di Anastasi. Boninsegna, Mazzola e Boninsegna hanno segnato le reti del successo interista, un riscatto dopo la sconfitta di Rotterdam.

Il Torino, contro il Milan, ha sciupato un calcio di rigore al 35' del primo tempo con Bui che ha colpito un palo. Ad un minuto dal termine Pulici ha sprecato una facile occasione, deviando di testa sulla rete esterna un pallone ricevuto a due metri dalla linea di porta. Come sempre, fra granata e rossoneri c'è stata battaglia. L'arbitro Menegali non ha saputo calmare i giocatori, ed ha lasciato impunita anche una testata di Sogliano a Sala, a gioco fermo. Alla fine, atmosfera rovente negli spogliatoi e tifosi in subbuglio. Si è appreso che il presidente granata Pianelli è deciso a denunciare il gruppo di spettatori che è solito usare parole scurrili nelle sue grida dalla curva maratona.

Mercoledì sera allo stadio Comunale è in programma il quarto derby della stagione. Chi perderà, fra Juventus e Torino, uscirà dalla Coppa Italia. L'incontro costituirà inoltre una rivincita del campionato.

E' indiscutibile che dopo i risultati della prima giornata Inter e Milan appaiono le favorite per la vittoria del proprio girone. La finalissima verrà disputata contro la vincitrice del girone centro-sud nel quale Bologna e Napoli ieri sera hanno pareggiato (2-2).

(Servizi a pag. 7)

Il "pirata,, negro giunto con la giovane amica in Algeria

Drogato ma disarmato il dirottatore del Boeing

Ha fumato marijuana per tutto il viaggio - All'arrivo è stato preso in consegna da un gruppo di «Pantere nere» - La lunga storia dei dirottamenti: il Far West ora è nei cieli

nostro servizio

New York, lunedì matt.

Nel viaggio di ritorno verso New York, il comandante del «Boeing» dirottato sabato da San Francisco ad Algeri da un giovane negro, ha dichiarato durante lo scalo a Madrid che il *«pirata dell'aria»* ha fumato in continuazione marijuana per tutto il viaggio con la sua compagna, la studentessa ventenne Khateryne Mary Kerkow.

Il comandante dell'aereo, capitano William Newell di 48 anni, ha detto che il dirottatore, William Holder di 23 anni, ex pilota di elicotteri nella guerra in Vietnam, appariva molto nervoso, ed è entrato parecchie volte nella cabina di pilotaggio fumando sigarette drogate: *«Tutto l'aereo era impregnato dell'odore di marijuana* — ha dichiarato il capitano Newell — *Il dirottatore ha voluto parlare con noi dell'equipaggio di politica, della guerra in Vietnam, di tutto quello che gli saltava in testa, era agitato ma cortese verso di noi. Portava sempre con sé una scatola nera dalla quale pendeva una cordicella: diceva che lì dentro c'era la bomba. Era pronto a farla scoppiare tirando la cordicella se noi avessimo tentato di sopraffarlo»*.

Ma all'aeroporto di Algeri, la polizia ha annunciato che né il dirottatore né la sua compagna erano armati. La loro minaccia è stata un bluff. Ora i due sono stati presi in consegna da un gruppo di *«Pantere nere»* che vivono in Algeria, in attesa che le autorità decidano se concedere loro asilo politico.

Questa ultima avventura aerea dimostra che oggi il Far West è nei cieli: i *«pirati»* hanno soppiantato nella fantasia popolare i cow boys e i pistoleros. Negli spazi celesti anziché nelle sconfinate praterie, sui *«jets»* anziché sulle diligenze, con le bombe al plastico anziché con i revolvers, e con i paracadute anziché con i cavalli, si svolge un'epopea di reato e di ardimento insieme. Come un tempo gli assalti alle banche, così oggi i dirottamenti aerei sono all'ordine del giorno. Le cronache si arricchiscono sempre più di episodi ora di disumana violenza, ora di tragica pazzia, ora di romanzo-giallo.

Due avvenimenti hanno sottolineato le diverse strade che la pirateria aerea percorre. A Tel Aviv, tre giapponesi membri di un gruppo terroristico hanno massacrato decine di persone per una esecranda vendetta nel conflitto arabo-israeliano. A San Francisco, il giovane negro travestito da capitano dell'esercito, ha ottenuto 500 mila dollari di riscatto (300 milioni di lire) dirottando un apparecchio ad Algeri: un primato di distanza, oltre che di bottino.

Le due strade non hanno nulla in comune. In un caso, il dirottamento è strumento di guerriglia, una barbara rivolta contro il potere organizzato. Esso si conclude quasi sempre con perdite di vite umane, nel sangue. E' la vera genesi della pirateria aerea: terrorismo nutrito dall'imprecisione delle norme internazionali. Si sperava che la pirateria aerea stesse scomparendo, ma è alimentata ancora dagli odi e dai nazionalismi. Nell'altro caso, il dirottamento è *«big business»*, grosso affare per delinquenti di fegato. E' un mezzo di ricatto ed estorsione che può ammantarsi anche di ragioni politiche.

L'America è il paese maggiormente colpito dalla pirateria dell'aria. Dal 1961 ad oggi, ha registrato oltre 160 tentativi di dirottamenti, attuati o no. Inizialmente, i *«pirati»* puntavano su Cuba: qualcuno lo faceva in nome dell'ideologia, i più per contorte ragioni personali. Dal 1971, i dirottamenti su Cuba sono diminuiti dall'82 per cento: Castro ha il vizio di rimandare tutti indietro senza soldi. Sono invece diventati di moda i *«pirati»* paracadutisti, che si lanciano nel vuoto con somme varianti da 200 a 300 mila dollari, sperando nella buona sorte.

L'inventore del sistema è stato il fantomatico D. B. Cooper, l'unico mai rintracciato dall'Fbi. Costui, nel novembre scorso, si volatilizzò nonostante l'inseguimento di aerei e sceriffi, cani ed elicotteri, radio e scouts. Da allora, i dirottamenti al paracadute hanno raggiunto la ventina, ma sono tutti falliti.

Va per la maggiore, in America, la pirateria con gli esplosivi. I dinamitardi operano con telefonate anonime. Si ricorda particolarmente l'episodio dell'8 marzo scorso, quando un misterioso Gomez fece saltare un apparecchio della Twa, *«paralizzando»* i 239 voli quotidiani della compagnia nel tentativo, poi fallito, di estorcere 2 milioni di dollari. A Broadway si scrivono e si cantano già *«ballads»*, musiche folcloristiche, su ambedue i tipi di dirottatori, che qualcuno considera i Robin Hood della tecnologia, perché in fondo rispettosi della vita umana e dell'uomo della strada.

Nonostante l'alone di romanticismo, tutto questo costa all'America somme incalcolabili. Si sa che una grande compagnia aerea spende tre miliardi e mezzo di dollari l'anno per la propria sicurezza. L'assicurazione è aumentata del 500 per cento. La perdita più grossa per un singolo «colpo» non è stata tuttavia americana, bensì tedesca: la «Lufthansa» dovette versare cinque milioni e mezzo di dollari ai guerriglieri arabi che il 5 febbraio portarono un «Jumbo» fino ad Aden. Negli Usa si polemizza adesso tra le linee aeree e l'Fbi su chi deve sopportare gli oneri finanziari dei controlli.

Se è risparmiata per ora dal terrorismo dell'aria, dalla guerriglia portata sugli aerei, l'America è preoccupata però come qualsiasi altro paese. Il dramma di Tel Aviv ha rievocato i fantasmi di quello del febbraio del '70, alla periferia di Zurigo. Un apparecchio della «Swissair» esplose con una cinquantina di persone a bordo, per un attentato arabo. Nessuno scampò. Qui le dimostrazioni antigiapponesi e antiarabe dei giorni scorsi si sono susseguite senza interruzione. L'Fbi ha dovuto proteggere ambasciate, uffici commerciali, negozi, abitazioni private.

Che misura ha preso l'America contro questa piaga? Già nel '61 il congresso ha adottato pene severissime: un minimo di venti anni di carcere o la condanna a morte. Nel settembre del '70, il ministro dei Trasporti Volpe ha ordinato inoltre alle compagnie aeree di esercitare una delle seguenti forme di controllo sui passeggeri all'atto dell'imbarco: esame dei documenti, esame dei bagagli, studio della personalità (esiste una specie di *identikit* del dirottatore) adozione del magnetometro.

e. c.

L'infermiera giapponese che ha approvato la strage

Rischia la pena di morte un «dirottatore» a Miami

MIAMI, lunedì sera.

Un mese dopo aver dirottato sull'America centrale un «Jet» della «Eastern Airlines» lanciandosi col paracadute dopo aver incassato un riscatto di 300 mila dollari, William Hahneman, 49 anni, è comparso davanti ad un giudice federale, che l'ha incriminato per pirateria aerea, estorsione e rapimento. La pena massima per il crimine di dirottamento aereo è la morte.

Hahneman si era presentato venerdì all'ambasciata Usa a Tegucigalpa (Honduras) per rimpatriare, essendosi reso conto di non poter più sfuggire alle ricerche. I 300 mila dollari pagati a Hahneman come riscatto non sono stati ancora trovati.

(Ansa-Reuter)

Un soldato gli ha offerto una pistola

Il terrorista kamikaze non si è voluto uccidere

L'episodio è avvenuto nel carcere di Tel Aviv - Il padre del giovane giapponese chiede a Israele di giustiziare il figlio

nostro servizio

Tel Aviv, lunedì mattina.

«Se ti dispiace davvero di essere sopravvissuto ai tuoi amici e vuoi ucciderti, come hai detto, io ne do la possibilità: eccoti una pistola, carica». *Con queste parole un ufficiale israeliano, di cui non si conosce l'identità, si è rivolto in inglese a Kozo Okamoto, il superstite del «commando kamikaze» responsabile della strage all'aeroporto di Lod.*

L'ufficiale ha posato sul tavolo della prigione di Tel Aviv dove è rinchiuso il terrorista giapponese, la rivoltella e ha aggiunto: «Hai detto che volevi suicidarti, ora puoi farlo...», *ma Kozo Okamoto ha fissato per qualche minuto la pistola, in silenzio, poi ha distolto lo sguardo e ha cominciato a parlare con il militare israeliano, in inglese. L'episodio è riportato da alcuni giornali di Tel Aviv ed è confermato da fonti ufficiose.*

Da Beirut, una connazionale di Kozo Okamoto, un'infermiera che presta la sua opera in un ospedale palestinese e che era indicata come complice del terzetto kamikaze, ha negato di conoscere i tre autori della strage di Lod ma di condividerne l'azione. La donna si chiama Mariko Nakano, ha 29 anni e vive nel Libano da dieci mesi. Ha detto: «Mi congratulo con i miei connazionali, hanno fatto felici i nostri fratelli palestinesi. Erano rivoluzionari e io appoggio la rivoluzione, che non ha paese. Che differenza fa combattere l'imperialismo a Tokio o a Tel Aviv? E' la stessa cosa. Lo spirito kamikaze che ispirò i nostri piloti durante la seconda guerra mondiale rivive ora e aleggia nel Medio Oriente».

Hanno lasciato intanto Israele nove pellegrini portoricani scampati all'eccidio di Lod, dove sono morti sedici loro connazionali. All'aeroporto sono state adottate eccezionali misure di sicurezza.

Il capo della delegazione giapponese, giunta a Gerusalemme per presentare le sue condoglianze alle autorità di Israele, l'on. Fukunaga, ha dichiarato che il suo governo non chiederà l'estradizione di Okamoto. Non è stato ancora deciso se il terrorista sarà processato da un tribunale civile o militare: solo quest'ultimo può comminare una sentenza capitale. La pena di morte è stata chiesta alle autorità israeliane dal padre del terrorista giapponese superstite, Yasuo Okamoto, un insegnante in pensione.

L'inviato del governo giapponese ha infine annunciato che il suo governo risarcirà finanziariamente i parenti delle vittime e i feriti nella sparatoria di Lod, inoltre verserà una somma alla Croce Rossa d'Israele.

(Ansa - Associated Press)

Indagini a Gorizia sui quattro arrestati a Trento

Forse sono anche responsabili della morte dei tre carabinieri

(Segue dalla 1ª pagina)

Udine. Scendono due giovani e una persona anziana, vestiti in modo incredibile. Indossano giacche della Wehrmacht, con mostrine e spalline: uno ha l'aquila con la croce uncinata, su un'altra spicca il nastrino nero, bianco e rosso della croce di guerra. Il maresciallo Curzi li vede avvicinarsi all'albergo ed entrare nel bar. Immediatamente li segue e li blocca. E' stupito, sconcertato. «Ma che cosa è questa: una carnevalata?». *Uno risponde arrogante:* «Nessuno ci può impedire di portare queste divise, appartengono ad un esercito che non esiste più».

Il maresciallo Curzi vuol vederci più chiaro. Chiede i documenti, pretende di controllare l'auto. Aperto il portabagagli compare un vecchio sacco di plastica gonfio di candelotti di dinamite.

Il colonnello Santoro arriva sul posto due ore dopo. Interroga i tre arrestati. I due più giovani sono estremamente reticenti. Le divise? «Possiamo metterle, le abbiamo trovate tempo fa». *La dinamite?* «L'abbiamo presa da un camion, alla periferia di Sappade di Caviola, vicino a Falcade». *Che cosa volevate farne? Nessuna risposta.*

Si va a Sappade di Caviola. Alla periferia del paese, abbandonato vicino ad un cantiere c'è un camion semidemolito: nella cabina ci sono dieci chilogrammi d'esplosivo, dieci metri di miccia e parecchi detonatori. Il camion ed il cantiere sono di proprietà di Francesco [illegible], 52 anni. E' stato denunciato a piede libero, per detenzione di esplosivo. Si perquisisce la casa di Federico Murer e viene arrestato il fratello Arcangelo. I motivi non mancano: [illegible] grammi di polvere nera, una pistola Beretta, due fucili da caccia, quattro fucili da guerra perfettamente funzionanti (fra cui due moschetti 91), dieci metri di miccia, otto detonatori, cento cartucce di vario tipo e calibro, baionette e parti di ricambio di fucile.

Intanto la notizia corre. Da Gorizia, dove si erano recati l'indomani della strage, giungono il maggiore Rossi dei carabinieri di Milano, l'ufficiale che ha seguito da vicino tutte le inchieste sugli attentati dinamitardi e le indagini sull'uccisione di Calabresi e sui tupamaros tedeschi, e il commissario Ravenna, dell'ufficio politico della questura milanese. Arriva da Milano anche un magistrato della procura, il dott. De Liguori, che indaga sugli attentati alle sedi Usa.

Milano è dunque interessata alla vicenda, com'è interessata Belluno.

Ieri mattina Federico Murer, Giusto Murer ed Elvino Piccolin sono stati interrogati nelle carceri di Trento da Ciaciarelli, presidente De Liguori. Dall'avv. Clauser, legale di Federico Murer, abbiamo saputo come si difendono gli arrestati. L'esplosivo? Trovato per caso. Le giubbe? Una bravata. La gita notturna al Passo di S. Pellegrino? Soltanto per bere un bicchiere.

Ora l'indagine è volta soprattutto a far piena luce sulla personalità degli arrestati. Dell'anziano Murer abbiamo detto: pare un personaggio marginale, ma certamente sa qualche cosa e gli inquirenti contano molto su di lui, senza dubbio il più arrendevole oltre che il meno compromesso. Degli altri si sa che hanno fama di gente sveglia. Per Arcangelo Murer c'è qualche precedente penale accertato. Presto avrebbe dovuto presentarsi agli esami per diventare maestro di sci. Intanto come il fratello, faceva l'operaio nei cantieri. Sia Arcangelo che Federico hanno prestato tra l'altro servizio a Udine.

Elvino Piccolin pare il capo della brigata. Si sa che quand'era guardia di p.s. ha fatto parte di un reparto speciale antiterrorista di stanza a Laives. La sua pratica di esplosivi è quindi fuori discussione. Attualmente lavorava in Svizzera, in un cantiere di Sangallo. Un buon lavoro, ben pagato. Che cosa faceva con i suoi amici la notte di venerdì scorso al Passo di S. Pellegrino con l'auto carica di dinamite? Voleva compiere un attentato contro gli alpini? Sa qualche cosa sulla morte dei tre carabinieri di Gorizia?

p. g.

Avvenimento senza precedenti a Bonn

Gromyko visita Brandt quindi va a Berlino Est

Colloqui intensi e cordiali tra il Cancelliere e il ministro degli Esteri sovietico Temi: la conferenza per la sicurezza europea, la riduzione bilanciata delle forze est-ovest - Gromyko: «Non intendiamo minare la posizione Usa nel continente»

dal corrispondente

Bonn, lunedì matt.

Ieri, per la prima volta, un ministro degli Esteri sovietico è stato in visita a Bonn. Andrej Gromyko, che sabato ha firmato con i colleghi americano, inglese e francese (Rogers, Douglas-Home e Schumann) i protocolli finali per gli accordi quadripartiti su Berlino Occidentale, è venuto in volo nella capitale federale e ha avuto quattro colloqui con il cancelliere Willy Brandt e con il ministro degli Esteri Walter Scheel.

Sono stati colloqui di grande cordialità, sottolineata dal resto dal fatto che Gromyko, anziché pernottare nella residenza dell'ambasciatore sovietico, in riva al Reno, è stato ospite nel *«bungalow»* della cancelleria, messogli a disposizione dal cancelliere. Tale onore era stato riservato finora soltanto a ospiti di particolare riguardo, come re Baldovino del Belgio e l'imperatore del Giappone, Hirohito.

«La distensione è inarrestabile» — affermava ieri un portavoce del ministero degli Esteri dopo la partenza di Gromyko — *«il dialogo Est-Ovest è irreversibile»*. Brandt e Gromyko, è stato detto ai giornalisti, hanno deciso di intensificare le relazioni bilaterali tra Mosca e Bonn, soprattutto sul piano economico e tecnologico, ora che le basi per la collaborazione politica sono state gettate con gli accordi di rinuncia alla violenza. Nello stesso tempo i due uomini politici hanno constatato la necessità di inserire le relazioni bilaterali nel complesso dei rapporti tra Occidente e Oriente.

A questo proposito, sono stati discussi la preparazione per la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (alla quale mercoledì scorso aveva dato segnale di via libera il Consiglio dei ministri della Nato) e i colloqui preliminari per la riduzione bilanciata delle truppe nel Centro-Europa. Su questo punto — ha detto il portavoce Von Wechmar — Gromyko ha dimostrato *«una certa flessibilità»*.

Assai interessante, perché nuova, è quanto Gromyko ha detto ai giornalisti al momento della partenza. Ha assicurato, insistendo su questo punto, che l'Unione Sovietica *«non ha assolutamente l'intenzione di minare la posizione degli Stati Uniti in Europa»*, aggiungendo che gli accordi «Salt» firmati da Nixon a Mosca sono ancorati al principio della rinuncia alla forza, esattamente come l'accordo tra Mosca e Bonn.

L'unica sorpresa è stata che Gromyko, anziché recarsi direttamente in volo a Mosca (come era stato annunciato) è sceso a Berlino Est e subito dopo il suo arrivo l'agenzia ufficiale di notizie della Germania comunista «Adn» ha annunciato che era arrivato *«in visita ufficiale, su invito del primo segretario del partito Erich Honecker»*.

Per la prima volta, ieri, in seguito alla firma dei protocolli quadripartiti, il traffico tra Berlino Occidentale e la Germania Federale è stato libero, senza controlli, senza angherie. Le guardie di frontiera comuniste hanno trattato i viaggiatori in transito come a qualsiasi altro posto di confine in Europa, o addirittura meglio, rinunciando a qualsiasi visita doganale. Per i berlinesi si è aperta una nuova era, sono usciti dall'isolamento, a migliaia ieri sono andati in gita nella Bassa Sassonia, mentre a loro volta migliaia di abitanti della Germania federale si sono recati nell'ex capitale, tanto nel settore occidentale quanto in quello orientale. A partire da giovedì o venerdì Berlino Est e la Germania comunista si apriranno anche ai berlinesi dell'Ovest, dopo che saranno state sbrigate le ultime formalità burocratiche per i loro viaggi.

Tito Sansa

MANCANDO UNA PISTA SI FANNO MOLTE IPOTESI

Nessuna traccia finora dei dinamitardi di Milano

Gli attentati sembrano essere una protesta contro i bombardamenti Usa sul Vietnam - Non esclusi collegamenti con gli attentatori di Gorizia e Trento

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Nessuna traccia dei terroristi che la notte tra venerdì e sabato hanno compiuto i 4 attentati alle sedi di società italo-americane e di una banca: fermi e perquisizioni non hanno avuto alcun esito. Non è stato ancora possibile stabilire se i gravi episodi siano in relazione all'arresto avvenuto in Germania di Andreas Baader e Holger Meins, o se si tratti di un piano eversivo a carattere internazionale o se, com'è probabile siano una delle tante dimostrazioni contro gli americani per i bombardamenti nel Vietnam.

La convinzione degli inquirenti è però quella che si tratti di un fatto compiuto da estremisti nostrani che vogliono imitare le imprese ben più impegnative dei terroristi stranieri che in questi giorni hanno scatenato una vera e propria offensiva alle autorità costituenti di parecchie nazioni. Questa tesi sarebbe avvalorata dal fatto che gli attentati non hanno avuto conseguenze gravi, il che dimostra l'insufficienza dell'organizzazione che dovrebbe aver agito fuori da un piano ben prestabilito. Ciononostante gli inquirenti non trascurano anche le altre piste.

Non è infatti da escludere che gli attentatori siano collegati, sia pure marginalmente alle organizzazioni internazionali con le quali era in contatto Giangiacomo Feltrinelli e i suoi amici che hanno creato in Italia i Gap (Gruppi azione partigiani), le «brigate rosse» e altri organismi addestrati alla guerriglia cittadina. Il discorso a questo punto diventa tortuoso e contraddittorio. E' certo che queste organizzazioni clandestine siano in contatto fra loro e finanziate.

Ciò significa che anche i guerriglieri nostrani sono incoraggiati e questo forse in previsione di eventi di una certa portata il che fa pensare che i capi dei grossi movimenti internazionali pensano di poter contare su di loro. Sulla base di questo ragionamento e non potendosi neppur scartare un collegamento fra le bombe di Milano e i dinamitardi di Gorizia e di Trento gli attentati dell'altra notte possono assumere un aspetto particolare e preoccupante.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. De Liguori, al quale è affidata l'inchiesta, non è ancora tornato da Trento, dove si è recato ieri, non appena è stato informato dell'arresto dei tre giovani trovati in possesso di esplosivo.

In un comunicato del comitato unitario di base dei lavoratori della Honeywell si afferma, tra l'altro, «l'estraneità del movimento dei lavoratori da episodi terroristici di questa natura, la cui recente intensificazione ha come conseguenza principale l'acutizzarsi della spirale repressiva contro il movimento dei lavoratori e contro le forze popolari». Il c.u.b. della Honeywell, nello stesso comunicato, sottolinea in questo senso che una corretta opposizione alle pesanti responsabilità di aziende che traggono la maggior parte del loro profitti dal sostegno diretto dei massacratori Usa nel Vietnam non si esplica attraverso azioni terroristiche individuali, ma attraverso l'agitazione e la propaganda tali da mostrare ai lavoratori il volto criminale delle industrie di guerra».

Gino Mazzoldi

I severi delegati riuniti a Stoccolma

Parlano di ecologia ma guardano le ragazze

Trentamila giovani si apprestano a contestare il convegno mondiale che si apre oggi - Ma ieri si sono limitati a prendere il sole nudi sull'erba del parco reale

dal corrispondente

Stoccolma, lunedì mattina.

Stamane alle 11 Gustavo VI inaugura al Teatro reale dell'Opera la conferenza mondiale ecologica organizzata dalle Nazioni Unite. Tra i presenti il principe ereditario Carlo Gustavo, il segretario delle Nazioni Unite Waldheim e il primo ministro svedese Palme. Il concerto d'apertura comprende pezzi del finlandese Sibelius e del norvegese Grieg. La Svezia partecipa con la celeberrima Birgit Nilsson, che interpreta «Pace, mio Dio» dalla «Forza del destino» di Verdi.

La conferenza durerà fino al giorno 16 e prevede un intenso programma di lavori, che terranno assai impegnati i circa 2 mila delegati e i 500 giornalisti giunti a Stoccolma da ogni parte del mondo. Si ritiene che praticamente tutti i problemi ecologici che angustiano oggi il mondo verranno discussi a fondo e si spera che vengano presentate proposte concrete per un miglioramento della situazione.

Dato che la Germania Orientale, non facendo parte delle Nazioni Unite, non è stata invitata a Stoccolma, la conferenza viene boicottata da Unione Sovietica, Bulgaria, Cecoslovacchia e Ungheria. Presenti, invece, i delegati cinesi, nonché romeni e jugoslavi.

La direzione della conferenza ha messo a disposizione dei delegati e dei giornalisti migliaia di biciclette, invitando tutti coloro che partecipano ai lavori a usare il meno possibile le automobili, accusate di molte colpe nell'inquinamento dell'atmosfera.

Provenienti da ogni parte del mondo sono intanto in arrivo a Stoccolma dai 20 mila ai 30 mila giovani contestatori, che intendono protestare contro le Nazioni Unite, accusate di fare troppo poco per i problemi dell'ambiente. Una buona parte di questi contestatori si è già sistemata in un'enorme tendopoli alla periferia di Stoccolma, ove tutto viene fatto in regime comunitario, dal mangiare all'amore.

Un gruppo a parte è rappresentato da 20 indiani provenienti dal Nevada e guidati da «Fulmine tuonante», un distinto signore di 55 anni che gira per Stoccolma vestito alla maniera degli avi, con un grande copricapo di piume. Gli indiani-americani intendono protestare contro i recenti massacri avvenuti tra gli indigeni del Brasile.

Ieri, approfittando di una magnifica giornata di sole, delegati ufficiali e contestatori hanno girato per le strade di Stoccolma, fotografando a più non posso le giovani svedesi alla loro prima giornata con vestitini estivi sotto i quali, come è di moda, quest'anno non si porta assolutamente niente. Alcune decine di giovani di entrambi i sessi si sono spogliati completamente nel parco del giardino reale, per prendere il sole e fare il bagno nella fontana.

Gli svedesi, che a queste cose sono abituati, non hanno minimamente reagito. Molti delegati stranieri a spasso nei dintorni sono accorsi con macchine fotografiche e cineprese, dimenticando i problemi ecologici e le discussioni relative. Per stroncare eventuali disordini sono stati concentrati a Stoccolma duemila agenti di polizia togliendo effettivi persino ai distretti della Lapponia. Ieri 400 vetture della polizia hanno girato ininterrottamente senza però avere alcun motivo per intervenire.

Si pensa che le manifestazioni contro le Nazioni Unite e la loro politica ecologica cominceranno questa sera più tardi. Per oggi sono in programma almeno 10 conferenze stampa indette dai diversi gruppi dei contestatori. L'aeroporto internazionale di Stoccolma è sottoposto da ieri a misure rigorosissime di controllo. Si teme — non sappiamo in base a quali informazioni — che l'aeroporto sia l'obiettivo dei rivoluzionari giapponesi della «Stella rossa», per un'azione violenta. Effettivamente un «colpo» a Stoccolma ove sono concentrati migliaia di ospiti stranieri, tra i quali 500 giornalisti, sarebbe l'ideale per i terroristi giapponesi.

Anche nel centro della capitale i controlli sono molto rigorosi. Solo chi è munito di uno speciale lasciapassare può avvicinarsi ai locali della conferenza. La polizia ha ricevuto dal governo ordini severissimi: non deve accadere assolutamente nulla; delegati e giornalisti debbono poter trascorrere in pace le loro giornate di Stoccolma. Appunto per questo vi sono agenti dappertutto: persino negli alberghi e addirittura in ogni toilette.

Walter Rosboch

Tre giapponesi, resi ciechi dal pesce inquinato dal mercurio, sono giunti a Stoccolma

La "Pasionaria negra„ assolta da una giuria di bianchi

Angela ringrazia i giudici per l'obiettività del processo

Ha cantato con il pubblico uno «spiritual»: «Il nostro pensiero è rivolto alla libertà...» - Era accusata di aver fornito a Jonathan Jackson le armi con cui questi fece fuggire da un tribunale tre detenuti di colore portando con sé cinque ostaggi (vi furono poi quattro morti e lo stesso Jonathan perì)

dal corrispondente

New York, lun. matt.

Angela Davis è stata ieri riconosciuta innocente. La giuria, composta interamente di bianchi, ha comunicato il *verdetto nel primo pomeriggio a San José in California (ieri sera in Italia). All'annuncio, il pubblico in aula è balzato in piedi gridando e applaudendo. Fuori la folla ha premuto contro i cordoni della polizia. Qualcuno ha intonato uno «spiritual» negro, «il nostro pensiero è rivolto alla libertà... tutto il movimento deve sorridere». Angela Davis, le lacrime agli occhi, si è unita al coro. Che è durato dieci minuti, tra abbracci e danze. Gli avvocati difensori della «pasionaria negra», la signora Burnham e la signora Walker, non hanno fatto commenti: «Diremo qualcosa più tardi. Siamo tutti molto felici». Se colpevole, la Davis avrebbe potuto ricevere l'ergastolo.*

Angela Davis ha abbracciato la madre tra la folla, mentre un altro dei suoi difensori, Howard Moore junior, urlava «potere al popolo, potere alla giuria», e qualcuno dei giurati si abbandonava alla commozione. Si è quindi dileguata per festeggiare la liberazione, dopo che il pubblico ministero le ha stretto la mano sabato Angela Davis era sembrata [illegible]. Un episodio inatteso, un dirottamento aereo da parte di un giovane negro che in un primo tempo aveva chiesto anche il suo rilascio, poi rinunciandovi, aveva introdotto un elemento di drammaticità nel processo. La «pasionaria» si era sempre proclamata innocente, respingendo ogni accusa. Ha voluto ringraziare il giudice per la sua «obiettività» e per la fermezza con cui ha condotto la procedura.

La storia di Angela cominciò il 7 agosto 1970, quando comparvero in tribunale, a San Rafael, California, tre negri, accusati di aver pugnalato una guardia. Un giovane spettatore negro balzò fuori dal settore del pubblico, tirando fuori un fucile da sotto la giacca e brandendo quelli che sembravano candelotti di dinamite, passò ai detenuti pistole e un fucile a canna corta, e insieme i quattro uomini armati uscirono dal tribunale, trascinando dietro di sé cinque ostaggi: il giudice Harold Haley, sessantacinquenne, cui avevano puntato al collo un fucile, un vice procuratore distrettuale e tre donne che facevano parte della giuria.

Giunti all'aperto, i quattro uomini di colore armati si diressero con i loro ostaggi verso un furgone che li aspettava. Quando l'automezzo uscì dal parcheggio ci fu una sparatoria. Alla fine, all'interno del furgone vi erano quattro morti: il giudice e tre dei quattro negri. Due ostaggi erano feriti gravemente. Tra gli uccisi vi era il giovane che aveva portato le armi.

Costui era Jonathan Jackson, diciassettenne. Era fratello minore di un negro carcerato a San Quentin e in attesa di processo, anche egli per aver ucciso una guardia, George Jackson. Costui e altri due suoi compagni di carcere erano divenuti simbolo della contestazione negra. Erano i cosiddetti «fratelli Soledad» (benché non fossero fratelli di sangue). George, che aveva avuto un affettuoso legame con Angela Davis, morì l'anno scorso, ucciso da una guardia di San Quentin mentre — così venne riferito — tentava di fuggire.

Di lì a pochi giorni, l'Fbi annunciava che le armi per il tentativo di evasione erano state fornite a Jonathan da Angela. Costei era già celebre nella comunità di colore per la sua fede rivoluzionaria. A ventisei anni, era entrata nella leggenda americana: i motivi del Black power, della rivolta carceraria, del marxismo, della contestazione alla Marcuse (il filosofo era stato suo maestro) confluivano in questa Venere negra. In lei laurea e terrorismo, «contro-cultura» e impegno professionale andavano a braccetto. Divenne «The most wanted woman» sulla lista dell'Fbi, e rimase la donna più ricercata d'America per tre mesi, fino a quando la trovarono in un motel di Manhattan, insieme con un mellecio playboy e miliardario, Dani Pole Dexter.

Sedici mesi trascorsero prima che il processo contro di lei avesse inizio (nel frattempo George Jackson incontrava misteriosamente la morte nelle carceri di San Quentin, anch'esse in California). Al processo, l'accusa ha sostenuto che un profondo amore legava il negro e Angela Davis, ha esibito delle lettere. Un punto controverso è stato il massacro all'uscita del tribunale di San Rafael: il giudice fu ucciso dagli evasi, o dalla polizia? Per il Pubblico ministero, la responsabilità di Angela Davis era chiara. Per la difesa, le armi erano passate tra le mani della pasionaria, ma ella non le aveva date a Jonathan Jackson. Due testimoni dissero che questi le aveva rubate alla donna.

Occorrerà molto tempo prima che le polemiche su Angela Davis si spengano. La sua storia è stata un trauma per l'America. Ella apparteneva alla buona borghesia negra, aveva studiato alla Brandeis University e alla Sorbonne a Parigi, i «sogni» di tutta la gioventù «bene» Usa: Marcuse la considerava il nuovo astro della filosofia. In Germania, dove si era specializzata in questioni del marxismo e della rivoluzione, non si prevedeva il suo salto «dall'altra parte della barricata». Ma quando aveva incominciato a insegnare in patria, era emerso il suo radicalismo. Il contatto con George Jackson, imprigionato da ragazzo per piccoli furti, rinchiuso per oltre un decennio per il suo rifiuto di accettare la «disciplina bianca», l'aveva spinta contro l'establishment. La rivendicazione negra diventò la sua ragione di vita.

Ennio Caretto

Angela nella sua cella durante la detenzione preventiva

Ai gollisti possono servire anche i gol

I parigini senza squadrone alla finale Marsiglia-Bastia

Petardi, clacson, cortei, bandiere e cartelli: meglio — dicono le autorità — lo sfogo sportivo che le barricate per le strade - Al Parco dei Principi, inaugurato ieri, i còrsi battuti per 2 a 1

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Soffiano negli strati superiori della Quinta Repubblica venti di passioni nuove, apparentemente non più politiche, ma sportive. Il presidente Pompidou, affiancato da una corte notevole di ministri e alti funzionari, ha assistito ieri, dalla tribuna del nuovissimo, sfavillante stadio parigino del Parco dei Principi, alla vittoria del Marsiglia sul Bastia nella finale della coppa calcistica di Francia.

Partita memorabile, non solo per la foga degli adepti del football confluiti dalla provincia, ma perché pare indicativa d'un atteggiamento particolare, e politicamente non disinteressato, del regime verso un campo delle attività umane un po' trascurato negli anni passati. Parecchi sintomi inducono a pensare che l'establishment sia incline a convogliare l'interesse dei cittadini sugli spettacoli sportivi, distraendolo un poco da tanti problemi sociali parecchio acuti.

La calata di decine di migliaia di còrsi ebbri di fede calcistica ha ridestato la distaccata, apatica Parigi in questo week-end. Saint-Germain, a giudicare dal chiasso, dalle grida e dagli scoppi, pareva tornata al maggio 1968: ma non di studenti insorti si trattava, bensì di tifosi scatenati, inneggianti a una vittoria non ancora ottenuta.

La polizia, così sollecita a sedare drasticamente i tumulti in altre circostanze, ha lasciato fare. Non s'è dormito, la notte scorsa: lo impedivano le deflagrazioni di migliaia di petardi, l'ululato dei claxon, gli slogans intonati con cadenze persin religiose («Ave-ave-ave Bastia» cantavano devoti, a gran voce, i còrsi).

Il calcio prospera meglio in provincia: in Corsica, per esempio, è la consolazione delle folle alle frustrazioni del sottosviluppo, dei divari troppo profondi tra abbienti e poveri, della disoccupazione. L'isola imputa i suoi mali al continente, alla remota e lenta burocrazia parigina: e nelle imprese sportive dell'Etoile Club di Bastia sublima le sue rivendicazioni.

Ma il regime sembra ben deciso a incanalare su questa via anche le passioni dei parigini, troppo esuberanti altrove.

Le autorità pubbliche hanno chiesto al vecchio club «Paris-Saint-Germain» di cambiar nome e di diventare più semplicemente e rappresentativamente il «Paris football club», in modo che una solo un quartiere, ma l'intera capitale vi si possa riconoscere. A questa condizione, il consiglio comunale della città concederà alla società un sussidio sostanzioso, tale da permetterle di comprarsi atleti di fama.

E' il regime che si fa mecenate, ovviamente aspettandosi un adeguato tornaconto. In provincia invece i mecenati già esistono, fra privati ansiosi di celebrità ad ogni prezzo. Così il Marsiglia ha robusti finanziatori, e il Bastia si regge sulle fortune un poco oscure d'un miliardario, tal Victor Lorenzi, settantenne titolare di vasti possedimenti nell'America del Sud.

L'invasione di moltitudini di còrsi e provenzali a Parigi questa settimana risponde bene ai probabili intenti delle autorità: è stata come un fruttuoso giro di propaganda a vantaggio di un nuovo passatempo offerto agli abitanti della metropoli. Al quartiere latino, in veste di tifosi, si posson far tante cose che nel ruolo di studenti son vietate. Come dar fuoco a petardi, bloccare il traffico per ore. Una festosa marcia paesana è meglio d'una dimostrazione politica. Negli stadi, sotto le bandiere d'un club di calcio, ci si scarica ritualmente di molte tensioni.

Tuttavia, pure in questi sportivi crogiuoli, possono ribollire misture dal potenziale più elevato del previsto. Nella Corsica che si sente alquanto diseredata e dimenticata, per esempio, il football si tinge di passioni non meramente sportive: ha venature politiche; ha elementi di superstizioso fanatismo religioso.

La squadra del Bastia, agli occhi dei suoi supporters, è una sorta di portabandiera dei poveri isolani contro i ricchi del continente. Gioca sotto l'alta protezione della madonna locale, Notre Dame de Lavasina, al cui santuario si va in pellegrinaggio, invocando grazie di gol.

L'Olympic club di Marsiglia, invece, ha per patrona Notre Dame de la Garde, che ha il suo tempio sulla sponda provenzale. Il parroco, in verità, si oppone all'impiego calcistico della Vergine, e ieri l'altro, alla vigilia del match, ha sciolto una folla di sportivi portatori d'un enorme cero.

Sotto l'occhio attento del presidente Pompidou e dei ministri, al Parco dei Principi, la Madonna di Lavasina è stata sconfitta da Notre Dame de la Garde: il Bastia ha perso per 2 a 1. Sportivamente, un risultato equo: ma per i conterranei di Napoleone, un calice amaro. Eran venuti trionfalmente, come l'imperatore dall'esilio dell'Elba, ripartono come se andassero a Sant'Elena.

Il continente li ha ulteriormente umiliati, sia pure in leale confronto. Si sussurra che l'insuccesso del Parco dei Principi darà buona esca ai movimenti separatisti già vivaci in Corsica.

Carlo Cavicchioli

Solo la famiglia reale ai funerali di Edoardo

Severe critiche di due deputati laboristi ai reali per aver concesso le onoranze all'ex re dopo 36 anni di ostracismo

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Alle 10,15 di stamane, un'ora esatta prima dell'inizio delle esequie, la campana della cappella di San Giorgio del castello di Windsor suonerà a morto. Oggi, l'Inghilterra seppellisce l'ex re Edoardo VIII, l'uomo che nel 1936 lasciò il trono «per la donna che amò». Dopo 36 anni di esilio, il duca di Windsor riposerà così in suolo inglese, nel mausoleo di Frogmore.

Alla cerimonia assisteranno soltanto i famigliari del duca, morto a Parigi otto giorni fa, all'età di 77 anni, e alte personalità del regno. I funerali avranno forma privata e non saranno trasmessi «in diretta» dalla televisione. Ci sarà, tuttavia, una radiocronaca. L'intera famiglia reale, meno il duca di Gloucester che è ammalato, accompagnerà l'ex sovrano nell'ultimo breve viaggio attraverso il parco di Windsor. Re Olav di Norvegia, cugino del defunto, sarà l'unico monarca straniero ad assistere alla cerimonia funebre.

La duchessa di Windsor, ospite della regina Elisabetta alla reggia, lascerà palazzo Buckingham alle 10,15, accompagnata dalla contessa di Dudley e dal generale Douglas Greenacre.

Cinquantanovemila persone hanno dato l'estremo addio al duca, nella camera ardente della cappella di San Giorgio. La bara, avvolta nello stendardo personale del duca, sarà portata a spalle dai soldati della prima compagnia del battaglione gallese, di cui l'ex re fu il primo colonnello fino all'abdicazione.

Il servizio funebre di rito anglicano verrà officiato dal decano di Windsor. I successori degli alti prelati che costrinsero il duca a lasciare il trono perché voleva sposare una donna due volte divorziata, gli arcivescovi di Canterbury e di York, impartiranno la benedizione. Dopo l'inno Conducili, o Padre del cielo, sir Anthony Wagner pronuncerà i titoli del defunto. Sulla bara di quercia inglese, c'è questa iscrizione: «Sua altezza reale il principe Edoardo Alberto Cristiano Giorgio Andrea Patrizio Davide, duca di Windsor. Nato nel 1894, morto nel 1972. Re Edoardo VIII dal 20 gennaio all'11 dicembre 1936».

Alla fine della funzione, una tromba suonerà il silenzio. La bara verrà quindi trasportata nel mausoleo di Frogmore, una costruzione luminosa di stile italiano, a un chilometro dal castello di Windsor, in cui riposa anche la regina Vittoria, bisnonna del duca. Nel mausoleo è già stata riservata anche una tomba per la duchessa di Windsor.

Ieri sera, William Hamilton, il deputato laborista che spesso critica la famiglia reale, ha detto che presenterà ai Comuni una [illegible] per condannare [illegible] dell'attuale establishment compresi i reali», per le onorificenze postume concesse al duca, dopo 36 anni di ostracismo. Egli ha aggiunto: «Per quanto mi riguarda, spero che il principe Carlo sposi una ragazza hippie divorziata. Comunque, la monarchia non sopravviverà in Inghilterra [illegible]».

Alle dichiarazioni di Hamilton si è associato un altro deputato laborista, Jan Mikardo. «Quando era vivo Edoardo di Windsor — ha detto — è stato brutalizzato e la moglie condannata dalla corte reale, dalla Chiesa e dal governo. Ora con disgustosa ipocrisia, si prostrano».

Renato Proni

La plurimiliardaria marchesina Casati sposerà un giovane patrizio veneziano

Lei ha 21 anni ed è figlia del nobiluomo Camillo, che uccise la moglie, il suo amante e si tolse la vita - Lui è un Donà Delle Rose Rangoni Machiavelli

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Sta per sposarsi Anna Maria Casati Stampa, figlia unica ed erede del marchese Camillo, il nobiluomo di origine milanese che circa due anni fa, il 30 agosto 1970, uccise a fucilate nel suo attico romano la moglie Anna Fallarino, l'amante di lei Massimo Minorenti, e si tolse la vita con due colpi al collo.

La marchesina ha compiuto 21 anni e può disporre del patrimonio ereditato che comprende, tra l'altro, grandi tenute ad Arcore, possedimenti a Cusago, Montoro e Velate, un allevamento di cavalli a poca distanza da Varese, il palazzo Soncino a Milano, e altri beni per il valore di miliardi.

Il futuro sposo del «miglior partito dell'anno», hanno fatto sapere alcuni indiscreti amici della marchesa, sarebbe il nobiluomo veneziano Pierdonato Donà Delle Rose Rangoni, figlio di Demetrio e della marchesa Alfonsa Gaccia Dominioni, di antica famiglia romana. Interpellati per telefono, i parenti dei promessi sposi hanno risposto contrariati con secche smentite: «Anna Maria e Pierdonato sono amici, ma non hanno progetti matrimoniali».

Annamaria Casati

La madre di Pierdonato, che abita in via Oglio 8, nel quartiere Trieste, ha definito priva di ogni fondamento la notizia delle prossime nozze del figlio con la ricchissima ereditiera ed ha trattato con rudezza chi le poneva la domanda. La vecchia nonna paterna di Anna Maria, Anna Kockrell, di 92 anni, che abita a Roma nei pressi di piazza Barberini, ha voluto aggiungere che le famiglie Casati e Donà Delle Rose Rangoni Machiavelli sono legate da antichi vincoli di amicizia.

Tuttavia, secondo le «voci» della Roma-bene, i due fidanzati hanno già prestato giuramento e dovrebbero sposarsi nei prossimi giorni. Nel tentativo di evitare pubblicità, Anna Maria e Pierdonato avrebbero chiesto alle autorità ecclesiastiche la dispensa dalle pubblicazioni.

Anna Maria Casati divenne miliardaria un anno fa grazie ad una sentenza del tribunale di Roma, con la quale si stabiliva definitivamente che Anna Fallarino era morta prima del marito e che, di conseguenza, non era stata neanche per un attimo erede delle fortune del marchese. In pratica, i parenti della defunta marchesa non potevano ereditare una lira del patrimonio Casati e tutto passava ad Anna Maria. Una sentenza della nona sezione del tribunale civile di Milano «emancipò» poco dopo la marchesa dalla tutela del senatore Bergamasco e le permise di chiedere alcune fideiussioni ad una banca lombarda per pagare le imposte arretrate accertate dal fisco al padre e la pesante tassa di successione.

Tra tasse e arretrati, il fisco aveva chiesto ad Anna Maria Casati un miliardo e 200 milioni. Secondo stime approssimate per eccesso, il patrimonio Casati sarebbe ammontato a quasi 400 miliardi; secondo quanto dichiarato dai legali della giovane erede, il valore di tenute, case e allevamento era di 10 miliardi.

a. rap.

In un carcere del Pakistan

Sparano sui detenuti in rivolta: 10 morti

SUKKUR, lunedì mattina.

Dieci detenuti sono stati uccisi nel carcere di Sukkur (Pakistan) dalla polizia che ha sparato per sedare una sommossa; 21 carcerati sono rimasti feriti.

Secondo la versione ufficiale, gli agenti hanno fatto ricorso alle armi quando i rivoltosi hanno aggredito alcuni funzionari che stamane si erano recati al carcere per parlare con i detenuti.

(Ansa - Reuter)

E' finito il "ponte„ di quattro giorni

Un rientro ordinato

Qualche coda, ma nessun grave ingorgo com'era accaduto durante l'esodo
Molti sono ritornati già ieri mattina - A Porta Nuova il solito disagio

Il più lungo «ponte» di tutto l'anno è terminato. Ed è finito molto meglio di come era incominciato. Non ci sono state le «code» estenuanti di mercoledì sera quando i torinesi avevano lasciato la città, a migliaia tutti alla stessa ora.

Per quattro giorni Torino è [illegible] [illegible], come ai primi d'agosto. Scarso traffico nelle vie, un po' d'animazione solo in centro, nei bar, nei cinema dove si sono dati ritrovo quelli che erano rimasti. Il caldo si è fatto sentire. I primi bagnanti hanno affollato ieri ed oggi la piscina comunale appena riaperta.

La partenza in massa era stata disastrosa. Per raggiungere la Riviera, l'Adriatico, la Versilia gli automobilisti avevano impiegato in media il doppio del tempo normale occorrente in un giorno di grande esodo. Se n'erano andati tutti alla sera, subito dopo il lavoro. Molti hanno trascorso una notte sulla strada, ad attendere l'alba, prima di raggiungere la meta. Sull'autostrada di Piacenza e su quella di Milano per lunghi tratti si viaggiava a 20-30 chilometri all'ora.

Le previsioni per il rientro, quindi, non potevano che essere disastrose. Ma la lezione è servita. Una volta tanto sono stati ascoltati gli appelli della polizia stradale. Chi poteva non ha atteso l'ultimo momento per partire oppure si è messo in viaggio a tarda sera. Ci sono stati ingorghi, ma isolati. Pochi i tamponamenti, nessun incidente di grosse proporzioni. Un weekend terminato bene.

Le prime colonne, scorrevoli, sono giunte ai caselli delle autostrade al mattino. Via via il traffico si è intensificato senza toccare mai punte preoccupanti. La polizia stradale non è stata costretta a fare scattare gli «itinerari di riserva» incanalando le auto su strade secondarie.

Alle 20 ai due caselli di Settimo e a quello di Villanova si segnalava «traffico domenicale, nessun intasamento». Alle 21, all'uscita dell'autostrada d'Ivrea, non sembrava «d'essere alla fine di un lungo weekend: situazione da giorno feriale». A Villanova «le auto sono aumentate, ma scorrono veloci».

I due punti più delicati sono stati Sassi e Moncalieri (traffico da Savona). All'incrocio tra la strada del traforo del Pino e quella di San Mauro si sono formate «code» piuttosto consistenti che i vigili urbani sono riusciti a regolare con una certa tranquillità.

Al casello di Carmagnola, e poi a Moncalieri, si è riversata forse la maggioranza dei torinesi che rientravano. Quelli che hanno trascorso la lunga vacanza sulla Riviera ligure. Qualche difficoltà ad immettersi dalla tangenziale sulla statale, ma nulla di preoccupante.

Altre migliaia di persone avevano lasciato Torino in treno. Per loro il rientro non è stato disastroso, ma meno fortunato. Le ferrovie avevano predisposto quattro treni straordinari (due da Venezia, uno da Savona, uno da Pisa). Tutti i convogli erano rinforzati, alcuni hanno raggiunto le 28 carrozze. Purtroppo però ancora una volta la stazione di Porta Nuova si è dimostrata incapace di accogliere un traffico eccezionale. I marciapiedi sono corti, si è costretti a scendere in mezzo ai binari. Inoltre i treni più lunghi arrivano fino agli scambi bloccando le altre manovre e provocando ritardi anche consistenti.

Colonne ordinate di auto alle porte della città

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Rivoli 11, v. Chiesa della Salute 105 ang. via Fulli, c. Vercelli 236, c. Traiano 66, v. Pancio 1, p. Paleocapa, v. Monginevro 29, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 45, v. Tunisi 51 ang. via Spaventa, c. Casale 110, c. Francia 315 bis, c. Dante 78, v. Tripoli 55 ang. via Monfalcone, c. Palermo 118, v. Vanchiglia 38, c. De Gasperi 65, v. Genova 64, v. Cibrario 78, v. Cernaia ang. via G. Dalmazzo, v. Po 4, c. Monte Grappa 53, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, v. Nizza 27, p. Omero 16, p. San Giovanni, v. Berino 4 ang. via Lanzo.

Dalle 9: c. Giulio Cesare 10, v. Po 51, v. Romani 2, c. Belgio 100, v. Rieti 55, v. Frè 12, c. Sebastopoli 272, v. Asinari di Bernezzo 124; v. Vibò 18, v. San Paolo ang. via Bossolasco, v. Pietro Micca 2, c. Svizzera 42, v. Porpora 41, v. Saluzzo 1 ang. corso Vittorio Emanuele, c. Principe Oddone 26, v. San Secondo 46, p. Savoia ang. via del Carmine, c. Francia 33, p. Galimberti 7, v. Frejus 100, v. Monginevro 170, c. Unione Sovietica 417, c. Tassoni 66, v. Mazzini 34, c. Maroncelli 28, v. Borgaro 38, v. Madama Cristina 78.

L'Associazione dei titolari di farmacia prosegue nell'agitazione contro l'Inam, facendo pagare le medicine ai mutuati. Come la scorsa settimana, però, il prefetto è intervenuto precettandone alcune che sono tenute a fornire gratuitamente i prodotti. Sono le seguenti, aperte anche oggi dalle 8,30: p. Rivoli 11, via Chiesa della Salute 106, via Cigna 44, via C. Massaia 45, via Tunisi 51, corso Casale 110, corso Francia 315bis, corso Dante 78, via Tripoli 45, corso Palermo 118, via Vanchiglia 38, corso De Gasperi 65, via Genova 64, via Cernaia 34, via Po 4, corso Monte Grappa 53, via D. Jolanda 10, via Giolitti 2, via Nizza 27, piazza Omero 16, piazza S. Giovanni, via Berino 4 A.

Nuove retate nella "zona calda„ intorno a Porta Nuova

Controllate decine di donne e il carosello dei loro clienti

Sorpreso a giocare alle tre carte si rifugia in un cinema dove si proietta «Si salvi chi può», ma è arrestato - Multe a decine di contrabbandieri e a travestiti

Radiomobili della polizia controllano il tratto di via Nizza di fianco a Porta Nuova

Ieri la polizia ha fatto altre due retate nella zona di Porta Nuova. A poche ore di distanza, le «volanti» hanno circondato i quartieri compresi tra via Nizza, via Berthollet, via Ormea e corso Vittorio. Centinaia di persone sono state controllate, molti trafficanti identificati, condotti in questura e multati.

La gigantesca operazione ha preso l'avvio alle 16. I primi ad incappare negli agenti sono stati i travestiti che stazionano di giorno lungo corso Vittorio, tra la stazione e via Madama Cristina: qualcuno è riuscito a scappare, sei sono stati multati. Dopo sono stati sorpresi una decina di spacciatori di sigarette.

Un biscazziere ambulante, Claudio Cau, 37 anni, via Silvio Pellico 14, è stato sorpreso mentre organizzava il gioco delle tre carte. Alla vista degli agenti, non si è sgomentato ed ha detto al funzionario cercando di prenderlo sotto il braccio: «*Ma mettiamoci una pietra sopra: offro da bere a tutti e che sia finita*».

Appreso che la sua era tentata corruzione, è scappato. Tallonato dagli agenti si è infilato nel cinema Porta Nuova dove si proiettava il film *Si salvi chi può*. Non ha avuto fortuna: la proiezione è stata interrotta, si sono accese le luci in sala ed è stato scovato mentre si nascondeva tra due file di poltrone. Ha cercato ancora di ribellarsi ed è stato arrestato.

La seconda retata è cominciata alle 21. Stessa zona con particolare attenzione al portico di via Nizza ed a via Ormea popolata di prostitute. Molti contrabbandieri di radioline e accendisigari sono stati multati, una ventina di trafficanti è stata condotta in questura per accertamenti.

Tra le prostitute l'azione di disturbo ha avuto un certo effetto, perché in via Ormea è rapidamente cessato il consueto carosello di clienti che disturbano gli inquilini delle case.

Ferito alla mano da una scacciacani

Guido Torbio, 40 anni, via Tonini, è stato medicato ieri notte al Mauriziano per ferite e lievi ustioni a una mano: è stato giudicato guaribile in 12 giorni. Ha spiegato che, mentre puliva una pistola scacciacani, un colpo è partito accidentalmente e la vampata lo ha investito.

Motociclista muore investito da un'auto

Un motociclista è morto ieri sera investito all'incrocio tra la strada S. Ponzio e Pertusio e la provinciale per Busano. Si chiamava Firmino Pomatto, 60 anni, abitante a Rivarolo. Poco dopo le 22 ha attraversato in moto la provinciale. Probabilmente non si è accorto dell'arrivo da Valperga della «850» di Luciano Miglietti, 21 anni, abitante a Busano.

E' stato investito e scaraventato in aria. Ricadendo ha battuto il capo sull'asfalto. E' stato portato all'ospedale di Cuorgnè e poi al Centro traumatologico di Torino dove è giunto cadavere.

Cieco si cosparge di alcol e si brucia

Gabriele Esposito, 54 anni

Un uomo si è ucciso cospargendosi di alcol e appiccandosi il fuoco. Si chiamava Gabriele Esposito, da Caivano (Napoli), aveva 54 anni ed abitava in corso Molise 67-10 con due figlie, Maria di vent'anni e Giuseppina di 15. Un'altra figlia sposata, Giovanna di 28 anni, vive nell'alloggio attiguo, i due figli maschi, Franco di 25 anni e Domenico di 19, per conto proprio.

Da tredici anni Gabriele Esposito era vedovo e fin dalla giovinezza aveva sofferto di epilessia. Malgrado ciò era stato mandato in guerra e, ferito agli occhi dall'esplosione di una granata, era andato perdendo gradualmente la vista: ormai procedeva soltanto a tentoni, non usciva più di casa.

Ieri è rimasto solo per poco più di un'ora. Alle 19 le due figlie sono rientrate, hanno trovato l'alloggio invaso dal fumo. Maria ha aperto la porta del bagno: nella vasca giaceva il cadavere del padre, parzialmente ustionato. Accanto, un contenitore di plastica con ancora qualche goccia d'alcol.

"Una bomba al cinema„ lo spettacolo è sospeso

Al Doria, sfollati tutti gli spettatori - Ma il pacco conteneva una chiave inglese

«C'è una bomba al cinema Doria. Intervenite subito, potrebbe capitare una strage». Questa la telefonata anonima ricevuta in questura alle 18 di ieri pomeriggio. Quattro volanti si sono recate sul posto: lo spettacolo è stato sospeso ed il pubblico si è riversato sui marciapiedi di via Gramsci e di via Gobetti.

Non ci sono state scene di panico. Una maschera ha spiegato: «*C'è un pacchetto con due candele ai lati legate ad altrettanti proiettili di grosso calibro. Esce un po' di fumo*». Ma è stata attivata tempestivamente dal direttore, preoccupato di rassicurare gli spettatori.

Gli agenti sono scesi in sala: dentro al pacchetto c'era una chiave inglese. Scongiurato il pericolo la proiezione ha potuto essere ripresa dopo circa un quarto d'ora. Era in programma «Taking off», uno dei film di maggior successo della settimana.

E' fuggita di casa per venticinque volte una madre di tre figli

Una donna di 48 anni è scomparsa da una settimana dalla sua casa. Non ha soldi e documenti, soffre di una grave malattia mentale. Si chiama Immacolata Avantaggiato ed abita in corso Taranto 160/3 con il marito Luigi Pollina, 62 anni, ed i figli Annamaria, Giuseppe e Vincenzo, di 18, 25 e 28 anni.

«*E' la venticinquesima volta che scompare* — dice disperato il marito —. *E' già stata undici volte in manicomio, ma nessuna cura è servita. E' una donna dolce e gentile e non va soggetta a crisi pericolose*».

Luigi Pollina, impiegato statale, ha penato molta fatica ad educare i figli che si sono tutti diplomati e ora lavorano. E' appena tornato da alcuni giorni di ricerche infruttuose a Genova e Milano: «*Sono vent'anni che ce ne accade così* — dice —. *Ma non mi rassegnerò mai*».

Una delle fughe di Immacolata Pollina durò due anni e mezzo. Ma era una fuga apparente: raggiunto il Sud con mezzi di fortuna, fu subito ricoverata in ospedale e poi trasferita da un manicomio all'altro finché non ricordò il suo nome ed il marito, che continuava a cercarla angosciato, poté di nuovo riportarla a casa.

«*Immacolata è ancora una donna molto piacente* — spiega Luigi Pollina — *e temo cada vittima di qualche individuo senza scrupoli. Ho il sospetto che non sarebbe la prima volta. In altri casi l'ho ritrovata terrorizzata; ed era rimasta per molti giorni senza un soldo in tasca*».

Fotografie di Immacolata Pollina sono state distribuite a tutte le pattuglie di polizia e carabinieri della città, fonogrammi di ricerca inviati in tutta Italia.

Dopo un mese di straziante agonia in ospedale

Atroce morte di una bambina caduta nell'acqua bollente

La disgrazia a Mondovì, mentre la bimba era in cucina con la madre - Portata al Centro traumatologico, a nulla sono valse le cure

Una bambina di tre anni è morta ieri al Centro traumatologico dopo un mese di atroce agonia. Mentre giocava in cucina con la madre, il 5 maggio scorso era caduta in una bacinella d'acqua bollente. Subito soccorsa, le sue condizioni sembravano essere migliorate, tanto che quindici giorni or sono i familiari speravano che venisse dimessa. All'improvviso, un arresto cardiaco ha determinato la crisi che l'ha condotta rapidamente alla morte.

Si chiamava Graziana Maestro, abitava in frazione Breo di Mondovì, via Perotti 3. Un alloggio al primo piano dove viveva con la madre Elsa, 29 anni, e i nonni, Albina e Angelo. La famiglia gestisce una trattoria, nella stessa via Perotti, la «Barra di ferro».

Il mezzogiorno del 5 maggio la madre, gli zii e i nonni di Graziana si sono riuniti per il pranzo. C'era molto lavoro e pochi minuti dopo nell'alloggio sono rimaste soltanto Elsa Maestro con la bimba. La donna ha cominciato a rigovernare mentre Graziana giocava nella piccola cucina.

Ad un tratto Elsa Maestro ha posato una grossa bacinella piena d'acqua bollente sul pavimento, s'è voltata un momento. Quando si è girata ancora per sollevarla ha visto Graziella vacillare e piombare nell'acqua. Indietreggiando ad occhi chiusi, per gioco, aveva urtato contro il bordo e perso l'equilibrio.

Elsa Maestro ha sollevato la figlia che piangeva disperatamente, le ha strappato gli abiti e l'ha avvolta in un asciugamano. Pochi minuti più tardi madre e figlia erano all'ospedale di Mondovì. Da qui, dopo le prime medicazioni, la bimba è stata trasferita al Centro traumatologico. Le condizioni di Graziana sembravano migliorare. Qualche giorno fa, la crisi. Ieri è spirata.

Graziana Maestro, la bimba di 3 anni morta per le ustioni

temperatura di ieri	
massima	+23
minima	+14,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +18,9; press. 740,8; umidità 52%. Cielo poco nuvoloso; vento da sud-est debole. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite; venti deboli: visibilità buona; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 23,2; minima 15,8; media 18,7

L'estrazione del Lotto è stata rinviata a questa sera a causa del lungo «ponte» festivo della scorsa settimana.

Ingannata dall'oscurità è caduta da uno scoglio

La tragica morte della studentessa diciannovenne a Bonassola - La salma portata a Torino

Anna Maria Romanini

E' stata portata ieri pomeriggio a Torino la salma di Annamaria Romanini, la diciannovenne studentessa morta sabato scorso su una scogliera di Bonassola, in provincia di La Spezia. I genitori, che erano rimasti in città e l'avevano lasciata partire con un gruppo di amici, sono stati avvertiti della tragedia fin dalla notte e sono accorsi subito.

Purtroppo Annamaria era già spirata. Si è conclusa l'inchiesta sulla disgrazia: Annamaria Romanini, che verso le 21 di sabato risaliva il ripido sentiero di una scogliera, dopo aver salutato gli amici, è scivolata. Forse è stata ingannata da un sasso che le è franato sotto i piedi, forse è stata confusa dal buio.

La ragazza abitava a Torino in via Boston 68. Era giunta a Bonassola il primo giugno con alcuni amici: Gregorio Bargisi, 23 anni, e la moglie Grazia Fasinotte, ventenne; Alfredo May, 23 anni, e Vincenzo Grando, di 22. Poco distante da Bonassola avevano piantato le loro tende.

Sabato sera la comitiva è scesa lungo la scogliera per pescare e compiere l'ultimo bagno. Ad un certo punto Annamaria si è staccata dal gruppo. «*Torno a studiare*», ha detto. L'hanno vista risalire lentamente la scogliera. All'improvviso, un urlo. Annamaria è caduta nello strapiombo.

Gravi sospetti su due fratelli per una rapina di tre milioni

Dieci giorni fa un fattorino fu aggredito e colpito con pugni: i banditi gli strapparono la borsa - I due giovani sono stati rintracciati e fermati presso Chivasso

Due giovani sono stati fermati per essere interrogati a proposito di una rapina. Sono i fratelli Enrico ed Aurelio Nicolosi, di 20 e 18 anni, di Palermo. La rapina è quella del 23 maggio, in via Bava, a un portavalori della ditta Bredo, Antonio De Vecchi di 25 anni, abitante in piazza Rivoli 7.

Il De Vecchi stava rientrando in sede dopo aver riscosso alcune fatture. Nella borsa aveva circa tre milioni. Ha suonato alla porta della ditta e in quel momento un giovane, sceso da un'automobile, gli è stato addosso. Lo ha colpito con un pugno nella schiena, poi con un altro nel ventre, gli ha strappato la borsa, poi è risalito sull'auto rimasta ad attenderlo con il motore acceso e un complice al volante.

Il portavalori ha cercato di impedire la fuga: si è aggrappato alla maniglia della vettura, si è fatto trascinare per alcune decine di metri senza lasciare la presa. Lo hanno colpito con un pugno alla testa facendolo stramazzare sull'asfalto, davanti alle ruote di un'altra auto che sopraggiungeva e ha potuto arrestarsi appena in tempo.

Non si sa che cosa i fratelli Nicolosi possano dire a proposito della rapina. L'ordine di fermarli è venuto dalla magistratura, alla quale la «Mobile» aveva inviato un rapporto sull'aggressione e sulle indagini successivamente compiute. Già nei giorni scorsi gli agenti avevano cercato, ma senza esito, i fratelli: negli ambienti che di solito frequentano si diceva che fossero ripartiti per Palermo.

I loro nomi sono stati segnalati all'ufficio che vaglia, ogni sera, le registrazioni di ospiti negli alberghi. Ieri gli addetti li hanno rilevati tra le schedine inviate dall'Olimpia di Chivasso, in via Ferraris 211, e stamane gli agenti della Mobile sono andati a prenderli. I due giovani hanno sostenuto di non saper nulla della rapina e sono stati messi a disposizione del magistrato per l'interrogatorio.

I fratelli Enrico e Aurelio Nicolosi, 20 e 18 anni, fermati

Grave un meccanico ferito in uno scontro

Una «Fulvia» guidata da Felice Ferrero, 61 anni, pensionato, corso Rosselli 29 e una «500» al cui volante era il meccanico Salvatore Mannau, 25 anni, di Pinerolo, si sono scontrate ieri verso le 20,30 sul Sestriere Alpina.

Pare che la «Fulvia», diretta dal Sestriere verso Torino, abbia svoltato improvvisamente sulla sinistra per entrare nell'abitato. Il Mannau è ricoverato all'ospedale Agnelli di Pinerolo con una grave contusione toracica.

Giornate intense per il Salone dell'Aeronautica

Una pilota tra i primi al "Giro dei castelli,,

E' Gigliola Scorta, dell'Aeroclub Torino, piazzatasi quarta - A Caselle impressionanti passaggi a volo radente del G 222

Nelle dense giornate del Salone dell'aeronautica e dello spazio si è inserito ieri il quinto Giro dei castelli piemontesi organizzato dall'Aero club Torino. Vi hanno partecipato 34 aerei da turismo e sportivi — tra cui due con equipaggio femminile — che, partiti a cominciare dalle 9 dal campo «Edoardo Agnelli» di strada Berlia hanno compiuto un percorso di 250 chilometri circa. I «vertici» da sorvolare erano posti sui più noti castelli piemontesi: Rivoli, Pavone, Serralunga d'Alba, Govone, Burio, Castello di Redabue, Pomaro Monferrato, Castelletto Merli, Passerano, Castello di San Salvà e Stupinigi.

Bellissima la prova della pilota Gigliola Scorta, su S 8 L, giunta quarta con 18 penalità; al primo posto Egon Saccomani su 66 (11 penalità), secondo Savino Bolzani su Falco S 8 L (12 penalità), terzo Benedetto Castelli su Piper Tripacer (14 penalità). Al quinto posto si sono piazzati ex aequo con 19 penalità Robert Berger dell'Aeroclub di Parigi, su Money; Albano Grosso su S 8 L, Eugenio Quaglia, su Cherokee. I primi quattro classificati appartengono all'Aeroclub Torino.

Nel pomeriggio aerei e equipaggi si sono trasferiti a Caselle dove sono giunti in due scaglioni con una bella dimostrazione di atterraggi uno di seguito all'altro. La loro esibizione si è inserita nelle numerose in programma che, ostacolate al mattino dal brutto tempo, si sono svolte regolarmente nelle ore pomeridiane.

Si sono levati in volo i G 222, gli MB 326, i G 91 Y e G 91 T dell'aeronautica militare: in particolare il G 222 ha impressionato con decolli e atterraggi cortissimi e passaggi a bassa quota con uno dei due motori spenti. Gli studenti hanno continuato a ricevere il battesimo dell'aria a bordo di elicotteri ed aerei leggeri, il pubblico ha continuato ad affollarsi intorno al minielicottero che in alcuni paesi può essere pilotato senza alcun brevetto.

Molto interesse anche per gli aerei presentati a terra e per le attrezzature, affollato il settore dell'Aeronautica militare dove sono esposte, rimpicciolite di venti volte, le piattaforme marine San Marco e Santa Rita per il lancio di satelliti artificiali.

Questa rassegna è una dimostrazione dei progressi dell'industria e della tecnologia aeronautiche. Uno dei problemi più grossi è rappresentato dalla necessità di sistemare i campi lontano dalle città per cui, nei percorsi a breve raggio, è maggiore il tempo che si impiega a terra che in volo. I velivoli Stol (Short Take Off and Landing) con atterraggio e decollo verticale possono rappresentare la soluzione di questo problema che sarà discusso domani in un convegno nel Salone del 208 dell'Unione industriale.

Intanto a Caselle si prepara la Festa dell'aria che domenica concluderà il Salone. Sono annunciati arrivi di pattuglie acrobatiche da vari Paesi d'Europa, quella italiana composta dal col. Sburlati, magg. Franzoi, ten. Purpura, ten. Santilli, serg. magg. Falasca, ten. Montanari, ten. Bonollo, cap. Gays, ten. Gallus, magg. Caruso, cap. Ferraruti, ten. Boscolo, arriverà venerdì.

Gigliola Scorta racconta le sue esperienze di volo

A Domodossola

Viaggiatore cade e muore sotto il treno

Domodossola, lunedì matt.

(a. v.) *Alla stazione di Domodossola, verso le 18, all'arrivo del treno speciale Interlaken-Venezia (trasportava circa 400 turisti italiani che si sono recati in gita alla Jungfrau), gli agenti della ferrovia hanno notato tracce di sangue sulla terza vettura di testa del convoglio e hanno dato l'allarme.*

Nello stesso tempo, una turista che viaggiava sul treno, Gabriella Manfrin, di 65 anni, abitante a Padova, riferiva alla polizia di Domodossola che il marito, Francesco Guarnieri, di 70 anni, di Adria (Rovigo) e residente a Padova, era scomparso. La donna ha aggiunto di essersi accorta dell'assenza all'uscita dalla galleria del Sempione.

Sono stati disposti accertamenti lungo la ferrovia del Sempione. Il corpo decapitato di un uomo è stato trovato da ferrovieri elvetici nel tunnel del Sempione, in territorio svizzero ed è stato portato a Briga. Dai documenti trovati nelle tasche del cadavere, è stato confermato che si tratta del Guarnieri.

Si presume che l'uomo, volendo recarsi alla toilette, abbia per errore aperto la porta della vettura.

UNA FOLLE GIMCANA E MINACCE CON IL FUCILE

Il figlio del prefetto di Teramo rincorso cinque ore dalla polizia

Su auto e moto mette a repentaglio la vita di parecchi passanti - Con l'arma ha intimato a un benzinaio di fargli il pieno di carburante - Evitando i posti di blocco ha raggiunto Alba Adriatica dov'è stato fermato dagli agenti nell'ambulatorio di un medico

servizio particolare

Teramo, lunedì mattina.

Sconcertante episodio ieri mattina a Teramo, dove il figlio del prefetto Prestipino, in preda ad una violenta crisi di nervi, ha dato vita ad una pericolosissima gimcana in auto ed in moto, che si è conclusa dopo quasi cinque ore ai confini con le Marche, nei pressi di Alba Adriatica.

Beppe Prestipino, 23 anni, studente universitario, ... già ricoverato ... in una clinica neurologica, è giunto ieri mattina, poco prima delle 9,30, in corso San Giorgio alla guida della sua Opel. Con manovre spericolate che hanno messo a repentaglio l'incolumità di numerosi passanti.

Senza che nessuno osasse avvicinarlo, Beppe Prestipino si è allontanato, dopo circa un'ora, per ricomparire poco dopo su una «Honda 450». Nuovi caroselli e nuovo fuggi fuggi generale, mentre nella zona accorrevano i vigili del fuoco, i funzionari della questura e lo stesso prefetto, dott. Pasquale Prestipino. E' stato il padre che ha tentato di convincere il figlio a rientrare a casa, ma l'unica cosa che è riuscito ad ottenere è che il giovane cambiasse la moto con una «Giulia super 1600» che un concessionario automobilistico ha prestato al prefetto.

Appena salito a bordo della vettura Beppe Prestipino è partito di scatto facendo cadere a terra il padre, che stava a sua volta salendo al suo fianco. Ha continuato a scorrazzare per la città per un'altra ora, quando si è accorto di avere ormai poca benzina. Ha fatto un lungo giro per la circonvallazione riuscendo a disperdere le «pantere» della Volante.

Tornato in prefettura, il giovane ha preso un fucile poi ha raggiunto un distributore di benzina e con l'arma ha minacciato il gestore intimandogli di fare il pieno. Beppe Prestipino è ritornato verso il centro, visto un passante lo pregava di accompagnarlo ad una farmacia aperta. L'uomo saliva sull'auto che ripartiva velocemente, non diretta al negozio indicato, ma verso la statale per Giulianova.

Arrivato alla cittadina rivierasca, il figlio del prefetto ha fatto scendere lo spaventatissimo passeggero e quindi ha incominciato a percorrere la statale Adriatica a folle velocità verso Nord. Intanto l'allarme veniva dato a tutte le pattuglie della stradale e dei carabinieri in servizio nella provincia.

Evitando abilmente i posti di blocco istituiti lungo le strade, Beppe Prestipino è riuscito a raggiungere, poco prima delle 15, Alba Adriatica, dove si è diretto verso l'abitazione di un medico. Al professionista ha chiesto di essere visitato e di prescrivergli qualche calmante.

Nell'ambulatorio del medico sono sopraggiunti alcuni agenti e funzionari della questura di Teramo che bloccato il giovane lo hanno riportato in prefettura. — **l. b.**

Emigrante carbonizzato in una stanza a Genova

GENOVA, lunedì mattina.

(r. s.) Rientrato in Italia da qualche mese, un ex emigrato in Argentina, Mario Ceruti, di 65 anni, è morto questa sera nell'incendio che ha devastato la sua abitazione in un vico, S. Raffaele, a Genova.

Ceruti aveva preso alloggio presso un'anziana affittacamere. Mangiava e dormiva nella stanzetta, dove disponeva anche di un fornelletto a gas: probabilmente quest'ultimo è la causa dell'incendio scoppiato nel tardo pomeriggio.

I vigili del fuoco, accorsi sul posto in seguito alle segnalazioni dei passanti, che hanno visto uscire il fumo, hanno abbattuto la porta della stanza, ma era ormai troppo tardi.

Il Ceruti giaceva supino sul pavimento, carbonizzato dalle fiamme, che, dopo aver distrutto l'arredamento della stanza, incominciavano a propagarsi alle persiane ed alle stanze vicine.

Davanti all'ospedale di Savona

Picchiato dal benefattore un povero che protestava

dal corrispondente

Savona, lunedì mattina.

(n.s.) Rimproverato di non «imparzialità», un anziano savonese, che aiutava una suora dell'ospedale a distribuire il vitto ai poveri, ha ferito il suo «contestatore» ed è stato arrestato per lesioni aggravate.

L'episodio è avvenuto ieri sera nel cortile dell'ospedale «San Paolo» di Savona, dove, al termine della distribuzione della cena ai ricoverati, ciò che avanza viene offerto ai poveri.

I presenti si erano messi in coda e ad uno ad uno passavano davanti alla suora, incaricata della distribuzione, e a Giuseppe Polifroni, di 71 anni, abitante in via Torino 44/6, che aiutava la religiosa.

Ad un tratto è scoppiata una lite. Andrea Spadafora, di 53 anni, nativo di Roviano (Calabria), ha accusato il Polifroni di fare delle «preferenze» a favore dei conoscenti e a danno degli altri.

La discussione si è accalorata e, all'improvviso, il Polifroni, fuori di sé, ha impugnato una pesante paletta in acciaio ed ha colpito lo Spadafora. La vittima ha dovuto essere ricoverata in ospedale con prognosi di 15 giorni per un'ampia ferita alla fronte.

Sul posto è giunta pochi minuti dopo la polizia ed il Polifroni è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di «S. Agostino».

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 2. I concittadini del Bellini; 8. Disegnò una famosa «O»; 13. Attende levando le tende; 15. Patria di Abramo; 17. Classe sociale; 18. Fianco della nave; 19. Conduttore di corrente elettrica; 21. Antica città della Babilonia; 23. Insegnanti... universitari; 25. Ha per capitale Khartoum; 26. Piante su pianta; 27. Enrico Maria attore; 28. Allineati... nella vigna; 29. Nome di Manfredi; 30. Viene accudita dal paiolo; 31. Palmipede giocoliere; 32. Capo di ...; 33. Gli appartiene; 34. Avanzi di un naufragio; 35. Si inviano anche per cartolina; 37. Portento; 39. Uccellino canoro; 42. Capitale dell'Albania; 43. Si svolge tra due o più persone; 45. Prep. semplice; 47. Cuore di Isotta; 49. Scopi, intenti; 50. Fa le uova... nel pollaio; 51. Stabilì dimora; 52. Hanno conseguito il brevetto; 54. Le isole con Ibiza; 55. Ministro del sultano; 56. Fa novanta per gioco; 57. Ha propri confini; 58. Il peso della stadera; 59. L'opera con Jor e Ola; 60. Una marcia dell'auto; 61. Antica credenza; 62. Prep. semplice; 63. Fiorate senza fiori; 64. Sermone vescovile; 65. Si acquistano in farmacia.

VERTICALI: 1. Famoso pittore fiammingo; 3. Albero dal legno bianco; 4. Un quadro ad olio; 5. Era la dea dell'ingiustizia; 6. Novara; 7. La città col «Festival dei due mondi»; 8. Indumento... mini; 9. Pieno di punte; 10. Senti che... poesie; 11. Finiscono sotto; 12. Prudenti e cauti; 13. Una stretta di mano...; 14. Corroborante; 16. Fu scoperto dai coniugi Curie; 18. Orletto della canzone; 20. Nome della Negri; 22. L'autore di «Atlantide»; 23. Tradì Sansone; 24. Spicciolo di dollaro; 25. Certo; 27. Il «sapiente» di Atene; 28. E' più piccola dell'entra; 30. Tipo di suino americano; 31. In bocca alla balena; 34. Una leccornia per il filatelico; 35. Andare in alto; 36. Accordo tra Stati; 38. Morde la coscienza; 39. Come la Luna... che diminuisce; 40. Vanno eseguiti; 41. La formano lui e lei; 43. Un bel fiore; 44. Tratto dell'intestino; 46. Porta con disinvoltura l'Aigrette; 48. Copricapo papale; 50. Ladra quella di Rossini; 51. Il Boccanegra di Verdi; 53. Pronome personale; 54. Capoluogo pugliese; 55. Numeri della pagella; 57. Prep. articolata; 58. In coppia con Gian; 60. Bevanda aromatica; 61. Terza nota.

Troverete la soluzione su «STAMPA SERA» edizione «Borse» (ore 19)

il rebus

FRASE (2, 5, 7)

Soluzione:
UN TETTO CADENTE

Soluzione del cruciverba di sabato

	S	E	L	A	C	I		A	L	I	D	A	D	A		P	E	R	U
R		B	I	G	A		I	S	O	L	A	N	I		T	A	L	E	D
E	Z		B	A	S	I	L	I	C	A	T	A		C	E	R	I	N	O
C	A	N	A	P	A		A	N	U	R	I		R	I	P	O	S	O	
A	G	O	N	E		T		E	S	E		B	O	T	O	L	A		A
P	A	L	O		D	E	A		T		E	A	M	A	R	A		M	N
I	R	O		M	O	S	C	H	E	T	T	I	E	R	E		G	A	G
T	A		T	A	C	E	R	E		R		O	N	E		B	A	S	I
O		M	A	T	I	T	E		M	I	A		U		C	E	R	I	O
	F	A	M	E	L	A		F	I	A	L	A		O	R	F	A	N	I
V	E	N	I	R	E		C	O	R	N	A	C	C	H	I	A		A	N
O	N	E	G	A		M	A	R	R	O	N	I		I	N	N	O		I
I	A	T	I		S	O	R	I	A	N	O		P	O	I	A	N	A	

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marka»)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

S'inizia una nuova avventura con James Bond. Ancora una volta, 007 è alle prese con un nemico potente («News Blitz»)

James Bond

James Bond

OVERLAND

Nella comunità e fantastica dimensione, Jeff Hawke si scontra con i mostri di un mondo scomparso. («News Blitz»)

Jeff Hawke

Jeff Hawke

DICK TRACY
E IL FALSO SCIENZIATO

Spazzola, falso scienziato ed assassino, è in fuga con un sacco che contiene un milione di biglietti da un dollaro

 (73 - Continua)

La settimana calda del SUPER-TORNEO

"RISCHIATUTTO,, SARÀ A COLORI

Mike Bongiorno lo ha annunciato alla festa dei tifosi juventini

Mike Bongiorno a Torino alla festa dei tifosi juventini dov'era ospite e presentatore remunerato (Foto Pepè)

Gran baldoria juventina, sabato sera in un « dancing » collinare, per la « festa dello scudetto » con l'ospite d'onore e « entertainer » Mike Bongiorno, il più popolare ed accanito tifoso bianconero. Il « fedelissimo », fra una registrazione del « Super-Rischiatutto », un'altra del « Mike di domenica » (la rubrica radiofonica entrata recentemente in orbita) trova il tempo per essere sempre vicino alla squadra del cuore.

Bongiorno è arrivato puntuale a bordo della sua nuova « Mercedes » con la quale segue (remuneratissimo) il Giro d'Italia: *« Sono vice presidente di una squadra ciclistica, e non posso perdere d'occhio i "miei" che domani mattina pedaleranno verso le vette del Sestriere. Stasera sono qui per parlare di calcio, ma in questo momento sono tutto preso dal ciclismo e da quei bravi ragazzi che si mettono l'anima per macinare centinaia di chilometri su due ruote: una sfiaccia ».*

Qualcuno che non aveva seguito l'ultima puntata del *Rischiatutto* chiede a gran voce « chi ha vinto stasera? ».

« Ma Inardi, naturalmente », risponde Mike con il tono professionale che ostenta al telequiz. *« Inardi è il più forte di tutti ».* E' chiaro che Bongiorno è affezionato al personaggio del dottore bolognese: *« Un tipo come il dott. Inardi può salvare una trasmissione quando, dopo un certo tempo, subentra nel pubblico un senso di stanchezza e un calo di interesse. In questi casi bisogna avere un "jolly" nella manica: l'uomo chiave, il "mago". Inardi aspettava da un pezzo di intervenire al "Rischiatutto": lo avevo scoperto quando registravamo a Roma.*

Allora Bongiorno fa il tifo per Inardi, oltre che per la Juve?

« Non faccio il tifo per nessun concorrente, sia chiaro. A me per esempio è simpaticissimo Fabbricatore che, con quell'aria da "grullo", potrebbe benissimo battere Inardi come ha fatto con la Longari ».

E la Buttafarro?

« Strana ragazza: per noi è stata una sorpresa perché se ne arrivò a Milano quando oramai il "quiz" languiva. Noi stessi, agli inizi, la seguimmo quasi distrattamente. Poi ci accorgemmo che era un mostro di abilità, una specie di Fabbricatore in gonnella: un'ingenua ("qualche volta non capisce la battuta") piena di astuzia; è una "fatina" che può diventare anche una "strega" ».

Inardi è avvertito. E dopo il « Rischiatutto » che farà Bongiorno?

« Vado avanti con il "Mike di domenica", poi, dal 31 luglio fino a metà settembre, diventerò "disc jockey" con "Aperto per ferie", una trasmissione radiofonica quotidiana (dalle 10 e 30 alle 12 e 30) ».

E la Tv?

« In Tv ci rivedremo in autunno. Forse con un nuovo "Rischiatutto" che potrebbe essere trasmesso a colori. Come sapete, il colore costa il doppio del bianco e nero, quindi esistono molte perplessità su questa iniziativa. Però posso dire che le ultime puntate del "Rischiatutto" sono state filmate dalla "équipe" del colore. Forse a Roma pensano di esordire nel colore proprio con il mio "quiz" che, nonostante la partecipazione di "forti" giocatori come Inardi, è pur sempre una trasmissione fatta tutta in interni e a "basso costo" ».

E' vero che Sabina non farà più la valletta?

« Sabina è la più brava valletta di tutta la mia carriera di presentatore. Al "Rischiatutto" vedrete sempre Sabina ».

Eppure si parla con insistenza di Fabrizia Vannucci.

« Fabrizia è la mia valletta solo per il Giro d'Italia. Fabrizia è una cantante molto brava e continuerà a cantare: ha già inciso un disco (parole di Paolo Limiti, il mio collaboratore) e farà strada. Solo un attimo fa Luciano Bonfiglioli me ne ha chiesto l'esclusiva per il Piemonte ».

Poi Mike se ne va: brinderà alla sua Juve, tra i tifosi convenuti al *West-End*, organizzando un « mini-rischiatutto » in famiglia: *« Come si chiama la figlia di Rigoletto? ».*

«Jorio», risponde un «fan». Nonostante tutto, avrà in premio una cassa di birra.

Franco Mondini

Chi vincerà il titolo?

INARDI
(dice il pronostico)

nostro servizio

MILANO, lunedì mattina.

I pronostici sono per Massimo Inardi, asso nella manica di Mike Bongiorno. Ormai quasi tutti scommettono sul medico bolognese trionfatore del quiz. Il «mago» insiste nel dire che la «Fatina» torinese è preparatissima e venderà cara la sua pelle; ma il vero vincitore del Rischiatutto — riconosciamolo — è Mike Bongiorno. Quando il presentatore, quasi tre anni fa, propose il gioco, dovette insistere molto, prima che gli venisse affidata la trasmissione, tutti dicevano che si sarebbe esaurita in pochi mesi. Contrariamente alle previsioni, Rischiatutto si è trasformato in un vasto successo. E ora non solo riprenderà il prossimo autunno, ma addirittura agli onori del Primo Canale. Una promozione a cui Mike Bongiorno teneva molto.

La popolarità del quiz è testimoniata anche dalla quantità di lettere indirizzate a Bongiorno. Sono migliaia e migliaia e di ogni genere. Mike, di solito molto geloso delle sue cose, ha permesso che venissero scelte le più significative, 120, e pubblicate a cura di due funzionari della televisione, Mandelli e Peregrini. Il libro intitolato « Caro Mike », è arricchito di una acuta analisi dello psicologo Miotto e da 16 tavole su Mike e suoi eroi, da « Lascia o raddoppia? » a « Rischiatutto ».

E' un epistolario un po' strano di italiani telemaniaci. C'è chi chiede soldi; c'è chi vorrebbe che le telecamere riprendessero «La Croce del Sud» invece delle conquiste lunari; c'è chi chiede giustizia per un amico innocente finito in carcere. Non mancano gli insulti, le critiche ai vestiti di Sabina: « Sono troppo sconci ». Un bambino consiglia a Mike di non mortificare tanto i vecchi: « Anche tu lo sei ». Ma ci sono pure le ammiratrici. Una certa Luigia si dichiara sua moglie e prega i funzionari della tv di convincere Mike ad andare a prenderla subito. Si firma « Luigia D. in Bongiorno ».

Nella stesura del testo è stata osservata scrupolosamente l'ortografia e la punteggiatura degli originali. Sicché è saltato fuori un libro gustoso e curioso. Una vera « commedia umana ».

Adele Gallotti

Sei complessi vincono il Festival Pop a Roma

Roma, lunedì mattina.

(e. b.) Il Festival della musica d'avanguardia si è concluso con la segnalazione dei sei brani più originali. In questa manifestazione si premia il « prodotto » e non l'interprete: *Dio* è dei Jumbo; *Go on* del Living Music; *Hey man* dei Circus 2000; *Quinta strada* dei Roky's Fils; *R.I.P.* del Banco del Mutuo Soccorso e *Spunti dello spartito* degli Osanna.

cronaca televisiva

NICOTERA E' STANCO

IERI: continua l'avventura della famiglia immigrata a Milano
STASERA: il film « L'affittacamere » con Lemmon e Kim Novak

Si poteva sperare che nella terza puntata, iersera sul Nazionale, il teleromanzo I Nicotera prendesse quota. Invece no: la storia continua a difettare di mordente, a indugiare su particolari insignificanti — si può chiedere al regista Nocita quale recondito senso sia da attribuire all'inquadratura di Turi Ferro che in primo piano si toglie una giacca non aggiunge il minimo peso nel racconto? —, a disperdere da questo a quel gruppo di personaggi, a diluire situazioni le quali invece che rarefatte avrebbero bisogno di essere concentrate. I vari casi dei diversi figli di papà Nicotera ormai sappiamo bene quali sono: ciò che il telefilm illustra nella terza trasmissione quasi ad altro non si riduce che a monotone ripetizioni di cose già arcinote. Solo verso l'epilogo la faccenda contestataria-politico-studentesca nella quale sono intrigati Luciano e la sua facoltosa compagna Alessandra ha mostrato un soprassalto d'interesse: vogliamo sperare che dalla partenza dal « gruppettari » del fuoruscito iberico Luis possa in qualche modo venir fuori il « pezzo » finalmente emotivo.

Sul Secondo (che certamente « ruba » spettatori al Nazionale) il garbato spettacolino intitolato Finalmente domenica tra cabarettistico e ridanciano condotto con spigliatezza da Pino Caruso — coordinazione di Maurizio Costanzo, regia di Carla Ragionieri — si è mantenuto al piacevole livello delle domeniche precedenti, ospitando tra gli altri Patty Pravo.

Chi ebbe anni addietro in simpatia una bella attrice hollywoodiana, Kim Novak, che da tempo ha diradato assai le proprie apparizioni sugli schermi cinematografici, la ritroverà stasera in uno dei suoi film più noti, L'affittacamere, in programma sul Nazionale. E' un giallo-umoristico diretto da un pungente regista: Richard Quine, al quale vanno ascritti i successi di varie piacevoli sofisticate commedie degli anni tra il 1950 e il '60. L'affittacamere è di dodici anni fa e s'impernia su di un segretario d'ambasciata spedito da Washington a Londra e qui in cerca d'alloggio. Una bella signora che vive sola gli offre il tetto cercato, e sotto di questo l'intraprendente diplomatico è coinvolto, non del tutto involontariamente, nella storia d'un omicidio compiuto per furto. E' la bella affittacamere l'assassina? Non ci mancherebbe altro: l'americano è innamorato di lei. Quale scandalo, per un inviato della Casa Bianca, l'intesa con una criminale. Il rosa e il nero s'alternano pertanto in thriller comico nel quale con la bionda Kim si ritrovano altrettante vecchie conoscenze: Jack Lemmon, Fred Astaire (assai rafermo, però), Lionel Jeffries.

vice

L'ultima Paluzzi

Luciana Paluzzi è l'interprete del film di Saint-Vincent

"Delitto perfetto,, mancato a St-Vincent

Nel film « I due volti della paura » che ha concluso la stagione delle anteprime - Fra gli interpreti: Luciana Paluzzi e Anita Strindberg con George Hilton, presenti al Casino

nostro servizio

ST-VINCENT, lunedì mattina.

I DUE VOLTI DELLA PAURA di Tullio Demicheli è il «thriller» di produzione italo-spagnola che ha concluso a St-Vincent, la stagione 1971-72 delle anteprime cinematografiche ospitate dal Salone delle feste (trasformato in cinema) nel Casino de la Vallée. E' stata una stagione assai meno ricca d'opere in confronto alle precedenti: la lunghissima vertenza per il rinnovo del contratto al personale della casa da gioco, ha costretto gli organizzatori e il direttore artistico della manifestazione, Guglielmo Biraghi, ad annullare, nell'autunno e nell'inverno passati, tutti gli impegni presi per detti periodi. Conclusa la trattative sindacali nella primavera avanzata, e cessati gli scioperi che avevano creato difficoltà allo svolgimento delle anteprime, queste poterono essere riprese, ma la stagione cinematografica volgendo al termine, offrì minor disponibilità di pellicole eccezionali. Gli organizzatori pensano di rifarsi con la stagione 1972-73, che comincerà verso la fine di settembre.

Il « giallo » visto ieri peraltro non ha sfigurato nella rassegna delle anteprime valdostane. Nel suo genere ha le carte in regola per piacere, e difatti ha interessato la folta platea grazie al serrato intrigo dove « suspense » e mistero procedono di pari passo obbedendo allo scopo di dare allo spettatore un più che dignitoso prodotto filmico. Gli enigmi narrativi e la tensione derivante dal loro ben calcolato sfruttamento spettacolare sono ben amministrati dall'accorta regia dell'argentino Demicheli, il quale, a un certo punto, ha tratto dalla manica un asso a livello scientifico inatteso: l'emozionante e particolareggiata descrizione di un'operazione chirurgica a cuore aperto, compiuta dal dottore protagonista della vicenda, sulla propria moglie. E' un uomo, questo chirurgo, che avrebbe validi motivi per far restare stecchita sotto i ferri la malcapitata consorte (tra l'altro la clinica dove si svolge il rischioso intervento diventerebbe totale proprietà del chirurgo stesso): e un arguto commissario che indaga, acuto e sornione, su un precedente assassinio, prospetta egli per primo al cardiologo operante l'ipotesi del « delitto perfetto ». Naturalmente l'operazione non ha esito letale: però il film non finisce con essa, anzi riserba nell'ultima parte le maggiori e sconcertanti sorprese, tali da far trattenere il respiro.

Il pubblico a St-Vincent non ha lesinato alla pellicola i meritati consensi, avendo anche il piacere di manifestarli direttamente a due dei principali interpreti, gli efficaci George Hilton e Anita Strindberg, presenti in sala e applauditi a lungo. L'operata nel film non è però quest'attrice scandinava bensì Luciana Paluzzi.

a. vald.

carnet

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: riposo.
ERBA: dal 9 giugno « Estate al cinema » in abbonamento.
TEATRO REGIO: 2ª stagione lirica d'autunno al Palazzo dello Sport - 14 settembre/22 ottobre: La Traviata, La vedova allegra, Aida. Da oggi abbonamenti in vendita al botteghino di p. Castello ang. v. Verdi, tel. 548.000.

ALCIONE: dal 3 all'11 giugno eccezionale parata di strip-tease ed attrazioni con i favolosi Diablos del Bombo: Lady Flam, Selene, Karina, Inge e Lysiane. Viet. 18. Or.: 16,30; 21,30.

5° Salone Internazionale dell'Aeronautica e dello Spazio
Fino all'11 giugno dalle ore 10 alle 20
Entrata con autovettura
Ampi parcheggi interni

AL FLORIDA: riposo.
GALLERIA: 16,30, 21 i Musici.
GAY SALA: riposo.

AL 3000: riposo.
BOCCACCIO (Moncal. 141, t. 683.668): 21.
MINI CABARET (c. Un. Sovietica 153, t. 613.660): riposo.
SHAKER-PIANO BAR: riposo.
SWING CLUB (v. Botero 13): jazz.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancing. Trio Vignali, c. Alberton.
WEST END CLUB (str. Traforo Pino, t. 890.030): riposo.

ABATJOUR (Secchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (Traf. Pino 106, tel. 894.215).
CAPRICE (Secchi 16, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, tel. 511.736): 21.
LA CRICETTA DANZE (via San Tommaso 16, tel. 543.207): locale rinnovato.
LERI (c. Vittorio 64, tel. 534.941): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): 21.

LA PERLA
Mercoledì 7 giugno alle Vecchie Glorie e Amatori del Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia per la 1ª volta a Torino
Gli Allegri Romagnoli
nel loro migliore programma
G. MUSSO F. BAZZARONE A. ZOFFI

BELLE ARTI
Ore 21 BALLO LISCIO
Compl. **RIVER SIDE**
Si balla tutte le sere
Grande debutto artistico

GALLERIE E MUSEI

LA CONCHIGLIA (via Garibaldi 25): Personale di Ettore Serafino.
LA CORNICE D'ORO (v. Gioberti 33): Personale di Franco Mercuri.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 541.124): Olii 1964-1972 di Bruno Caruso. Orario: 10-12,30; 16-19.
PACEDUE (v. dei Mille 22): Satyricon di Bruno Cassinari.
PIRRA (c. Cairoli 32): Delle Cente.
PIRRA (Cuneo, v. Bonelli 7): Campagnari.
SAFFO (p. Tolmino 18): Valfuori.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Domenico Purificato.
APPRODO: sapone I. Hoskinkova.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 177, telef. 511.101/532.482): alla Galleria incontri: R. Viola.
Alla Sala Minima: guazzi di Mignosa.
BERMAN (v. Arcivescovado 9-18, tel. 537.430): 30 pittori per una collezione.
GALATEA: sculture di Fausto Melotti.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Mostra antologica di Umberto Colli.
GIESI (v.zza Solferino 2, tel. 534.475): Maestri e giovani artisti. Nuovi dipinti in mostra. Ore 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.158): Colombotto Rosso acquerelli e disegni.
IL FAUNO: Maurice Henry.
PARISINA (c. Moncalieri 47): invito al collezionismo.
LA BUSSOLA (via Po 9): invito alla grafica. Or.: 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
LA LANTERNA (Moncalieri, 640.294): personale di Michele Mingolla.
LP 220: Gianni Piacentino.
MARTANO: Luigi Veronesi.
VIOTTI (via Viotti 8): Personale di Nino Cassani.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuse la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese): chiuso.

Galleria PACEDUE
Via dei Mille 22 - 872.283
SATYRICON di
BRUNO CASSINARI
La mostra continua fino al 10 giugno

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « L'udienza », Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale, Enzo Jannacci, Vittorio Gassman, eastmancolor. Or. 14,40; 16,30; 18,40; 20,30; 22,40.
ARISTON: « Uccidere in silenzio », Ottavia Piccolo, Sylva Koscina, R. Delli, Gino Pernice, colori. Vietato 14. Orario 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: « Dieci incredibili giorni », M. Jobert, O. Welles, M. Piccoli, A. Perkins, colori. Non viet. Orario 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
ASTOR: « Sette orchidee macchiate di rosso », Antonio Sabato, Uschi Glas, Marisa Mell, Marina Malfatti. Colori. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (via Carlo Alberto 27, tel. 540.110): « La vacanza », Regia Tinto Brass con Vanessa Redgrave, Franco Nero, col. Viet. 18. Orario 10,15; 12,20; 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: « Agente 007 missione Goldfinger », Sean Connery, Honor Blackman. Colori. Or.: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
CRISTALLO: « C'era una volta il West », C. Bronson, J. Robards, C. Cardinale, H. Fonda. Techn., scope. Or.: 14; 16,40; 19,15; 22,10.
DORIA: « Taking off », Lynn Carlin, Buck Henry. Colori. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,35; 18,15; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: « Chi l'ha vista morire? », G. Lazenby, A. Strindberg. Techn. Viet. 18. Inizio film 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Il vero e il falso », Martin Balsam, Terence Hill, Paola Pitagora. Techn., scope. Orario: 14,10; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.
LUX: « Il commissario quaglia di guardia », Dean Martin, H. Blackman, colori. Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: « La gatta in calore », Eva Czemerys, Silvano Tranquilli, col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: « Il corsaro dell'isola verde », Burt Lancaster. Tech. Non viet. Or.: 14,30; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
REPOSI: « I 4 del Texas », Charles Bronson, Ursula Andress, Frank Sinatra, Dean Martin, techn. Or. 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
ROMANO: « La controfigura », Jean Sorel, Ewa Aulin, Lucia Bosè, techn. Viet. 18. Orario 14,40; 16,45; 18,40; 20,40; 22,35.
VITTORIA: « Sipario strappato », di A. Hitchcock con Paul Newman, Julie Andrews, colori. Viet. 14. Orario 14,30; 17,20; 19,40; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AUGUSTUS: « Unico indizio una sciarpa gialla » di R. Clément con F. Dunaway, F. Langella, eastmancolor. Or. 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
CAPITOL: « X Y e Zi », Elizabeth Taylor, Michael Caine, colori. Viet. 14.
MAFFEI: « Le diavolesse », techn. Vietato 18. 1ª visione Torino. Or. 14,30; 16,10; 17,30; 19,30; 21; 22,40.
MASSIMO: « La pistolera », Claudia Cardinale, Brigitte Bardot, colori.
TORINO: « La notte dei diavoli », G. Garko, A. Belli, techn. Viet. 14.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA: « Si spogli infermiera », Norman Wisdom, Jennifer Sarne.
COLOSSEO: « 7 giorni di terrore », K. George, H. Tappert, colori. Viet. 14.
ERBA (tel. 890.467): da venerdì 9 giugno « Estate al cinema » in abbonamento.
FARO: « Grande furto al Semiramis », Michael Caine, Shirley MacLaine, scope, techn.
FIAMMA: « Grande furto al Semiramis », Michael Caine, Shirley MacLaine, techn., scope.
FORTINO: « 7 giorni di terrore », J. Fuchsberger, C. George, col. Viet. 14.
HOLLYWOOD: « Decameron n. 3 le altre novelle del Boccaccio », A. Murgia, colori. Viet. 18. Ap. 14,45, ult. 22,40.
LA PERLA: « Decameron n. 2 le altre novelle del Boccaccio », col. Viet. 18.
MASSAUA: « 7 giorni di terrore », J. Fuchsberger, K. Hubner, col. Viet. 14.
ORFEO: « Gastone », Alberto Sordi, techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.
PRINCIPE: « Decameron n. 3 le altre novelle del Boccaccio », A. Murgia, col. Viet. 18. Ap. 14,45.
STATUTO: « Cima tempestosa », A. Calder-Marshall, T. Dalton, techn. Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: Dal 3 all'11 giugno eccezionale parata di strip-tease ed attrazioni con i favolosi Diablos del Bombo - Lady Flam, Selene, Karina, Inge e Lysiane. Viet. 18. Ore 16,30; 21,30.
ALFI: « Il cavaliere del castello maledetto », M. Serato, I. Tune, scope.
MILANO: « 7 winchester per un massacro », colori. - « Terrore nello spazio », col. Ap. 10.
OLIMPIA: « Una pistola per 100 bare », colori. Viet. 14.
PO: « La macchia della morte », Alan Alda, techn. Viet. 18.
P. NUOVA: « Lord Jim », P. O'Toole, J. Mason, colori. - « Sol a l'altra ».
REGINA: « Gli assassini del Karaté », Robert Vaughn, David McCallum, techn.

ZONA CROCETTA, S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « Bocca in bocca ». (Film inchiesta sulla mafia), techn.
GIARDINO: domani « La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile ».
MIRAFIORI: « La casa delle mele mature », Gianni Macchia, Erika Blanc, techn. Viet. 18.
SMERALDO: Film arte e cultura: « Rocco e i suoi fratelli », A. Delon. Viet. 16. Unico spettacolo ore 21.
VINZAGLIO: « I mostri », V. Gassman, U. Tognazzi, L. Buzzanca (a grande richiesta).

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « La salamandra », E. Scherer, R. Cunningham, scope, colori. Viet. 18.
ELISEO: « Il faro in capo al mondo », K. Douglas, Y. Brynner, techn. Viet. 14.
SAN PAOLO: domani « Sole e ecco ».

ZONA FRANCIA

ASTRA: « No, sono vergine », M. J. Pathe, G. Carrà, Y. Dews, colori. Viet. 18.
BERNINI: « Bella di giorno », M. Piccoli, C. Deneuve, regia Buñuel, colori. Viet. 18.
CIBRARIO: oggi chiuso.
ELIOS: « I peccati di Madame Bovary », Edwige Fenech. Viet. 18.
ESEDRA: « Carter », Michael Caine, col. Viet. 18.
STAR: « Il ritorno di Harry Collings », Peter Fonda, V. Bloom, techn.

ZONA S. DONATO

DIANA: « I segreti delle città più nude del mondo », scope, techn. Viet. 18.
DORA: « The Scavengers », M. Olkova, M. Legal, techn.
ROMA: « Appuntamento per una vendetta », R. Mitchum, A. Dickinson, tech.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: « Il settimo flagello », scope, techn.
APOLLO: « L'evaso », A. Delon, S. Signoret, O. Piccolo, colori.
LOURA: « Giochi erotici svedesi », tech. Viet. 18.
JOLLY: Domani « La mummia ».

LUTRARIO: « Le piccanti confessioni di una giovane studentessa », techn. Viet. 18.
SPLENDOR: « Le avventure di Peter Pan », di W. Disney e « Il cavallo tatuato » di W. Disney, techn.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: « All'Ovest di Sacramento », R. Hossein, techn. Non viet. Ultimo ore 22.
AURORA: « Lassù qualcuno mi ama », P. Newman, scope.
MAIOR: « Camille 2000 », M. Castelnuovo, techn. Viet. 18.
NORD: « Figlio di Godzilla », techn.
ORIENTE: riposo.
PALERMO: « L'armata del graal », O. Hills, techn. Viet. 14.
SOCIALE: « Il ritorno di Harry Collings », P. Fonda, techn. Non viet.
ZENIT: domani « Soo cinesi un posto per morire ».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: « Borsalino », J.P. Belmondo, A. Delon, colori.
ARTISTI: « Capitan Sinbad », F. Armendariz, colori.
CORALLO: riposo.
ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 10b, telef. 832.086): « L'uomo che uccise Liberty Valance » di J. Ford con J. Stewart, J. Wayne, colori. Or. 20,15; 22,30.
OROPA: « Viva la donna », F. Franchi, C. Ingrassia, L. Tony, techn.
VITT. VENETO: « L'uomo venuto dal Nord », Peter O'Toole, colori.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: « I segreti delle città più nude del mondo » (film inchiesta), colori. Viet. 18. Apert. ore 14.
CABIRIA: « Cuori solitari », U. Tognazzi, S. Berger, colori. Viet. 14.
CONTINENTAL: « I due maresciall », F. Franchi, C. Ingrassia.
ITALIA: « Avventure amorose di Robin Hood », R. Jenkins, techn. Viet. 14. Apert. 14.
PIEMONTE: « I due della legione », F. Franchi, C. Ingrassia.
SAN CARLO: « Il furto è l'anima del commercio », E. Montesano, A. Noschese, colori.
SPEZIA: « Dossier 313 destinazione morte », Klaus Kinski, colori.

CIRIE'

CATALANO: « Indagine su un parà accusato di omicidio », M. Ronet.
ITALIA: « Uomini sul fondo ».

LANZO

CATALANO: « Gli artigli dello squartatore », E. Porter, A. Rasa.

SETTIMO

BECCARIA: da giovedì « La polizia ringrazia », E. M. Salerno.
GARIBALDI: « Diario segreto di una minorenne », colori.
MODERNO: « Crescendo con terrore ».

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto; Italia (Moncalieri) — Salone Aeronautica e Giornate dell'Arte: biglietti ridotti all'Enal — Coppa Italia: Juventus-Torino: biglietti ridotti all'Enal (dalle 15).

oggi sul video

primo canale

12,30 Sapere (La enciclopedia)
13 — Speciale « Io compro tu compri »
13,30 Telegiornale del mattino
14 — Roma: Festa dell'Arma dei Carabinieri
15 — Concerto della banda dell'Arma dei Carabinieri
17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - I magnifici 8 e ½ - Sport giovane)
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere (Vita in Polonia)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — L'affittacamere (Film con Jack Lemmon e Kim Novak)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Stasera parliamo di... (Nixon a Mosca)
22,15 Stagione sinfonica tv (Concerto dedicato a Gian Francesco Malipiero. Dirige Nino Sanzogno)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 20,05: Telegiornale; 20,15: Corso di tedesco; 20,50: Obiettivo Sport; 21,20: Telegiornale; 21,40: Quiz al volante; 22,25: Enciclopedia tv; 23,10: Il condannato a morte (racconto sceneggiato); 23,35: Oggi alle Camere federali; 23,40: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Giro d'Italia: Circuito di Parabiago; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Sul filo della memoria (terza puntata); 22: Quel giorno (Ures: processo alla cultura); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: Boomerang; 22,15: Hawk l'indiano (Le mani di Corbin Claybrooke - Telefilm).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23,30.
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,40 Giochi di spiaggia
12,10 Disco per l'estate
12,44 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Buon pomeriggio
16 — Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Approdo
19,40 Disco per l'estate
19,51 Sui mercati
20,10 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto. Direttore F. Caracciolo; pianista Dino Ciani. Nell'intervallo: XX secolo
22 — Libri stasera
22,30 Andata e ritorno
23 — Sera sport
23,20 Discoteca sera

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24.
6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Cinquetti e i Mungo Jerry
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Madame Bovary »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Disco su disco
16 — Carerai
18 — Speciale GR
18,15 Momento musicale
18,40 Punto interrogativo
19 — Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa
19,55 Ciclismo: Giro d'Italia
20,05 Quadrifoglio
20,30 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21 — Supersonic
22,10 I chitarranti
22,40 « Al paradiso delle signore », di E. Zola
23,05 Chiara fontana
23,30 Musica leggera

terzo

9,25 Conversazione
9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Le sinfonie di Schubert
11,30 Musiche di Zimmermann
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Musiche di Verdi
16,15 Pagine pianistiche
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Musiche di Spohr
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Melodramma
21,30 « La pioggia » di S. I. Witkiewicz

Pareggia il Torino con il Milan e mercoledì c'è il derby

RIVINCITA DELL'INTER IN COPPA

Boninsegna (2 gol) e Mazzola rispondono ad Anastasi: 3-1

Fulminea rete dei bianconeri al 2', i nerazzurri pareggiano nel primo tempo e nella ripresa vanno in vantaggio - Fallite molte occasioni dai neo campioni ieri sera a S. Siro

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Coppa amara per la Juventus. Sotto gli occhi compiaciuti di Valcareggi la «vecchia» e «rabberciata» Inter ha meritatamente battuto (3-1) una Juventus che solo a sprazzi ha sfoderato lo smalto dei giorni migliori. Passati in vantaggio per primi, con un gol-lampo di Anastasi, i neocampioni d'Italia non hanno insistito con la necessaria decisione nel gioco offensivo e i nerazzurri, progressivamente, sono riusciti a ristabilire le distanze e poi a infliggere il colpo del «k.o.» ai bianconeri.

Oriali, con il passare dei minuti, ha preso le misure ad Anastasi e ne è diventato un implacabile mastino; Causio, protagonista di volate irresistibili, ha poi accusato pause; Cuccureddu, tra i migliori nel primo tempo, ha poi concesso a Bertini l'iniziativa ed è uscito, zoppicante, ad un quarto d'ora dalla fine per essere sostituito da Novellini. Haller ha fatto la sua parte nella funzione di rifinitore, poi è retrocesso in appoggio al centrocampo dove Capello ha impostato il gioco solo a tratti con la consueta sicurezza.

L'Inter ha pareggiato (16') su punizione con Boninsegna poi Bedin, con la collaborazione di Piloni, ha colpito una traversa. La Juventus ha ancora avuto un guizzo irresistibile sfiorando il raddoppio con Capello e Anastasi ma un clamoroso palo di Boninsegna (che Morini, non in perfette condizioni fisiche, ha controllato a fatica) sul finire del primo tempo ha messo in allarme la difesa bianconera parsa meno concentrata del solito.

Senza entusiasmare l'Inter ha continuato a imporre la supremazia territoriale anche nella ripresa. Ispirati da Corso e trascinati da Bertini, Boninsegna e Mazzola, i nerazzurri sono passati inaspettatamente in vantaggio. E' stato proprio Mazzola a raddoppiare e Boninsegna a chiudere le segnature all'ultimo istante. Due gol, quelli di Mazzola e Boninsegna, assai simili per esecuzione.

L'Inter, che ha appena staccato lo scudetto dalle sue maglie, e la Juventus neocampione sono di fronte in Coppa Italia per una verifica. I nerazzurri vogliono dimenticare Rotterdam. La gara con l'Ajax ha lasciato il segno e ha soprattutto messo fuori uso Giubertoni, Bellugi e Jair. Invernizzi presenta una formazione inedita, con il rientrante Corso in «cabina di regia» preso in consegna da Furino, con Bedin terzino su Causio, Bertini mediano su Cuccureddu, Oriali stopper su Anastasi e Frustalupi mezz'ala su Capello. Facchetti inoltre controlla Haller. In porta c'è Bordon, Vieri siede in panchina. Questi gli altri accoppiamenti: Spinosi-Pellizzaro, Morini-Boninsegna, Marchetti-Mazzola.

Si comincia alla luce naturale. Sugli spalti di S. Siro oltre 40 mila spettatori, folta la rappresentanza bianconera. Dieci secondi dopo il «via» primo brivido per Piloni: su lancio di Mazzola, Pellizzaro si presenta minaccioso in area, supera in palleggio Spinosi, ma Salvadore interviene e la palla finisce a lato. Immediata replica della Juve, che dopo 1'25" va in vantaggio. Magnifica azione: Cuccureddu scatta sulla destra, supera in velocità un avversario, fa proseguire Causio che da fondo campo centra basso per Anastasi; il primo tiro è ribattuto, il secondo da pochi passi infila Bordon nell'angolo: 1 a 0. Sarà una coincidenza, ma Anastasi, con Giubertoni, non aveva mai segnato; l'assenza dello «stopper» gli mette le ali ai piedi. Tre minuti dopo, su passaggio di Capello, Anastasi si libera di Oriali e conclude di poco sopra la traversa.

L'Inter sembra in balia dei bianconeri ma al 7' Spinosi effettua un rinvio sbagliato sui piedi di Mazzola, che è falciato da Morini sul limite dell'area. L'arbitro accorda una punizione a due. Corso tocca a Bertini, il cui tiro è respinto dalla barriera, poi Mazzola conclude a lato. Il gioco è veloce, continui i rovesciamenti di fronte. Entrambe le squadre vogliono vincere, ma la Juventus, dopo un avvio brillantissimo, istintivamente si ritrae anche perché l'Inter accentua la pressione. Al 16' i nerazzurri pareggiano. L'Inter fruisce di una punizione concessa dall'arbitro per proteste di Furino. Corso tocca a Boninsegna che, da circa venti metri, fa partire una gran cannonata: il pallone s'infila centralmente sotto la traversa. Piloni, che forse ha visto partire il tiro in ritardo, non riesce ad opporsi: 1 a 1.

Anastasi, un gol

Insiste l'Inter: al 19' tiro violento di Bedin da circa venticinque metri. Piloni questa volta riesce a deviare con la punta delle dita il pallone che va a stamparsi sulla traversa. Marchetti libera in angolo. Il *forcing* dell'Inter non accenna a diminuire. Tiro al bersaglio: ci prova anche Facchetti, ma senza fortuna. Calcia anche Oriali, poi la Juventus torna a farsi viva nei pressi di Bordon per un gran tiro di Marchetti che passa di una spanna sulla porta. Un tiro di Mazzola (27') lambisce un palo. In contropiede (29') la Juventus torna a farsi minacciosa: Marchetti, nella posizione di ala destra, centra per Causio che di testa in tuffo impegna Bordon. I bianconeri riprendono e mantengono l'iniziativa. Al 35' bellissimo spunto di Haller che supera due avversari e viene fallosamente fermato da Burgnich sul limite dell'area. La punizione di Cuccureddu è bloccata da Bordon.

Applauditissima azione della Juventus al 40': Anastasi apre sulla destra per Causio che scambia con Haller e dal fondo centra. La palla sfugge a Bordon e finisce sulla traversa. Capello non riesce a sfruttare il rimpallo e Anastasi ottiene un corner. Poteva essere il 2 a 1. E' invece l'Inter a procurare un altro grosso spavento per Piloni proprio allo scadere del primo tempo: improvviso contropiede promosso da Bertini per Mazzola, cross al centro per Pellizzaro che tocca indietro a Boninsegna, il quale «spara» in porta: la palla va a stamparsi all'incrocio dei pali e ritorna in campo. Questa è stata la palla-gol più clamorosa fallita dall'Inter.

Nella ripresa la Juventus sostituisce Morini (raffreddatissimo e un po' debilitato) con Roveta. E' però Spinosi che s'incarica di controllare Boninsegna mentre Roveta segue Pellizzaro. La Juventus parte come una furia. Al 4' Furino resiste a due *tackles* e lancia Anastasi il cui tiro, basso e violento, impegna Bordon. La Juventus non insiste, l'Inter, sia pure senza entusiasmare, esercita un sensibile predominio nell'amministrare i palloni. Haller gioca praticamente di rinforzo al centrocampo.

All'11' si registra un ottimo spunto di Bertini con palla a Mazzola che calcia a lato da buona posizione. Replica Marchetti con un tiro innocuo, parato da Bordon. La partita è meno vivace che nel primo tempo, il ritmo è calato, e si è ridotta anche l'incisività delle due squadre. L'incontro si ravviva al 20'. C'è un fallo di Cuccureddu su Boninsegna. La punizione di Bertini è respinta dalla barriera, la palla si alza e, cadendo, Facchetti la schiaccia di testa verso rete: Piloni respinge con qualche difficoltà. Al 22' brutto fallo di Boninsegna su Cuccureddu. Interviene l'arbitro per ammonire il centravanti. Cuccureddu zoppica ma resta in campo. Il gioco si mantiene su livelli assai modesti.

Al 27' Mazzola reclama un calcio di rigore: un suo tiro era stato respinto (forse con il braccio ma involontariamente) da Salvadore. L'arbitro non accorda la massima punizione. Mazzola si «vendica» al 28' portando in vantaggio l'Inter. Sandrino scambia con Corso e dal limite dell'area lascia partire un tiro basso che si infila nell'angolo sulla destra di Piloni. Un gol a sorpresa: 2-1.

Esce Cuccureddu ed entra Novellini (29') ed è subito falciato da Bertini. Due minuti dopo Novellini atterra Bertini nell'area bianconera, ma Giunti concede una punizione a favore della Juventus per simulazione. La Juventus si lancia all'attacco (ma è troppo tardi) e sfiora il gol: al 32' Novellini di testa impegna Bordon in una difficile parata in angolo e, al 40', su calcio d'angolo battuto da Haller, Capello colpisce in pieno l'incrocio dei pali. Dopo questi pericoli l'Inter consolida il bottino al 43', ancora con Boninsegna. Il centravanti scambia con Pellizzaro e di destro fulmina Piloni mandando il pallone nell'angolo. Un gol simile a quello di Mazzola. Fa 3-1, poi la fine.

Troppo tardi la Juventus ha reagito, collezionando una palla-gol con Novellini e un palo con Capello. Il 3-1 è senz'altro un punteggio troppo severo per i bianconeri, che, come s'è detto, hanno commesso l'errore di non insistere sull'1-0. Forse pensavano che ormai tutto fosse facile. Invece l'orgoglio e la determinazione dell'Inter hanno permesso ai campioni d'Italia uscenti di riscattare Rotterdam, di conquistare un risultato assai utile, e hanno guastato la festa ai neocampioni della Juventus.

Bruno Bernardi

INTER: Bordon; Bedin, Facchetti; Bertini, Oriali, Burgnich; Pellizzaro, Frustalupi, Boninsegna, Mazzola, Corso. 12° Vieri.

JUVENTUS: Piloni; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Haller. 12° Carmignani.

Arbitro: Giunti di Arezzo.

Reti: Anastasi al 2', Boninsegna al 16', Mazzola al 73', Boninsegna all'88'.

SOSTITUZIONI: Roveta al posto di Morini (46'), Novellini al posto di Cuccureddu al 74'.

SPETTATORI: 45 mila, paganti [illegible], incasso [illegible] lire.

Duello Agroppi-Benetti sotto gli occhi dell'arbitro Menegali (Foto Moisio)

Il Napoli a 2' dalla fine pareggia (2-2) a Bologna

Bologna, lunedì mattina.

(s.m.) E' finita in parità la prima partita di Coppa Italia fra Bologna e Napoli, un incontro tutto sommato piacevole, sia per i quattro gol segnati sia per il gioco espresso. Il Bologna puntava ad un successo pieno per sperare di aggiudicarsi la vittoria nel girone di Coppa, e quindi lottare per la conquista del trofeo che raddrizzerebbe in parte un'annata decisamente storta. Ma il Napoli, che aveva concluso il primo tempo in vantaggio, dopo essersi fatto sorprendentemente superare, è riuscito a riacciuffare un pareggio insperato a due minuti dalla fine.

Nel secondo tempo la squadra di Pugliese è apparsa invece trasformata: è entrato Rizzo al posto di un Liguori fuori fase in questa partita piuttosto tesa (specie per il comportamento di Perego) ed è entrato pure un vivacissimo Pasqualini (al rientro dopo mesi di assenza per un grave infortunio) il quale ha fatto vedere i sorci verdi al giovane De Gennaro, mostrando di essersi ripreso in pieno.

Perani ha potuto aiutare di più Bulgarelli e Gregori (i migliori insieme a Fedele e il Pasqualini) prodigiosissimo con le sue lunghe fughe e i traversoni e i frutti si sono visti molto presto. La ripresa è stata resa incandescente da alcuni scontri fra Bulgarelli e Juliano, i quali non si sono mai visti di buon occhio per una rivalità che li divide da tempo: come per una fatalità, entrambi hanno deciso il risultato con un gol a testa.

Peccato, quindi, per il Bologna, messo subito un pareggio quando ormai la partita stava finendo: resta comunque la speranza per i rossoblù di poter condurre una Coppa Italia dignitosa e puntare a riscattare questa stagione ingloriosa.

Classifiche

Inter - Juventus	3-1
Torino - Milan	0-0

CLASSIFICA

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Inter	2	1	1	0	0	3	1
Milan	1	1	0	1	0	0	0
Torino	1	1	0	1	0	0	0
Juventus	0	1	0	0	1	1	3

Bologna - Napoli	2-2
Lazio - Fiorentina	1-0

(giocata mercoledì)

CLASSIFICA

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Lazio	2	1	1	0	0	1	0
Bologna	1	1	0	1	0	2	2
Napoli	1	1	0	1	0	2	2
Fiorentina	0	1	0	0	1	0	1

Prossimi turni

MERCOLEDI' 7 GIUGNO — Girone A: Juventus-Torino; Milan-Inter. Girone B: Fiorentina-Bologna; Napoli-Lazio.

SABATO 10 GIUGNO — Girone A: Inter-Torino; Juventus-Milan. Girone B: Fiorentina-Napoli; Lazio-Bologna (posticipata al 14 giugno).

DOMENICA 18 GIUGNO — Girone A: Juventus-Inter; Milan-Torino. Girone B: Fiorentina-Lazio; Napoli-Bologna.

MERCOLEDI' 28 GIUGNO — Girone A: Inter-Milan; Torino-Juventus. Girone B: Bologna-Fiorentina; Lazio-Napoli.

SABATO 1 LUGLIO — Girone A: Milan-Juventus; Torino-Inter. Girone B: Bologna-Lazio; Napoli-Fiorentina.

Il 4° derby

Nel «derby» di mercoledì prossimo Juventus e Torino si affronteranno per la quarta volta nella stagione '71-'72. La prima gara, amichevole, è stata disputata il 28 agosto '71 ed ha visto la vittoria dei bianconeri per 3-1. Hanno segnato: due gol Bettega, uno Haller e Carelli (su rigore) per i granata. Nel girone di andata del campionato i juventini hanno sconfitto i «cugini» per 2-1 con reti di Anastasi, Cappello e Ferrini.

La gara stracittadina del ritorno è stata vinta dai granata (2-1) che hanno rimontato il gol di Anastasi, con Sala e Agroppi.

Allo Stadio una battaglia, come sempre, tra granata e rossoneri (0-0)

Bui ha tirato un rigore sul palo

La disinvolta direzione dell'arbitro Menegali non ha saputo frenare lo slancio dei giocatori - Impunita una testata di Sogliano a Sala a gioco fermo
All'ultimo minuto una deviazione di Pulici ha dato l'impressione del gol: il pallone è finito sull'esterno della rete - Ferrini e Schnellinger i migliori

In un bailamme del genere il Torino avrebbe potuto comunque vincere lo stesso — come meritava — se Bui non avesse calciato sul montante un rigore nel primo tempo e se soprattutto Pulici non avesse sciupato un'incredibile occasione allo scadere del tempo. Specie nel primo tempo i granata hanno giocato meglio: nella ripresa (con Benetti frenato da una botta alla gamba) il Milan è andato addirittura meglio, poggiando su una difesa imperniata sul solito favoloso Schnellinger. Nella battaglia, i più lucidi sono stati, con Schnellinger, i due portieri, Bigon e Ferrini. Non male Toschi, con i soliti guizzi e la solita fragilità. Grazie a Menegali, adesso, ci sono tutte le premesse per un «caldissimo» ritorno a San Siro.

Lo sapevano tutti che Torino-Milan sarebbe stata una battaglia secondo una tradizione — antipatica fin che si vuole, ma ormai radicata — che dura da anni, tutti meno chi designa i direttori di gara: prima dello 0-0 che ha chiuso la partita (una mezza «lotteria» per la squadra di Rocco) è da sottolineare quanto sia stato scadente l'arbitraggio di Menegali, che si è rivelato privo di polso, incapace di frenare lo slancio degli atleti, di proteggere chi cercava di giocare la palla. Toschi è stato malmenato per tutta la partita, Sogliano ha rifilato una testata a gioco fermo a Sala senza che l'arbitro fiatasse (per scorrettezze del genere una volta veniva espulso anche un elemento della classe di Sivori, figuriamoci), Benetti ha colpito da tergo Ferrini e poi qualcuno s'è stupito che siano scaturite scintille.

Le due squadre hanno iniziato la sfida con alcuni minuti di ritardo. Erano infatti le 21 passate quando l'arbitro Menegali ha dato il via alle ostilità. Quasi 30 mila spettatori sulle gradinate, un buon numero malgrado si tratti della serata conclusiva del ponte. Il Torino comincia con disinvoltura, al 2' bello spunto di Rampanti, che però allunga troppo la palla impedendo a Toschi di raggiungerla. Risponde il Milan con un tiro alto di Benetti: il giocatore rossonero è subito «beccato» dal pubblico per la sua aggressività. L'inizio è vivace, anche se il clima non è da campionato. Le marcature sono quelle previste alla vigilia: da parte granata Mozzini su Prati, Zecchini su Bigon, Fossati su Golin, Agroppi di fronte a Biasiolo e Ferrini, deciso e concentrato, su Benetti. Sul fronte rossonero Schnellinger è il «libero» e, in assenza di Rosato come stopper, su Bui gioca Anquilletti mentre Sabadini si occupa di Toschi, Zignoli sta su Rampanti e Sogliano, come ormai è tradizione, segue passo per passo Sala.

La difesa granata si fa subito valere nei confronti delle punte avversarie e il Torino riesce quindi a comandare il gioco. Al 5' Sala va in dribbling, ma è fermato da Schnellinger e Toschi non ottiene che un corner. Due minuti dopo il Milan si fa luce in contropiede e Mozzini per due volte consecutive entra molto duro su Prati confermando di trovarsi a disagio sull'estremo rossonero. Al 10' avanza Fossati, la situazione è buona, ma Bui e Toschi si intralciano nel vivo dell'area rossonera permettendo ad Anquilletti di liberare.

Il Milan sembra un po' in difficoltà, il Torino è più che valido e ripete, sia pure ad un ritmo meno elevato, gli schemi del campionato. Al 13', al termine di una manovra Bui-Rampanti, Toschi si infila in area. Sabadini gli «stoppa» il piede invece del pallone: ci stava anche un rigore, ma l'arbitro Menegali fa cenno di continuare, fra le proteste del pubblico e dei giocatori granata. Cinque minuti dopo Benetti stende Agroppi, poi entra in ritardo su Ferrini che mette il gomito per proteggersi. Il rossonero rimane a terra, e l'arbitro decreta il fallo contro il Milan. E gli animi si accendono, come sempre nelle sfide tra granata e rossoneri.

Il Torino si presenta ancora in area avversaria con una manovra Ferrini-Toschi, il quale di tacco serve Bui la cui staffilata prontissima è parata a mani aperte da Cudicini. Nuovo scontro tra Benetti e Ferrini al 27'. Il granata, ance in tackle, va via in dribbling. L'avversario lo calcia da tergo e viene ammonito. Alla mezz'ora il Milan dimostra una maggior vivacità, Bigon da posizione arretrata appoggia bene su Sogliano, il cui cross lungo è deviato di testa [illegible] da Prati, ma giusto fra le braccia di Castellini, che blocca facilmente. Al 34' il Torino potrebbe andare in vantaggio, ma fallisce un rigore. C'è un cross di Agroppi, Rampanti entra in area cercando di controllare la sfera di petto, ma è letteralmente spinto da tergo e gettato lontano dal pallone. Vi sono proteste davvero inspiegabili dei rossoneri, per loro ogni rigore sembra un'ingiustizia e non se ne vede davvero il motivo, poi calcia Bui. Una staffilata che Cudicini manco vede, ma che va a sbattere in pieno sul montante alla destra del portiere per finire sul fondo.

Il Torino continua a «regalare» gol: al 38' Mozzini anticipa su Prati, rovescia Sala, Bui devia di testa ed Agroppi con calma appoggia, ma mezzo metro al disopra l'incrocio dei pali. Ancora Agroppi in evidenza al 42'. Dopo un corner di Sala il mediano calcia al volo dal limite dell'area e Cudicini ha la fortuna di trovarsi sulla traiettoria e di respingere con la coscia. Gli animi si scaldano. Allo scadere del tempo c'è una palla utile per Benetti al limite dell'area. Ferrini lo contrasta a gamba tesa colpendolo sul collo del piede. Il rossonero resta a terra qualche minuto e poi si rialza proprio mentre l'arbitro chiude il primo tempo.

Il Milan si fa attendere per la ripresa del gioco, ma al fischio dell'arbitro cerca di sorprendere il Torino con una lunga puntata di Sabadini conclusa da un tiro appena alto. Ribatte il Torino con Bui — botta sulla traversa —, poi è Toschi a farsi luce con un guizzo e con una staffilata che va a rimbalzare proprio addosso a Schnellinger.

Fra i rossoneri Benetti zoppica un poco, rallenta il ritmo, ma al 4' lancia bene Sabadini, il cui tiro centrale è bloccato da Castellini.

Si infortuna Sabadini cercando di contrastare Toschi in spaccata e al 9' Rocco lo sostituisce con Monticolo, che va a guardia di Rampanti. Al 12' il Torino si scuote, calcia Sala e Cudicini tocca con la gamba e devia oltre il fondo senza che l'arbitro conceda il calcio d'angolo. Scatta ancora Sala. Sogliano è bravissimo ad inseguirlo ed a strappargli il pallone; il granata in reazione lo contrasta fallosamente, Menegali concede il fallo ed ecco che, a gioco fermo, il rossonero colpisce Sala con una testata in piena fronte, senza che il direttore di gara si degni di intervenire. Un comportamento semplicemente scandaloso.

Un cambio anche per il Torino al 16'. Esce Rampanti, che merita un po' di riposo, ed entra Luppi. I granata corrono un grosso pericolo al 18' quando su una punizione da sinistra Castellini esce a vuoto. La risposta è decisa: la palla viaggia da Luppi a Bui, quindi a Toschi, fermato al momento del tiro (una staffilata sotto la traversa che batte Cudicini) per un inesistente fuorigioco.

Al 21' Zignoli atterra Toschi al limite, la punizione non ha esito. Poi Giagnoni manda in campo (25') Pulici al posto di Bui. Il Milan comincia a fare «melina», a perdere tempo, ma Sala lo sveglia alla mezz'ora con una staffilata al volo che Cudicini, bravissimo, respinge d'istinto a pugni chiusi. Ancora Sala, al volo, su rovesciata di Fossati. Cudicini è sempre pronto a bloccare a tempo.

La partita è sempre dura, ma la fatica comincia a farsi sentire. Il Torino attacca ancora, ma senza Bui manca la spinta di testa, malgrado le generose avanzate di Puia, e manca un punto di riferimento fondamentale. Il Milan si salva ancora miracolosamente allo scadere del tempo: Ferrini è atterrato in area e riceve una botta durissima, Menegali, stavolta, concede la regola del vantaggio per non decretare un secondo rigore, Toschi centra dal fondo, Pulici — solo — ad un metro dalla porta — sul palo sinistro —, appoggia di testa sulla rete esterna. Sembra gol, i giocatori si abbracciano ed il pubblico grida di gioia, ma è soltanto un'illusione: è piuttosto un errore clamoroso del centravanti che «condanna» il Torino ad un immeritato pareggio.

Bruno Perucca

TORINO: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Puia, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Sala, Toschi.

MILAN: Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Sogliano; Golin, Benetti, Bigon, Biasiolo, Prati.

Arbitro: Menegali.

SOSTITUZIONI: Monticolo al posto di Sabadini al 54' e Luppi al posto di Rampanti al 61'.

Tentata aggressione a Rivera

Pianelli: "Basta con questi tifosi"

La bolgia continua anche negli spogliatoi. Anzi, per entrare bisogna addirittura fare a pugni. Un tifoso cerca di scagliarsi contro Rivera, gridandogli: «Vigliacco, hai rovinato la Nazionale!». Anche Pianelli è costretto a fare ricorso agli spintoni per poter entrare negli spogliatoi. Il presidente è infuriato: «E' stata una cosa veramente indecorosa — esordisce —. E' avvilente avere tifosi del genere. Dopo dieci anni di sacrifici non voglio essere rovinato da gente simile. Li voglio denunciare tutti». Pianelli si riferisce al gruppo di tifosi che dagli spalti hanno gridato insulti agli avversari e indirettamente anche alla Juventus per tutto l'incontro. Un commissario di p.s. conferma che il gruppo di persone è stato individuato e che a loro carico ci sarà una denuncia per parole oscene in luogo pubblico.

Giagnoni cerca di riportare la calma, ma anch'egli è visibilmente indignato: «Bastava che i rossoneri chiedessero un fallo perché l'arbitro fischiasse. Noi a Milano avevamo subito un rigore e non avevamo detto niente. Stavolta, in occasione del nostro rigore, si sono viste scene incredibili: calciatori che calciavano via la palla, altri che uscivano dal campo, senza che il signor Menegali intervenisse. Noi non volevamo regali, ma soltanto che quel che ci spettava. Di rigori a nostro favore ce n'erano almeno quattro».

Tre giocatori granata sono rimasti infortunati: Sala ha due contusioni alle gambe e una contusione al naso riportate in seguito alla testata di Sogliano; Ferrini un vistoso ematoma all'addome; Bui contusioni varie in tutto il corpo. Nereo Rocco esce velocemente senza rilasciare dichiarazioni, Benetti respinge ogni responsabilità: «Noi siamo certo noi che portiamo la gara fra Torino e Milan sul piano della rissa».

Giorgio Gandolfi

STAMPA SERA **SPORT** 2ª edizione (in vendita dalle ore 14)

JUVE-TORO ancora derby

MERCKX e la "vergogna"

È stato offerto alla Juventus in cambio di Anastasi

Il Milan mette in vendita Rivera

Cercansi uomini-gol

Molte «voci», per ora, ma che cosa c'è di vero nelle attuali contrattazioni sul mercato calcistico? Nell'aggiornamento della situazione la notizia più interessante riguarda il Milan che vorrebbe cedere nientemeno che Gianni Rivera (mezz'ala, classe 1943). La società rossonera ha offerto il giocatore alla Juventus chiedendo in cambio Anastasi (centravanti, 1948). Netto è stato il rifiuto da parte dei responsabili bianconeri che considerano incedibile il centravanti. Difatti anche l'Inter, in cambio di Anastasi, sarebbe disposta a cedere Sandro Mazzola (mezz'ala, 1942) ma la proposta è stata respinta. E' strano che Milan e Inter siano disposti a cedere le rispettive «bandiere». Rivera, poi, viene addirittura offerto, segno che nell'economia del gioco rossonero l'alessandrino non è più ritenuto indispensabile. Anche senza Rivera, d'altronde, il Milan nelle ultime cinque partite di campionato ha fatto nove punti su dieci.

Viene offerto pure Biasiolo (mediano, 1946) che lo scorso anno era costato qualcosa come seicento milioni. Inoltre, il Milan ha proposto al Bologna Villa (centravanti, ala, 1951) più milioni in cambio di Savoldi I (centravanti, 1947). Rocco vuole rinforzare soprattutto l'attacco e si dice che Chiarugi (ala, 1947) in pratica sia già rossonero. Sull'attaccante della Fiorentina c'è un'opzione del Napoli che scade il 12 giugno, ma Ferlaino, ritornato alla presidenza, ha offerto l'opzione al Milan che con ogni probabilità se ne avvarrà per acquistare in anticipo il giocatore.

L'Inter ha posto sul mercato molti giocatori, come Bertini, Jair, Giubertoni, Pellizzaro, oltre che Lido Vieri, ed eventualmente Sandro Mazzola (ma se non lo prende la Juventus chi la prende?) e ne chiede altri. C'è chi considera già nerazzurri Damiani (ala, 1950) e Mariani (centravanti, ala, 1946). Per Vavassori, Moro e Maggioni da parte di Fraizzoli e Manni c'è stato un ripensamento e i preventivati scambi con l'Atalanta non avranno più luogo.

Il Cagliari vuole cedere Cera (mediano, 1941) e Domenghini (ala, 1941). Albertosi (portiere, 1939) è stato offerto alla Juventus che se non concluderà per Zoff e se non confermerà Carmignani opterà per il portiere rossoblù. Domenghini, invece, molto probabilmente verrà ceduto all'Atalanta dove ha iniziato la carriera. Il Cagliari, però, come contropartita aggiungerebbe milioni pur di avere Bianchi (mediano, 1943) che a Bergamo considerano incedibile, così come incedibile è il giovane Magistrelli (centravanti, 1951) corteggiato da molte società. Su Riva c'è la opzione di una grossa società del Nord che non è più l'Inter, né il Milan e neppure il Torino. Ma Gigi molto probabilmente resterà in Sardegna a furor di popolo (e di Scopigno). La Roma ha smentito l'interessamento a Bui e Pulici. Ad Herrera interessa Savoldi I, il centravanti del Bologna. Anzalone in cambio ha offerto Zigoni, la metà di Roberto Vieri più milioni. Se non va al Milan, Savoldi I potrebbe andare, dunque, alla Roma.

Grave la situazione del Napoli. Ferlaino dopo avere scalzato Sacchi offre ora il suo pacchetto azionario (cinquantadue per cento) a Fiore che non sembra disposto ad accettare. Fino a quando non verrà definita la situazione dirigenziale in seno alla società azzurra sarà difficile parlare seriamente di compravendita. Così rimane in sospeso la posizione di Zoff (portiere, 1942).

E veniamo alle squadre torinesi. Allodi e Bonetto in questa pagina hanno già tracciato con chiarezza i programmi delle due società. A livello ufficioso però vanno precisati alcuni particolari. L'acquisto da parte della Juventus di Altafini si può già dare per avvenuto. Al brasiliano dovrebbe aggiungersi un altro attaccante da scegliersi fra Sandro Mazzola, Maraschi, Chinaglia, Amarildo e... Riva. Haller al momento non sembra cedibile, ma alcuni giovani come Novellini, Viola, Alessandrelli e Roveta potrebbero andare in prestito ad altre squadre. Meno probabile il prestito di Savoldi II che piace a Vycpalek. Il problema legato al portiere appare piuttosto ben definito. Arriverà Zoff o Albertosi. Recchi, che si dice già acquistato, resterà al Mantova e come secondo portiere non è escluso che ritorni Tancredi. In questo caso sia Carmignani che Piloni verrebbero ceduti.

Il Torino acquisterà soltanto un difensore e più precisamente un terzino, considerato anche che Zecchini avrà l'handicap del servizio militare. Militari andranno pure Vegliach e Biagini, che verranno concessi in prestito al Novara, e Rossi che giocherà nella Ternana. Giagnoni, per un ruolo di terzino, avrà la facoltà di scegliere tra Mimbano (1949), Masiello (1946) e D'Angiulli (1948). Il Torino riscatterà Madde (centrocampista, 1946), Depetrini (terzino, 1944) dal Mantova, ma entrambi verranno probabilmente dirottati ad altre squadre. Depetrini è stato offerto al Taranto per quaranta milioni. Pulia con ogni probabilità smetterà di giocare.

Due attaccanti e un portiere per potenziare la Juventus

I tre obiettivi di Allodi

Per il general-manager bianconero il mercato sarà ancora una volta basato sugli scambi

Italo Allodi

La Juventus nella prossima stagione sarà impegnata su molti fronti: difesa dello scudetto, Coppa Italia, Coppa dei Campioni e Nazionale che, prevedibilmente, verrà impostata sul blocco bianconero. Il giorno dopo la conquista del quattordicesimo scudetto, Boniperti, Allodi e Vycpalek si sono riuniti nella sede di Galleria San Federico ed hanno tracciato, dopo un colloquio di tre ore, il piano per un adeguato rafforzamento della squadra.

Tre gli obiettivi da raggiungere: acquisto di un attaccante che sostituisca provvisoriamente Bettega, inserimento di giocatori esperti e di classe nella squadra giovane per trovare il giusto equilibrio in Coppa dei Campioni che la Juventus vuole vincere, sostituzione del portiere. Ora Boniperti e Vycpalek si sono messi da parte. Il comando delle operazioni è passato a Italo Allodi che è indiscutibilmente l'uomo più valido e abile.

Si parla dell'accordo già raggiunto per Altafini, di trattative per Zoff, Albertosi, Vieri, Recchi, Maraschi, Sandro Mazzola, Riva. La società bianconera, grazie agli incassi di quest'anno e a un bilancio lusinghiero, può permettersi di essere la vera, unica protagonista del prossimo mercato calcistico. Ma lo sarà? A questo proposito proprio Italo Allodi premette: «E' nostra intenzione rafforzare la squadra, ma non siamo disposti, sia chiaro, a venir considerati come la cassa dalla quale si possono estrarre i soldi per risanare i bilanci degli altri. Se compreremo, lo faremo soltanto a determinati prezzi».

Vediamo i dettagli. Altafini intanto. Allodi conferma un chiaro interessamento della Juventus per l'attaccante brasiliano e spiega: «Altafini è un elemento che può far comodo soprattutto in considerazione della Coppa dei Campioni. Con lui ci interessano anche Maraschi e Amarildo, uomini cioè che danno indiscutibili garanzie di rendimento».

— L'arrivo di Altafini esclude Haller?

«No. Haller ci pensa bene prima di cederlo».

— L'inserimento di elementi come Altafini, non potrebbe deformare le caratteristiche di una squadra impostata sui giovani?

«La nostra politica rimane impostata sui giovani, però in campionato si possono perdere alcune partite e vincere lo scudetto. In Coppa dei campioni, invece, è sufficiente perdere una partita per venire esclusi. Voglio dire che l'esperienza e l'equilibrio in campo internazionale sono fattori da non trascurare. D'altronde questi problemi si sono creati per l'indisponibilità di Bettega. Ora che si è ristabilito completamente sul piano fisico e nell'attesa che venga recuperato completamente anche come calciatore bisogna cercare e trovargli adeguati sostituti. La disponibilità di uomini gol non è mai eccessiva».

— E Chinaglia?

«Il laziale è un altro dei giocatori che ci interessano. Per ora niente altro».

— Sandro Mazzola?

«Mazzola è un giocatore che farebbe piacere in tutte le squadre, però non siamo d'accordo se per lui dobbiamo sacrificare giocatori che nella nostra squadra riteniamo indispensabili».

— Allude ad Anastasi, come contropartita?

«Posso soltanto dire che Anastasi lo vogliono tutti».

— Riva?

«Ho letto che molte società avrebbero l'opzione sull'attaccante del Cagliari. Mi sembrano notizie incredibili e a meno che Marras improvvisamente non sia diventato un grafomane. Sono convinto, purtroppo, che Riva resterà dov'è, cioè al Cagliari».

— Portieri. Che cosa c'è di vero?

«In Italia ci sono quattro portieri che ci interessano: Zoff, Albertosi, Vieri e Castellini. Castellini è del Torino e non si tocca. Vieri era del Torino e forse è meglio non toccarlo. Rimangono i primi due. Personalmente penso che Albertosi sia più regolare di tutti, ma Zoff offre la massima garanzia sulle uscite, uno come lui consente anche di giocare senza il "libero". C'è un'alternativa. O Zoff o Albertosi, oppure si prende il signor Carmignani e gli si dà decisamente fiducia. Il suo è un problema più psicologico che reale e mi risulta che anche al Como e al Varese il suo primo anno non è stato del tutto felice per questioni di ambientamento. Vedremo, ma al proposito ripeto il concetto: non intendiamo sanare i bilanci di nessuno con i nostri soldi. Acquisteremo, se acquisteremo, soltanto a prezzi ragionevoli».

— I giovani come Alessandrelli, Novellini, Roveta, Viola, Savoldi potranno andare in prestito a qualche squadra?

«Potranno, ma non è detto».

— Che mercato prevede?

«Un mercato impostato essenzialmente sugli scambi».

— Approva quanto ha annunciato Stacchi sul controllo delle compravendite ogni ventiquattro ore?

«Per usare un termine pokeristico, in sostanza bisogna coprire il "piatto" nel giro di ventiquattr'ore. Però lo obietto: se una società acquista un giocatore al prezzo di quattrocento milioni che non ha, ma alla chiusura delle liste ne vende tre al prezzo di ottocento milioni sanando così ampiamente il bilancio il giusto che, con questo controllo nel giro di ventiquattr'ore, non possa acquistare il primo giocatore? Io piuttosto suggerirei alla Lega un altro discorso: ognuno deve impegnarsi a rispettare i propri impegni finanziari, pena la radiazione. Se si acquista un giocatore bisogna essere in condizioni di pagarlo. In ogni caso. Questo va accertato. Come al poker in definitiva».

Il calcio-mercato si apre il 29 giugno

Le sale dell'Hotel Hilton saranno ufficialmente a disposizione degli operatori del calcio-mercato a partire dal 29 giugno. La compravendita dei giocatori verrà chiusa alla mezzanotte del 14 luglio.

Il trasferimento dei calciatori, lo ricordiamo, può avvenire a titolo definitivo, a titolo di prestito oppure in comproprietà. Considerata l'attuale precaria situazione economico-finanziaria delle società i bilanci, come ha annunciato il presidente della Lega, Stacchi, verranno controllati ogni ventiquattr'ore in modo da evitare l'aggravio dei passivi e la conseguente impossibilità di far fronte, in seguito, ai debiti.

Il Torino non farà nessun ingaggio a sensazione

Bonetto non cerca assi

I dirigenti granata soddisfatti dell'attuale intelaiatura che subirà solo lievi ritocchi

Giuseppe Bonetto

Il Torino ha chiuso il campionato in una situazione di grande prestigio, certamente insperata all'inizio. Una classifica che ha entusiasmato tutti, al di là delle recriminazioni per lo scudetto mancato per un punto soltanto. I tifosi sono naturalmente euforici. Un successo di queste proporzioni appariva ad una distanza siderale. Il più avventato aspetto è che nel prossimo campionato qualsiasi posizione in classifica al di sotto del secondo posto, sarà di delusione agli occhi. Aspettano, in una certa scala la notizia di un eventuale rafforzamento della squadra e la tendenza a voler porsi un obiettivo plausibile o anche solo vagamente realizzabile. Sognano un nome, niente di più, purchè sia importante.

Il Torino ha già esaminato a fondo la situazione, in un vertice cui hanno preso parte il presidente Pianelli, il general-manager Bonetto e l'allenatore Giagnoni, riconfermato ufficialmente alla guida dei granata per la prossima stagione. Il giro d'orizzonte è stato ampio, la discussione ha toccato tutti i particolari e al termine della stessa si è concluso che il Torino sarà presente al mercato, potrà eventualmente intervenire, ma non è disposto a gesti clamorosi. Non è insomma presa in considerazione la eventualità di un acquisto superfluo esclusivamente per accontentare la «piazza».

«Prima di aprire un discorso di questo genere — afferma Bonetto — è necessario esaminare, come abbiamo fatto, l'effettiva consistenza della squadra di cui disponiamo attualmente. Il Torino ha fatto un girone di ritorno ad un livello che si può definire eccezionale, con due soli pareggi e due sconfitte, quelle di Genova e Milano che hanno dato adito a molte discussioni e non soltanto da parte nostra. In realtà, la squadra ha faticato un po' all'inizio della stagione ed i motivi c'erano. Innanzitutto una mentalità che potremmo definire «perdente» che portava una certa sfiducia nei giocatori. Giagnoni in questo senso ha lavorato a fondo e bene, tanto è vero che il Torino oggi può vantare una mentalità da scudetto. Inoltre, esistevano problemi di carattere tecnico, la squadra andava «costruita» attraverso tentativi che si potevano effettuare solo sul campo. Tutte cose che riguardano il passato: oggi il Torino è un'unità organica, in grado di affrontare alla pari qualsiasi avversario. A Rotterdam, il general-manager dei Rangers ha affermato che per battere l'Ajax ci sarebbe voluto il Torino. Mi sembra un riconoscimento importante».

Un discorso che ha indubbiamente una sua validità e che dovrebbe essere preso in considerazione dai tifosi. Ma la lusinga di un nome prestigioso resta continuamente nell'aria, la domanda è sempre la stessa: «Chi comprerà il Torino?».

«Escludo nel modo più assoluto un acquisto sensazionale — continua Bonetto — ci siamo guardati intorno e siamo giunti alla conclusione, con il pieno appoggio dell'allenatore, che cambiare per il gusto di cambiare è assurdo. Per farlo, occorrerebbe che la squadra avesse effettivamente bisogno di sostituire elementi provati, il cui stato "di usura" fosse evidente. Non mi sembra il caso del Torino che è formato nella grande maggioranza da elementi giovani oppure nel pieno della maturità. Bolla, Ferrini e Bui non rientrano in queste due categorie. Ma Ferrini, nonostante i suoi trentatrè anni, è giocatore integro fisicamente ed in grado di disputare ancora almeno due campionati ad alto livello. Bui possiede caratteristiche particolari, il suo gioco non è basato sullo scatto puro: tutte caratteristiche che gli consentono di "durare" ancora per un certo periodo».

Nessun acquisto importante per il Torino. Tanto varrebbe non partecipare al mercato...

«E perchè? Abbiamo molti giocatori da sistemare, sono molti gli affari da rivedere e concludere. Saremo presenti in ogni caso. Inoltre, tre dei nostri giovanissimi inizieranno il servizio militare: Rossi, Vegliach e Biagini. Sono giocatori cui teniamo moltissimo e che cercheremo di sistemare in prestito nel modo più conveniente. Stiamo attuando da anni la nostra politica e mi pare che abbiamo ottenuto dei buoni risultati. Non dimentichiamo, tanto per fare l'esempio di attualità, che la Juventus l'anno scorso si è piazzata nei primi posti ed ha mantenuto la stessa intelaiatura. Quest'anno ha conquistato lo scudetto anche perchè i suoi giovani sono maturati. Il nostro girone di ritorno autorizza le più rosee previsioni».

Servizi di Beppe Bracco e Franco Costa

Cambia casa il calcio mercato

Dal Gallia all'Hilton

Quest'anno il calcio-mercato cambia sede. Non è vero, quindi, che il calcio italiano sia malato d'immobilismo, che non sappia rinnovarsi: paradossalmente, si può affermare che c'è qualcosa di nuovo, se non altro, il «Gallia» diventa «Hilton».

Non è una rivoluzione da poco, visto che il carrozzone variopinto e vociante è abituato a ritrovarsi nelle stesse sale da più di vent'anni. Al punto che i protagonisti parlano di «Gallia» come sinonimo di mercato dei calciatori, universalmente riconosciuto. La frase che corre oggi tra i maggiori esponenti del settore è estremamente indicativa in proposito: «Lo sai che quest'anno il Gallia si fa all'Hilton?». Il Gallia, non la compravendita dei calciatori.

Il trasferimento avviene in ossequio a criteri di più curata organizzazione, di maggior controllo dei partecipanti, in pratica di una serietà — quantomeno formale — più accentuata. Il mercato perderà certamente qualcosa sul piano folkloristico per acquistare un aspetto più dignitoso, in linea con le direttive che partono dalla Federazione e che tendono di sfrondare il calcio di tanti aspetti inutili e dannosi.

Il Gallia, insomma, ha fatto il suo tempo, naturalmente sotto l'aspetto che interessa il calcio. Nato per iniziativa principesca di Lanza di Trabia, che dava appuntamenti nel suo salotto a quanti volevano proporgli trattative, è stato portato avanti da Gipo Viani e da Pasquale. In breve, senza convocazioni e «fogli d'ordine» tutti coloro che avevano da piazzare un terzino o da acquistare un centravanti — ed anche quelli che volevano semplicemente curiosare o mettersi in vista — si riversarono al Gallia.

Non esisteva un'organizzazione specifica per il complesso mondo del calcio. Era un discorso piuttosto semplicistico, aperto a tutti. La direzione dell'albergo lasciava fare, senza interferire minimamente, limitandosi a togliere di mezzo i tappeti sontuosi (i protagonisti del mercato erano, e sono, tutti fumatori accaniti che lasciano cadere a terra le sigarette accese con serena indolenza) ed a staccare l'impianto dell'aria condizionata.

Episodi pittoreschi, allucinanti e anche boccacceschi si contano a migliaia e sono stati abbondantemente pubblicizzati. Gente data per distrutta da improvvisi tracolli finanziari veniva ritrovata tra lo stupore generale nei luoghi più impensati; quelle che in altri tempi venivano definite «donnine allegre» occupavano un posto non indifferente a livello di conclusione delle trattative, imperavano insopprimibili certi tipi pittoreschi — tra il clownesco ed il truffaldino — che tutti conoscevano, salutavano e complimentavano senza sapere esattamente che funzione avessero nel mercato dei calciatori.

All'ingresso dell'Hilton funzionerà un accuratissimo servizio di sorveglianza che permetterà l'accesso alle sale «Visconti» e «Colonna» e a tutto il primo piano dell'albergo in cui si svolgono le trattative, esclusivamente alle persone munite di apposito tesserino. Ogni società ha a disposizione un certo numero di questi scontrini e li distribuirà esclusivamente a persone di sua fiducia. Si otterrà così il risultato di «tagliar fuori» dall'ambiente tutti i mediatori non autorizzati.

Una novità interessante, in linea con le tecnologie più avanzate: gli operatori del calcio-mercato saranno muniti di una piccola radiolina per la ricerca automatica. Si eviterà così l'inconveniente degli altoparlanti che chiamavano a tutto volume al telefono gli interessati e soprattutto coloro che si facevano cercare dalla moglie e da un amico compiacente ad intervalli regolari tanto per ricordare a tutti la loro presenza.

Saranno a disposizione cabine telefoniche sistemate in modo da non permettere l'ascolto di non interessati, normalmente appostati con l'orecchio al sottile tramezzo di legno, se non addirittura muniti di apposito bicchiere di cristallo. Molte delle notizie indiscrete avevano proprio questa fonte.

Altri servizi: centro copisteria con macchina per fotocopie. Ufficio postale per l'accettazione delle raccomandate e vendita di valori bollati. Sala stampa con cabine telefoniche indipendenti. Due ristoranti che funzioneranno a ritmo continuo.

Si conclude la prima fase del torneo anglo-italiano

Pugilato in campo per la sconfitta del Cagliari

Solo l'Atalanta vince (5-3 sul Leicester) con quattro gol di Magistrelli - Tutte le altre italiane battute

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì mattina.

Non si può dire che il torneo italo-inglese susciti molto interesse. Ieri al «S. Elia» per il confronto Cagliari-Sunderland vi erano non più di 22 mila spettatori. Il Cagliari «ha lavorato in perdita», però il duplice confronto Leicester-Sunderland costerà alla società sarda circa cinque milioni, che corrispondono alle spese di viaggio e di permanenza in Inghilterra.

A ridurre l'attesa per il match ha contribuito molto l'assenza di Riva, a riposo assoluto per 10 giorni a causa di uno stiramento all'adduttore sinistro. Riva potrebbe aver chiuso in anticipo la stagione, infatti è già stata comunicata al dott. Fini l'indisponibilità del goleador sardo per la duplice trasferta degli azzurri nell'Europa Orientale in programma a metà del mese. Nella file cagliaritane, oltre a Riva, mancavano anche Domenghini e Brugnera, il primo a riposo per l'operazione di appendicite, il secondo per un leggero infortunio.

La partita non è iniziata bene per i padroni di casa: al 12' gli ospiti inglesi passavano in vantaggio con Tueart, e un minuto dopo raddoppiavano con Kerr. In svantaggio per 2 a 0 la squadra isolana reagiva con decisione e al 21' Vitali raccorciava le distanze con un bel calcio di punizione che batteva imparabilmente Montgomery.

Dopo i tre gol la partita si è leggermente «addormentata». I bianchi del Sunderland, applicando il metodo inglese, hanno iniziato a correre a perdifiato attaccando in otto e difendendo in dieci. La loro tecnica, però non era all'altezza della loro preparazione atletica: nel calcio, sembra non basti correre. Le marcature, infatti, erano assai libere e le punte cagliaritane hanno potuto manovrare in ampi spazi sbagliando facili occasioni.

Il Cagliari nella ripresa ha sostituito Greatti con Di Carmine e proprio Di Carmine doveva essere l'iniziatore di una rissa che per poco degenerava. All'8', in uno scontro con un difensore, De Carmine reagiva e ne nasceva una mischia furiosa in cui i giocatori cagliaritani e quelli del Sunderland si scontravano in un pugilato autentico. L'arbitro interveniva decisamente, il guardalinee lo aiutava e dopo alcuni minuti la rissa veniva sedata. Il direttore di gara decretava l'espulsione di Di Carmine, l'«ideatore dello scontro». Il gioco è rimasto interrotto per sette minuti.

Durante la zuffa in campo il pubblico ha violentemente reagito con fischi ed uno spettatore, un giovane, ha superato lo sbarramento ed è entrato in campo. Subito bloccato dai carabinieri è stato portato negli spogliatoi.

Il Cagliari, ridotto a dieci per l'espulsione di Di Carmine, ha avuto qualche reazione e Vitali ha sbagliato un gol a porta vuota permettendo a Malone di respingere sulla linea. Su azione di contropiede gli ospiti segnavano ancora: era il 27', scattava in avanti Malone che centrava preciso: intervenivа di testa Latham e batteva imparabilmente Albertosi: 3-1.

Sul 3 a 1, con un dominio tecnico degli ospiti, succedevano nuovi incidenti. Al 41' uno scontro fra l'attaccante cagliaritano Vitali e il difensore Pitt suscitava un'altra mischia. L'arbitro decretava un calcio di punizione a favore della squadra di casa e non succedeva niente. L'arbitro non recuperava i cinque minuti persi nei primi incidenti e mandava le squadre negli spogliatoi.

Giulio Accatino

Cagliari: Albertosi; Poletti, Mancin; Niccolai, Dessì, Tomasini; Nenè, Cera, Gori, Greatti, Vitali.

Sunderland: Montgomery; Malone, Bolton; Horswill, Pitt, Porterfield; Mc Given, Kerr, Watson, Latham, Tueart.

Totocalcio concorso 41

2	Arezzo-Sorrento	1-2
2	Bari-Perugia	0-3
1	Catania-Taranto	1-0
1	Cesena-Novara	3-1
x	Como-Brescia	0-0
1	Genoa-Livorno	2-1
1	Lazio-Foggia	2-0
x	Modena-Reggina	0-0
x	Monza-Palermo	1-1
1	Ternana-Reggina	2-0
x	Alessandria-Solbiat.	1-1
x	Padova-Cremonese	1-1
1	Pro Vasto-Lecce	1-0

13	Lire 72.117.500 — I vincitori sono 3 (nessuno in Piemonte)
12	Lire 1.188.700 — I vincitori sono 182 (10 in Piemonte)

Prossima schedina

Brescia-Ternana
Catania-Foggia
Genoa-Lazio
Livorno-Reggina
Modena-Bari
Monza-Arezzo
Novara-Como
Palermo-Cesena
Perugia-Taranto
Sorrento-Reggiana
Legnano-Pro Vercelli
Venezia-Savona
Viareggio-Maceratese

Il monte premi è di lire 432.700.000

Totip

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	TUSCOLO	2
	NUORO	X
2ª	CARONE	2
	ANTALYA	2
3ª	ENECU	2
	TOLEDO	X
4ª	BERRUTI	2
	REDANA	2
5ª	POLICARPO	1
	FLEUR DE CERISIER	X
6ª	STUCCO	2
	CATTARO	X

Ai 2 «dodici»	lire	5.181.115
Ai 87 «undici»	lire	105.380
Ai 920 «dieci»	lire	11.013

«Caligaris»: la Fiorentina supera il Monaco (1-0)

Casale, lunedì sera.

Al Torneo Caligaris la Fiorentina ha superato di misura il Monaco (1-0). Il risultato della gara non rispecchia fedelmente la superiorità dei viola. L'unica rete è stata messa a segno da Desolati al 10' della ripresa. L'attaccante è apparso il miglior uomo in campo ed ha realizzato a conclusione di una bella azione personale. All'ultimo minuto di gioco l'arbitro ha espulso per proteste la mezz'ala sinistra dei tedeschi Lindner.

Calcio femminile

La Juventus resta sola al comando

(g. l.) La nona giornata del campionato di calcio femminile ha rivoluzionato la classifica del girone A: Falchi e Astro, pareggiando in un accesissimo derby (2-2), hanno dato l'opportunità alla Juventus, vittoriosa sull'Aosta per 4-2, di collocarsi da sola al comando della graduatoria. Alle spalle delle tre torinesi, raccolte in due punti, si è avvicinato il Saronno, che ha superato di misura (2-1) uno dei diretti rivali alla qualificazione, il Genova '70.

Risultati: Juventus-Aosta 4-2; Falchi-Astro 2-2; Diamalterie-Savona 2-1; Genova '70-Saronno 1-2; Biella-Pavia 0-1; Cuneo-Genova 1-0.

Classifica: Juventus p. 17; Astro 16; Falchi 15; Saronno 14; Genova '70 10; Pavia e Cuneo 7; Aosta, Biella, Genova e Diamalterie 5; Savona 2.

● **IL BENFICA** ha vinto la Coppa portoghese di calcio battendo in finale lo Sporting di Lisbona per 3-2. Il primo tempo si era chiuso con il Benfica in vantaggio per 1-0. Tutte le reti del Benfica sono state segnate da Eusebio.

● Il Pinerolo, battendo (1-0) il Vigone si è aggiudicato ieri il torneo calcistico «Mancin».

Risultati e classifiche

Atalanta-Leicester 5-3

Reti: al 33' Weller, al 51' Magistrelli, al 52' Farrington, al 55' Magistrelli, al 72' Bianchi, al 74' Birchenall, al 75' Magistrelli e al 89' Magistrelli.

Lanerossi V.-Blackpool 0-2

Reti: al 31' Burns e al 53' Suddik.

Cagliari-Sunderland 1-3

Reti: al 12' Tueart, al 13' Kerr, al 21' Vitali, al 72' Latham.

Catanzaro-Carlisle 0-1

Rete: al 63' Bowell.

Classifica squadre italiane: Atalanta p. 12; Sampdoria 5; Cagliari 4; Roma 2; Lanerossi 1; Catanzaro 0.

Classifica squadre inglesi: Blackpool p. 10; Carlisle 8; Sunderland 7; Stoke City 3; Leicester 2; Birmingham 2.

Con Roma-Stoke City (in programma alle 21 all'Olimpico) si conclude stasera la fase italiana del torneo. Le gare proseguiranno mercoledì e sabato in Inghilterra.

Un grande Merckx sullo Jafferau

Clamoroso: Zilioli, Bitossi e Motta sono esclusi dal Giro per le spinte

Lo scalatore Fuente costretto alla resa proprio sulle salite

Spagnoli all'attacco sul Sestriere: Eddy perde 1' su Galdos e Fuente - La reazione del belga nella scalata finale ha travolto i due fuggitivi - La «compagnia della spinta»

dal nostro inviato

Bardonecchia, lunedì matt.

Un Merckx grandissimo. Proprio sull'ultimo chilometro dello Jafferau il fuoriclasse belga ha inflitto il coraggioso ma dissennato Fuente, volando verso un clamoroso trionfo nella prima tappa alpina del Giro. Lo scalatore iberico — cuore e muscoli mal serviti da una certa ingenuità tattica — era andato a mettersi da solo nella trappola, consentendo al campione del mondo l'entusiasmante recupero nell'arrampicata al colle che guarda su Bardonecchia. Il piccolo José Manuel tradito dalla esasperata volontà di ripetere il Blockhaus, aveva anticipato troppo il suo attacco, a tre chilometri dalla vetta del Sestriere, restando a crogiolarsi all'avanguardia dapprima in compagnia del connazionale Galdos e poi da solo sullo Jafferau, al punto da terminare sulle ginocchia, vinto, proprio sul suo terreno preferito.

La corsa era vissuta, fino a Fenestrelle (dove il juventino Bettega attendeva il passaggio del Giro) nell'attesa del giudizio delle montagne. Il modesto Dallai aveva vinto il traguardo sul Colle di Cadibona e poi il gruppo aveva continuato compatto la sua lenta marcia di trasferimento, attraverso città e paesi gremiti di folla. A Fenestrelle Lazcano era stato il primo degli spagnoli a saggiare l'umore degli avversari, venendo subito ripreso, ma immediatamente altri due iberici Galdos e Lopez Carril avevano ripetuto il tentativo, tallonati da De Schoenmaker, scudiero della Maglia rosa.

Con i due compagni a fargli da punto di appoggio, Fuente, in testa al plotone, si è prodotto in scatti a ripetizione e, al terzo tentativo, Merckx gli ha lasciato via libera. Lo spagnolo si è illuso di aver partita vinta, negli ultimi tre chilometri verso Sestriere ha raggiunto Galdos (mentre Lopez Carril e De Schoenmaker cedevano), è passato in vetta alla ruota di Galdos con 50" sulla pattuglia di inseguitori guidata dalla Maglia rosa. Lo scalatore spagnolo — incredibile — ha guadagnato terreno anche in discesa, transitando a Cesana con 1'03", che erano diventati 1'20" al bivio di Oulx.

Da Bardonecchia, dove la corsa ha effettuato un vizioso periplo della città anziché imboccare subito la strada per lo Jafferau, Merckx e il gruppetto degli inseguitori che comprendeva tutti i migliori, sono transitati 1' e 10" dopo la coppia di testa. Tutto si sarebbe giocato, in pratica, negli ultimi sette chilometri di arrampicata verso quota duemila. Ed è proprio qui, con la vittoria a portata di mano, che Fuente si è clamorosamente arreso, lasciando il trionfo sullo Jafferau ad un Merckx, lo ripetiamo, grandissimo.

Ci eravamo fermati su un tornante, facendo finta di non sentire i bruschi richiami della forza pubblica, per riempire con un'osservazione diretta i troppi vuoti di informazione della radio ufficiale del Giro, che parla molto (raccomandazioni inutili, battute di spirito e così via, senza cogliere mai i fatti essenziali). Accanto a noi era Mario Fossati, del «Giorno», un amico ed un autentico esperto. Vedemmo Fuente arrancare, mentre alle sue spalle Galdos sembrava ormai «cotto», vedemmo la maglia rosa di Merckx guidare infaticabile una fila di inseguitori fattasi ormai sottilissima. «Se riesce a vederlo da un tornante all'altro — commentammo — *Eddy è capace di saltargli addosso e di infilarlo*».

Più in su, ci fermammo ancora. Fuente era rimasto solo, stringeva i denti, ma lo si vedeva chiaramente calare. Merckx che era rimasto con Lopez Carril e con il sorprendente Panizza, era ad una cinquantina di secondi. Lo vedemmo chinarsi, cambiare rapporto e partire alla controffensiva, con inesorabile potenza, lasciando i due compagni, raggiungendo Galdos e rosicchiare, metro su metro, il vantaggio di un Fuente ormai boccheggiante come un pesce. Una progressione entusiasmante, uno sfoggio di potenza da autentico campione. Fuente ormai sembrava scivolare all'indietro sulla salita, Merckx guadagnava terreno, calorosamente applaudito dalla folla piemontese. All'ultimo chilometro, come si è detto, è avvenuto il clamoroso sorpasso e l'ultimo «forcing» verso la grande vittoria.

Merckx tagliava il traguardo precedendo di appena 26 secondi il bravissimo Panizza, di 47 secondi Fuente e di 49" l'altro spagnolo Lopez Carril, mentre alle loro spalle succedeva un po' di tutto. Gösta Pettersson cadeva, involontariamente urtato dalla macchina del vicedirettore di corsa Michelotti, il quale tentava di impedirgli di salire aggrappato ad un'altra vettura, la «compagnia della spinta» si scatenava, approfittando a vantaggio del ciclista di casa, Zilioli, di Motta e Bitossi. Tanto che l'ordine d'arrivo ne veniva completamente falsato al punto da richiedere l'intervento della giuria. Il più clamoroso dei provvedimenti alla fine risultati quello, senza precedenti, che esclude dal Giro appunto Zilioli, Bitossi e Motta.

L'unico italiano, oltre Panizza, a salvarsi è stato Gimondi che ha rafforzato ulteriormente la sua posizione di primo dei nostri scavalcando lo spagnolo Lasa e passando al quarto posto a 7'55" dalla Maglia rosa.

Gianni Pignata

Giuria irremovibile

(Segue dalla 1ª pagina)

praticamente senza illustri dei campioni più in vista del provvedimento.

Spiace che il prestigio di atleti del nome di Bitossi, Motta e Zilioli, sia irrimediabilmente macchiato da questo gravissimo episodio, ma purtroppo la legge esiste e va rispettata. E' giusto che paghino anche i «big», non soltanto i modesti gregari. E' evidente che questo clamoroso colpo di scena provocherà conseguenze per ora non valutabili sul Giro d'Italia, che perde alcuni tra i suoi protagonisti e non perderà forse degli altri. E quasi certamente tutti gli interessati inoltreranno reclamo d'urgenza, ma sull'esito del ricorso si può più essere certi sin d'ora: le prove a carico dei cinque esclusi dalla corsa sono tali e tante da non consentire ripensamenti.

Le squadre maggiormente interessate alla punizione, cioè la Ferretti, la Filotex e la Salvarani, potrebbero anche prendere in esame il ritiro dalla corsa di tutti i loro effettivi. Sarebbe un clamoroso gesto di protesta che non risolverebbe niente e metterebbe definitivamente dalla parte del torto non solo i colpevoli, ma anche i loro dirigenti. E' inutile abbandonarsi ad un malinteso senso polemico e chiedere indulgenza per chi ha così clamorosamente mancato (uno di essi vestiva addirittura la maglia tricolore) con la pretesa di salvare a tutti i costi il Giro d'Italia. L'unica cosa che resta da aggiungere a commento di questo clamoroso episodio è che questa severità è giunta troppo tardi.

Oltre a prendere questo drastico provvedimento, la giuria ha inflitto altre penalizzazioni di minore gravità, soprattutto pecuniarie, che assommano in totale tra tutti i corridori colpiti ad oltre un milione di lire. Vi sono tuttavia alcuni corridori penalizzati e fra questi lo spagnolo Lasa, che si è visto sottrarre 30 secondi dalla sua classifica.

g. p.

Il primo dei nostri

Bardonecchia. Gimondi in azione. Con Panizza ha salvato la faccia dei nostri. E' quarto, primo italiano, in classifica

Filotex, Salvarani e Ferretti hanno presentato reclamo

I «direttori» Adorni, Bartolozzi e Martini sono decisi: «O restano tutti in corsa o vanno tutti a casa»

dal nostro inviato

Bardonecchia, lunedì mattina.

I corridori esclusi dal Giro d'Italia accusano la giuria di aver fatto dei favoritismi: la polemica si sta allargando a macchia d'olio. Abbiamo raggiunto telefonicamente Motta a Groppello d'Adda, era furibondo: «E' una decisione assurda — ha detto — come al solito si sono usati due pesi e due misure. O si chiudeva un occhio per tutti, com'è successo in parecchie altre occasioni, oppure si dovevano escludere dal Giro 40 o 50 corridori, fra i quali molti altri di nome. Ammetto di essere in colpa: quando si sta per annegare, qualsiasi salvagente va bene, ed io ho ricevuto parecchie spinte, come tutti del resto. Gli altri si aggrappavano alle auto, si facevano trainare: ciò che è successo sullo Jafferau è scandaloso, ma è uno scandalo che riguarda tutti, non soltanto noi cinque. A 300 metri dal traguardo, ad esempio, c'erano con me altri due corridori, grazie alle auto sono schizzati in avanti a velocità doppia, eppure non sono stati puniti. Non faccio nomi, non sono una spia. Dico soltanto questo: c'è un regolamento e va rispettato, ma se si fa un'eccezione per 40 o 50 corridori, perché dobbiamo rimetterci proprio noi?».

Il direttore sportivo di Motta, Martini, mentre si recava a Pregnana Milanese per raggiungere la squadra, ha avuto un lieve incidente d'auto ed a tarda sera non era ancora giunto in albergo, quindi non è stato possibile conoscere il suo parere.

Un reclamo è stato annunciato anche da Bartolozzi, direttore sportivo di Bitossi. Bartolozzi ha detto: «La giuria ha commesso un grosso errore. Quando Bitossi ha tagliato il traguardo, io ho addirittura rimproverato perché è stato troppo onesto: tutti si facevano trainare dalle macchine e lasciavano i tifosi a spingere, lui invece è salito sullo Jafferau senza accettare il minimo aiuto. A volte essere troppo onesti significa anche essere stupidi. Decine e decine di corridori hanno commesso gravi scorrettezze, perché la giuria si è accanita proprio contro Bitossi?»

Adorni, direttore sportivo di Zilioli, ha avuto una vivace discussione a Bardonecchia con la giuria, pare che siano volate anche parole grosse. La tesi di Adorni, comunque, è identica a quella di Motta e Bartolozzi: o tutti a casa, o tutti in corsa. La commissione tecnico-disciplinare ha 24 ore di tempo per prendere una decisione definitiva, ma è molto improbabile che sconfessi l'operato della giuria.

A tarda sera comunque si è appreso che le tre squadre italiane (Salvarani, Filotex e Ferretti) hanno preannunciato ufficialmente un loro circostanziato reclamo.

Maurizio Caravella

Merkx: «Fuente più forte di Ocana»

Bardonecchia, lunedì mattina.

Due immagini che forse, da sole, riassumono tutto. Quella del trionfo: Merckx taglia il traguardo con rabbia, si guarda intorno e sorride, non sembra neppure affaticato; con un gesto quasi furtivo, si ravvia i capelli, prima di presentarsi alla televisione. Ed ecco l'immagine della sconfitta: Fuente arriva in cima sfiancato, col cuore in tumulto; si appoggia a un'auto, respira con affanno, cerca di parlare ma non ci riesce. E chiede ai cronisti di avere pazienza, di lasciargli cinque minuti di tregua per riprendersi.

Merckx potrebbe dire che ormai il Giro d'Italia è suo, dopo quanto ha fatto ieri nessuno oserebbe mettere in dubbio le sue parole. Ma Eddy rispetta i suoi nemici, tutti: «Fuente — dice — è un grosso campione: tra lui e Ocaña c'è un abisso, non è possibile un confronto. La corsa finisce a Milano, non prima: non ho ancora vinto. Fuente è un osso duro».

— *E' bello essere generosi con i propri rivali, ma non le pare di esagerare?*

Eddy riflette un attimo, cerca con cura la risposta più opportuna. Poi dice: «No, non esagero. Ho avuto paura di essere sconfitto, anche se adesso questa affermazione può far sorridere. Fuente ha cominciato la salita finale con oltre un minuto di vantaggio, stava andando come il vento. Ho pensato: se non crolla, stavolta non ce la faccio, lui è uno scalatore puro, io no. Per fortuna Fuente ha ceduto, evidentemente era scattato troppo presto, le forze gli sono mancate. Quando l'ho raggiunto era piantato sui pedali, l'ho superato e lui mi ha lanciato un'occhiata triste. Ma io non potevo avere pietà, avevo il dovere di vincere, la Molteni mi paga per questo».

— *Quando Fuente era in fuga con Galdos, qualcuno ha collaborato con lei nell'inseguimento?*

Merckx fa un gesto di stizza, che però reprime subito. E, con calma, risponde: «No, ho dovuto fare tutto da solo: Gimondi, Motta e Gösta Pettersson non si sono mossi, evidentemente loro erano ben contenti che fosse uno spagnolo a vincere».

m. c.

Sullo Jafferau

1. Merckx (Molteni) km 236 in 6 ore 6'07", media km 31,468; 2. Panizza a 26"; 3. Fuente a 47"; 4. Lopez Carril a 49"; 5. Fuchs 1'17"; 6. Gimondi 1'28"; 7. Ritter 1'30"; 8. Zilioli 1'33"; 9. Schiavon 1'44"; 10. Gösta Pettersson 1'51"; 11. Lazcano 2'10"; 12. De Vlaeminck 2'19"; 13. Bitossi 2'22"; 14. Bergamo 2'24"; 15. Motta e Lasa a 2'45"; 17. Paolini 2'54"; 20. Galdos 3'23"; 21. Balmamion 3'29"; 30. Dancelli 3'37".

La tappa, a seguito di alcune impreviste deviazioni, è risultata più lunga di 9 chilometri, 236 km, anziché 247.

La classifica

1. Merckx in 72 ore 3'07"; 2. Gösta Pettersson 3'23"; 3. Fuente 4'48"; 4. Gimondi 7'55"; 5. Lasa 8'28"; 6. Lopez Carril 8' e 30"; 7. De Vlaeminck 9'05"; 8. Galdos 10'; 9. Panizza 10'18"; 10. Schiavon 10'38"; 11. Lazcano 12' e 13"; 12. Bergamo 12'16"; 13. Ritter 14'28"; 14. Pesarrodona 15'01"; 15. Bitossi 15'33"; 16. Crepaldi 16'29"; 17. Houbrechts 17'09"; 18. Swerts 19'48".

BATTUTA L'INTER (3 a 2)

Vinto dal Torino il «Trofeo Pozzo»

Il Torino ha vinto la quarta edizione del torneo dedicato alla memoria di Vittorio Pozzo, patrocinato da «La Stampa», battendo nella finalissima l'Inter per 3-2, sul campo dell'Ardor Dunque, in strada del Fioccardo, i giovanissimi granata hanno ancora una volta fatto centro. E' il terzo anno consecutivo infatti che la squadra si classifica al primo posto. La prima edizione fu invece vinta dalla Juventus.

Sofferto, ma pienamente meritato il successo della compagine allenata da Neretto. E' stata una gran bella finale, avvincente, combattuta, ricca di colpi di scena. Torino ed Inter si sono dimostrate indubbiamente le squadre più complete, capaci d'offrire una piacevole manovra collettiva ed alcune individualità di rilievo. Buone infatti le prestazioni fornite dal granata Sinopoli e Gino e dagli interisti Ferrari, Siliprandi, Grosselli.

Non sono mancate le emozioni. Il Torino è andato in vantaggio con Gino che di testa è riuscito a superare Del Vecchio. All'8' minuto pareggio di Siliprandi che conclude dopo una lunga azione. E' il momento dell'Inter. I milanesi premono ed il Torino subisce e non si dimostra in grado di poter reagire all'offensiva degli avversari. Al 25' infatti i nerazzurri passano in vantaggio con l'ala sinistra Riva che insacca di testa.

Nella ripresa il Torino reagisce. Costruisce diverse azioni che sfiorano il gol. Il pareggio è nell'aria. Al 43' (i tempi sono stati di trenta minuti) pareggio di Gino. Al 57', a tre minuti dal termine, il gol della vittoria. E' Sinopoli che con un calibrato pallonetto supera Del Vecchio.

Nella finale per il terzo e quarto posto l'Alessandria ha battuto per 5-4 l'Ardor dopo che i tempi regolamentari erano terminati sullo 0-0. Alle finali hanno assistito diversi giocatori che Vittorio Pozzo portò nel 1936 al primo posto alle Olimpiadi di Berlino. Presenti gli azzurri Foni, Rava, Locatelli, Frossi e Bertoni che ha dato il calcio d'inizio della finalissima. Presenti anche altri campioni del passato quali Bertolini, Depetrini, Valinasso e Venturi. Anche il presidente del Torino Pianelli ha voluto simpaticamente seguire dai bordi del campo la prestazione della sua squadra.

Prima delle gare si è disputata una esibizione delle formazioni Nagc della Juventus e dell'Ardor. Vittoria dei ragazzini (tra i quali figurava il figlio di Bizzotto) guidati dall'appassionato Pedrale per 4-0. Il trofeo «Speranza azzurra» è andato all'interista Grosselli, distintosi durante il torneo come suggeritore d'azioni offensive.

Ferruccio Cavallero

Le formazioni delle finaliste:

Torino: Chio; Marra, Filati; Genovese, Finale, Sinopoli; Gino, Campice, Riccardino, Biangero, Russo.

Inter: Del Vecchio; Bollasso, Magnocavallo; Sabato, Barbati, Gironi; Ambu, Ferrari, Siliprandi, Grosselli, Riva.

Arbitro: Garioh.

IPPICA: eccezionale impresa a S. Siro, doping alle Capannelle

Tre cavalli "drogati,, corsa sospesa a Roma

ROMA, lunedì mattina.

(l. z.) Un altro tentativo di drogare cavalli allo scopo di falsare l'esito di una gara è stato scoperto ieri all'ippodromo romano del galoppo alle Capannelle. I commissari di servizio hanno deciso — dopo aver sentito il veterinario dott. Girolamo Menichetti ed avvalendosi dei poteri conferiti loro dal regolamento — di non far disputare la corsa. La decisione ha provocato le violente proteste di un gruppo di scommettitori.

La corsa che è stata sospesa al momento della partenza è il Criterium Romano del Gentleman (L. 1.000.000, m 2400) a cui partecipavano cinque cavalli, montati da cavalieri dilettanti. Al momento di andare in pista, l'allenatore Alberto Grassini ha informato i commissari che il suo cavallo, Gozzi, appariva in condizioni anormali. Immediatamente veniva chiesta al veterinario una visita di controllo.

Il dott. Menichetti riscontrava sintomi analoghi anche a Benome Gozzoli e Rinascimento e i commissari decidevano l'annullamento della corsa. Nel suo referto il dott. Menichetti parla di «evidente stato depressivo psicomotorio» caratterizzato da vari sintomi: «sguardo fisso, cuore lento, rilassamento dei muscoli legati al sistema neurovegetativo, mancanza di eccitabilità in pista». Secondo il veterinario gli animali sono stati narcotizzati (durante la notte o al massimo in mattinata) con «farmaci depressivi ipnotici».

Un'inchiesta è ora in corso per accertare se somme considerevoli erano state puntate a Roma o altrove sull'accoppiata Giorgmen-Piranesi o su una di quelli altri cavalli. Intanto gli allenatori Alberto Grassini (che è anche proprietario di Gozzi) e Angelo Angelotti (che ha in scuderia Benome Gozzoli) hanno presentato denuncia contro ignoti al dott. Santi Miraglia, dirigente del commissariato Tuscolano.

Tierceron a tempo-record

(e. r.) Tierceron ha vinto a Milano il Gran Premio d'Italia: più che una vittoria il suo è stato un trionfo. Il portacolori della razza Dormello-Olgiata, che nel Derby aveva dovuto inchinarsi allo scatto superiore di Gay Lussac, ha compiuto una gara superba, degna di un grande campione che non teme nessun confronto internazionale. La prova più eloquente è nel tempo della corsa: per coprire i 2400 metri della gara Tierceron ha impiegato 2'28", polverizzando letteralmente il record della corsa che resisteva da ben 33 anni, dal lontano 1939 quando Moroni aveva fermato il cronometro su 2'28"1/5 che era tuttora anche il record della pista di Milano. Con 2'28" Tierceron ha anche stabilito il record italiano della distanza.

E' stato un vero peccato che Gay Lussac — il cui obiettivo sono ormai le «King George VI and Queen Elizabeth Stakes» del 22 luglio ad Ascot in Inghilterra — abbia rinunciato a concedere la rivincita a Tierceron. Perché sulla pista di San Siro, certo più adatta ai mezzi eccezionali del «dormellino» e con una preparazione più accurata che per il Derby, Tierceron sarebbe stato un grande rivale per Gay Lussac ed i due cavalli avrebbero dato vita ad una corsa eccezionale.

Nella scia di Tierceron è terminato Weimar che ha così conosciuto la seconda sconfitta della sua carriera: Weimar è riuscito solo in fotografia ad avere ragione del francese Card King, dimostrando che la sua forma non è ancora quella dell'anno scorso: gli allenamenti perduti per il noto incidente di cui è stato vittima si sono rivelati decisivi per il suo rendimento. In ogni modo, contro all'eccezionale Tierceron di ieri è arduo pensare che Weimar avrebbe potuto far più del secondo posto.

Tierceron è a sua volta iscritto alle «King George VI and Queen Elizabeth Stakes» di Ascot; per quella corsa i bookmakers inglesi hanno già da d'ora un favorito: Mill Reef. E' probabile che quel giorno i due più accaniti rivali del fuoriclasse americano siano proprio i cavalli italiani. Sembra infatti molto probabile che, dopo la superba prova di ieri, che ha lasciato entusiasti anche i tecnici più critici, Tierceron vada a cercare proprio in terra inglese la rivincita con Gay Lussac.

Ordine d'arrivo del Gran Premio d'Italia (L. 65.000.000, m. 2400): 1. Tierceron (Andreucci), della Razza Dormello-Olgiata; 2. Weimar (Atzori); 3. Card King (Carson); 4. Camignasco (Jovino); 8 partenti; distacchi: tre lunghezze - testa - quattro; tempo: 2'28". Totalizzatore: vinc. 20, piazz. 13-14-31; acc. 28.

Skifighter s'impone a Vinovo

Skyfighter ha vinto ieri a Vinovo una delle più avvincenti e più riuscite edizioni del Grande Steeple Chase di Torino. Ritirato Primosiello, undici cavalli sono scesi in pista a disputarsi i 10 milioni in palio sui 4000 metri della prova, costellati da una ventina di ostacoli, di qui una messa dosata veramente impegnativi. Il pronostico era orientato sul «duo» della Scuderia Ignis che poteva contare su Firebird e su Skyfighter, soprattutto il primo godeva di molta considerazione; è stato invece Skyfighter ad assicurare il successo al giallo e blu casacca al comm. Borghi, mentre Firebird è caduto, ma quando le sue possibilità erano ormai compromesse.

La corsa ha avuto prima in Rigosco e poi nello svizzero Mill Lion due inesorabili animatori. E' stato soltanto nella seconda metà del percorso che Skyfighter, fino ad allora terzo, si è mosso decisamente ed in breve ha assunto il comando della corsa; l'attacco più insidioso gli è venuto da Gil, ma in dirittura d'arrivo, dopo il salto dell'ultima siepe, Skyfighter si è liberato con sicurezza del rivale, mentre dalla retroguardia concludeva una brillante rimonta l'altro svizzero, Octavo, che, guadagnando posizioni su posizioni, riusciva a conquistare il terzo posto.

Lungo il percorso è caduto, senza conseguenze, anche Chat Boité. Moltissimo pubblico era presente alla gara ed altissimo allo è stato anche il movimento delle scommesse: in complesso, in quattro giornate consecutive di corse all'ippodromo di Vinovo (due volte al trotto e due volte al galoppo), sono stati scommessi 100 milioni di lire.

Elvio Rossi

Ordine d'arrivo del Gran Steeple Chase di Torino (L. 10.000.000, m. 4000 ostacoli): 1. Skyfighter (Oppo), della Scuderia Ignis; 2. Gil (Baseggo), 3. Octavo (Santoni), 4. Tobruch (Argenton); 11 partenti; distacchi: tre lunghezze - quattro - tre; tempo 5'0"3/5; totalizzatore: vinc. 22, piazz. 35-30-37; acc. 162. Le altre corse vinte da Sarnia Sea, Villa Cisneros, Lenno, Dander, Golden Rule, Jalchito, Trinat.

I DILETTANTI: il Sociale promosso in serie "D,,

Sconfitto il Pertusa

Nel girone B anche la Novese è quasi certa della promozione

Ad una giornata dal termine del campionato piemontese di Promozione (girone A) l'Istituto Sociale è matematicamente sicuro della ammissione alla serie D. Ieri i gialli torinesi hanno sconfitto al Ruffini i cugini del Pertusa per 2 a 0.

Nel girone B (mancano due giornate al termine) la capolista Novese si è imposta in trasferta sul Cuneo per 2 a 1, mentre l'Acqui, battuto a Molare per 2 a 1, è stato scavalcato dalla seconda posizione in graduatoria dal Chieri, nettamente vittorioso (5-2) sul Cimano. Ora la Novese ha 4 punti di vantaggio sui chieresi allenati da Mancino. Sarà sufficiente, pertanto, ai bianchi di Novi un pareggio nelle prossime due partite.

GIRONE A: Pozzone-Gozzano 1-2; Pertusa-Sociale 0-2; Grignasco-Aosta 1-1; Robur-Chivasso 1-4; Castellamonte-Cirié 2-2; Villadossola-Vallorco 5-0; Stresa-Castelletto 1-4.

CLASSIFICA: Ist. Sociale punti 46; Ciriè 40; Aosta e Villadossola 35; Pertusa e Gozzano 33; Baiangero 31; Castelletto 30; Stresa 28; Castellamonte e Ponzone 26; Dioggio 24; Grignasco 23; Vallorco 22; Chivasso 17; Robur 12.

GIRONE B: Cherasco-San Carlo 2-0; Carassone-Savigliano 3-1; Cuneo-Novese 0-1; Casaira-Junior 2-0; Fossano-Valenzana 1-0; Pro Molare-Acqui 2-1; Cimano-Chieri 2-5.

CLASSIFICA: Novese punti 43; Chieri 39; Acqui e Cherasco 37; Pinerolo 33; Busca e Fossano 28; Valenzana e Pro Molare 27; Casaina 26; Savigliano e Cuneo 25; Carassone 24; Junior 22; San Carlo 21; Cimano 4.

Prima categoria

Terminati domenica scorsa i gironi A, B, C (con i successi di Maipa, Borgofranco e Vigone) ieri si è pure concluso il girone D. I risultati di questa ultima giornata, tuttavia, non avevano più alcun valore ai fini della classifica, in quanto il Susa era già matematicamente promosso nella categoria superiore.

GIRONE D: Quattordio - Asca Romani 1-0; Agnelli - Lamet 1-2; Nicese - Lascaris 1-1; Moncalieri - Susa 3-0; Piumana-Cornelliano 0-1; La Bollente-Cenisia 2-2.

CLASSIFICA: Susa punti 40; Lamet e Quattordio 32; Carmagnola 31; La Bollente 30; Lascaris 27; Cornelliano 26; Asca Romani 25; Moncalieri 25; Nicese 24; Piumana 23; Bacigalupo 22; Agnelli 15; Cenisia 8.

Al veneto Dall'Anese il Giro della Val d'Aosta

Aosta, lunedì mattina.

Efrem Dall'Anese dell'U. S. Vittorio Veneto ha vinto la nona edizione del Giro della Valle d'Aosta per dilettanti. Il ventenne corridore veneto ha ottenuto il successo grazie alla regolarità che gli ha permesso nei sei giorni di gara di mantenersi sempre in prima fila. La tappa conclusiva, la Pont Saint-Martin - Aosta, ha visto primo Zangrandi (Fiat).

Ordine d'arrivo: 1. Germano Zangrandi (Fiat) Km 138 in ore 3,38', media Km 37,822; 2. Algeri (G. S. Itla) s.t.; 3. Babbadini (G. S. Brunero).

Classifica finale: 1. Dall'Anese ore 15,20'; 2. Bogo a 1'34"; 3. Baronchelli a 2'38"; 4. Caretto

Le gare della seconda categoria

GIRONE A: Pogno-Besozzese 8-1; Cressa-Pievese 1-1; Cavaglio-Ornavasso 5-0; Crevolese-Cannobbio 3-3; Vaprio-Gravellona 1-0; Besozzese-Mercurago 2-1.

Classifica: Pogno punti 39; Sazzese 37; Mezzomerico 31; Cavaglio 30; Ornavasso 27; Sipro 26; Pievese e Vaprio 23; Cressa e Mercurago 22; Cannobbio 20; Crevolese 13; Gravellona 10.

GIRONE B: Bellinzago-Valleso 2-0; Sparta-Valle Cervo 1-0; Fornaese-Fulgor Valdengo 1-0; F. Coggiola-Juve Nibbiola 0-3; Lumellogno-Vigliano 1-2; Mezzanese-Pray 1-3; Biogliese-Pro Roasio 0-3.

Classifica: Pro Roasio 38; Fornaese 34; Valdengo 33; Bellinzago 33; Biogliese 33; Vigliano 31; Coggiola 30; Pray 26; Juve Nibbiola 24; Mezzanese 22; Sparta 19; Valle Cervo 18; Lumellogno 14; Vallese 10.

GIRONE C: Costanzana - Liv. Ferraris 3-0; Tonengo-Sangermanese 1-1; Sangiustese-Bianzè 2-0; Carisio-Jolly Montanaro 4-1; Saluggia-Santhià 10-0; Salussola-Tronzano 1-2; Borgodalese - Tronzano 1-4.

Classifica: Sangiustese punti 46; Tronzano 39; Salussola 35; Costanzana 34; Torrazza 30; Saluggia 30; Montanaro 24; Sangermanese 22; Bianzè 21; Borgodalese 20; Tonengo 18; Santhià 16; Liv. Ferraris 15; Carisio 14.

GIRONE D: Montaltese-Verres 1-1; Azeglio-Quart 1-1; Villeneuve-Nus 2-0; Mappano - Olimpia 5-0; Aymavilles-Lombardore 1-0; Rivara-Ardor 2-0; Pont-Quincinetto 4-4.

Classifica: Quincinetto punti 39; Verres 33; Villeneuve 31; Rivara 29; Azeglio 26; Quart 26; Mappano 24; Lombardore 22; Aymavilles 21; Montaltese 20; Pont 19; Ardor 18; Nus 16; Olimpia 13.

GIRONE E: La Polesana-Valdora 2-0; Nichelino-Druentina 4-1; Giaveno-Rivoli 4-0; Rivolese-Alpignano 2-0; San Borgaro-Pro Collegno rinviata; Borgo S. Remo-Juvarra 2-2; Social-Grugliasco 6-2.

Classifica: Nichelino e Giaveno punti 41; San Borgaro 33; Collegno e La Polesana 30; Alpignano 25; Juvarra 22; Rivoli, Druentina e B. S. Remo 20; Social 18; Rivolese 17; Grugliasco 13; Valdora 13.

GIRONE F: Iroen-Marino 1-3; Don Bosco-Bogino 2-1; To Sporting-Settimo 0-0; Taurus-Tabor 3-3.

Classifica: To Sporting punti 42; Gassino 37; Don Bosco 34; Marocchi 32; Vanchiglia 30; Iroen 27; Bogino e Onac 25; Millefonti e Settimo 23; Tabor 19; Reinasco 16; Taurus 11; Auxilium 3.

GIRONE G: San Giorgio-Villanova 4-0; Nole-Canepa 3-0; Vinovo-Sassi 2-1; Devesi-Martorelli 3-3; Mathi-Cascine Vica 2-0; Storari-Whisky Lido 1-3.

Classifica: Whisky Lido punti 40; Mathi 37; Nole 35; Vinovo 28; Cascine Vica e Devesi 24; Rivalta e Martorelli 22; San Giorgio, Storari e Sassi 21; Canepa 20; Villanova e Victoria Ivest 19.

GIRONE H: Pedona - Auxilium Cuneo 2-1; Carrù-Bra 1-0; Perosa-Valpellice 2-3; Saluzzo-Cambiano 2-1; Barge-Villafranca 1-4; Carignano-Boves 1-1; Sommariva-Canalensis 4-3.

Classifica: Pedona punti 38; Saluzzo 35; Villafranca 29; Cambiano 27; Bra e Carignano 24; Boves e Canalensis 23; Perosa 19; Carrù 16; Sommariva 15; Valpellice 14; Barge 13; Auxilium 12.

GIRONE I: Lobbi-Felizzano 3-3; Don Bosco-Comollo 3-0; Sale-Balzola 3-1; Roncaglia-Ozzano 2-2; Torretta-Monferrato 1-2.

Classifica: Monferrato punti 40; Roncaglia 35; Sale 32; Torretta, Ponti e Viguzzolo 30; Lobbi e Balzolese 24; Ozzano 23; Felizzano 22; Bassignana 18; Don Bosco 18; Garibaldi 17; Comollo 10.

I tornei liguri

PRIMA CATEGORIA — *Girone A*: Cairese-Dianese 1 a 1; Villetta-Spotornese 2 a 4; Ventimigliese-Finalpia 3 a 0; Cengio-Loanesi 1 a 2; Finale-Albisola 2 a 3; Arenzano-Carcarese 2 a 0; Carlin's Boys-Taggese 1 a 1; Don Bosco Varazze-Veloce 3 a 1; Arenzano promosso al campionato di promozione; Villetta e Spotornese retrocedono in seconda categoria dilettanti; spareggio tra Cairese e Don Bosco Varazze per designare la terza retrocedenda.

Girone B: Erg-Borgoratti 3 a 2; Sant'Agostino-Sampierdarenese 0 a 2; Portuale-Corniglianese 2 a 2; Castelletto-Rivarolese 0 a 0; Campese-Amici Cerisola 1 a 1; Bolzanetese-Cogoleto 1 a 1; Don Bosco-Cogoleto 3 a 0; G. Mora-Masone 4 a 3; Il Sant'Agostino è promosso al campionato di promozione; Cogoleto, Castelletto e Masone retrocedono.

Girone C: Pro Figaro-Marassi 1 a 1; Riva Trigoso-Moneglìese 1 a 3; Raiardo-Carlo Grasso 1 a 1; Fontanabuona-Nova Quarto 5 a 0; Ponte Carrega-Culmv 2 a 2; Quezzi-Angi Casassa 5 a 4; Quinto-Solferino 2 a 2; Nevalcavi-Little Club Italia 2 a 2; Quezzi è promosso al campionato promozione; Carlo Grasso, Marassi e Pro Figaro retrocedono in seconda categoria.

SECONDA CATEGORIA — *Girone D*: Olimpia-Santo Stefano 2 a 5; Forza Coraggio-Marinella 3 a 1; Ausonia Brin-Arsenal Spezia 3 a 6; Valdellora-Borghetto 3 a 0; Canaletto-Fivizzanese 6 a 2; Pagliari-Vigor 2 a 0; Monzone-Molicciara 3 a 1; Ceparana-Pezzanese 2 a 3. Spareggio tra Arsenale e Valdellora per designare la squadra promossa in campionato di promozione; Olimpia, Vigor e Marinella retrocedono

Questione spinosa oggi a Lussemburgo

«Guerra dei pomodori» tra Italia e Francia

I ministri degli [illegible] del Mec discutono [illegible] i paesi europei che non entreranno [illegible] Comunità - Parigi vuole che sia limitato ai prodotti industriali, Roma che vi siano inclusi gli ortofrutticoli

dal corrispondente

Bruxelles, lunedì matt.

Dopo aver inutilmente [illegible] di sconfiggere [illegible] del nostro vino, la Francia attacca [illegible] frutta e [illegible] verdura [illegible]. Da [illegible] pomeriggio nel granducato del Lussemburgo, che diviene ogni anno la capitale primaverile del Mec, i sei ministri degli Esteri si incontrano per discutere un trattato commerciale [illegible] la Svezia, la Svizzera, l'Austria, il Portogallo, l'Islanda e la Finlandia, cioè i [illegible] europei che non entreranno a far parte della Cee. Al centro [illegible] discussione [illegible] i «Sei», prima ancora che con questi Paesi extra-Mec, saranno proprio gli ortofrutti [illegible] l'Italia vuole inserire tra le voci dell'accordo in trattativa.

La piccola «guerra dei pomodori» che [illegible] e Parigi ha come posta iniziale [illegible]: in origine, [illegible] i prodotti industriali avrebbero dovuto [illegible] compresi [illegible] «area di libero scambio commerciale» che il Mec sta negoziando con la Svezia e gli altri, ma l'Italia, che ha proprio negli svedesi uno dei maggiori acquirenti [illegible] dei suoi ortofrutticoli (il terzo), ha chiesto l'inserimento anche di [illegible] prodotti agricoli. [illegible] «altri Sei», come viene definito il gruppo di Paesi che non fa parte della Cee, non si sono mostrati contrari all'esigenza italiana, [illegible] hanno chiesto come contropartita [illegible] siano ammessi alla [illegible] anche i prodotti agricoli che interessano a loro, cioè burro, [illegible] cereali, [illegible] questi sono i generi di cui la Francia [illegible] la maggior produttrice [illegible] Cee (e proprio [illegible] questi giorni [illegible] esploso il problema [illegible] surplus di burro francese) e quindi Parigi ha posto il veto [illegible] richieste italiane che, indirettamente, avrebbero [illegible] danneggiato la sua agricoltura. [illegible] i rappresentanti italiani (oggi [illegible] a Lussemburgo il ministro Moro ed il sottosegretario Pedini) non sembrano disposti a cedere e si annunciano così nuove, inevitabili, frizioni.

Ma c'è un altro problema che interessa da vicino l'Italia: si tratta delle condizioni di vita e di lavoro degli emigrati italiani in Svizzera, il cui miglioramento sarà oggetto di trattative [illegible] gli svizzeri, con la piena approvazione dei nostri *partners* Cee, questa volta, e della Commissione Mansholt. In pratica, nessun accordo commerciale con Berna se non [illegible] per i nostri emigrati.

Ma al di là dei problemi commerciali e dell'emigrazione, il problema [illegible] negoziato con gli [illegible] è politico. A [illegible] il Portogallo e l'Islanda, questi Paesi sono neutrali, quindi rappresentano (soprattutto gli scandinavi) una sorta di [illegible] fra il [illegible] Nato ed i Paesi dell'Est europeo. La Commissione intende approfondire dunque i legami con questi Paesi, tutti timorosi che l'allargamento a dieci del Mec (con l'Inghilterra) costituisca un [illegible] economico [illegible] il loro commercio.

La «Conferenza sulla sicurezza europea tra [illegible] ed [illegible] per ridefinire l'assetto politico del vecchio continente è ormai avviata (si terrà probabilmente nella primavera del '73) ed è importante che i Paesi dell'Europa occidentale vi siedano [illegible] rancori e [illegible]

Vittorio Zucconi

Mentre in Irlanda si combatte

I "provos,, dell'Ira trattano [illegible] Londra?

Se la «voce» [illegible] le ostilità nell'Ulster cesserebbero in breve tempo - [illegible] morto e 34 feriti a Belfast - Incendio a Londra nell'ateneo irlandese

dal [illegible]rispondente

Londra, lunedì mattina.

A Belfast circolano voci insistenti che i Provisionals, l'ala più violenta dell'Ira, abbiano avviato trattative con rappresentanti del governo inglese. Questo sviluppo, se corrisponde [illegible] vero, potrebbe portare, in un periodo [illegible] breve, alla cessazione [illegible] ostilità nell'Irlanda del Nord. Gli [illegible] ciale (di ispirazione marxista) dell'Ira hanno già deposto [illegible] armi. Solo i [illegible] mantengono l'Ulster [illegible] un clima di terrore.

La voce [illegible] trattative segrete [illegible] tra i Provisionals dell'Ira e Londra è ripresa [illegible] dal Times, anche se un portavoce dei guerriglieri l'ha smentita. Molti osservatori, tuttavia, ritengono verosimile che Londra e l'Ira stiano negoziando per porre fine alla guerriglia, che in tre [illegible] ha causato la morte di più di [illegible] persone, il ferimento di alcune migliaia di uomini, donne e bambini e danni per decine di miliardi di lire.

Nell'Ulster, intanto, [illegible] continua a morire. Durante [illegible] notte, un [illegible] 26 [illegible] è stato ucciso a colpi di rivoltella nella Antrim Road, a Belfast. In un quartiere cattolico della città, una bomba ha devastato la birreria «Britannia»: 35 persone sono rimaste ferite. Altre bombe sono scoppiate a Belfast e a Londonderry, ma con scarsi danni. I Provisionals [illegible] nominato capo del loro movimento politico David O'Connell, in sostituzione di Rory O'Brady, detenuto a [illegible] bilino per attività contro lo Stato.

Un morto e tre feriti è il bilancio di un [illegible] che ha distrutto tre piani del Club dell'Università nazionale d'Irlanda, nel quartiere di Belgravia a Londra. La polizia sta indagando sulla possibilità che l'incendio sia doloso e legato alla situazione in Irlanda.

r. p.

Oltre venti [illegible] vittime sulle strade del "grande rientro,,

Quattro incidenti mortali in Piemonte durante il più lungo "ponte,, dell'anno

A Verbania un'auto è finita [illegible] Lago Maggiore - A Biella un giovane perde la vita in uno scontro - Una donna [illegible] Savigliano muore nella vettura fuori strada - Ad Arona un giovane ucciso per [illegible] urto frontale - Altre disgrazie

Verbania, lunedì mattina.

(e. c.) Il trentunenne Abramo Generacà, abitante a Ghiffa, ammogliato, padre di tre bambini in tenera età, ha perso la vita alle 4 di ieri mattina precipitando con la sua auto nelle acque del Lago Maggiore. [illegible] disgrazia è avvenuta [illegible] nella semicurva che immette nell'abitato di Ghiffa.

Il Generacà, che tornava da Locarno ove, componente [illegible] gruppo del coro folcloristico «I Ticinesi [illegible] Minus», aveva partecipato ad un concorso corale ripreso dalla [illegible] levisione [illegible]

[illegible] lunedì mattina.

(p. m.) Nella notte tra [illegible] bato e domenica, a [illegible], una «[illegible]» con tre giovani di Salussola si è scontrata [illegible] autotreno Tir: il conducente dell'utilitaria è morto poco dopo nell'ambulanza che lo stava portando all'ospedale, gli altri due sono rimasti feriti. La vittima è Giovanni Marongiu, di 24 anni. Gli era accanto uno dei suoi cinque fratelli, Ottavio, di 16 anni, che è stato ricoverato all'ospedale di Biella con prognosi riservata. Un loro amico, Luigi D'Avirica, di 15 anni, ha riportato ferite [illegible] ficiali.

Saluzzo, [illegible] mattina.

(e. i.) Ieri sera presso Savigliano un'auto, per evitare lo scontro con un'altra vettura, è uscita [illegible] strada. Nell'incidente una donna è morta e quattro [illegible] sono rimaste ferite. La vittima [illegible] Maria Giuseppina [illegible]aro, di 28 anni, residente a [illegible]gliano in via Alfieri 13. Il marito Felice Martino, 31 anni, i loro figli — Maria di 8 e Pasquale [illegible] 4 anni — e la [illegible] Martino, [illegible] Romano, 51 anni, sono ricoverati all'ospedale.

Arona, lunedì mattina.

(g. r.) V[illegible] le 2,30 della scorsa notte, a Dormelletto, sulla litoranea del Lago Maggiore, una «500» si è [illegible]trata frontalmente con una Ford. L'autista dell'utilitaria, Erminio Maran, 27 anni, da Castelletto Ticino, è morto, mentre i due occupanti la «Ford», [illegible] Lorenzone, di 63 anni, [illegible] Trecate, via Baracca 8, che si trovava alla guida dell'auto, e l'amico Pietro Zeno, di 58 anni, pure da Trecate, via De Amicis 65, sono ricoverati [illegible] l'ospedale di Arona con prognosi riservata.

Genova, lunedì mattina.

(r.) Agostino Bruzzone, un genovese di 19 anni, è morto [illegible] ieri a Voltri, [illegible] periferia di Genova in un incidente [illegible] nel quale altri tre giovani sono rimasti feriti. I quattro stavano rientrando in città a bordo di una «128» [illegible] del Bruzzone, per cause non ancora precisate, il giovane ha perso il controllo dell'auto, [illegible] è andata a urtare il muretto che [illegible] la [illegible] sulla sinistra, poi ha proceduto sbandando per alcuni metri e si è schiantata infine contro uno [illegible] fiancheggia la carreggiata.

Il Bruzzone è morto sul colpo, mentre i suoi tre amici — Giacomo Acquaroli, [illegible] 18 anni, Paolo Picchia, di 17, e Roberto Centanaro, di 22, abitanti tutti nella stessa strada in cui è avvenuto l'in[illegible]

Monza, lunedì mattina.

(a.) Uno studente di quindici anni — Gian Battista Savoldi, abitante a Cinisello Balsamo in [illegible] Sirtori 4 — è [illegible] investito e ucciso da una «Giulia GT» mentre a piedi e spingendo la bicicletta stava attraversando viale [illegible] a Monza.

Milano, lunedì mattina.

(p.m.) Uno studente di Buccinasco, alla guida di una «850», è morto col suo compagno di viaggio, proprietario dell'auto, nello scontro con un pullman. [illegible] vittime sono Massimo Savini, 18 anni, che abitava in via Roma n. 16, e che non aveva la patente, e l'amico, pure di Buccinasco, Giacomo Fregoni, 24 anni, via Bologna 10. Questi, subito dopo lo schianto, è [illegible] lato fuori dell'abitacolo, finendo sull'asfalto. Per entrambi la morte è stata istantanea. Il tragico incidente è avvenuto in località Lusiaiola di Vernante.

A Lesmo. Uno studente di Correzzana, mentre pedalava in bicicletta con il fratello e un amico, è stato travolto e ucciso da un'auto sulla pro[illegible] 135, a mezza strada [illegible] Peregallo e Gerno. La vittima è Carlo Alberto Gironi, 18 anni.

Merano, lunedì mattina.

(p.) Un giovane è morto ed un altro è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte nei [illegible] si di San Valentino alla Muta, in provincia di Merano. Il sedicenne Peter Kuntner, di Prato Stelvio (Merano), era alla guida di una vettura sulla quale [illegible]giavano, Johann Patzer, di 16 anni, di Prato Stelvio, e [illegible] Oberperser, anch'egli [illegible] 18 anni di [illegible]. L'auto, per l'imperizia del guidatore, che naturalmente non aveva la patente, è uscita fuori [illegible] ed è precipitata lungo una scarpata: il Kuntner, proiettato fuori della [illegible] è morto sul colpo.

Vittorio Veneto, lunedì matt.

(r. s.) Un motociclista è morto ed il giovane che era con lui è in gravi condizioni per un incidente accaduto, nelle prime ore di ieri, [illegible] periferia di Vittorio Veneto. Richard Scherry, di 23 anni, di Fara di Soligo (Treviso) che era alla guida e Gianpiero Barel, di 18 anni, di Vittorio Veneto, nell'abbordare una curva [illegible] il controllo [illegible] moto che [illegible] finì [illegible] contro un muro. Il Scherry è morto [illegible] colpo.

Bologna, lunedì mattina.

(g. g.) [illegible] sette anni, V[illegible] Ambrosini residente a Monte San Pietro (Bologna), è stato travolto e ucciso nei pressi della sua abitazione da un'auto. Il piccolo stava attraversando la strada quando è stato investito da un'«Alfa» guidata dal geometra Benito Bianchi, di 40 anni, di Bologna.

[illegible], [illegible] mattina.

Una donna è morta in un incidente accaduto lungo la circonvallazione di Rimini nel quale sono rimaste ferite sei persone tra le quali il marito della vittima, ricoverato in gravi condizioni, all'ospedale locale. La donna, Giuseppina Marsili di 40 anni [illegible] a Mercatino Co[illegible] (Pesaro) era su una «500» guidata dal marito Lino [illegible] 51 anni, che è [illegible] investita [illegible] una «Alfa», tamponata poi da un'altra [illegible] La Marsili è morta sul colpo.

Ancona, [illegible] mattina.

(e. s.) Un morto e tre feriti in un incidente stradale accaduto a Gattuccio di Genga, nei pressi di Fabriano. Una «500», guidata da Nella [illegible]silio, di 42 anni, di Roma, a bordo [illegible] quale viaggiavano anche il marito Ennio e il figlio Roberto, di 18 anni, si è scontrata in curva con una «Renault», guidata dal romeno Constantin Butuarin, di 34 anni, residente a Roma.

La Basilio è morta durante il trasporto all'ospedale di Fabriano, dove sono stati ricoverati anche il figlio ed il marito.

Pesaro, lunedì mattina.

(b.) Due persone sono morte in [illegible] scontro tra una «Vespa» ed un ciclomotore. L'incidente è accaduto la scorsa [illegible]te a Talacchio di Colbordolo, nel Pesarese. Le vittime sono l'agricoltore Quinto Grati, di 49 anni, di Sant'Angelo in Lizzola, e lo studente Otello Magi, di 16 anni, di Colb[illegible].

Perugia, lunedì mattina.

(r. s.) Un morto e tre feriti sono il bilancio di una gita di un «complesso» musicale composto da quattro studenti di Acquapendente (Viterbo). [illegible] quartetto, che aveva suonato ieri a Montegabbione, in provincia di Terni, [illegible] termine della serata si era diretto verso Perugia a bordo di una Mini [illegible] Giunta, a Tavernelle, lungo la statale 220, l'auto ha sbandato e dopo essere uscita di [illegible] a urtare contro un palo.

Alla guida dell'auto [illegible] lo studente [illegible] Fioretti, [illegible] anni, abitante ad Acquapendente, mentre al suo fianco era [illegible] vittima, Flavio Poggi, di 20 anni, e sul sedile posteriore Giorgio Ceccarelli, di 19 anni, e Carlo Fioretti, di 17, quest'ultimo fratello del guidatore.

Pescara, lunedì mattina.

(e. b.) Tre persone sono morte stamane in un incidente stradale accaduto vicino Sulmona. Le vittime sono Vittorio Casciani, di 60 anni, residente a Napoli, sua moglie — una donna di 40 anni non ancora identificata con esattezza e che l'uomo aveva sposato appena da qualche mese — e una co[illegible] Vienna [illegible], [illegible] 57 anni.

I tre erano a bordo di una «500» che ha sbandato sulla destra e si [illegible] schiantata [illegible] parapetto [illegible] un ponticello.

Taranto, lunedì mattina.

(r. s.) Un manovale [illegible] si stava [illegible] in bicicletta, è stato travolto da un'auto che ha [illegible] proseguito la [illegible]. L'uomo, Pietro Schinsia, di 50 anni, di Castellaneta (Taranto), è [illegible]to sul colpo.

La sciagura [illegible] provincia di Nuoro

Nove morti, [illegible] feriti sul pullman in un burrone

La corriera proveniva [illegible] Lanusei - E' uscita [illegible] ad [illegible] chilometro da Talana - Tre feriti gravi portati con l'elicottero [illegible] Cagliari

dal corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio, ad un chilometro da Talana, un pullman della «Satas» proveniente da Lanusei è uscito di strada, finendo in un burrone profondo circa 400 metri. Nove sono i morti e diciotto i feriti. Le [illegible] sull'incidente sono ancora frammentarie [illegible].

Talana è un piccolo comune su una collina, ad un'altitudine di circa 700 metri. Confina ad ovest con la catena del Gennargentu. Per arrivarci [illegible] Loizorai bisogna percorrere una tortuosa strada, tutta curve, senza protezioni su strapiombi di [illegible]tinaia [illegible] metri. Il pullman era partito alle 14,40 da Lanusei e doveva raggiungere Talana alle 16,30. Ad un chilometro dal paese, non [illegible] sa [illegible] per quale motivo, è [illegible] di strada finendo nel burrone.

All'ospedale [illegible] Lanusei, dove [illegible] stati trasportati i feriti, i medici hanno dichiarato che le loro condizioni sono gravi. Cinque passeggeri sono morti sul colpo, [illegible] durante il trasporto al nosocomio.

Alla notizia della sciagura, da Talana sono partiti per il luogo dell'incidente diversi abitanti con le loro auto che hanno [illegible] i viaggiatori feriti trasportandoli all'ospedale. I tre più gravi sono stati portati a Cagliari con due elicotteri dei carabinieri. [illegible] luogo si [illegible] recati il prefetto di Nuoro, il comandante il Gruppo carabinieri, [illegible] comandante [illegible] Polizia [illegible] e il sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Lanusei.

m. g.

Ufficiale degli alpini precipita dal Gran Sasso

FESCARA, lunedì mattina.

(l. b.) Un sottotenente di complemento degli alpini, in forza al battaglione addestramento reclute della Julia di stanza a L'Aquila, è morto ieri mattina sul Gran Sasso, precipitando nel vuoto per circa 400 metri durante una solitaria escursione. Si tratta di Francesco Favini, di 28 anni, abitante a Roma in via Monteroni 10, il quale ieri mattina all'alba si era recato [illegible] sul [illegible] Sasso per compiere la traversata fino al versante teramano.

Dopo essere salito in funivia fino a Campo Imperatore, il sottotenente ha attaccato la cresta del Corno Grande diretto verso il rifugio Franchetti, nei pressi del Passo del Cannone. Stava attraversando un crinale ricoperto di ghiaccio quando ha messo un piede in fallo, precipitando quindi nel vuoto per circa 400 metri e rimbalzando fra gli spuntoni di roccia.

Il suo corpo, orribilmente martoriato, è stato recuperato alcune ore più tardi da una squadra del soccorso alpino di Pietra Camela (Teramo) in fondo al vallone dei Ginepri, nei pressi di Prati di Tivo.

A Porto Cervo in Sardegna

Ci[illegible] s'incaglia e perde da [illegible] il carico [illegible] benzina

dal corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

(m. g.) La motocisterna «Magdala» del compartimento di Venezia, con un carico di 2500 tonnellate di benzina «Avio», s'è incagliata nelle prime ore di ieri, urtando sugli scogli, un miglio al largo di Porto Cervo, all'imboccatura del Golfo di Arzachena.

Da due falle che si sono aperte nella chiglia è uscito tutto il carico di carburante. Per alcune ore la situazione è stata drammatica in quanto il transito di una qualunque barca a motore nella zona inquinata [illegible] potuto provocare un'esplosione. Poi la benzina è evaporata e ora la situazione è sotto controllo.

L'incidente è avvenuto ieri mattina alle 4,10. La «Mag[illegible]», che ha [illegible] equipaggio [illegible] dieci uomini, era partita sabato mattina da Sarroch diretta a Porto Torres, dove avrebbe dovuto scaricare il [illegible] destinato ad usi [illegible] che la motocisterna si sia incagliata per un'avaria al timone.

Il comandante ha subito informato le autorità militari dell'accaduto e sul posto si sono recati quattro mezzi militari, due motovedette della Guardia di Finanza e due della Marina Militare di Olbia e la Maddalena, oltre al rimorchiatore «Vincente» della Capitaneria [illegible] porto [illegible] Porto Torres, con un carico di solvente.

La zona di mare entro [illegible] quale si [illegible] è stata circoscritta e viene pattugliata dai mezzi militari. La nave tedesca «Europa», [illegible] cinquecento turisti a bordo, che si trovava alla fonda davanti a Porto Cervo, è stata fatta spostare per motivi precauzionali. Tutto il traffico da diporto della Costa Smeralda è stato fatto dirottare.

Non [illegible] può parlare di inquinamento [illegible] e proprio perché la [illegible] evapora quasi immediatamente a contatto dell'aria, per cui, [illegible] dopo le prime ore e cioè prima che venissero adottate le necessarie misure precauzionali, la situazione è ora notevolmente migliorata.

[illegible] — Si è concluso ieri ad Orosa il primo convegno [illegible] animatori di quartiere, organizzato dal Centro sociale torinese, per discutere su nuove forme di assistenza, più moderne ed efficienti, nell'ambito dei settori in cui si [illegible] città.

Si degli [illegible] al referendum per [illegible] l'[illegible]

Frenato il «boom» [illegible] - Pieni poteri al governo [illegible] campo monetario

[illegible] corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Chiamati alle urne con il [illegible] sistema [illegible] referendum, gli elettori svizzeri hanno approvato ieri, a larga maggioranza, due importanti decreti-legge di carattere economico-monetario. Con 774.810 voti favorevoli e [illegible] contrari, [illegible] popolo elvetico [illegible] dato il proprio benestare alla legge [illegible] «stabilizzazione [illegible] mercato edilizio», mentre il decreto di emergenza per la «salvaguardia del franco svizzero» è passato con una maggioranza ancora più schiacciante: con 806.683 suffragi contro 113.314.

Il primo decreto, che mira a ridimensionare l'eccessivo boom dell'economia elvetica, prevede forti limitazioni nel settore edilizio [illegible] ché possa essere ridotto il volume dei crediti erogati dalle banche private. In effetti la [illegible] vieta la costruzione di numerosi tipi di immobili, come appartamenti di lusso, impianti sportivi, edifici pubblici e alberghi. Dal divieto sono invece esclusi ospedali, scuole e case popolari.

Il secondo decreto, che ha carattere di [illegible] assicura i pieni poteri al governo di Berna in materia monetaria. Il [illegible] varo risale all'epoca della crisi [illegible] dollaro dello scorso autunno. Preoccupato per l'afflusso [illegible] ingenti partite di valuta [illegible] ricana nelle banche private della [illegible] e successivamente [illegible]bite dall'Istituto [illegible] emissione, il governo [illegible] ad adottare una serie di severi provvedimenti supplementari per il controllo del mercato monetario interno.

Tali misure, che consentono al governo di prendere qualsiasi iniziativa per la protezione della valuta locale come il «congelamento» dei capitali stranieri, sono state sottoposte [illegible] giudizio dell'elettorato sotto la definizione di «decreto urgente per la salvaguardia del franco». Tale [illegible] in misura notevole l'autonomia [illegible] banche private: questo provvedimento verrà [illegible] soltanto in casi di emergenza. Per il loro carattere eccezionale, i [illegible] decreti [illegible] una durata limitata: [illegible] loro scadenza è prevista per [illegible] del [illegible].

Luigi F[illegible]

Tito oggi in visita nell'Unione Sovietica

MOSCA lunedì mattina.

Per la prima volta dal giorno dell'invasione della Cecoslovacchia [illegible] — [illegible] al limite di rottura i rapporti tra Belgrado e Mosca — il presidente jugoslavo Tito oggi [illegible] in [illegible] Unione Sovietica.

Egli si tratterrà nell'Urss cinque giorni. Si prevede una totale normalizzazione dei rapporti [illegible] i [illegible] Paesi, avviata nel settembre [illegible] con [illegible] visita a Belgrado [illegible] segretario [illegible] partito comunista sovietico Leonid [illegible]nev. (Ansa)

Uruguay: [illegible] «tupamaros» [illegible] 15 aprile

MONTEVIDEO, lunedì matt.

Un comunicato congiunto [illegible] polizia e delle forze [illegible] informa che [illegible] guerriglieri «tupamaros» sono stati [illegible] in una regione [illegible] chilometri a nord di Montevideo.

[illegible] persone [illegible] in [illegible] per partecipazione [illegible] attività [illegible] guerriglia a partire dal 15 aprile, quando il governo di Montevideo proclamò lo stato di emergenza. (Upi)

In un giorno 250 missioni Usa

Colpita la ferrovia tra Hanoi [illegible] la Cina

SAIGON, lunedì mattina.

Il maggiore deposito di combustibile [illegible] porto di Haiphong, a una quarantina di chilometri da Hanoi, e gran parte della linea ferroviaria [illegible] collega la capitale nordvietnamita [illegible] Cina sono stati colpiti nelle ultime [illegible] dall'aviazione americana.

I caccia statunitensi, partiti dalla portaerei «Kitty Hawk», alla fonda nel Golfo del Tonchino, hanno compiuto sul Vietnam settentrionale 250 incursioni distruggendo inoltre 11 ponti, 51 automezzi e 38 edifici.

L'offensiva di Hanoi nel Vietnam [illegible] Sud registra qualche [illegible] d'arresto, ma il [illegible] Usa ritiene che i nordvietnamiti possano tentare altri attacchi [illegible] tro le posizioni governative. Gli americani calcolano che l'offensiva del generale Giap, in [illegible] primo tempo [illegible] come «offensiva dirompente» continuerà ancora almeno [illegible] no [illegible] metà [illegible] luglio.

[illegible] giorni si è assistito, per la prima volta, a un arretramento [illegible] truppe nordvietnamite dai maggiori campi di battaglia, probabilmente per le perdite [illegible] bite nelle incursioni aeree. A Kontum, in soli nove giorni di combattimenti, ha rivelato il consigliere americano John Paul Vann, le truppe di Giap hanno avuto nei bombardamenti tremila morti.

Anche ieri un attacco sferrato dagli uomini di Giap contro il perimetro difensivo a nord del capoluogo governativo, nell'altipiano centrale, si è risolto con uno smacco per le truppe comuniste, che hanno lasciato sul terreno decine di morti.

A Phnom Penh due milioni di cambogiani per la prima volta in mille anni di storia sono andati alle urne per un'elezione presidenziale. Secondo i primi spogli, i suffragi sono divisi tra l'attuale presidente Lon Nol e il suo maggiore avversario, In Tam. Le votazioni si sono svolte pacificamente, nonostante un'«escalation» nell'attività bellica delle truppe comuniste.

Gli osservatori prevedono una larga vittoria di Lon Nol, i risultati delle votazioni, globalmente, saranno conosciuti soltanto tra due settimane. (Ap)

A Terlago sulle montagne [illegible] Trento

Due ragazzi [illegible] annegano in [illegible] laghetto

Dimostrano [illegible] dieci anni - Un sergente [illegible] nel mare [illegible] Alghero

dal corrispondente

Trento, lunedì mattina.

[illegible] [illegible] ragazzi, dall'apparente età di 10-12 anni, forse due fratelli, sono annegati nel pomeriggio di ieri nel lago alpestre di Terlago, a pochi chilometri da Trento.

I cadaveri sono stati ripescati e tratti a riva solo in serata, ma nessun documento è stato trovato nei loro indumenti, abbandonati sulla riva. Sembra [illegible] i ragazzi siano giunti sul posto [illegible] un'altra località, [illegible] Trento, per fare [illegible] bagno e, probabilmente colti da malore e incapaci di nuotare, sono sprofondati nelle acque.

Un bagnante ha scorto i loro vestiti e ha dato l'allarme. Proseguono le indagini per la loro identificazione. Sino a questo [illegible] ha segnalato [illegible] loro [illegible].

Alghero, lunedì mattina.

(r. s.) Un sergente dell'Aeronautica militare, Marco Marzola di 27 anni, è morto [illegible] un'immersione nel mare di [illegible]orto Conte, presso Alghero, mentre, con alcuni amici, partecipava ad una battuta di pesca subacquea.

Il sottufficiale è scomparso all'improvviso. I suoi amici hanno [illegible] il [illegible] corpo sul fondale profondo diversi metri. Portato in superficie, a Marco Marzola è stata praticata la respirazione artificiale, ma purtroppo il sottufficiale era già morto.

Camogli, lunedì mattina.

(g.m.) Un giovane di 24 anni, [illegible] Santi, di Chiavari, fattorino, abitante nella [illegible] in [illegible] 35-2, è rimasto vittima di [illegible] nel tardo pomeriggio di ieri, mentre stava praticando la [illegible] subacquea nelle acque del promontorio di Portofino.

Con altri nove amici del [illegible] subacqueo camogliese, [illegible] giovane si era tuffato in apnea nello specchio d'acqua antistante la Cala dell'oro, tra la Punta della Chia[illegible] e il bo[illegible] marinaro di San Fruttuoso. Probabilmente a causa [illegible] dovuto [illegible] all'eccessiva profondità raggiunta, Ettore Santi è [illegible] visto risalire dagli amici.

I compagni lo hanno tratto immediatamente sulla barca a motore, con la quale erano usciti in mare, e, dopo aver fatto inutilmente scalo a San Fruttuoso, hanno approdato a Camogli. Qui, su un'autoambulanza della Croce Verde, il giovane «sub» è [illegible] trasportato all'ospedale di Genova, ma durante il tragitto è deceduto.

[illegible] RONCHEY
[illegible]

E' mancata al grande affetto dei suoi cari

Caterina Mosca in Sala

— Torino, 5 giugno 1972.

Maria Trivelli ved. Cerrato

— Torino, 5 giugno 1972.

Giuseppina Obert Biancotti

— Torino, 5 giugno 1972.

E' mancato ai suoi cari

Cav. Antonio Moglia

di anni 80

— Torino, 5 giugno 1972.

Vito Minenna

— Torino, 4 giugno 1972.

Cristianamente è mancata

Clelia Albertini ved. [illegible]

— Torino, 3 giugno 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Bostico

anni 55

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albertino Parasacco

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Borgomanero

— Torino, 4 giugno 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Becchio

Cavaliere di Vittorio Veneto

E' mancato ai suoi cari

Elo Gennai

Premio Fedeltà F I A T

— Torino, 5 giugno 1972.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Dirigenti e Dipendenti tutti della Lancia & C. S.p.A. partecipano con sincero cordoglio al lutto del Direttore Dott. Ing. Ruggero Romanini per l'immatura scomparsa della sua dilettissima figlia

Annamaria Romanini

— Torino, 5 giugno 1972.

Annamaria Romanini

— Torino, 5 giugno 1972.

Giuseppe David Daraghin

— Torino, 4 giugno 1972.

Cristianamente è mancata

Luigina Conti in Fresia

— Torino, 4 giugno 1972.

Eugenio Asinelli

— Torino, 4 giugno 1972.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Andrea D'Avola

— Asiafiume Veneziano, 4 giugno 1972.

[illegible]

CONTESSA

Anna Voli Valerio

— Torino, 3 giugno 1972.

1970 — 1972

Cav. Emanuele Del Monte

1966 — 1972

Eligio Barrascotto

— Torino, 5 giugno 1972.

[illegible] — 1972

Giuseppe Pertusati

— Torino, 5 giugno 1972.

Ieri sera ai carabinieri di Venezia

Un anonimo telefona "So qualcosa su Gorizia"

Vuole incontrarsi [illegible] un alto ufficiale e chiede la pubblicazione di [illegible] frase convenzionale su due giornali - Il comando [illegible] accettato, il messaggio è [illegible] sui quotidiani

(Segue dalla 1ª [illegible])

Luigi Biondaro, responsabile della Cisnal, fermato dalla Finanza tre giorni prima delle elezioni a Maltarello, sempre in questa zona. Nel suo furgone, tra parecchi capi di biancheria, venne scoperto un certo quantitativo d'esplosivo. Il Biondaro spiegò che agiva «per conto dei carabinieri», volendo dimostrare che, tramite [illegible] vicino [illegible] ferroviario, esisteva [illegible] fiorente commercio di materiale esplosivo. La notizia, pubblicata [illegible] giornali locali, non è mai stata smentita. La procura della Repubblica ha avviato contro [illegible] lui un procedimento penale per traffico di esplosivo, [illegible] il Biondaro [illegible] tuttora libero.

Certo, comunque, la vicen[illegible] che ha portato [illegible] carcere i dinamitardi [illegible] Falcade — anche tenendo presente [illegible] risvolti che sfuggono ad una spiegazione logica — [illegible] una gravità tutta particolare che può legittimare qualunque sospetto. Non si gira su un'auto imbottita di dinamite, soprattutto il giorno dopo la strage di Gorizia, senza uno scopo preciso; non si arriva in piena notte, sempre [illegible] quest'auto, al Passo di San Pellegrino soltanto «per bere un bicchiere», [illegible] sem[illegible] abbiano detto gli arrestati di Trento.

E se si scarta la tesi della bravata, che cosa significano quelle divise della Wermatch? Uno stupido [illegible] op[illegible] [illegible] provocazione? E infine: che cosa è accaduto di preciso all'accampamento degli alpini nelle notti di martedì e di giovedì? Si sa che in un'azione di sabotaggio («dall'esterno verso l'interno») sono state tagliate le linee telefoniche. Ma il colonnello Santoro ha sottinteso cose più gravi.

E' a queste domande che occorre rispondere. E allora sapremo anche se esiste un unico filo terroristico che corre da Milano a Gorizia, p[illegible] spingersi sino a Falcade [illegible] all'accampamento degli alpini del Passo di San Pellegrino. Per il momento elementi concreti non [illegible] ne [illegible]. Soltanto sospetti, inquietanti e un po' ambigui.

Gli inqui[illegible] milanesi — il maggiore Rossi [illegible] [illegible]nieri, il commissario della squadra politica Ravenna e il sostituto procuratore De Liguori — sono ripartiti: non hanno escluso un possibile aggancio con Milano [illegible] Gorizia, attendono gli sviluppi dell'inchiesta. Ora le indagini sono nelle mani del sostituto procuratore di Trento, dott. [illegible], sempre che non [illegible] trasmettere gli [illegible] procura di Belluno che pare ne abbia fatto espressa richiesta, ritenendosi competente per territorio.

Un'ultima notizia, riguardante la [illegible] di Gorizia [illegible] siamo [illegible] nel campo del mistero più fitto. Ieri sera i carabinieri di Venezia hanno ricevuto e registrato la telefonata [illegible] un anonimo che [illegible] de[illegible] disposto [illegible] dare «infor[illegible] sull'attentato», [illegible] sconosciuto ha posto come condizione d'incontrarsi con un ufficiale che [illegible] evidentemente conosce, il colonnello Radice, ed ha chiesto, nel [illegible] che i carabinieri fossero d'accordo, la pubblicazione di una [illegible] convenzionale su due quotidiani, il Corriere della Sera e Il Gazzettino.

[illegible] frase [illegible] è stata pubblicata questa [illegible]tina: «A seguito nota telefonata, il colonnello Radice, comandante del Gruppo carabinieri di Venezia, accetta». [illegible] i carabinieri non vogliono trascurare nessuna pista, anche se la telefonata può [illegible] frutto della fantasia [illegible] mitomane.

p. g.

Giusto Murer, fermato per complicità (Telefoto)

Federico Murer

Per lui [illegible] dott. Viola si [illegible] il 21 maggio

Detenuto [illegible] Venezia [illegible] tutto sull'assassinio di Calabresi?

E' [illegible] 35 anni, condannato per truffa e furto - Si dice che sia stato già costui a mettere l'Interpol sulle tracce della banda tedesca [illegible] Baader e Meinhof

dal corrispondente

Venezia, lunedì [illegible].

[illegible] poche ore dall'omicidio del commissario Calabresi, c'era qualcuno nel [illegible] che voleva mettersi in contatto col dott. [illegible] o altri magistrati milanesi incaricati delle indagini. La notizia, che acquista [illegible] anche alla luce del viaggio del dott. Viola [illegible] Venezia il 31 maggio scorso, è trapelata negli ambienti [illegible] Pro[illegible] nonostante lo stretto [illegible] comprensibile riserbo.

Prima dell'arrivo del dott. Viola a Venezia, due magistrati veneziani, il giudice istruttore Pizzo e il sostituto procuratore della R[illegible] Fortuna (gli stessi magistrati che seguono il caso Marcolio) avevano interrogato a lungo il detenuto veneziano ed evidentemente avevano trovato le sue dichiarazioni sufficientemente valide per motivare il viaggio del magistrato milanese, che [illegible] trattenne in città [illegible] primo pomeriggio fino alle [illegible] del 31 maggio.

Secondo alcune indiscrezioni filtrate dal carcere, il fantomatico «mister X» avrebbe circa [illegible] anni ed [illegible] detenuto per furto e truffa; avrebbe [illegible] rivelato particolari che farebbero individuare [illegible] pista piuttosto precisa sulla quale indirizzare le [illegible]. Naturalmente non si è potuto [illegible] il nome del detenuto che è sotto strettissima sorveglianza.

Secondo altre informazioni, sarebbe partita dal carcere di Santa Maria Maggiore a Ve[illegible] anche [illegible] «soffiata» che ha permesso giovedì [illegible] polizia tedesca [illegible] catturare, a Francoforte, tre [illegible] mini della banda di terrori[illegible] Baader-Meinhof, compreso il capo, Andreas Baader, [illegible] un carcere nel maggio del '70 e ritenuto autore di gravi attentati compiuti [illegible] Repubblica federale tedesca. E a mettere l'Interpol sulle tracce della banda sarebbe stato proprio il detenuto veneziano, che il giorno successivo ai funerali del commissario Calabresi chiese di parlare [illegible] il dottor Viola.

Si sa che questo detenuto è stato molte volte all'estero ed in particolare a Francoforte, [illegible] aveva [illegible] tatti con la banda Baader-Meinhof; gli sarebbero state fatte delle [illegible] di denaro che [illegible] non sarebbero state mantenute. [illegible] morte [illegible] Calabresi, quindi, potrebbe [illegible] la goccia che ha fatto traboccare il [illegible]. «Anch'io ho dei figli — avrebbe [illegible] al [illegible] del [illegible] Ferrante, al momento della richiesta [illegible] colloquio [illegible] il dott. Viola — [illegible] voglio rivelare quello di cui sono a [illegible]».

g. r.

[illegible] per gli [illegible] di Milano?

Milano, lunedì sera.

(c. b.) Seguono la pista [illegible] Trento le indagini della magistratura e della polizia sui terroristi che nella notte tra venerdì e sabato hanno fatto saltare con delle cariche di tritolo le due sedi della Honeywell di via Vittor Pisani, quella della Ibm di via Melchiorre Gioia e un'agenzia della banca d'America e d'Italia in piazza Cantore.

In questo quadro va prendendo contorni più precisi una misteriosa «1500» bianca targata Varese, a bordo della quale vi sarebbe dell'altro esplosivo. Secondo indiscrezioni, [illegible] macchina sarebbe stata vista allontanarsi in direzione dell'autostrada del [illegible] con tre giovani a [illegible].

[illegible] comunicazione uf[illegible] [illegible] è [illegible] dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica dott. De Liguori, il quale per tutta la giornata [illegible] ieri è rimasto a Trento, [illegible] scopo di trovare possibili collegamenti tra [illegible] imprese [illegible] Milano e il «terzetto [illegible] dinamite» sorpreso su un'auto carica di tritolo presso Cavalese.

A Milano intanto, su mandato della magistratura, sono proseguite per tutta [illegible] notte perquisizioni nelle [illegible] di simpatizzanti di formazioni extraparlamentari, ma a quanto sembra esse non hanno dato risultati apprezzabili. N[illegible] «testimonie», i quali potrebbero «risultare [illegible] alle indagini», [illegible] stati [illegible].

BELLICOSI APPELLI ARABI CONTRO ISRAELE

Tensione per l'anniversario della "guerra dei sei giorni"

Il ministro della Difesa egiziano dice che un conflitto [illegible] necessario per liberare le terre occupate [illegible] Tel Aviv - Eccezionali misure di [illegible] negli aeroporti e nei porti israeliani

[illegible] Aviv, lunedì [illegible]

Israele rimarrà sulle [illegible] tregua d'armi segnate [illegible] «guerra dei [illegible] giorni», [illegible] a quando l'Egitto si sarà deciso a [illegible] la [illegible] ha proclamato Abba Eban, il ministro degli Esteri israeliano, in una intervista concessa in occasione del quinto anniversario della [illegible] arabo-israeliana. Era [illegible] lunedì [illegible]me oggi, il 5 giugno 1967, quando si cominciò a [illegible]re. Oggi il cannone tace su tutti i fronti del conflitto. E' stato segnalato un solo incidente, al confine del Libano: un contadino di settant'anni è stato trovato crivellato [illegible] proiettili da mitragliatrice calibro 50. [illegible] di polizia di Beirut hanno accusato i soldati israeliani [illegible] ucciso il contadino.

Il ministro Abba Eban ha detto nell'intervista, prima di partire per Stoccolma, che gli israeliani sono rimasti [illegible] linee [illegible] cinque anni «per il semplice motivo che [illegible] essere cambiate solo da una pace liberamente negoziata; se ci sarà una pace liberamente negoziata entro [illegible] settimane le linee di tregua d'armi dureranno [illegible] settimane; se gli arabi impiegheranno cinque o [illegible] le linee dureranno altrettanto». Questi cinque anni, ha aggiunto il ministro, dovrebbero aver convinto gli arabi [illegible] essi hanno la scelta solo tra la protrazione della presente situazione («il che non [illegible] volere») o un radicale mutamento tramite una pace negoziata.

Eban ha inoltre affermato che in un negoziato Israele chiederebbe confini più sicuri, ma lascerebbe aperta, con importanti concessioni, la sorte del novantotto per cento dei territori occupati.

Nel mondo arabo il quinto anniversario della «guerra dei sei giorni» è stato contrassegnato da appelli bellicosi. Al Cairo il ministro della Guerra egiziano, generale Mohammed Ahmed Sadek, ha indirizzato alle forze armate un proclama nel quale si dice che è necessaria un'altra guerra per la liberazione delle terre occupate: «Cinque anni dopo l'aggressione siamo risoluti e lavoriamo sodo per completare la nostra preparazione della battaglia di [illegible]erazione — ha detto il ministro —. Siamo convinti che quel che è stato preso con la forza possa essere ripreso solo con la forza, e che la battaglia sia per noi il solo [illegible] per r[illegible] quanto ci spe[illegible] [illegible] diritto».

A Damasco un portavoce del partito Baath, al potere in Siria, ha detto che «la forza armata è il mezzo sicuro per sconfiggere l'aggressione e liberare le terre occupate», e ha esortato [illegible] arabi a gettare nella lotta le loro risorse naturali, e in particolare il petrolio «per costringere l'imperialismo americano e i suoi satelliti a modificare il loro atteggiamento ostile ai diritti arabi».

Il [illegible] libico, colonnello Gheddafi, [illegible] dichiarato [illegible] «la tregua d'armi deve [illegible] e [illegible] deve [illegible] il nemico anche a costo di combattere con i sassi». In Irak il clima è di esultanza per la nazionalizzazione dell'Irak Petroleum Company».

Solo nel Libano si teme veramente un nuovo conflitto immediato. Le truppe sono in stato di allarme. Le difese rafforzate per timore di una azione di rappresaglia israeliana, dopo la strage di martedì sera all'aeroporto di Lod — o Lydda — presso Tel Aviv.

Per l'anniversario dell'inizio della «Guerra dei sei giorni» Israele ha preso misure di sicurezza senza precedenti a Lod e ai porti di mare di Ashdod, Haifa ed Eilat, con presidio di truppe. Anche la linea aerea «Arkia», che fa servizio interno, ha adottato misure precauzionali.

Secondo il Jerusalem Post Israele ha inviato alle autorità di Beirut un [illegible] nel quale minaccia una azione analoga alla rappresaglia compiuta il 28 [illegible] 1[illegible] se il Libano non agirà contro i guerriglieri che operano dal suo territorio. In quella [illegible] [illegible] distrutti tredici aerei di linea al suolo nell'aeroporto di Beirut, come ritorsione dell'attacco sferrato dai guerriglieri ad [illegible] contro un aereo dell'El Al, sul quale [illegible] israeliano.

(Ansa-Upi)

Ritrovati i sessanta milioni del dirottatore paracadutista

Frederick Hahneman, il dirottatore che si gettò col paracadute nella giungla dell'Honduras [illegible] 5 maggio scorso, [illegible] agenti [illegible] a Miami

[illegible] lunedì [illegible]

[illegible] consegnato al «pirata [illegible] di Reno sabato scorso, e perduto dal dirottatore che si era lanciato con [illegible] paracadute in una [illegible] del Nevada, è stato ritrovato. Lo ha annunciato lo stesso [illegible] che [illegible] ritrovato [illegible] con il denaro, finito ad [illegible] trentina [illegible] chilometri [illegible] Reno.

[illegible] «pirata dell'aria», Rob Heady, [illegible] nel [illegible] e catturato poche [illegible] dopo aver [illegible] terra, aveva detto che il sacco col denaro gli era sfuggito [illegible] la [illegible] col paracadute.

[illegible] giovane aveva [illegible] un riscatto di 200.000 dollari, ma [illegible] compagnia aerea era riuscita a raccogliere frettolosamente, rivolgendosi ai proprietari [illegible] case da gioco di Reno, la somma [illegible] mila [illegible] (circa sessanta milioni di lire).

(Ansa - Afp)

Da oggi [illegible] visita ufficiale

Tito a Mosca [illegible] intese economiche?

I sovietici sono disposti a concessioni purché non aumentino i legami tra Belgrado e la Comunità europea

[illegible] lunedì [illegible]

Il presidente Tito, [illegible] è anche il leader del partito comunista jugoslavo, accompagnato dalla moglie [illegible] e da un folto seguito [illegible] esponenti del partito, del governo e dell'economia, è oggi a Mosca in visita ufficiale. Si tratterà [illegible] e avrà colloqui con i dirigenti sovietici su questioni interessanti [illegible] e sulle principali questioni [illegible]. La visita del presidente jugoslavo a Mosca ricambia quella fattagli l'anno scorso dal segretario del Pcus Breznev.

L'avvenimento di oggi è stato preceduto sabato [illegible] da una intervista di Ti[illegible] televisione sovietica. Egli ha detto che la situazione internazionale sta migliorando ed [illegible] aggiunto di ritenere che la conferenza al vertice russo americana abbia sortito buoni risultati. Egli ha anche sottolineato il ruolo positivo di Breznev nei rapporti tra Unione Sovietica e Jugoslavia. L'intervista, durata 15 minuti, ha toccato altri [illegible]ti della situazione mondiale, arrivando ad accenti preoccupati sull'«escalation» [illegible] guerra [illegible] Vietnam, con particolare riferimento al «[illegible]co minato» dei porti nordvietnamiti e ai bombardamenti sulle città del Nord.

Le differenze di vedute tra le due parti non vengono nascoste, anche se la stampa sovietica ha fatto pochi riferimenti «al revisionismo di destra», la definizione solitamente usata da Mosca per l'esperimento jugoslavo.

Gli osservatori ritengono che i leaders sovietici faranno il massimo sforzo possibile per assicurare l'appoggio jugoslavo ai negoziati preliminari per la convocazione di una conferenza per la sicurezza europea.

Sembra anche probabile che la «Troika» del Cremlino [illegible] chi [illegible] arginare l'influenza cinese su Belgrado. Lo scac[illegible] balcanico [illegible] par[illegible] importanza per Mo[illegible], che ha finora assistito impotente alla penetrazione di Pechino. I circoli occidentali della capitale non escludono insistenze sovietiche per scoraggiare un rafforzamento dei legami tra Belgrado e il Mercato Comune.

L'aspetto più importante della [illegible] sarà infatti — si dice a Mosca — quello economico. Tito cercherà un miglioramento della cooperazione a lungo termine, già notevolmente sviluppatasi negli ultimi mesi. L'Unione sovietica, da parte sua, è interessata a fare concessioni nella misura in cui i legami bilaterali impediranno l'espansione dei rapporti tra la Jugoslavia e il Mercato Comune.

(Ansa, Associated Press)

Il ragazzo-assassino supplica "Non dite nulla ai miei amici"

(Segue dalla 1ª pagina)

che ho cercato di convincerle, che ho parlato tanto. Non mi hanno proprio voluto ascoltare».

Silvano [illegible] è stato dalle parenti una prima volta [illegible] 19, ma le due donne non lo hanno neppure lasciato [illegible]. E' tornato verso le 20, con lo stesso risultato. «*Poi — ha raccontato — ho telefonato a casa dicendo che ritardavo perché avevo [illegible] le chiavi e sono tornato da loro. Ho trovato la porta aperta: erano al primo piano [illegible] casa e le ho raggiunte. Non hanno più potuto sbattermi via*».

Fra le due donne e Silvano Br[illegible] è [illegible] una lunga discussione che poco a poco è degenerata in litigio.

«*Mi volevano far firmare una dichiarazione* — dice il quindicenne — *nella quale ammettevo il furto. Poi hanno avuto paura e mi hanno chiuso [illegible] una stanza. [illegible] io [illegible] riuscito ad aprirla staccando la maniglia*».

Silvano Bruzzone è alto oltre un [illegible] e settanta, molto robusto, con mani grosse e nodose. Il [illegible] è quello di un ragazzo. Pelle rosea, occhi chiari e capelli castano tagliati corti, a spazzola. Non ricorda come ha ucciso. «*Le sentivo urlare* — ripete — *ma non ricordo altro*».

Spalancata la porta, si è trovato di fronte le due donne. Impugnava un coltello a serramanico. Si è avventato come [illegible] furia, [illegible] decine di colpi. Le due donne sono corse per le scale. Nel corridoio ha raggiunto la zia. L'ha sventrata e poi le ha tagliato la gola. La cugina era a terra sulla porta di casa, sotto il porticato del cortile. E' stata raggiunta da tre, quattro coltellate. L'ultima le ha [illegible] la gola, mettendo fine alle sue urla.

Un vicino, Candido Gravano, quando è giunto sul posto ha trovato soltanto due cadaveri. Poi è arrivato il [illegible] Finale e [illegible] dopo i genitori di Silvano, che il vicino [illegible] va visto [illegible] motoretta.

Forse il ragazzo e il padre si sono [illegible] per [illegible] Silvano è infatti subito corso a casa. Ha riempito una valigia, ha preso due «taniche» di benzina, i suoi motori per gli aeromodelli ed è fuggito sulla motoretta gialla. Lo ha catturato una pattuglia dei posti di blocco immediatamente predisposti alle porte di Savona.

N[illegible] caserma dei carabinieri il ragazzo ha confessato ogni [illegible] al pretore, poi è caduto in un sonno profondo. Stamane mentre lo portavano in carcere aveva solo [illegible] preoccupazione. «*Mi raccomando* — ripeteva — *non dite quanto è accaduto ai miei compagni di scuola, [illegible] miei amici. Non voglio perdere la loro stima*».

u. z.

Il porticato dove il ragazzo ha raggiunto e finito la cugina

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* se hanno per oggetto operazioni commerciali, durante le trattative, non lasciatevi prendere la mano dalle reazioni impulsive. Calma. *Sentimenti:* prospettive [illegible] per [illegible] riguarda le relazioni della vita privata. *Salute:* preferibilmente non intraprendere viaggi. Pericolo d'incidenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* [illegible] nella [illegible] con il prossimo. Le attività femminili non godono della benevolenza celeste. Non favoriti nemmeno gli artisti. *Sentimenti:* la quadratura della Luna con Venere è indizio di litigi fra innamorati. *Salute:* affezioni epidermiche specie per le donne e i bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* si prospettano vantaggiosi [illegible] giornata, quando Saturno contribuisce a rafforzare la posizione su basi solide e sicure. *Sentimenti:* non è il momento di tentare una conquista perché le [illegible] la ostacolano. *Salute:* preoccupazioni per eventuali fatti infiammatori. Disintossicatevi.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il trigono della Luna con Nettuno agevola il traffico marittimo, lo sviluppo [illegible]'industria alberghiera e pubblicitaria, la pesca. *Sentimenti:* delicato pensiero della persona amata cui dovete molta riconoscenza. *Salute:* assicurato il benessere ge[illegible] con una [illegible] digestione e attività sportive.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* gl'influssi derivanti dal Sole e da Marte, al pomeriggio, sono di fausto auspicio perché stimolano lo slancio dinamico. Agite. *Sentimenti:* ambiente domestico ravvivato da una [illegible] cordialità. Armonia fra coniugi. *Salute:* afflusso di nuove energie che aumentano il tono psichico.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* La posizione di Mercurio, dominatore del Segno, è augurale e quindi procedete con ottimismo perché i risultati saranno prosperi. *Sentimenti:* una corrente di buonumore mantiene i legami sul piano della euforia. *Salute:* non è minacciata da attacchi morbosi. Ottima resistenza nervosa.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* il parallelo della Luna con Urano [illegible] [illegible] complicazioni unitamente all'arrivo di spiacevoli notizie. Perdite e disguidi. *Sentimenti:* anche la sfera affettiva riceve gli effetti del [illegible] uranico. *Salute:* violenta scossa nervosa. Possibilmente evitare i viaggi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* controllatevi durante le prime ore. In seguito la tendenza [illegible] migliora e nel pomeriggio otterrete risultati [illegible]zionali. *Sentimenti:* la serata inclina alla dolcezza, alla riconciliazione degli animi inquieti. *Salute:* precauzioni per gli arti superiori [illegible] e braccia (usticoni).

SAGITTARIO [illegible] nov. - 21 dic.) *Affari:* tutto ciò che riguarda il coefficiente della fantasia, dell'inventiva costituisce un apporto notevole per il successo finale. *Sentimenti:* tanti [illegible] di felicità per i [illegible] giovani e innamorati. Gioia intima. *Salute:* perfetto equilibrio del corpo e dello spirito. Sono consigliabili lunghe escursioni.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non aspettate [illegible] dalla fortuna, ma contate unicamente sulle risorse individuali. Non chiedete favori. La serata è costruttiva. *Sentimenti:* in famiglia troverete un conforto affettuoso e la chiara prova che siete amati. *Salute:* fegato delicato e, in parecchi casi, sofferente. Precauzioni dietetiche.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* non stupitevi, se all'ultimo momento, dovete modificare, se non capovolgere il programma già stabilito. Assecondare gli eventi. *Sentimenti:* le stelle odierne non si mostrano benigne per i problemi del cuore. Noie. *Salute:* l'agitazione dello spirito provoca disturbi organici.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* sono assai bene avviati per la protezione di Nettuno che incrementa ogni attività relativa all'elemento liquido. Professionalmente, male. *Sentimenti:* un incontro, per coloro che sono al mare, destinato a destare violenta passione. *Salute:* rifiorisce, trascorrendo [illegible] ferie in crociera, e [illegible] spiaggia.

Parlano i nuovi "consulenti scolastici,,

"Non aiutate i figli nei compiti a casa,,

Gli esperti si [illegible] riuniti a congresso - Hanno seguito il primo corso in Italia di psicopedagogia - Tra gli scopi: spiegare ad insegnanti e genitori [illegible] comportarsi [illegible] i ragazzi contestano - Altre iniziative

«I genitori [illegible] rieducare», «E' sbagliato che si [illegible] aiutare i figli che vanno a scuola, dando loro una mano a fare i compiti». «Basta col monopolio dei medici sulla psicologia: anche un laureato in lettere o in magistero può far della buona psicologia».

Queste alcune delle affermazioni degli aspiranti «consiglieri scolastici», riuniti a congresso [illegible] giorni scorsi a Torino per [illegible] il loro albo professionale. Sono insegnanti di scuole medie e superiori, maestri elementari, giovani laureati in cerca del primo impiego, che hanno frequentato per due anni (tre ore per tre giorni alla settimana) il corso di psicopedagogia organizzato dalla nostra università. E' il primo che si organizza in Italia: in Europa pare ce ne sia uno soltanto, a questo livello, e si fa al celebre istituto Jean-Jacques Rousseau».

«Da noi — *spiega uno dei [illegible] entusiasti ex-allievi, il prof. Emanuele Passanante* — il ministero della Pubblica Istruzione si è limitato a mandare circolari per suggerire l'istituzione [illegible] scuola di un "consigliere pedagogico". Per questo compito delicatissimo e di estrema [illegible], si scelgono di solito insegnanti anziani, privi di qualunque preparazione scientifica. Per giunta, questa è [illegible] attività che per loro si aggiunge alle [illegible] e non è retribuita: è chiaro che in [illegible] condizioni, la figura del consigliere risulta spesso priva di efficacia».

Per Passanante e per le altre centinaia di allievi del [illegible] «consulenti scolastici» potrebbero essere loro, se lo Stato si decidesse a riconoscerli. Per due anni hanno studiato materie [illegible] difficili come «psicopedagogia», «tecnologia dell'educazione», «psicopatologia», «auxologia», la nuova scienza che studia i fenomeni della crescita. Le lezioni si sono tenute parte a magistero e parte a medicina, alla clinica pediatrica, per verificare nella pratica la validità delle teorie apprese sui libri.

Ora sono pronti, dicono, a entrare nella scuola come insegnanti-psicologi. Il loro compito sarebbe, [illegible] l'altro, quello di organizzare corsi di preparazione e [illegible] gli insegnanti (a tutti i livelli, dalle maestre d'asilo ai professori di liceo) e per i genitori «[illegible] si comportano [illegible] i figli a scuola come i loro padri [illegible] portavano con loro». [illegible] questo «incontro di incompetenze verrebbero, *stando sempre ai neo-psicopedagogisti, conseguenze disastrose* [illegible] i giovani, prigionieri di metodi e [illegible] comportamenti degli adulti che sarebbero completamente errati. Come, ad esempio, la questione dell'aiuto nel fare i compiti. «Se un [illegible] autoritario [illegible] più danni a un allievo di un difetto fisico — spiega [illegible] sanante — [illegible] padre o una madre troppo "protettivi" e [illegible] preoccupati [illegible] riuscita scolastica del figlio in [illegible] come promozione [illegible], possono completare il dramma. Ne uscirà un giovane disadattato e incapace [illegible] oggi».

Tra le cose apprese al corso, c'è l'impiego [illegible] macchine nell'educazione. [illegible] monitor appaiono le immagini, l'allievo deve identificarle o reagire [illegible] comportamenti adeguati. Pare che l'anno prossimo queste macchine saranno impiegate a scopo sperimentale in alcune classi medie di Torino: serviranno soprattutto per l'insegnamento della [illegible] e [illegible] lingue straniere.

Nell'incontro dei giorni scorsi [illegible] state gettate le basi, [illegible] già detto, per creare la nuova associazione che tuteli la figura dello psicopedagogista.

Temperatura di oggi	
massima	+23,0
minima	+15,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.): + 16,0; ore 8: + 16,8; press. 741,0; umid. 52 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile con ampie [illegible], visibilità [illegible], venti deboli, temperatura stazionaria. Temper. a Caselle: massi. 23,4; minima 15,8; ore 8: [illegible]

Scrutini ed esami: ecco il calendario

Terminato il «ponte più lungo», stamane sono tornati a scuola gli allievi di [illegible] le classi. [illegible] non ci [illegible] esami per loro, non avranno più molti giorni di lezioni: le elementari termineranno il 13 giugno improrogabilmente per le seconde e le quinte. Per le [illegible] classi elementari, la stessa data può essere fissata a giudizio del provveditore: secondo il calendario ufficiale, le lezioni potrebbero infatti prolungarsi per altri due giorni.

Nelle medie, l'anno scolastico terminerà il 12 giugno nelle scuole che hanno meno di 12 classi: se sono più di 12, la fine è fissata per il 10 dello stesso mese. Gli scrutini devono essere pubblicati entro il 13, gli esami cominceranno lo stesso giorno.

Nelle superiori, le date sono l'11 e il 13 a seconda del numero delle classi: gli allievi dell'ultima classe che devono [illegible] esami hanno terminato il 3 giugno. Anche qui, il 13 gli [illegible] saranno appesi nelle [illegible].

Gli esami di idoneità e di ammissione inizieranno il 15 per terminare, con la pubblicazione dei risultati, il 24. Le prove di Stato cominciano il 3 luglio per terminare entro il 20 dello [illegible] mese.

Fulmineo scippo questa mattina a Moncalieri

Donna aggredita in strada e derubata di due milioni

La vittima, moglie di un benzinaio, [illegible] nella borsa l'incasso degli ultimi quattro giorni - Con lei c'era la figlia di 4 anni

Antonietta Dottorini, la vittima, con la figlia di [illegible]

Una donna è stata scippata stamane di [illegible] lire. E' accaduto a Moncalieri, in via 1° [illegible] al numero 4 [illegible] Antonietta Dottorini, 29 anni, sposata con Cesare Pitzalis, 33 anni, [illegible] store [illegible] distributore della Gulf in corso Trieste.

Alle 9,30 la [illegible] esce [illegible] stringendo sotto il braccio la borsetta con l'incasso [illegible] «lungo ponte»: due milioni. Tiene [illegible] Alessandra, di 4 anni, [illegible] figlia. La donna si avvia verso il distributore per consegnare [illegible] marito che provvederà poi a depositarlo in banca.

«*Non lasciamo mai i soldi in casa* — ha poi raccontato — *da quando, l'anno scorso, i [illegible] hanno svaligiato l'alloggio approfittando di una nostra assenza di pochi minuti*».

Appena uscita [illegible] portone, [illegible] giovane [illegible] statura, con i capelli biondi, [illegible] di chiaro [illegible] cappellino in testa, le si avvicina. Di scatto le strappa la borsa dalla mano. Antonietta Dottorini cerca disperatamente di resistere. Quel [illegible] è solo [illegible] ricavato e non può permettersi di [illegible] portare via, ma il rapinatore ha la meglio. Impossessatosi [illegible] borsa balza su una «124» gialla che parte di scatto dileguandosi in breve. La [illegible] è stata fulminea, nessuno dei passanti ha potuto aiutare la [illegible] che ora si dispera sul marciapiede mentre la bimba urla terrorizzata. Una donna, che aspettava l'autobus, ha notato l'auto che aveva percorso più volte quel tratto di strada nei due sensi e ne ha annotato la targa.

I carabinieri di [illegible] ri [illegible] il [illegible] alle radiomobili, ma i rapinatori hanno ormai fatto perdere le loro [illegible].

Quattro passi fra le nuvole

Parla la giovane pilota che si è classificata tra i primi nel giro aereo dei castelli

Bionda, non [illegible] alta, con un vestito verde chiaro, sorridente, sposata ad un medico, senza figli. E' Gigliola Scoria, giunta quarta con 14 penalità al giro dei castelli piemontesi, organizzato dall'Aero club di Torino. Sembra che nella nostra città essere un marito medico avvicini alla celebrità, come insegna Marilena Bullofatto. «E' splendido volare, inutile dirlo e ripetere luoghi comuni sul genere "Sei ad un passo dalla libertà" o "Ti senti veramente parte integrante della natura". Rimangono parole, che solo l'emozione di tuffarsi da una nuvola all'altra può spiegare».

Non si sente celebre: «Ci sono tante donne che volano. Non è difficile. Le gare ha un'atmosfera particolare, sei impegnata sugli strumenti a rispettare una media stabilita, ma ti rimane il tempo per guardare giù. I [illegible]: uno [illegible] di [illegible] e di torri. Nove controlli, uno per castello. Se sei in anticipo devi rallentare, ma non puoi scendere sotto i [illegible] l'ora. E' la [illegible] di stallo. [illegible] più piano significa cadere».

Arriva il marito. E' stato lui a farle prendere il brevetto, ma ora [illegible] professione lo [illegible] lontano dalle gare. «Ce ne andiamo via insieme, un weekend a Cannes, uno in Sardegna». *Le distanze si accorciano, tutto il mondo diventa più vicino.* «Con un monomotore da 150 cavalli si fanno circa 200 chilometri l'ora. Il consumo è di circa 35 litri. Volare in questa maniera viene a costare un po' più [illegible] viaggiare su un'auto di gran lusso, tenendo [illegible] tuttavia quanto [illegible] i percorsi [illegible] linea d'aria».

Per volare di giorno in Italia basta il brevetto di primo grado. Se si vuole andare all'estero è necessario quello superiore. «Si viene a spendere dalle 300 alle 400 mila lire». *Un sorriso d'intesa.* «Andando all'estero però la [illegible] costa la metà perché è sdoganata. [illegible] quattromila lire per arrivare [illegible] la Costa Azzurra». [illegible] subito. *Sabato è ancora [illegible], ma sul tavolino ci [illegible] già [illegible] carte [illegible] occupazione [illegible] scegliere il prossimo itinerario.*

Gigliola Scoria è giunta quarta nel Giro aereo dei castelli «Anche per le donne pilotare è [illegible] normale»

Penoso dramma in una povera famiglia di Cuorgné

Va in camera della sorella ammalata e la scopre impiccata ad un chiodo

La vittima ha [illegible] anni e da qualche mese soffriva di esaurimento nervoso - Viveva con la madre vedova e [illegible] sorelle minori

Una [illegible] di 20 anni si è impiccata. L'ha trovata la sorella quindicenne quando ormai [illegible] c'era [illegible] nulla da fare. Si chiamava Giuse Ferrando ed abitava a Cuorgnè, in frazione Salto, regione Muriantico 53.

Il dramma è avvenuto in una famiglia già provata dalla sfortuna. Il padre di Giuse infatti, durante la guerra fu deportato nel campo di concentramento di Mauthausen. Morì a causa delle privazioni dopo anni di sofferenza. La moglie Domenica Novasone rimase sola con tre figlie: Giuse, Marisa e Paola [illegible] ora ha [illegible].

La vedova ha sempre vissuto del proprio lavoro di donna a ore e le [illegible], appena grandicelle, hanno dovuto subito aiutarla. Giuse era commessa nel negozio di elettrodomestici Bianco, a Cuorgnè. Era una [illegible] gentile, ma di carattere chiuso.

Circa quattro mesi or sono, è stata colta da una [illegible] forma di esaurimento nervoso ed è diventata ancor più taciturna. Non ha mai voluto dire che cosa le avesse provocato il trauma, forse una delusione d'amore. E' rimasta in ospedale per [illegible] poi è tornata a casa dove ha [illegible] le cure. Andava [illegible] soggetta a crisi di depressione e la madre cercava di non lasciarla mai [illegible].

Anche stamane, quando è uscita con Paola, la vedova Novasone ha raccomandato alla figlia minore Marisa di restare sempre con Giuse. «*Verso le 9* — ricorda [illegible] sciata la ragazzina — *mi sono [illegible] conto che Giuse non si faceva vedere in giro per la casa più da un po' di tempo. Sono andata a cercarla in camera sua e ho trovato la porta [illegible].*

«*Ho guardato dentro attraverso una fessura tra la porta ed il vetro e l'ho vista contro il [illegible]. Sembrava inginocchiata, [illegible] ho visto la corda ed ho capito che si era impiccata*».

Terrorizzata Marisa Novasone è corsa fuori [illegible] invocando aiuto. E' accorso un vicino, Domenico Ughetti, di 68 anni, [illegible] non ha perso [illegible] po ed ha infranto il vetro della porta della stanza di Giuse. Ormai [illegible] c'era più nulla da fare. La ragazza aveva legato la corda [illegible] obiodo, poi si era impiccata lasciandosi cadere in ginocchio. [illegible] posto [illegible] il maresciallo Fusano ed il brigadiere D'Amello che hanno subito chiamato il pretore di Cuorgnè [illegible] Boggio.

Conferenza sui trasporti [illegible] della Regione

Nel pomeriggio si riunisce alla sede della Giunta regionale in via Mazzini la conferenza per i Trasporti. Come al solito sarà presieduta dall'assessore Gandolfi. Partecipano i responsabili del settore dei Comuni interessati, della Provincia, dell'Atm, Satti, Torino-Rivoli e delle altre linee interurbane. [illegible] si discuterà [illegible] ristrutturazione di due ferrovie: la Torino-Ceres e la Canavesana.

[illegible] Movimento apostolico [illegible] ha organizzato per oggi alle 21, [illegible] Gobetti, uno spettacolo presentato ed eseguito [illegible] stessi aderenti. L'ingresso è libero.

ULTIM'ORA

Muore decapitato dallo scoppio d'un pneumatico

Tragica fine di un gommista di via Lanzo

[illegible] gommista di via Lanzo 11 è stato decapitato dallo scoppio di un [illegible] pneumatico di trattore. Lo [illegible] lo ha sbattuto contro una parete ed un pezzo di cerchione l'ha colpito all'altezza della [illegible]. Vani [illegible] stati tutti i tentativi di soccorso.

Si chiamava Giuseppe Terzago, [illegible] anni, abitante in via So[illegible] 2. E' [illegible] ed ha due figli. Il tragico incidente è capitato stamane [illegible] mezzogiorno. Il Terzago, proprietario della stazione di ricambi «Torinogomma», stava lavorando, assistito da un operaio Guerrino Stoppa 29 anni su una grossa [illegible] di trattore, piena, molto [illegible]. Improvvisamente lo scoppio. Non è ancora stato possibile stabilire le cause dell'incidente.

Si sono [illegible] due ipotesi: o il [illegible] funzionamento del manometro, oppure un difetto nel cerchione. I brandelli [illegible] si sono sparsi [illegible] al negozio, investiti da una pioggia di schegge di metallo. Una pensilina è crollata. L'operaio, investito dallo spostamento d'aria, non è però stato colpito in parti vitali ma è rimasto ferito a un braccio. Sul posto sono accorse le pattuglie del commissariato di [illegible] di Campagna ed un'ambulanza della Croce Verde.

Si [illegible] procedendo ai primi rilievi e vengono sentiti testimoni. Sembra che al momento dello scoppio soltanto il Terzago [illegible] chino [illegible] pneumatico, [illegible] il manometro in mano.

Processato [illegible] detenzione di armi

E' incominciato stamane davanti alla seconda sezione del Tribunale (pres. Palaia, p.m. Ferraro, canc. Sacco) il processo contro Fiorucio Lucino, 26 anni, abitante a Bussoleno in via Paolas 55, accusato di [illegible] re tenuto in casa un moschetto '91 (arma da guerra), due pistole e munizioni; inoltre di [illegible] acquistato da sconosciuti due giradischi, 4 contachilometri, 6 manometri, 2 radiotelefoni, radio e altro senza accertarne la provenienza.

Interrogato dal presidente l'imputato ha dichiarato: «Sebbene non abbia mai fatto il servizio militare, o forse proprio per questo motivo, mi sono sempre piaciute le armi, e le ho comprate per farne collezione. [illegible] le ho mai adoperate, non so nemmeno se funzionassero».

Il p.m. ha chiesto [illegible] dell'imputato. Il difensore avv. Gabri ha tentato di alleviare la responsabilità del giovane, rilevando che le armi sequestrate erano arrugginite.

Arrestato mentre tenta di rubare [illegible]

Giovanni La Piana, 27 anni, [illegible] Nizza 45, è stato arrestato ieri sera dal brigadiere dei carabinieri Rol, mentre nei pressi dell'ospedale S. Giovanni, stava rubando una «124».

Il proprietario della vettura, Valentino Cialdi, 25 anni, corso Palermo [illegible] a bloccare il La Piana che stava collegando i fili della messa in moto. [illegible] l'intervento del sottufficiale dei carabinieri il ladro è stato portato alla caserma Podgora dove è stato denunciato e trasferito alle Nuove.

Attraversa per comprare un'anguria: travolta e [illegible] da un'auto

Una donna è stata investita ed uccisa ieri sera mentre si recava ad acquistare una fetta d'anguria. Si chiamava Maria Di Bari, 64 anni, abitante a Nichelino in via XXV Aprile 2.

Di fronte alla sua abitazione c'è una bancarella di angurie: ieri [illegible] la donna, poco dopo la mezzanotte, è [illegible] di casa ed ha attraversato la strada, dirigendosi verso il banchetto, come aveva fatto altre volte. Una «124» sport, guidata da Gianmichele Barberis, 25 anni, via Roma 13, l'ha investita in pieno.

Lo stesso investitore, aiutato [illegible] passanti, ha adagiato il corpo [illegible] donna su [illegible] di passaggio accompagnandola alle Molinette. Maria Di Bari si era fratturata il cranio ed è [illegible] morta all'ospedale.

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Bombardamento per i nervi

«Non potreste voi dire una buona, efficace parola a chi di competenza, al fine di far cessare quella tortura causata dall'insopportabile "bombardamento" (definirlo "rumore" sarebbe eufemismo) che i soliti "fracassoni" provocano col loro quotidiano circuito, stupido hobby e esibizione di puerile bravura? La loro incredibile ignoranza, la loro assurda incomprensione, hanno per vittime le persone che abitano nei dintorni.

«Ci spieghiamo: Le "motorette" irrompono — da corso Einaudi verso via Castiel nelle prime ore pomeridiane — verso sera ed a volte a sera inoltrata e, a prescindere dall'impossibilità di seguire le trasmissioni "Radio-tv", rendono impossibile il viver normale, vibrando i nervi fino al limite dell'umana sopportazione. Inoltre aggravano lo stato di salute già precario delle persone anziane o convalescenti alle quali, non solo è necessario, ma indispensabile un benefico riposo nella quiete.

«Siccome a [illegible] valgono le regolamentari "H" (ospedale) poste agli angoli dell'isolato di [illegible] via vorreste intervenire voi con una preghiera all'assessore a [illegible] di tanta gente malata e stanca?».

Seguono le firme

Supplizio in corso Bramante

«Vorrei porre, tramite Lei, la seguente domanda a chi si occupa della viabilità in Torino. Installando quel gruppo di semafori e più particolarmente quello al fondo del cavalcavia di corso Bramante, il Comune pensa forse di aver fatto una cosa saggia? Se è convinto di questo, lo pregherei di trovarsi sul cavalcavia un qualsiasi giorno verso le 8, per rendersi conto della situazione.

«E' un'unica coda di auto e a percorrere quel tratto di [illegible] specie quando 3 minuti sono contati e si deve [illegible] la cartolina, è un vero supplizio». [illegible] Ferrero

Le patenti fantasma

«Mi sai spiegare perché, dopo ben 36 giorni dall'esame di guida, la Motorizzazione Civile non ha [illegible] ancora inviato le patenti in prefettura? Chi ha acquistato l'autovettura ci rimette più di un mese di bollo e di assicurazione perché non può usarla. Al ministero dei Trasporti non esistono dei funzionari responsabili del buon funzionamento? E dire che sono dotati di centro meccanografico: se dovessero fare le cose senza, ci metterebbero un anno? Tanti saluti». Renata Auroy

Detriti davanti alla fonderia

«Siamo un numeroso gruppo di genitori che sperano in voi perché veniate in nostro soccorso. Naturalmente siamo pronti ad apporre tutte le firme, ma per carità fate qualcosa. Abitiamo a Moncalieri nei [illegible] della fonderia Limone, e proprio davanti a tale ditta c'è tutto un cumulo di detriti pericolosi che attira cicche e zanzare. L'area di tale zona è molto vasta e si potrebbe fare un bel giardino giochi per i bimbi che non hanno niente, ma proprio niente spazio per loro. Il Comune naturalmente non si muove, e a noi resta solo la speranza che voi pubblichiate questa nostra supplica oppure che veniate di persona a vedere». Seguono 22 firme

Il 158° anniversario dei carabinieri

Un commosso ricordo ai Caduti di Gorizia - La consegna delle ricompense

[illegible] encomio per il maresciallo Serafini: [illegible] disinnescato la bomba al traliccio di Beinasco

I carabinieri hanno ricordato stamane il 158° anniversario [illegible] fondazione dell'Arma. E' [illegible] deposta una [illegible] di alloro al monumento [illegible] al Carabiniere ai Giardini Reali: la cerimonia ufficiale si [illegible] alla caserma Cernaia. Erano presenti tutte le autorità cittadine, prefetto, sindaco, questore, parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, il Primo presidente della corte d'appello, magistrati, rappresentanze delle varie armi.

Nel cortile [illegible] schierato un battaglione di formazione composto da uomini del Gruppo Mobile, degli allievi e delle varie specializzazioni. Il generale di Corpo d'Armata [illegible] De Flaminis, comandante [illegible] Scuola d'applicazione d'arma ha passato in [illegible] i reparti schierati, poi il gen. di brigata Michele Vendola ha tenuto il discorso [illegible] rativo.

Nel periodo giugno '71 maggio '72 l'attività del Gruppo di Torino è stata particolarmente intensa; accertati [illegible] reati 4281 persone denunciate in stato d'arresto, 5017 a piede libero. Sono stati sequestrati 439 fucili, 319 pistole, 113 [illegible] improprie, quasi 30 mila cartucce, [illegible] chili di esplosivo. Nelle operazioni di sorveglianza stradale commimate 97.101 contravvenzioni per un totale di 157 milioni e ritirate 51 patenti di guida. Il gen. Vendola ha poi ricordato l'olocausto del carabiniere Fois, caduto a Sanremo mentre cercava di bloccare un assassino; la tragica uccisione del commissario Calabresi ed ha in proposito ricordato la colleganza fra i carabinieri e la pubblica sicurezza. Quando ha accennato al barbaro attentato in cui hanno perso la vita a Gorizia tre carabinieri tutto il pubblico presente (autorità, invitati, bambini delle scuole, militari in congedo) si è alzato in piedi. In memoria dei [illegible] caduti è stato rispettato un minuto di silenzio, mentre la fanfara suonava il «silenzio fuori ordinanza».

Sono poi state consegnate le ricompense: medaglia di bronzo al valor civile all'appuntato Romano Carnevale, che si gettò nelle [illegible] Cavour per salvare alcune persone che stavano per annegare; encomio solenne al maresciallo [illegible] Mario Serafini che aveva disinnescato le bombe trovate ai piedi di un traliccio a Beinasco. Sono stati consegnati anche altri [illegible] encomi solenni tra cui uno al cap. Formato del nucleo investigativo. Poi il battaglione di formazione è sfilato in parata nel cortile

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di tedesco
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,10 Sui giornali di stamane
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,15 « Il barbiere di Siviglia »
Musica di G. Rossini
Direttore N. Sanzogno
Prima parte
12,10 Disco per l'estate
12,44 Quadrifoglio
13,20 Ciclismo
Giro d'Italia
13,20 Se permette l'accompagno
14,10 Buon pomeriggio
15,45 Ciclismo
Giro d'Italia
Al termine:
Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Controparata
19,30 Disco per l'estate
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « La clemenza di Tito »
Musica di Mozart
22,20 Andata e ritorno
23,10 Su il sipario

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — « Il barbiere di Siviglia »
Musica di Rossini
II atto
12,10 Via al disco
12,44 Quadrifoglio
13,10 Ciclismo
Giro d'Italia
13,20 Piccola storia della canzone italiana
14,10 Buon pomeriggio
15,45 Ciclismo
Giro d'Italia
Al termine:
Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Cronache del Mezzogiorno
19,10 Appuntamento con Debussy
19,30 Disco per l'estate
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto operistico
21,20 « In montagna piove sempre », di E. L. Manner
22,15 Musica leggera
23,20 Andata e ritorno

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di tedesco
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,06 « Il barbiere di Siviglia »
Musica di Rossini
12,10 Disco per l'estate
12,44 Quadrifoglio
13 — Ciclismo
13,20 Il giovedì
14,10 Buon pomeriggio
15,45 Ciclismo
Giro d'Italia
16 — Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Il gioco delle parti
19,30 Toujours Paris
Canzoni francesi
di ieri e di oggi
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Bis
21 — Letteratura, scuola, teatro della rivoluzione
21,30 Musica 7
22,20 Andata e ritorno
23,10 Concerto

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 Via col disco
12,44 Quadrifoglio
13,10 Ciclismo
Giro d'Italia
13,20 I favolosi: G. Becaud
13,21 Una commedia
in trenta minuti
« Non tradire »
di U. Tieri, con A. Tieri
14,10 Buon pomeriggio
15,45 Ciclismo
Giro d'Italia
Al termine:
Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Opera fermo posta
19,30 Disco per l'estate
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto
Direttore S. Baudo
21,50 Musica leggera
22 — Ricordo di D. Tiomkin
22,20 Andata e ritorno
23,10 Una collana di perle

sabato

6 — Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10,20 Speciale GR
11,40 Giochi di spiaggia
12,10 Bellissime
12,44 Quadrifoglio
13,20 La corrida
14,00 Alberto Lupo presenta:
Teatro-quiz
Spettacolo a premi
15,10 Sorella Radio
15,45 Ciclismo
16,30 Programma leggero
17 — Lotto
17,10 Gran varietà
18,25 Sui nostri mercati
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Storia del Teatro del Novecento: « Herr Biedermann e gli incendiari » di Max Frisch
con Tino Buazzelli
21,20 Jazz concerto
22,05 Conversazione
22,10 Vetrina del disco
22,35 Gli hobbies
23,10 Lettere al pentagramma

domenica

6 — Mattutino musicale
7,20 Quadrante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,45 Le ballate dell'italiano
11,05 Il circolo dei genitori
12 — Speciale per « Rischiatutto »
12,28 Lelio Luttazzi presenta:
Vetrina di Hit-Parade
13,20 Jockey-man
14 — Franco Franchi e Ciccio Ingrassia presentano:
Il gamberetto.
Quiz per ragazzi
14,30 Carosello di dischi
16 — Ciclismo
Giro d'Italia
16,45 Batto quattro
Varietà musicale
presenta Gino Bramieri
17,35 Pomeriggio con Mina
20,25 « I viceré »
di Federico De Roberto
II episodio
Regia di Umberto Benedetto
21,20 Jazz dal vivo
21,50 Concerto del Trio Ferrarese-Filippini-Canino
22,20 Andata e ritorno
23,10 Palco di proscenio
23,30 I complessi si spiegano

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva, per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Ferri e G. Harrison
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
8,59 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni
9,50 « Madame Bovary »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Disco per l'estate
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
16 — Cararai
18 — Speciale GR
18,15 Long-playing
18,40 Punto interrogativo
19 — Monsieur le professeur
19,55 Ciclismo
Giro d'Italia
20,05 Quadrifoglio
20,20 Andata e ritorno
21 — Supersonic
22,40 « Al paradiso delle signore »
23 — Per i naviganti
23,05 Revival
23,20 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I Rolling Stones e Bobby Solo
8,14 Musica espresso
8,40 Opera fermo posta
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Madame Bovary »
di G. Flaubert
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Disco per l'estate
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15,25 Per i naviganti
16 — Cararai
18 — Speciale GR
18,15 Dischi
18,40 Punto interrogativo
19 — Titoletti di coda
19,55 Ciclismo
20,05 Quadrifoglio
20,20 Andata e ritorno
21 — Musica leggera
21,15 Tutto il calcio minuto per minuto
22,40 « Al paradiso delle signore »
23,05 ... e via discorrendo
23,20 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con F. Sinatra e O. Vanoni
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
8,59 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Suoni e colori
9,50 « Madame Bovary »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Disco per l'estate
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
16 — Cararai
18 — Radio Olimpia
18,20 Long-playing
18,40 Punto interrogativo
19 — The pupil
19,55 Ciclismo
20,05 Quadrifoglio
20,20 Andata e ritorno
21 — Supersonic
22,40 « Al paradiso delle signore »
23 — Per i naviganti
23,05 Donna 70
23,20 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con E. Presley e T. Vianello
8,14 Musica espresso
9,15 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Madame Bovary »
di G. Flaubert
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Musica leggera
13 — Hit Parade
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
16 — Cararai
18 — Speciale GR
18,15 Giradisco
18,30 Punto interrogativo
19 — Licenza di trasmettere
19,55 Ciclismo
Giro d'Italia
20,05 Quadrifoglio
20,20 Andata e ritorno
21 — Supersonic
22,40 « Al paradiso delle signore »
23 — Per i naviganti
23,05 Sì, buonanotte
23,20 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Tony Cucchiara e Paolo Mengoli
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti: « L'avventura di Maria » di Italo Svevo
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 « Il giocone »
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Un disco per l'estate
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Alto gradimento
16,35 Classic-jockey:
Franca Valeri
17,40 Ping-pong
18 — Speciale GR
18,15 Scusi, che musica le piace?
18,30 La vita di Broadway
19,55 Ciclismo
Giro d'Italia
20,05 Quadrifoglio
20,30 « Norma », di V. Bellini
con Franco Corelli
e Maria Callas
22,40 Il giradischee
23,20 Musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Bob Dylan e I Nuovi Angeli
8,14 Musica espresso
8,40 Un disco per l'estate
9,35 Gran varietà
11 — Mike di domenica
12 — Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,30 La cura del disco
13 — Il gambero
Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
13,35 Alto gradimento
14,30 Un disco per l'estate
15 — La corrida
15,40 Colonna musicale
16,35 Colonna musicale
Seconda parte
17,20 Musica e sport
Prima parte
18,40 Musica e sport
Seconda parte
19 — Complessi dal vivo
19,30 Radiosera
19,55 Ciclismo
Giro d'Italia
20,20 Andata e ritorno
21 — Il mondo dell'opera
21,40 I cercatori di microbi
22,10 Poltronissima
22,40 La vedova è sempre allegra?
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 10 e alle 21.

terzo

martedì

9,25 Conversazione
9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14,30 Concerto
15,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Jazz
18,30 Musica leggera
18,45 Parlano i giovani italiani
19,15 Concerto serale
20,15 L'arte del dirigere
22,25 Discografia
22,35 Libri ricevuti

mercoledì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Paganini
11,40 Musiche italiane
13 — Intermezzo
14 — Pezzo di bravura
14,30 Melodramma
15,30 Ritratto d'autore
16,15 « Pomeriggio senza fine »
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Musica fuori schema
18,20 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,45 Idee e fatti
21,30 Lieder su testi di Goethe
22 — Novità librarie

giovedì

9,25 Conversazione
9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11,15 Tastiere
12,10 Università Int. G. Marconi
12,20 Maestri di interpretazione
13 — Intermezzo
14 — Children's corner
14,30 Il disco
15,30 Concerto
16,35 Musiche italiane
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
18,20 Musica leggera
19,15 « L'anello del Nibelungo », « L'oro del Reno »
22,15 Concerto

venerdì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musica e poesia
11,40 Musiche italiane
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche
14,30 Musiche di Kodály
15,15 « La Semiramide »
16,50 Musiche di Brahms
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Musiche di Schubert
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,45 Il cinema italiano
degli anni '30
22,25 Parliamo di spettacolo

sabato

9,05 Trasmissioni speciali
9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto d'apertura
12,20 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
13,35 L'epoca del pianoforte
14,35 Concerto sinfonico
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Concerto de « I solisti di Torino »
17,45 Parliamo di...
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 I concerti di Roma
22 — Orsa minore: Musica e lazzi

domenica

9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto di apertura
11,30 Folk-Music
12,10 Conversazione
12,20 Le Sonate di G. Tartini
13 — Intermezzo
13,30 « La volpe astuta »
15,30 « La pioggia »
17,30 Rassegna del disco
18,30 I classici del jazz
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,30 Poesia ritrovata
22,45 Musica fuori schema

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,06 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

SIMONETTA STEFANELLI (Foto Moisio)

i programmi
dal 6
all'11 giugno

Controcanale

di UGO BUZZOLAN

La storia — è una vecchia storia — del ritardo dei programmi del «nazionale» viene fuori di continuo. «Ma quando si decideranno una buona volta ad anticipare il telegiornale e quindi a dargli un maggiore spazio? — scrive il prof. A. R. di Savona — ci sono sere in cui le trasmissioni finiscono ad ore incredibili e nel pieno della notte si sentono strepitare i televisori, con quanta delizia di chi alla mattina si alza presto è facile immaginare... ». « Per attendere qualcosa di piacevole e di distensivo — aggiunge la signora Renata Fiorito di Torino — bisogna armarsi di grande pazienza... le poche cose piacevoli e distensive sono sempre collocate troppo tardi... ». « Io alla mattina devo essere in piedi alle 6 — scrive l'operaio Ernesto Polacco di Cuneo — e ormai mi sono rassegnato a vedere un pezzo di Tv e poi a spegnere... In sostanza quel che mi sorbisco per intero è il telegiornale con Carosello. Il che non è giusto, non è logico, è decisamente antipopolare. I programmi dovrebbero iniziare, dopo il telegiornale e Carosello, alle 20 e 30 come massimo, senza un minuto di ritardo ».

La signora Fiorito, già citata, affronta nella sua lettera un argomento trattato da parecchi altri lettori. Essa rileva che il pomeriggio dei giorni di festa è completamente dedicato agli sportivi e ai bambini. Ma alla domenica, specie d'estate, sportivi e bambini sono fuori casa, mentre in casa restano persone anziane o impossibilitate a muoversi che non amano né le gare di bolidi né i cartoni animati. Non si potrebbe — dice la signora Fiorito — concedere tutto il « nazionale » agli sportivi e ai bambini e riservare il « secondo » per una commedia o un telefilm? Proposta più che ragionevole che la Rai dovrebbe accogliere subito.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 6 all'11 giugno

essere ■ non essere di Vice

novità, personaggi ■ avvenimenti ■■lla tv

● MINA passerà l'estate in Versilia dove possiede una villa. Non saranno però vacanze complete. In un locale famoso presenterà le sue ultime canzoni alternandosi ad Alberto Lupo.

● FRANCA VALERI, dopo un paio d'anni d'assenza dal video con uno spettacolo tutto suo, tornerà in Tv con un programma scritto da lei, in cinque puntate, dal titolo « Sì, vendetta! ». La Valeri avrà come ruolo principale quello di una madre (non più giovane) di una figlia scatenata. Per l'occasione, l'attrice riavrà accanto a sé, nelle vesti di regista, il marito Vittorio Caprioli. Anche Caprioli riapparirà in Tv con uno show tutto suo.

● ORSO MARIA GUERRINI, l'interprete del teleromanzo « ... E le stelle stanno a guardare », girerà il prossimo film di Damiano Damiani « I Girolimoni », di cui è protagonista Nino Manfredi. Guerrini, che in questi giorni recita al Teatro Greco di Siracusa con « Medea », assieme a Valeria Moriconi che ovviamente è Medea (lui è Giasone), ha avuto la parte grazie allo sceneggiato su Majorana, che è piaciuto a Damiani.

● CLAUDIO GORA, che da qualche tempo ha abbandonato la regia per lavorare soltanto come attore, soprattutto in Tv, tornerà dietro la macchina da presa per dirigere una pellicola dal chilometrico titolo « Rosina Fumo viene in città per farsi il corredo ». La Rosina del titolo è una ragazza abruzzese, il cui fidanzato fa il servizio militare al Nord. E così Rosina decide di lasciare le montagne del suo paese, per farsi, appunto, il corredo che le permetterà di sposarsi. Gora utilizzerà nel film qualcuno dei figli.

MINA

(Disegno di Chicco)

SIMONETTA STEFANELLI in copertina: la diva (interprete de «Il padrino») gira a Torino un ■■ di Lizzani

Le canzoni più "gettonate,,

1) I GIARDINI DI ■■■■ (Lucio Battisti)
2) PAROLE, PAROLE (Mina)
3) GRANDE, GRANDE, GRANDE (Mina)
4) MY WORLD (Bee Gees)
5) WITHOUT YOU (Harry Nilsson)
6) ALL THE TIME IN THE WORLD (Isaac Hayes)
7) THEME FROM SHAFT (Isaac Hayes)
8) E' ANCORA GIORNO (Adriano ■■■■)
9) MONTAGNE VERDI (■■■■)
10) IMAGINE (John Lennon)
11) JESAHEL (Delirium)
12) GIU' LA TESTA (Ennio Morricone)
13) IMPRESSIONI DI SETTEMBRE (Premiata Forneria Marconi)
14) LA DECADANSE (Jane Birkin)
15) HOW DO YOU DO (Mouth & MacNeal)
16) HOW DO YOU DO (Kathy and Gulliver)
17) NA JA TA TA (Royal Brewery)
18) PER CHI (Johnny Dorelli)
19) PER CHI (Gens)
20) HEY AMERICA (James Brown)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 19,10: Per i piccoli - 20,15: Incontri - 20,30: «Diapason» - 21,40: Il Regionale - 22: « Il deserto rosso », film di Michelangelo Antonioni, con Monica Vitti e Richard Harris (a colori).

MERCOLEDI' Ore 19,10: «Vroum», settimanale per gli adolescenti - 20,15: «Il divo», telefilm della serie «Ragazze in blu» (a colori) - 20,50: Svizzera, oggi - 21,40: «Astronautica», il cantiere dello spazio (a colori) - 22,05: Berna: Giochi senza frontiere 1972 (a colori) - 22,20: « Il generale sconosciuto», due tempi di René de Obaldia

GIOVEDI' Ore 19,10: Per i piccoli - 20,50: Venti minuti con i Delirium (a colori) - 21,40: Il punto - 22,40: «La principessa sconosciuta», telefilm - 23,30: Jazz Club

VENERDI' Ore 19,10: Per i ragazzi - 20,15: «L'arte, personaggio del nostro tempo» - 20,50: Il salame - 21,40: Il Regionale - 22: «Pattos, medico di ferro», telefilm della serie «Medical Center» (a colori) - 22,50: «Questo e altro», dibattito

SABATO Ore 14,30: «Un'ora per voi», settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 18,45: Le Mans (automobilismo): Cronaca della partenza della «24 Ore di Le Mans» (a colori) - 19,35: «Il complotto», telefilm - 21,40: «I violenti», film, con Charlton Heston, Anne Baxter (a colori).

martedì

primo canale

12,30 ■■■■ VITA IN ■■■■ (Quarta puntata - Replica)
13 — OGGI CARTONI ANIMATI « La curiosità » « La recluta » « Il domatore »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI Corso di francese
15 — 55° GIRO CICLISTICO D'ITALIA Quindicesima tappa: Circuito di Parabiago
17 — PER I PIU' PICCINI: PICCOLI E GRANDI RACCONTI
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: SPAZIO
18,15 GLI EROI DI CARTONE « Silvestro Junior »
18,45 LA FEDE, OGGI
19,15 SAPERE LE OLIMPIADI (Prima puntata)
19,45 SPORT CRONACHE ITALIANE CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — SUL FILO DELLA MEMORIA Racconto in tre puntate Soggetto e sceneggiatura di Flavio Nicolini III - « La cattura » con Renzo Palmer (Tino Carolis), Nino Castelnuovo (Capitano Verdi), Maria Grazia Marescalchi (Giovanna Carolis) Regia di Leandro Castellani
22 — QUEL GIORNO Un programma di Arrigo Levi e Aldo Rizzo « URSS: processo alla cultura »
23 — TELEGIORNALE CHE TEMPO FA SPORT

secondo canale

18,30 SCUOLA APERTA
21 — TELEGIORNALE
21,15 BOOMERANG Ricerca in due sere condotta da Seno Pampaloni e Luigi Pedrazzi.
22,15 HAWK L'INDIANO « Le mani di Claybrooke » Telefilm, con Burt Reynolds Marianna Hill, George Voskovec, Thomas Hunter. Regia di Nicholas Sgarro

Marianna Hill nel telefilm

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE LE OLIMPIADI a cura di Salvatore Bruno Consulenza di Aldo Notario Regia di Libero Bizzarri (Prima puntata - Replica)
13 — IO COMPRO TU COMPRI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — INSEGNARE OGGI Ricerca sulle esperienze educative
17 — PER I PIU' PICCINI: IL GIOCO DELLE COSE a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marco Danè e Simona Gusberti Scene e pupazzi di Bonizza Regia di Salvatore Baldazzi
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: REALTA' E FANTASIA « Esperimento I.S.: il mondo si frantuma » (Prima parte)
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE IL JAZZ IN EUROPA (Sesta puntata)
19,45 SPORT CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — DENTRO LA SCUOLA « Dalle aule della Materna ai banchi della Media » Inchiesta di Emilio Sanna e Carlo Tuzii (Terza puntata) « Dove i bambini sono tutti belli »
22 — MERCOLEDI' SPORT Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE CHE TEMPO FA SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 IL COMMISSARIO MAIGRET Film - Regia di J. Delannoy con Jean Gabin, Annie Girardot

■ *In un quartiere popolare di Parigi, quattro donne sono state uccise una dopo l'altra allo stesso modo, e l'assassino ha osato farsi beffe dell'ispettore di polizia Maigret, telefonandogli subito dopo il delitto.*

Jean Gabin è Maigret

giovedì

primo ■■■■

12,30 SAPERE IL ■■ IN ■■■■ (Replica)
13 — IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15,30 55° GIRO CICLISTICO D'ITALIA Arrivo della 17ª tappa: Livigno-Passo dello Stelvio
17 — PER I PIU' PICCINI: FOTOSTORIE
17,15 LA PALLA MAGICA
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: REALTA' E FANTASIA « Esperimento I.S.: il mondo si frantuma » (Seconda parte)
18,15 « TURNO C » Attualità e problemi del lavoro
19,15 SAPERE
19,45 SPORT CRONACHE ITALIANE CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — ■■■■ DELL'EMIGRAZIONE Un programma ■ Alessandro Blasetti (Quarta puntata)
22,10 AMICO FLAUTO Idee e musica di Gino Marinacci, a cura di A. Roncaglione Presenta Renzo Arbore

● *Mina e Armando Trovajoli saranno gli ospiti della quarta e ultima puntata di « Amico flauto ». Armando Trovajoli, dopo aver eseguito al pianoforte il primo movimento della « Sonata n. 4 » di Bach, suonerà il secondo movimento della stessa composizione in stile « jazz » insieme al complesso di Gino Marinacci.*

23,10 TELEGIORNALE CHE TEMPO FA SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1972

● *Una squadra della città di Terracina, in provincia di Latina, sarà la rappresentativa italiana alla puntata di « Giochi senza frontiere », che si svolge a Berna.*

22,30 DONNE CELEBRI « Han-Suyn » (scrittrice) Testi di Emilia Granzotto

Ugo Pagliai « ospite » ■■■■

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE LA CIVILTA' DEGLI HITTITI (Replica)
13 — VITA IN CASA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI Corso di francese
15,30 55° GIRO CICLISTICO D'ITALIA Arrivo della 18ª tappa: Solda-Asiago
17 — PER I PIU' PICCINI: MR. PIPER Favole, giochi e documentari presentati da Alan Croofot
17,20 SIDNEY BAMBINAIA Cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: TEMA Incontri e proposte a cura di Mario Novi con la collaborazione di Mario R. Cimnaghi Presenta Carlo Simoni
18,15 VANGELO VIVO a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
18,45 19ª SAGRA MUSICALE Musiche di Franck e Dallapiccola Soprano Liliana Poli Orchestra filarm. dell'O.R.T.F. diretta da Charles Bruck
19,15 SAPERE LE OLIMPIADI (Seconda puntata)
19,45 SPORT CRONACHE ITALIANE CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — A-Z: UN FATTO COME E PERCHE'
22 — ADESSO MUSICA
23 — TELEGIORNALE CHE TEMPO FA SPORT

secondo canale

18,30 INSEGNARE OGGI « Giornata pedagogica »
21 — TELEGIORNALE
21,15 APPUNTAMENTO A SENLIS di Jean Anouilh Interpreti principali: Franca Nuti (Barbara), Elsa Merlini (Signora Delachaume), Franco Scandurra (Sig. Delachaume) Regia di Fulvio Tolusso
23 — Firenze: Ippica CORSA TRIS DI TROTTO

Anna Saia per la prosa

sabato

primo canale

13,30 SAPERE LE OLIMPIADI (Seconda puntata - Replica)
13 — OGGI LE COMICHE « Le teste matte: La motocicletta di Foodles » « Lizzy Dinamite »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE Lettere e arti
15,30 55° GIRO CICLISTICO D'ITALIA organizzato dalla « Gazzetta dello Sport » Arco: Diciannovesima tappa: Circuito a cronometro individ. Telecronisti De Zan e Martino
17 — PER I PIU' PICCINI: IL GIOCO DELLE COSE
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: CHISSA' CHI LO SA? (Special) Presenta Febo Conti
19 — SAPERE
19,15 GLI UOMINI DELLA MARINA Documentario
19,30 TEMPO DELLO SPIRITO Conversazione di Monsignor Cosimo Perino
19,45 SPORT CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — RISCHIATUTTO Gioco a quiz presentato da M. Bongiorno ■■■ di ■■■ Turchetti « Finalissima »
22,15 UNA SCELTA PER ■■■■ di Francesco ■■ Feo, Giuseppe Fieri e Mario Poglietti (Quarta puntata)
23 — TELEGIORNALE CHE TEMPO FA SPORT

secondo canale

16,45 Le Mans (Francia): « 24 ORE DI LE MANS »
21 — TELEGIORNALE
21,15 MILLE E UNA SERA Un programma di M. Accolti Gil: la Cecoslovacchia « Novelle di ieri e di oggi »
22,10 Genova: Pugilato CAMPIONATO MONDIALE WELTER JUNIOR Bruno Arcari (Italia) contro Joao Henriquez (Brasile)

Arcari: pugilato mondiale

domenica

primo ■■■■

11 — MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
12,30 PAESE MIO Viaggio tra opere d'arte da salvare a cura di Giorgio Vecchietti
13,25 IL ■■■■ IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
15 — 55° GIRO CICLISTICO D'ITALIA ■■■ Arrivo della 20ª tappa: Arco-Milano
17 — LA TV DEI RAGAZZI: IL TESORO DEL CASTELLO SENZA NOME
17,30 I MILLE VOLTI DI MR. MAGOO Un cartone animato di Henry G. Saperstein Robin Hood Regia di Abe Leviton
18 — IERI E OGGI Varietà a richiesta a cura di Leone Mancini e Lino Procacci Presenta Arnoldo Foà Regia di Lino Procacci
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO: Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT CRONACHE DEI PARTITI CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — I NICOTERA (Quarta puntata) Originale tv di Arnaldo Bagnasco e Salvatore Nocita Interpreti: Turi Ferro, Nicoletta Rizzi, Adriana Asti
22 — PROSSIMAMENTE
22,20 ■■ ■■■■ ■■■■
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

17-18,15 EUROVISIONE Francia: Le Mans Automobilismo: 24 Ore
19 - 20 TORINO: Manifestazione ippica
21 — TELEGIORNALE
21,15 FINALMENTE DOMENICA Spettacolo settimanale coordinato da M. Costanzo condotto da Pino Caruso Regia di Carla Ragionieri
22,15 BOOMERANG
23,15 PROSSIMAMENTE

Gabriele Lavia, uno dei «Nicotera»

Coppa Italia

Per non uscire dal grande "giro„ europeo l'Inter allunga le mani sul torneo italiano - Le sue ambizioni sono legate ai due Derbies

L'illusione del gol

(I pali colpiti da Bui e Pulici)

tiri del **TORINO** *nel 1° tempo* — *tiri del* **MILAN** *nel 1° tempo*

Difficile valutare Torino-Milan sul piano della offensiva e delle conclusioni. Una lieve prevalenza del Torino (12-10) tiri, con due [illegible] sprecate da Bui e Pulici) non è riuscita a modificare lo 0-0 iniziale. [illegible] al Milan si muovono gravi appunti sulla correttezza e sulla sportività.

Primo tempo. Sei tiri per parte: quattro nello specchio della [illegible] per i granata e due soli per i rossoneri. Bui ha colpito di striscio il montante destro su calcio di rigore, Agroppi si è visto sventare una bordata dall'estemporanea deviazione di piede di Cudicini, [illegible] nel finale Ferrini e Agroppi hanno [illegible]to alte due [illegible] proiezioni. Per contro il Milan ha messo in difficoltà Castellini [illegible] un tocco di [illegible] dall'alto in basso di [illegible]. Poche emozioni dunque e molti calci. In particolare l'arbitro Menegali ha ignorato in apertura un atterramento di Toschi e la [illegible] che Schnellinger calciasse lontano [illegible] rabbia la palla posta sul dischetto degli undici metri.

tiri del **TORINO** *nel 2° tempo* — *tiri del* **MILAN** *nel 2° tempo*

Il bello tuttavia doveva venire nella ripresa. Per un quarto d'ora il Milan ha spadroneggiato impegnando anche Castellini con una legnata da fuori area di Benetti, che si conferma atleta [illegible] veglia quando non pensa a colpire l'avversario. A lungo si è sentito il tifo triviale d'una parte di sostenitori granata che con i loro megafoni non giovano certo al buon nome della squadra. Poi il capolavoro di Menegali. Sala ferma con un fallo in azione Sogliano, il quale a gioco fermo lo colpisce con una testata. L'arbitro ammonisce giustamente Sala ed ignora volutamente il resto: Sogliano quindi non viene espulso. Scarsi i tiri (da ricordare un volo a pugni chiusi di Cudicini su Sala), scarsi persino i calci d'angolo (3-3 in tutto).

Era una partita segnata dalla pochezza [illegible] Aingoli e dal co[illegible] nervosismo. Non poteva [illegible]rsi che per caso. Eccone la controprova: ad un minuto dal termine, Ferrini sulla sinistra dell'area viene falciato. C'è, tra le maglie granata e bianconere, un attimo d'incertezza. Chi [illegible] chiedere il rigore, [illegible] vorrebbe subito servolo. Mette d'accordo gli uni e gli altri Toschi che centra al di là del portiere. Pulici (n. 15) è fresco — gioca da soli 19' — e piazzato. Si china per accompagnare di testa la palla in rete e la manda a sbattere sulla faccia esterna della porta. Molti, in campo e fuori, hanno l'impressione del gol. [illegible] l'arbitro vede per una volta giusto e indica la rimessa dal fondo. Dal canto Pulici non aveva dato segni di gioia, annichilito dalla sua intempestività.

Piero Perona

Ecco [illegible] autori dei tiri. Per il Torino con il n. 6 Agroppi, [illegible] Ferrini, 9 Bui, 10 Sala, 11 Toschi, [illegible] Pulici, [illegible] Luppi. [illegible] il Milan, con il [illegible] 2 Sabadini, con il 3 Zignoli, 6 Sogliano, 7 Golin, 8 Benetti, 9 Bigon, 10 Biasiolo, 11 [illegible]

TORINO e MILAN

Giocate al calcio non fate la guerra

I granata meritavano il successo: un palo di Bui, [illegible] rigore [illegible]gato ed una palla-gol fallita da Pulici allo scadere del tempo

I giocatori milanisti Sabadini, Schnellinger e [illegible] protestano vivacemente con l'arbitro Menegali (foto Moisio)

I «figli» di Nereo Rocco [illegible] protagonisti [illegible] una [illegible] battaglia [illegible]sima: è inutile che il «paron» polemizzi [illegible] Giagnoni e [illegible] chieda con finto candore [illegible] perché [illegible] situazioni [illegible] si ripetono puntuali come le stagioni. [illegible] vecchia guardia granata e la [illegible]dra rossonera le [illegible] create lui, è lui ad avere [illegible] giocatori la carica aggressiva che posseggono. È stato lui a sollecitarne le velleità agonistiche. Ma i secondi allievi hanno forse superato il maestro, anche se [illegible] gli spogliatoi assumono [illegible] l'atteggiamento da agnellini.

La partita di ieri sera al Comunale non ha avuto [illegible]tamente un avvio «cattivo», ma sull'apertura delle ostilità [illegible] sono dati di fatto ben precisi ed incontrovertibili. Se [illegible] dopo aver perso i primi tackles (duri ma leali) [illegible] Ferrini [illegible] forse indispettito sino a [illegible]rlo da dietro, [illegible] gara sarebbe rimasta entro i binari di una lotta aspra, ma [illegible] grosse cattiverie. Invece l'arbitro Menegali, [illegible] incontro a Benetti con il piglio di [illegible] sta per decidere grosse sanzioni, ha finito per chiudere tutto con [illegible] ammonizione che non ha avuto effetto alcuno.

[illegible] dice che è troppo facile attaccare [illegible] arbitri, quando [illegible] colpa [illegible] certe situazioni ricorrenti è soprattutto dei giocatori. Può anche essere giusto, ma Torino e [illegible] hanno solo bisogno — [illegible] per tutte — [illegible] un direttore di [illegible] che spezzi [illegible] serie di scontri, che calmi le acque espellendo [illegible] primo ad agitarle, che [illegible] il rigore quando esiste, che faccia sentire che nessuno nel calcio [illegible] nella vita ha il diritto di farsi giustizia [illegible] solo. Il Benetti che a fine [illegible] fa l'ingenuo è scusabile solo per le conseguenze [illegible] tensione nervosa, ma la sua difesa non regge. La Coppa [illegible]a sta diventando una pentola che scotta, sarà bene che la Federcalcio — anche se gli incassi fanno piacere alle società — si decida a limitare [illegible] stagione entro termini più ragionevoli. I giocatori non sono macchine, i nervi si logorano come i muscoli e le idee.

[illegible] stata anche una partita di calcio sotto la battaglia di ieri, ed il Torino l'ha, a tratti, dominata, pareggiandola soprattutto per demerito proprio. Nel primo tempo Bui ha calciato [illegible] montante [illegible] violenza un rigore, ed all'ultimo [illegible] si è «mangiato» un gol fatto, e su questi due errori (il tiro di Bui è stato magnifico, [illegible] rigore non trasformato è pur sempre un rigore sbagliato...) non c'è Menegali che tenga. Ed in mezzo, una parata... di coscia [illegible] Cudicini, alcuni tiri finiti a lato di poco, mentre il Milan può vantare al suo attivo un bel colpo di testa di Prati ed una can[illegible] [illegible] Benetti neutralizzata da Castellini, ed un pericolo per la porta granata determinato da un'uscita un po' avventurosa dello stesso portiere.

La squadra rossonera ha messo in [illegible] grande Schnellinger, [illegible] buon Bigon, [illegible] volenteroso Golin; per il resto, giocatori ancora vivi e spinti da un [illegible] amor proprio, ma una manovra slegata e priva di sbocchi. Al confronto il Torino è [illegible] più fresco, più lucido: Castellini [illegible] parato benissimo, Mozzini si è ripreso con autorità dopo un inizio un po' incerto su Prati, Zecchini ha controllato bene Bigon, Puia si è peraltro spinto all'attacco nel finale per cercare il gol, il centrocampo (a parte qualche disattenzione di un Agroppi [illegible] dal solito) ha retto bene, in avanti sin che c'è stato [illegible] si è visto del gioco, dopo si è [illegible] ad una serie di tentativi personali [illegible] trama.

Adesso c'è il derby sulla strada di Coppa. I granata [illegible] si fanno certo [illegible] dal risultato [illegible] Siro, la sfida [illegible] fa presagire [illegible] geale. [illegible] Coppa è ancora molto aperta, anche se è cominciata [illegible] burrasca.

[illegible] Perucca

Tennis

"Nonno„ Gimeno a Parigi

Ha vinto «nonno» Gimeno. Uno spagnolo tornato in seno alla federazione dopo aver militato fino alla fine della scorsa anno nella troupe professionistica di Lamar Hunt. Ha trentacinque anni e non aveva mai vinto un grande torneo anche se gli spagnoli avevano sperato di aver trovato in lui il degno erede del grande Manolo Santana.

Quest'anno gli spagnoli speravano di vincere gli internazionali di Francia ma puntavano tutte le loro chances su Manolo Orantes, il sorprendente vincitore degli internazionali di Roma. Invece Orantes è caduto nella rete tesagli dal normanno Patrick Proisy che però non ha saputo ripetere l'exploit contro Gimeno che si è aggiudicato la finale contro il francesino per 4-6, 6-3, 6-1, 6-1, per andare poi a ricevere piangendo come un bambino la Coppa.

Nel singolare femminile la statunitense Billie Jean King ha sconfitto l'aborigena Evonne Goolagong per 6-3, 6-3 riscattando la sconfitta subita la scorsa anno nella finale di Wimbledon.

Ora l'élite del tennis federale si trasferisce da Parigi ad Amburgo per gli internazionali di Germania. Novità nel tabellone: n. 1 Kodes, 2 Orantes, 3 Nastase, 4 Franulovic e 5 il nostro Panatta rivelazione a Parigi seguito da Hewitt, Barthes e Szoke.

Nel singolare femminile la tedesca Helga Niessen Masthoff è il numero uno seguita dall'americana Linda Tuero

F. C.

Pianelli giustamente indignato

La museruola agli "ultras„

Le gravi colpe dell'arbitro Menegali

Stavolta Pianelli non ha avuto la forza di [illegible] zitto e non gli si può dare [illegible]. [illegible] il lavoro della squadra e [illegible] Giagnoni è riuscito a riportare il Torino nelle posizioni di prestigio che competono alla società ma un gruppo di tifosi sta facendo di tutto per rovinare la festa. Il presidente giustamente denuncia un [illegible] tipo di tifo che non avviene in nessun altro [illegible] per colpa di alcuni [illegible] Pianelli è stato contestato dalla folla di Milano, anche per via del famoso tamburo, e così in parte il [illegible] a Bologna e ieri sera nella gara di apertura della Coppa Italia. Frasi pesanti [illegible] volate [illegible] un settore dello stadio verso il Milan, Rocco, la Juventus e così via dicendo: «Noi chiediamo — ha detto Pianelli — il tifo da parte [illegible] nostri sostenitori [illegible] non vogliamo che [illegible] sto degeneri. E' pretendere troppo?»

Lo sfogo [illegible] presidente negli spogliatoi è stato breve ma efficace: «Dopo dieci anni di sacrifici — ha detto fra l[illegible] — [illegible] riusciti a riportare il Torino ai vertici del campionato, non voglio che per colpa di poche persone venga rovinata in pochi istanti la nostra reputazione. Basta, ora faremo una denuncia». E la de[illegible] [illegible] stata, seppure contro ignoti: è un tentativo per ristabilire la normalità. [illegible] episodi [illegible] quelli [illegible] sera dovessero ripetersi, i tifosi-denigratori con il megafono verranno individuati e perseguiti attraverso [illegible] La massa dei fedelissimi, ovviamente, [illegible]fre soltanto entusiasmo per questo Torino anche se di [illegible] a certi arbitraggi non è facile conservare la calma. Il pubblico [illegible] comunque, [illegible] ieri si è comportato bene: ha [illegible] i colpi inferti [illegible] Menegali (e dal Milan) con la massima sportività. Peccato che quel gruppetto di «urlatori» abbia rovinato una serata che doveva essere improntata soltanto come avvenimento sportivo.

Anche Giagnoni era indi[illegible] ma non [illegible] il pubblico, [illegible] per l'arbitro, [illegible] fotografato la direzione del signor Menegali con una battuta: «Ha diretto su richiesta». Il che è tutto dire. In [illegible] dopo il «processo» di Rivera contro gli arbitri, la categoria delle giacche nere si sta comportando con troppa benevolenza nei confronti del Milan. Ieri sera Menegali ha decretato un rigore soltanto al te[illegible] grave fallo in area: sino allora aveva sistematicamente fatto cenno di proseguire. Ha ignorato [illegible] testata di Sogliano sul viso di Sala, i calci di Benetti, l'entrata da rigore di Zignoli su Ferrini proprio sul finire dell'incontro. Giagnoni gli ha [illegible] to contro a raffiche: «Ha permesso al Milan di fare quello che voleva. Avete visto cos'è successo in occasione del rigore?» [illegible] che passeggiavano [illegible] Zignoli ha [illegible] via palla, Schnellinger [illegible] piuttosto energicamente» (in proposito un fotografo [illegible] riferito [illegible] sentito distintamente [illegible] urlare a Menegali, in occasione [illegible] rigore: «Esigo da lei una spiegazione!». L'arbitro avrebbe risposto: «Io non gioia di»).

A mezzanotte di ieri, Giagnoni era ancora nel recinto dello stadio. Indugiava, avrebbe continuato a parlare sino all'alba. «I miei ragazzi — ha detto ancora — si sono impegnati a fondo, meritavano il successo per il loro impegno, per la dimostrazione di forza. Ancora una volta abbiamo dimostrato di essere il complesso più in forma: peccato [illegible] questo Milan [illegible] ce ne [illegible] bene [illegible] Il [illegible] calcio granata non dimentica [illegible] in campionato 3 punti su 4 [illegible] finiti in tasca ai rossoneri.

Con [illegible] giocatori [illegible] acciaccati (Sala, Bui, Ferrini, tutti peraltro disponibili per il derby) o[illegible] il Torino andrà in ritiro a Magnano Biellese in attesa della grande sfida di mercoledì con i campioni [illegible]. Stamane, Giagnoni ha fatto lavorare al Filadelfia quelli che ieri hanno riposato: domani riprenderanno tutti gli altri.

Giorgio Gandolfi

Rugby o karaté?

Una scena che ieri s'è ripetuta spesso: giocatori a terra, inesorabilmente falciati. Toschi è stato sistematicamente maltrattato da Zignoli. Nella foto, Benetti osserva (f. Moisio)

SERIE B - PROMOSSA CON LAZIO E PALERMO?

Ternana, per la prima volta in A

L'Alessandria [illegible] la bandiera - A Vercelli sperano ancora [illegible] restare [illegible] serie C

Nel campionato di serie B la [illegible] di ieri ha chiarito molte posizioni. Era in programma uno scontro al vertice tra Ternana e Reggiana; la capolista ha liquidato senza troppo sforzo l'avversario, mantenendo la posizione con due lunghezze di vantaggio. La Lazio ha liquidato il Foggia, mentre il Palermo non è andato oltre il pareggio a Monza. Si può quindi concludere che la Ternana è [illegible] in serie A, che la Lazio e Palermo hanno ottime probabilità di arrivarci, [illegible] sperano ancora Como, Reggiana e forse Cesena, che ha compiuto ieri una [illegible] impresa travolgendo il Novara con il [illegible] punteggio di cinque a uno.

In coda la situazione è praticamente chiarita. Condannate matematicamente Modena e Sorrento, il Livorno ha scarsissime possibilità di salvarsi, con i suoi tre punti di svantaggio rispetto al Monza che ha conquistato un punto preziosissimo contro il [illegible]. Per domenica prossima, scontro diretto tra Livorno e Re[illegible]; una vittoria dei padroni di casa potrebbe alimentare qualche loro speranza, ma il Monza [illegible] il Bari, squadra paga della propria classifica e non vorrà certo lasciarsi sfuggire l'occasione per mantenere il proprio vantaggio. [illegible] posizione del Livorno è quindi praticamente disperata.

[illegible] a Terni i [illegible] invaso le strade, manifestando tutta la loro gioia per il quasi certo passaggio in [illegible] A. Il presidente Taddei ha annunciato un adeguato raffo[illegible] della [illegible] dra in vista di un campionato più impegnativo ed inoltre il completamento dei lavori per la costruzione del nuovo stadio. Euforia generale pienamente giustificata.

Malinconica chiusura per l'Alessandria nel girone A del campionato di serie C. I grigi non sono riusciti a battere la Solbiatese, anzi, hanno raggiunto faticosamente il pareggio soltanto nei minuti finali. Il Lecco, invece, [illegible] liquidato il Legnano con un [illegible] punteggio, portando così il proprio vantaggio sui grigi a quattro punti. Praticamente, se non matematicamente, il Lecco è in [illegible] B.

In coda, invece, la situazione resta complessa per quanto riguarda la terza candidata alla retrocessione. [illegible] Patria e Imperia sono già liquidate, la lotta si è ristretta a Pro Vercelli, Tre[illegible] e forse Piacenza. La situazione delle «bianche casacche» resta sempre difficilissima, nonostante la bella vittoria di ieri a spese dell'Imperia, con le tre reti dello scatenato Tonoli.

SERIE B — Arezzo-Sorrento 1-1; Bari-Perugia 0-2; Catania-Taranto 1-0; Cesena-Novara 5-1; Como-Brescia 0-0; Genoa-Livorno 2-1; Lazio-Foggia 2-0; Modena-Reggina 0-0; Monza-Palermo 1-1; Ternana-Reggiana 2-0.

Classifica: Ternana 48; Lazio 46; Palermo 45; Como 44; Reggiana 42; Cesena e Perugia 41; Genoa 38; Bari, Catania e Foggia 36; Novara 35; Taranto 35; Brescia 34; Arezzo 32; Reggina 30; Monza 27; Livorno 24; Sorrento 22; Modena 21.

SERIE C - GIRONE A — Alessandria-Solbiatese 1-1; Belluno-Derthona 2-2; Lecco-Legnano 3-1; Padova-Cremonese 1-1; Piacenza-Verbania 1-0; Pro Patria-Seregno 2-1; Pro Vercelli-Imperia 3-1; Savona-Udinese 1-1; Trento-Venezia 1-0; Treviso-Rovereto 0-0.

Classifica: Lecco 49; Alessandria 45; Udinese, Solbiatese e Cremonese 43; Venezia 39; Padova 38; Trento e Belluno 37; Verbania 36; Legnano 35; Derthona 34; Savona 33; Seregno e Piacenza 32; Rovereto 31; Treviso e Pro Vercelli 30; Imperia 27; [illegible] Patria 26.

I campioni (deconcentrati) inciampano a S. Siro

RIVA (se lascia il Cagliari) nel carnet della JUVENTUS

Il club bianconero ha un'opzione su «mister Bomber» La notizia rivelata ieri sera - Valcareggi in avanscoperta

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

Ed è subito derby. Neppure il tempo di smaltire la sconfitta con l'Inter, ecco che il calendario impone alla Juventus di affrontare il Torino. Un Torino che vuol dimostrare la sua superiorità nei riguardi dei bianconeri e che punta le sue «chances» sulla Coppa Italia. Il derby, il quarto della stagione, si giocherà mercoledì sera. Contro i granata la Juventus cercherà di non ripetere la prova di San Siro.

Ieri sera, in tribuna d'onore, c'era Ferruccio Valcareggi. Il c. t. azzurro forse sorrideva nel vedere la «nuova frontiera» del calcio italiano maltrattata dalla «vecchia guardia». Valcareggi però non deve cadere nell'equivoco: siamo a fine stagione e quelle scaturite ieri non sono indicazioni molto attendibili. La nazionale avrà sicuramente bisogno dei Causio, dei Capello, degli Spinosi, dei Marchetti e degli Anastasi.

Il carattere della «vecchia Inter» ed il rilassamento psico-fisico della Juventus, che risente inevitabilmente di un campionato stressante, spiegano in parte il risultato della «nobile» sfida. La Juventus, passata in vantaggio dopo un minuto e venticinque secondi, ha commesso l'errore di non insistere alla ricerca del raddoppio. Forse il gol-lampo di Anastasi, su irresistibile azione Cuccureddu-Causio, ha alimentato l'illusione di una facile passeggiata contro un avversario incompleto e reduce dalla sconfitta di Rotterdam. Invece i campioni d'Italia uscenti non si sono rassegnati ed hanno avuto un'orgogliosa reazione.

[illegible] bomba di Boninsegna, da oltre venti metri, ha [illegible] sorpreso Piloni che ha intuito in ritardo la traiettoria del pallone. Dopo il pareggio una traversa di Bedin, su deviazione di Piloni, ha gettato l'allarme nella retroguardia bianconera. Solo a tratti la Juventus ha [illegible] le azioni travolgenti dei giorni migliori: quasi tutte hanno avuto come protagonista Causio. Da un suo cross era scaturito il primo gol, da un'altra sua centrata, deviata da Bordon sulla traversa, Capello e Anastasi avevano fallito di un soffio il raddoppio.

A queste azioni ha fatto eco il clamoroso palo colpito da Boninsegna allo scadere del primo tempo. L'uscita dell'indisposto Morini, sostituito da Roveta all'inizio della ripresa (Boninsegna, però è passato sotto le cure di Spinosi), ha costretto la squadra ad essere più guardinga. Haller, che si era prodotto in spunti brillanti in fase di rifinitura, è retrocesso in appoggio al centrocampo. Cuccureddu, uno dei migliori nella prima frazione, è calato nella ripresa consentendo a Bertini di mettersi in evidenza e Capello non ha più orchestrato il gioco con il consueto acume. Furino ha continuato a correre e a lottare, ma Corso, con freddezza, ha contribuito ad ispirare le trame interiste. In avanti Anastasi è stato marcato molto bene da Oriali che, dopo il gol iniziale, ha preso le misure all'avversario riducendone l'apporto offensivo.

Per contro sono cresciuti di tono Mazzola, cui Marchetti aveva montato una strettissima guardia, e Boninsegna. Proprio Mazzola ha portato in vantaggio l'Inter. La Juventus, che dava l'impressione di accontentarsi del pareggio, ha reagito in ritardo: ha sfiorato il gol con Novellini, subentrato a Cuccureddu, ha colpito l'incrocio dei pali con Capello ed è stata [illegible] trafitta all'ultimo istante da un gol di Boninsegna.

L'Inter, dunque, ha riscattato di fronte al suo pubblico la sconfitta di Rotterdam e comanda la classifica del girone A di Coppa Italia. I nerazzurri vedono nel trofeo nazionale l'ultima possibilità per restare nel «giro» europeo ad alto livello.

Pur senza entusiasmare hanno dimostrato che possono conquistare il trofeo nazionale. La Juventus è un po' deconcentrata e lo si può comprendere: la sconfitta di San Siro non compromette le «chances» dei bianconeri, ma una risposta definitiva la fornirà il derby con il Torino.

Proprio da San Siro una notizia, che è una conferma — si parla tanto, in tema di calcio-mercato, di Gigi Riva e di chi l'ha opzionato. In realtà sul [illegible] cagliaritano un'opzione c'è ed è quella della Juventus. Dunque se lascerà Cagliari, cosa improbabile, Gigi vestirà la maglia bianconera.

Bruno Bernardi

Riva è oggi l'uomo più popolare di Sardegna. Se il Cagliari lo cede alla Juventus, rischia di scatenare una [illegible] rivoluzione tra i tifosi e di mettere in difficoltà la squadra

Puia: "Non lascio,,

A proposito di calcio mercato. In questi giorni s'è detto (e scritto) che Puia il prossimo anno avrebbe intenzione di lasciare l'attività agonistica per dedicarsi alla carriera di allenatore. La notizia, però, non ha rallegrato il difensore granata il quale proprio stamane ha tenuto a precisare quanto segue:

«Non intendo ancora lasciare il calcio, particolarmente in questo momento in cui ho ritrovato fiducia dopo tanti mesi di pazienza attesa per il noto infortunio di Marassi. Adesso che sto bene non voglio che la gente pensi che scendo in campo senza il massimo impegno perché io nella prossima stagione intenderei abbandonare l'attività. Io chiederò di giocare anche nel prossimo anno, e continuerò a farlo fino a quando più nessuno mi vorrà o mi accorgerò di non stare più in piedi, come avviene per ogni calciatore alla fine della sua storia. Non ho ancora stabilito una fine e rimango legato al Torino come giocatore. Questo intendevo dire perché i tifosi non si creino delle false convinzioni».

Fair-play di CESTO

LA COPPA ALL'INTER

Boninsegna, due gol

dal corrispondente

MILANO, lunedì sera.

«Se gioca sempre così — dice Vycpalek — l'Inter vincerà la Coppa Italia. Il suo successo è meritato perché nell'arco della partita qualcosa in più di noi i nerazzurri hanno dato».

Ma forse voi vi siete riposati pensando al Torino, diciamo noi.

«Io non l'ho detto, lo ha detto lei» risponde Vycpalek sorridendo.

In effetti dopo la sconfitta contro l'Inter la Juventus è chiamata ad onorare il suo 14° scudetto di fresco conquistato, con una prestazione malinconica contro i granata di Giagnoni. Perché ieri sera soltanto per un quarto d'ora all'inizio si è vista la vera Juventus. Poi è venuta fuori l'Inter approfittando del progressivo appannamento bianconero e ha conquistato i due punti che verranno utili per la classifica finale.

«Noi — racconta Morini — ce l'abbiamo messa tutta. Ma è quasi inevitabile che, dopo ventinove partite in testa in campionato, si accusi un pochino di calo psico-fisico».

Nel clan bianconero c'è amarezza per questa sconfitta ma c'è anche serenità. La Jove ha vinto lo scudetto senza Bettega spendendo preziose energie. Ha già fatto molto e perdere contro l'Inter di ieri sera non è certo un delitto. Corso e Mazzola sono campioni non più giovani ma sempre campioni: quando sono in vena diventa difficile contrastarli. Boninsegna poi ha sfoderato due «tiracci» da lontano che hanno sorpreso Piloni. Anche Mazzola ha segnato tirando dal limite dell'area: in notturna aumentano le difficoltà per i portieri.

Ora l'Inter dopo aver preso una rivincita sulla Juventus pensa di battere il Milan mercoledì per poter ipotecare la Coppa Italia. I nerazzurri nonostante la fatica e la delusione di Rotterdam hanno saputo reagire con molto orgoglio. L'Inter è squadra di vaglia e ieri sera lo ha dimostrato.

«Abbiamo giocato bene — dice Invernizzi — alcuni scambi mi sono piaciuti. Abbiamo provato anche qualche nuovo schema che col tempo sarà perfezionato. Non credevo di trovare una Juventus così concentrata. Noi siamo venuti fuori nel secondo tempo dimostrando di non risentire la fatica dei molteplici impegni».

Ora si attende il Milan che è riuscito a pareggiare a Torino. Sarà un gran bel derby. Tenteremo di conquistare la Coppa Italia: la Coppa delle Coppe è un buon surrogato di quella dei Campioni».

Il primo importante successo è arrivato. Ora sul cammino dell'Inter si frappone il Milan di «paron» Nereo. Dovrebbe scaturirne mercoledì un incontro incandescente.

Guido Lajolo

Troppa droga negli ippodromi

IL POLIZIOTTO IN SCUDERIA

I cavalli sottoposti a sorveglianza speciale

Il dott. Sesti Miraglia, dirigente del commissariato Tuscolano a Roma, ha aperto ieri pomeriggio l'inchiesta sul nuovo scandalo che ha messo a rumore il mondo dell'ippica. Tre denunce contro ignoti gli sono state presentate da Alberto Grassini, proprietario ed allenatore di Gozzi; da Angelo Angelotti, allenatore di Benozzo Gozzoli, e da Emilio Micheletti, proprietario di Rinascimento. I tre cavalli sono stati dichiarati dal veterinario dell'ippodromo delle Capannelle narcotizzati «con farmaci depressivi ipnotici aventi effetto sulla corteccia cerebrale, sul talamo e sul sistema centrale respiratorio». Il dott. Gerolamo Menichetti, dopo aver detto di aver trovato i tre cavalli «in evidente stato psicomotorio caratterizzato da vari sintomi: sguardo fisso, cuore lento, rilassamento dei muscoli legati al sistema neuro-vegetativo, mancanza di eccitabilità in pista», ha aggiunto che le sostanze debilitanti sono state [illegible] ai cavalli durante la notte o al [illegible] nella prima mattina.

I ripetuti tentativi di falsare l'esito delle gare ippiche sono fenomeni tipici di un'attività che non interessa soltanto una cerchia ristretta bensì diventa largamente popolare. Prima dell'Italia hanno attraversato questo periodo Stati Uniti, Inghilterra, la stessa Francia, Brasile ed Argentina. A questo punto i vecchi regolamenti italiani, nati quando l'ippica era un «fatto di élite», sono sorpassati. L'Unire, prima ancora che questi casi fossero conosciuti (anzi, prima ancora che avvenisse la truffa del Premio Bersaglio a Milano e il caso di ieri a Roma) aveva deciso la costituzione di una ristretta commissione proprio per lo studio di un nuovo regolamento. Una sollecitazione a far presto è venuta dallo stesso ministro dell'Agricoltura. A questo punto, però, è indispensabile agire con provvedimenti eccezionali per far fronte ad uno stato di cose del tutto fuori del comune. Il pubblico, o meglio la parte sana del pubblico degli ippodromi, che rimane la maggiore, deve essere tutelato in ogni modo.

Un "gioco,, che vale 150 miliardi (per il '72)

Da tempo si lamenta che nelle scuderie dei nostri ippodromi si entra e si esce con troppa facilità. Non tutte le persone che vi lavorano hanno un passato adamantino, mentre i grossi «big» del gioco clandestino e dell'[illegible] dispongono di somme tali da poter corrompere chi serve alla realizzazione dei loro piani. Quando si pensi che in Inghilterra gli intrallazzatori sono riusciti ad arrivare anni addietro persino nella scuderia di Winston Churchill ed in quella della Regina Elisabetta, propinando sostanze debilitanti a loro cavalli, ci si rende conto della necessità di una sorveglianza eccezionale.

Gli inglesi hanno copiato l'esempio statunitense e istituito una vera e propria «polizia degli ippodromi» che fa capo a Scotland Yard; inoltre hanno deciso di estendere gli esami antidoping, da effettuarsi in laboratori annessi agli ippodromi e stanziato per questo una somma elevatissima. Truccare una corsa, in Inghilterra, è diventato eccezionalmente difficile.

Che cosa si può fare, subito, in Italia? Il movimento del gioco (150 miliardi previsti per il 1972) rende parecchio alle casse dello Stato e il controllo è esercitato dal ministero delle Finanze. Questo ministero ha una sua «polizia» di cui è ben nota la efficienza: la Guardia di Finanza. In attesa di un provvedimento definitivo è indispensabile bloccare l'accesso all'ippodromo a tutti coloro che non hanno un reale, comprovato motivo per entrarvi. Nominare in ogni giornata di corse un «commissario di campo» con ampi poteri che indichi ai commissari (per il galoppo) ed alle giurie (per il trotto) tutte le irregolarità; infine disporre che i cavalli siano sorvegliati dai finanzieri giorno e notte, in modo da impedire o rendere molto difficile l'avvicinamento.

Un cavallo stimolato può anche perdere

Per l'esame antidoping le attuali norme vanno rivedute: finora si erano cercate soprattutto le sostanze eccitanti, ma è ormai chiaro che è molto più facile addormentare i cavalli. Un cavallo debilitato non vince di sicuro, mentre un cavallo «stimolato» può anche perdere. Gli esami non possono essere concentrati a Roma, ma compiuti in tre o quattro centri, al massimo entro 12 o 24 ore dalla richiesta avanzata dai funzionari.

E' evidente che occorre agire subito: il «caso» di Roma dimostra che i «manipolatori» non hanno remore ad agire. La loro ricerca sarà lunga e difficile, ma bisogna metterli al più presto nell'impossibilità pratica di agire.

Elvio Rossi

AUTO - Conferma di Fittipaldi e giornata nera delle Ferrari

Emerson Fittipaldi, qui fotografato sul podio di Nivelles con Cevert e l'anziano Denis Hulme, ha convinto tutti ieri vincendo il Gran Premio del Belgio. Il pilota brasiliano, con la sua Lotus '72 guida saldamente la classifica del campionato mondiale conduttori con 28 punti, seguito da Hulme (19), Ickx (16), Stewart (12), Beltoise (9), Regazzoni (7), Revson e Cevert (6), Andretti, Hailwood, De Adamich, Peterson e Pace (3), Schenchen, Redman e Amon (2), Hill (1). La prossima prova di Formula 1 è in programma a Clermont Ferrand il 2 luglio per il G. P. di Francia

Regazzoni accusa Galli d'incapacità

Il pilota toscano, all'origine della collisione, forse tradito da un moto d'orgoglio (e ne ha fatto le spese lui stesso)

dal nostro inviato

Bruxelles, lunedì sera.

Tre i fatti principali emersi dal Gran Premio del Belgio: la superiorità di Emerson Fittipaldi e della Lotus, la sconfitta della Ferrari, il bisticcio con botto tra Regazzoni e Nanni Galli, con conseguente eliminazione di entrambi. Argomenti di cui si parlerà a lungo.

Fittipaldi sta prendendo il posto di Rindt con autorità. Il brasiliano finalmente ha trovato i limiti suoi e della vettura. La sua guida è sciolta e sicura, sempre fredda e ragionata, tanto da smentire chi ritiene i sudamericani (per di più di origine italiana) impulsivi. Al progresso del pilota ha fatto riscontro quello della monoposto. Colin Chapman ha ridisegnato le sospensioni e la Lotus 72, vecchia di quattro anni, ha riacquistato quella competitività che l'hanno scorso pareva aver perso. Merito anche della Cosworth, che fornisce ora a Chapman i suoi migliori motori.

Le caratteristiche più valide della Lotus stanno nel telaio e nell'aerodinamica. Ieri si poteva vedere Fittipaldi volare nella parte «mista» del circuito come su binari, la sua nero-dorata monoposto incollata all'asfalto. Il brasiliano ha lasciato sbizzarrire Regazzoni nei primi giri, poi l'ha infilato in frenata nel tornante che unisce il «misto» al rettilineo delle tribune e, quindi, ha rapidamente aumentato il suo vantaggio, concludendo indisturbato la gara. Un successo che rafforza la posizione di Emerson al vertice del «mondiale» e che lo configura come il più autorevole candidato alla successione di Stewart al titolo di formula 1.

Nella giornata del brasiliano, la Ferrari ha subito la sconfitta più bruciante dell'attuale stagione. Ickx e Regazzoni non hanno potuto competere con Fittipaldi, questo è il dato più sconfortante della gara belga, al di là dei successivi ritiri. Regazzoni ha compiuto una partenza bruciante ma non ha potuto bloccare che per otto giri Fittipaldi. Ickx ha cercato di rimanere nelle primissime posizioni, poi la rottura del comando acceleratore lo ha costretto al box. Riparazione, ripartenza ed infine ritiro per il cedimento del motore.

La 312-B2 ha dimostrato a Nivelles di avere un propulsore di grandissime doti, ma di non possedere ancora un telaio adeguato. E' un discorso che ha aperto lo stesso Regazzoni e che bisogna considerare. Non parliamo di sfortuna o di altre banalità del genere, né invochiamo scusanti varie. Lo svizzero ed Ickx hanno dovuto faticare molto più di un Fittipaldi o di un Cévert, almeno fin che sono stati in corsa, cercando di tenere in pista la loro rossa monoposto. A Maranello si sta lavorando per risolvere questo problema. E' augurabile che si trovino presto soluzioni adeguate, onde non compromettere il rilancio iniziato in Spagna e proseguito a Montecarlo e, soprattutto, per non rotolare tristemente in una stagione come quella '71.

Infine, lo scontro Regazzoni-Galli. Sapete com'è andata: Nanni non ha dato strada a Regazzoni, poi ha compiuto un doppio testa-coda nel tornante in cui abbiamo accennato in precedenza, colpendo al lato la Ferrari di Regazzoni che stava cercando di evitare l'ostacolo. Piloti illesi ed arrabbiati, vetture danneggiate e fine della corsa.

Regazzoni ha rilasciato interviste di fuoco, accusando il toscano d'incapacità. E c'è subito qualcuno che s'è ricordato dell'episodio accaduto nelle prove della Targa Florio, allorché lo stesso Nanni non diede strada a Merzario e alla 312-P. Non pensiamo che si possa sapere un partito preso da parte di Galli. Certo, ieri, essendo doppiato, avrebbe potuto far passare Regazzoni senza troppi patemi. Forse, ha avuto un moto d'orgoglio e ne ha fatto le spese lui stesso, coinvolgendo lo svizzero.

E' un peccato che proprio l'esordiente Tecno-Martini e la Ferrari superstite si siano autoeliminate. Un peccato in particolare per Regazzoni, che avrebbe potuto ottenere qualche punto per il «mondiale». In questo momento, non bisogna regalare nulla a Fittipaldi. Ed è già troppo tardi, probabilmente.

Michele Fenu

GRANIERI fiorettista con rabbia

"Non voglio essere l'eterno secondo,,

E' piuttosto singolare ed insolito che due schermitori, nella fattispecie il francese Bernard Talvard e l'azzurro del Club Scherma di Torino Nicola Granieri, si ritrovino di fronte ad una sola settimana di distanza, in diversi continenti, con l'identico risultato, purtroppo sfavorevole ai nostri colori. A New York nel «Martini» in terra americana e a Bologna nella XXVI edizione della prestigiosa Coppa Giovannini per una sola [illegible] stoccata delle centinaia scambiate nel corso del torneo, Granieri si è visto sfuggire di un soffio un superlativo successo che avrebbe definitivamente suggellato il suo ingresso ai vertici dei valori internazionali anche nel fioretto, dopo le splendide affermazioni nella spada consacrate dalla Coppa del Mondo dello scorso anno.

«*In vantaggio per 4 a 3 nello spareggio decisivo* — ci diceva il torinese — *dopo averlo già battuto nel corso del girone, speravo proprio di avere in pugno la vittoria, ma poi è bastato un attimo di deconcentrazione, una frazione di secondo, per permettere a Talvard di raggiungermi e di capovolgere il risultato con una botta finale che l'arbitro rumeno Muresanu mi ha affibbiato forse con troppa precipitazione e rigore*».

«*Spero di prendermi la rivincita* — ha proseguito Granieri — *fra tre mesi alle Olimpiadi, ma sono piuttosto stanco di collezionare secondi posti, gli ultimi questi di New York (benché abbia vinto nella spada) e di Bologna dove pure fui secondo nel '61 dietro a Midler, così come nel "Martini" di Parigi e l'anno scorso a Vienna nei "mondiali" di spada, anche allora per un'unica stoccata rispetto al sovietico Kriss*».

Comprendiamo l'amaro disappunto del subalpino, fatto segno a calorose ovazioni del pubblico che gremiva il Teatro Antoniano, ma francamente egli è stato protagonista di una prestazione superlativa, in un torneo in cui figuravano i più forti campioni del mondo (125 concorrenti di 14 nazioni), parecchi dei quali, dall'iridato russo Stankovich al suo connazionale Putiatine, al famoso francese Magnan, al detentore del trofeo, il polacco Dabrowski, sono rimasti semifinali nelle retrovie.

Grazie a Talvard, istruttore di educazione fisica a Melun, che i compagni chiamano Bibi (il piccolo struzzo dei cartoni animati) la Francia ha così rotto l'incantesimo di una coppa sinora «tabù», che è venuta a completare la serie di allori transalpini, i quali hanno fatto l'«en plein» in tutti i grandi tornei dell'annata, mettendo un'ipoteca per il rinnovo dei loro trionfi di Città del Messico e di Vienna.

Per noi l'ottimo auspicio di Granieri, oltre al sesto posto del frascatano Simoncelli e alla prova lusinghiera del ventenne «tricolore» Carlo Montano, fermato soltanto in semifinale, e di altri giovani, che fanno bene sperare per la rinascita del fioretto italiano.

Carlo Filogamo

RALLY - Non vincevano dal 1970

Paganelli - Russo dopo il "digiuno,,

Trombotto-Enrico con la Fiat 124 spider ancora in testa al campionato italiano - Ottima prova al "4 Regioni" della Simca 1000 rally 1

SALICE TERME, lunedì sera.

La Fiat 124 sport spider ha conquistato un altro esaltante successo. Dopo aver dominato il Rally dell'Acropoli la scorsa settimana con Lindberg, la vettura torinese è stata la protagonista del Rally delle Quattro Regioni. E' stata finalmente la volta dell'equipaggio Paganelli-Russo che per una serie di coincidenze negative non aveva più vinto una gara dal settembre del '70.

Paganelli e il suo «navigatore» Russo hanno compiuto una corsa molto regolare, staccando [illegible] nettamente gli altri equipaggi. Al secondo e terzo posto si sono classificate due Fulvia 1600 HF, quelle di Barbasio-Sodano e Pelganta-Maiga. Sfortunata la prova di Trombotto-Enrico con l'altra 124 spider. I due piloti della Fiat mantengono comunque la testa del campionato italiano del quale il rally delle Regioni era la sesta prova.

Ottimo il comportamento delle «ragazze del rally» Tomina e «Squaw» che come di consueto hanno superato molti avversari, aggiudicandosi il sesto posto assoluto. Da registrare anche il successo dei piemontesi Trucco-Testa che a bordo di una Simca 1000 Rally 1 si sono classificati ottavi, vincendo la gara nel gruppo 1, cioè fra le vetture strettamente di serie.

Successo Laverda Augusto Brettoni su Laverda 1000 ha vinto ieri a Zeltweg in Austria la «Martha Silver Cup» di motociclismo coprendo i 118,23 chilometri del percorso in 44'43"06. Ha ottenuto anche il giro più veloce in 2'11"2, sui 5,9 chilometri del tracciato, alla media di 162,11 chilometri orari. Secondo l'altro italiano Roberto Gallina su Laverda 750 a undici secondi e terzo Giovanni Bucciarelli su Laverda 750 a 18 secondi.

Silvio Grassetti si è classificato secondo nella classe fino a 350 cc, in sella ad una Yamaha, alle spalle del tedesco Hube. Grassetti ha ottenuto anche il giro più veloce.

GIRO - Forse inappellabile il verdetto dello Jafferau: Merckx ha umiliato lo scalatore Fuente - Zilioli, Bitossi e Motta condannati senza condizionale

VIETATO FARSI TRAINARE

La giuria sarà irremovibile? - Sembra proprio che i 5 esclusi per le spinte non saranno riammessi - Oggi il Giro riposa; si cerca un impossibile compromesso

La tempesta abbattutasi sul Giro d'Italia per la clamorosa esclusione dalla corsa, per aver accettato troppe spinte sullo Jafferau, di campioni notissimi come Motta, Zilioli e Bitossi e di modesti comprimari come De Geest e Varini, è qualcosa di più di una pugnalata alle spalle, legittima ma egualmente amara, alla più famosa corsa a tappe italiana. E proprio nel momento in cui la vittoria di Merckx su Fuente nella prima tappa alpina stava preparando, da Parabiago a Milano, un finale altamente emozionante.

Il terremoto investe l'intero nostro ciclismo che da tempo e per molteplici motivi, si dibatte in una profondissima crisi per la quale episodi come quello dello Jafferau non sono certo un balsamo. Lo sport professionistico della bicicletta in Italia si dibatte tra i flutti, lottando per non annegare, ma quando sta per aggrapparsi alla zattera qualcuno di famiglia lo ricaccia involontariamente in acqua.

Questa almeno è la tesi espressa ieri sera a Bardonecchia da Vittorio Adorni, il direttore sportivo della squadra di Zilioli, mentre ci illustrava la decisione presa da lui (imitato anche da Motta, Bitossi e dagli altri due) di inoltrare ricorso d'urgenza alla commissione tecnico-disciplinare dell'Ucip. Secondo Vittorio, che è un ex-corridore e ragiona come tale, giustamente preoccupato di difendere i compagni, il k.o. inferto dalla giuria del Giro a Zilioli, Bitossi e Motta è una clamorosa ingiustizia che colpisce soltanto pochi tra i moltissimi che hanno compiuto lo stesso reato: «Ho annotato — ha detto Adorni — sull'ordine di arrivo, tutti i nomi dei corridori che ho visto attaccarsi ad una macchina o ricevere replicatamente delle spinte. Erano almeno la sessantina, i corridori da mandare a casa, non solo Zilioli e gli altri quattro». Una specie di decimazione a titolo di esempio, insomma, secondo il direttore sportivo della Salvarani.

E' il "loro" regolamento

E' un discorso piuttosto semplicistico, che non si può condividere. Sarebbe come dire che, dal momento che parecchi ladri riescono a farla franca, tanto vale evacuare le patrie galere ed avvertire i cittadini che lascino il portafogli su un vassoio in piazza, per semplificare le cose. Tanto i tutori della legge chiudono un occhio e quindi è inutile rimettersi a giocare a guardie e ladri. Il regolamento delle punizioni è stato redatto dall'Ucip, l'organo che regge le sorti del ciclismo professionistico e che è emanazione diretta dei corridori e dei gruppi sportivi. Sono leggi che esistono, che gli stessi corridori hanno accettato e di cui non possono ignorare la presenza, anche se purtroppo, in passato, esse sono state dimenticate da giudici che non avevano il coraggio di assumersi le proprie responsabilità.

Pretendere che l'episodio dello Jafferau finisse nel dimenticatoio era assurdo. Esigere che esso serva per un chiarimento di certi problemi che rendono pesante l'atmosfera del ciclismo, è logico. I ciclisti messi fuori gara ieri hanno finito col pagare per tutti, con lo scontare anche certe situazioni di cui sono soltanto vittime. Il direttore dell'organizzazione del Giro, Vincenzo Torriani, quando ha allestito un finale azzardatissimo come quello della tappa di ieri e si è messo d'accordo perché la televisione potesse muoversi a suo piacimento, ritiene concluso il suo compito: che su quella strada intasata di macchine, resa praticamente un imbuto tra la gente, l'aggrapparsi ad una vettura, alle spalle di un collega, accettare la spinta di un ignoto tifoso, costituisca a volte l'unico mezzo per non cadere, non lo riguarda più. Le condizioni per paragonare lo scandalo di ieri a quello delle Tre Cime di Lavaredo c'erano indubbiamente, ma non soltanto per colpa dei ciclisti, insomma.

Pedalano per dieci mesi

Adorni ha detto anche, difendendo la tesi dei corridori, che il ciclismo vive perché gli industriali pagano e che i vari Salvarani, Ferretti eccetera potrebbero anche stancarsi di spendere per uno sport su cui tutti sparano a zero. Ma chi è stato a dilatare enormemente il calendario, a trasformare i campioni in operai di una catena che incomincia a febbraio e finisce a ottobre, in uomini-sandwich che devono pedalare per dieci mesi all'anno? Il fatto che sessanta corridori su ottanta si siano resi colpevoli ieri — come dice Adorni — di infrazioni al regolamento di corsa, dipende anche dal supersfruttamento a cui i ciclisti sono sottoposti in Italia.

In Francia non si hanno episodi del genere, soprattutto perché diverso è il costume della folla, che rifugge dallo stupido sistema delle spinte a catena. Chi è in difficoltà sulle salite si becca il suo quarto d'ora di ritardo, e sta zitto oppure finisce fuori tempo massimo e va a casa. Se qualcuno ha il vizio di farsi trainare gli succede quanto è successo due anni fa, proprio nel Tour, al nostro Beghetto: alla prima infrazione una multa, alla seconda una penalizzazione, alla terza a casa. Il fatto grave, da noi, è la tardiva applicazione di leggi che sono sempre state in vigore, ma sono state dimenticate per un paternalistico pietismo, per una colpevole omertà tesa a coprire a tutti i costi certe magagne. Oggi, quando finalmente una giuria si decide a colpire (e colpisce quello che ha visto, non avendo potuto vedere tutto) si parla di ingiustizia.

Ora il reclamo dei cinque squalificati è sul tavolo della «Disciplinare» che lo esamina oggi pomeriggio a Milano. E' difficile, per non dire impossibile, che il tribunale d'appello sconfessi l'operato dei giudici del Giro. Motta, Zilioli e Bitossi resteranno a casa, non potranno più correre nel Giro né pareggiare altrove mentre la corsa finisce. Rientreranno in scena nel Giro dell'Appennino, il 24 giugno, nel quale Bitossi difenderà una maglia tricolore che ormai non merita più.

Gianni Pignata

Dedicato a un vecchio amico

Merckx l'aveva annunciato ieri dopo il grande successo sullo Jafferau: «Questa vittoria la dedico a Vincenzo Giacotto, il mio caro amico scomparso». Stamane Eddy ha portato a Torino sulla tomba dell'amico i fiori del vincitore. L'accompagnavano alcuni gregari ed il d. t. Lelangue. Nella foto: l'asso belga tra la vedova e la figlia di Giacotto (f. Moisio)

JAFFERAU (senza spinte)

1. Merckx (Molteni) km 156 in 5.05'07", media km 31,466; 2. Panizza a 26"; 3. Fuente a 47"; 4. Lopez Carril a 49"; 5. Fuchs 1'17"; 6. Gimondi 1'29"; 7. Hiller 1'38"; 8. Schiavon 1'44"; 9. Gösta Pettersson 1'51"; 10. Lazcano 2'15"; 11. De Vlaeminck 2'18"; 12. Bergamo 2'24"; 13. Lasa 2'45"; 14. Fabbri 2'50"; 15. Paolini 2'34"; 16. Houbrechts 2'50"; 17. Galdos 3'22"; 18. Balmamion 3'28"; 19. Giuliani 3'48"; 20. Crepaldi 4'18"; 21. Perletto 5.13'04"; 22. Pesarrodona 5 ore 13'23"; 23. Farisato 5.15'05"; 24. Pfenninger 5.15'26"; 25. Spahn 5.16'34"; 26. De Schoenmaecker 5.17'27"; 27. Ravagli 5.17'40"; 28. Pecchielan 5.18'00"; 29. Swerts 5.18'21"; 30. Fintona 5.19'01"; 31. Puppo 5.20'13"; 32. Muser 5 ore 20'20"; 33. Poggiali; 34. Van Schil 5.20'38"; 35. Benfatto 5 ore 20'42"; 36. Cavalcanti 5 ore 20'50"; 37. Vercelli; 38. Rub; 39. Colombo; 40. Laghi.

La vera classifica

1	Merckx	78.03'07"
2	Pettersson G.	a 3'22"
3	Fuente	a 4'48"
4	Gimondi	a 7'35"
5	Lasa	a 8'26"
6	Lopez Carril	a 8'39"
7	De Vlaeminck	a 9'05"
8	Galdos	a 10'00"
9	Panizza	a 10'18"
10	Schiavon	a 10'36"

11 Lazcano 12'13"; 12 Bergamo 12'18"; 13 Hiller 14'28"; 14 Pesarrodona 15'13"; 15 Crepaldi 16'18"; 16 Houbrechts 17'39"; 17 Swerts 18'48"; 18 Fabbri 20,53"; 19 Montanoque 20'48".

Lui vince gli altri bisticciano

dal nostro inviato

Bardonecchia, lunedì sera.

Con la sua grande impresa sullo Jafferau, Merckx ha messo tutti a tacere: ormai il Giro d'Italia è suo, è lui il padrone assoluto. Ha umiliato Fuente sul suo stesso terreno, in salita; ed ora le montagne finali, che avrebbero dovuto essere giudici della corsa, costituiscono — salvo sorprese in cui però, francamente, nessuno crede più — una appendice spettacolare, ma non indispensabile. Merckx si è aggiudicato il suo terzo Giro d'Italia con una settimana d'anticipo, è tornato «campionissimo» proprio quando molti cominciavano a pensare ad un suo lento ma inesorabile declino. Eddy ha schiacciato tutti sotto il peso di una superiorità che è ancora netta, nettissima.

Gli sconfitti, come al solito, cercano scuse, si accusano a vicenda. Adorni protesta con Fuente, Fuente replica dicendo che gli italiani non hanno saputo lottare: «Lo spagnolo — afferma Adorni — corre come un bambino, senza usare il cervello. Ieri ha completamente sbagliato tattica; è partito troppo presto, era logico che sullo Jafferau risentisse dello sforzo e cedesse di schianto. Un grosso peccato di presunzione che gli è costato molto caro. La tappa era lunga, bisognava economizzare le forze e poi scattare sullo Jafferau: soltanto in questo modo Eddy avrebbe potuto essere battuto. Se il Giro è ormai completamente nelle mani di Merckx la colpa in parte è proprio di Fuente: con una tattica più accorta ieri il belga poteva essere messo in difficoltà, ed ora la corsa sarebbe ancora aperta a molte soluzioni. Anche a Gimondi, forse, sarebbe rimasta qualche probabilità di vittoria».

Fuente replica: «Certe dichiarazioni mi fanno sorridere. Io forse avrò sbagliato tattica, come dice Adorni, ma almeno ho tentato di attaccare Merckx. Gli altri, tutti gli altri, invece che cosa hanno fatto? Nulla, assolutamente nulla. E' molto più dignitoso essere sconfitti dopo aver lottato, che rassegnarsi alla sconfitta senza muovere un dito. Il discorso, oltre agli italiani, riguarda anche Gösta Pettersson, che sta sempre appiccicato a Merckx come una sanguisuga».

— *E' ancora convinto di poter vincere il Giro?*

Lo spagnolo scuote ritmicamente la testa, non si sa se per un leggero «tic» nervoso o perché non ha capito la domanda. E, in effetti, risponde come se non avesse capito: «Eddy Merckx? Un gran corridore, un veramente forte. Io dico che è un campione».

— *Di questo siamo convinti tutti, signor Fuente, e da parecchio tempo. Ma lei pensa ancora, dopo quello che è successo sullo Jafferau, di poterlo battere?*

Fuente si sente un po' in trappola, si agita, nervoso. Poi dice: «Ecco, adesso è un po' più difficile. Quando Merckx, sullo Jafferau, mi ha raggiunto e superato, mi è sembrato che la salita si fosse fatta improvvisamente più dura, sono crollato moralmente, perdevo terreno ad ogni colpo di pedale. Io sono leggero, non ho tanti muscoli: la tappa era troppo lunga, per me, ho ceduto proprio quando credevo di avere la vittoria a portata di mano. Ho perso una battaglia, comunque, non la guerra. E se non ce la farò a lottare per il primo posto, lotterò per il secondo. Mi sono accorto che i tifosi italiani fanno il tifo per me». *Ma l'ultima frase gli rimane un po' in gola, perché a pochi metri da lui Merckx è letteralmente assediato da decine e decine di italiani, che vogliono portarlo in trionfo. Accanto a Fuente, invece, non c'è nessuno.*

Oggi il Giro riposa, domani la corsa riprende con un circuito pianeggiante con partenza ed arrivo a Parabiago. Con Merckx in rosa, Pettersson e Fuente battuti, Bitossi, Zilioli e Motta a casa, il Giro sembra proprio finito. A meno che Gimondi non riesca a regalarci qualche soddisfazione. Perché il ciclismo italiano, ormai non ci sono più dubbi, si chiama sempre e soltanto Gimondi.

Maurizio Caravella

Fuente sorride ancora

MOTO - Oggi le 350 nel Tourist Trophy

Agostini idolo della folla sulle «montagne» di Man

dal nostro inviato

DOUGLAS (Isola di Man), lun. sera.

Il campionato mondiale motociclistico riprende oggi sul circuito più difficile dell'anno. C'è stata una pausa di quindici giorni tra Imola e il «T.T.» dell'isola di Man perché è questo il minimo di tempo necessario per permettere a piloti e macchine di allestire una spedizione tanto impegnativa. E da oggi si comincia.

La formula del Tourist Trophy è completamente diversa da quella di ogni altra gara della stagione. Si gareggia nell'arco di una settimana alternando giorni di riposo completo ad altri riservati a corse di classi non mondiali ed è necessario questo spezzettamento del programma poiché dai novanta, cento chilometri di lunghezza totale di ogni gara consueta si sale qui a cifre che vanno dai 250 ai 350. La fatica fisica oltre a quella psichica è tale che al termine di ogni prova quasi tutti i conduttori hanno perso da uno a tre chilogrammi di peso.

L'isola di Man è posta al centro del mare d'Irlanda quasi nel giusto mezzo tra le due grandi isole britanniche. E' una posizione ideale per un turismo di tipo quasi mediterraneo nelle giornate di sole, ma il guaio è che il più delle volte il sole non c'è come accade ormai da una settimana e allora su Man sembrano concentrarsi brume e nebbie, pioggia e uragani di tutto l'Atlantico del Nord. Pensate quindi alla difficoltà di guidare le moto lungo strade normali caratterizzate da dislivelli improvvisi, ripidissime discese al fondo delle quali ci si sente compressi come sull'ottovolante, e salite ancora più erte dalle quali si sbuca in volo, a velocità che in molti tratti superano i duecento chilometri orari. In più c'è da considerare il dislivello totale dagli zero metri del mare al settecento della montagna del Bungalow, una montagna vera con la strada che si inerpica in tornanti stretti con pendenze del dieci per cento.

Agostini è l'idolo di Man, il campione preferito dai tifosi che sono giunti qui a decine di migliaia, tifosi qualificati e competenti quasi tutti dotati di una moto, gli stessi che a sera quando si riapre al traffico il circuito sfrecciano lungo quelle stesse strade alla ricerca di un brivido in più. «Mino» ha trovato a Man quell'atmosfera di fiducia piena che purtroppo gli era venuta a mancare proprio in Italia. Il momento brutto è passato e a parte ogni difficoltà tecnica che può sempre sopraggiungere il pilota è ora al massimo della condizione.

La presenza di Read che farà coppia con lui nella gara di oggi la 350 non lo disturba più molto. Mino ha preso le misure dell'inglese e sa di non dover temerlo. Certo punta anche sul fatto che la MV non può certo dare disposizioni favorevoli a Read e a lui contrarie, poiché metterebbe in forse la conquista del titolo mondiale che seppur assegnato direttamente al pilota fa sempre parte dell'albo d'oro della Casa. Quindi Read è il Pagani della 500 cc, certamente assai meno amico sul piano personale, ma altrettanto disciplinato a fare il secondo.

Mancano a Man due degli uomini della Yamaha, Saarinen e Kanaya, dimessi di incidenti nella versione ufficiale, in vero perché privi di motori freschi e quindi competitivi. Manca anche Renzo Pasolini che si è uniformato ai piani di Saarinen seguendo il principio di andare dove va lui e batterlo nel confronto diretto in modo di liquidare così la questione della superiorità nell'altra classe mondiale quella della 250 cc, dove l'Aermacchi ha ora ... più tante ... di conquistare il titolo iridato.

Ritroviamo a Man il clan delle Morbidelli che ha ripreso fiducia dopo i due secondi posti di Salisburgo e Imola, maturati un po' per sfortuna e un po' per una lieve inferiorità tecnica alla quale si ha ragione di credere di avervi posto rimedio. Tanto Parlotti, il pilota, che le Morbidelli sono all'esordio al «T.T.» ed hanno quindi affrontato la spedizione con largo anticipo. La serietà dell'impegno ha già dato come frutto il miglior tempo in prova. E chi ben comincia...

Giorgio Viglino

Ha vinto Dall'Anese, in evidenza Bogo e Garetto

Giovani che cercano gloria laureati al "Tour„ valdostano

servizio particolare

Aosta, lunedì sera.

Il Giro della Valle d'Aosta, come si prevedeva, si è risolto soltanto nell'ultimo giorno di gara. E' stato il colle San Carlo (metri 1975), inserito nella tappa conclusiva, la Pont S. Martin-Aosta, a decidere le sorti di questa gara emozionante e spettacolare, che fino alla fine è vissuta in un clima di esaltante incertezza. Ha vinto un giovane tenace di appena vent'anni: Efren Dall'Anese, un outsider, che alla vigilia non era certo compreso nella cerchia dei favoriti. Dall'Anese, tuttavia, in corsa ha saputo comportarsi con onore, ponendo una seria ipoteca al successo finale nella dura tappa di Rhêmes Notre Dame, in cui si è imposto in maniera evidente.

Il biellese Bogo ha ceduto sull'ultima salita con l'onore delle armi. Il valido alfiere del G. S. Triplex ha lottato a denti stretti sul Colle San Carlo per rimanere sulla ruota di Dall'Anese, ma il veneto in gran giornata ha piegato la sua pur tenace resistenza. Forse, con una squadra più compatta e agguerrita Bogo sarebbe riuscito ad imporsi: occorre tener presente che la S. C. Vittorio Veneto si è dimostrata, sin dal primo giorno, la compagine più forte e, quindi, Dall'Anese ha tratto grande vantaggio dal notevole appoggio dei compagni di colori.

Sul blasonato Libro d'oro del Tour de la Vallée si è dunque iscritto, quale nono vincitore, il nome di un promettente corridore veneto, ma quello che soprattutto ha chiaramente messo in risalto la gara è il fatto che finalmente i giovani esponenti della nuova leva si sono posti in luce. I primi cinque della classifica finale (Dall'Anese, Bogo, Bernardelli, Garetto e Bernardi) sono tutti ragazzi alle prime armi in campo dilettantistico; e allora il Giro della Valle d'Aosta, che in passato fu sempre un valido trampolino per giovani in cerca di gloria, a conferire loro il primo momento di celebrità.

Gli organizzatori del Giro, i dirigenti della S. C. Lys di Pont S. Martin, intanto pensano già al futuro. Per il prossimo anno, in cui ricorrerà il decennale della simpatica manifestazione dilettantistica, essi vorrebbero dar vita ad una corsa ad alto livello. Il comm. Pedrini e Raimondo Jans, gli artefici di primo piano del Tour de la Vallée, vorrebbero far partire la gara dalla Svizzera (forse da Sion), raggiungere la Francia e, quindi, a coronamento di una competizione in grande stile, concluderla sulle strade della Valle d'Aosta. Al Giro verrebbero ammesse esclusivamente formazioni composte da rappresentative nazionali. Se questo ambizioso progetto verrà realizzato nel 1973 avremo per la prima volta in Italia una competizione a tappe per dilettanti di valore internazionale.

Franzi Bertolazzo

Pallone: BERTOLA vince

L'indomabile Defilippi

PIEVE DI TECO, lunedì sera.

(p. g.) Sono occorse tre ore di gioco al campionissimo Bertola per aver ragione del vecchio indomabile Defilippi. Centottanta minuti di lotta avvincente, tesa, come spesso accade fra i due grandi rivali del pallone elastico, sia vinto il più giovane, che, oltre ad aver dalla sua l'età, è dotato di mezzi eccezionali; ma ieri, a Pieve di Teco, di fronte a tanto rivale, i dodici anni in più di Defilippi quasi non si notavano, tanto era agile e scattante la sua azione.

I primi giochi non erano stati favorevoli al «mancino di Casino», più che per colpa sua, per demerito dei suoi tre compagni di squadra Galliano, Girelli e Corso, che avevano accumulato una serie impressionante di errori. Ma quando il tabellone ha segnato un 8-1 a suo sfavore, il capitano della Doc Dagnino di Andora ha iniziato la rimonta, gioco su gioco, portandosi ad un solo game di distacco. Sul punteggio di 6-5, Bertola, che all'inizio era partito come una furia, piazzando una serie di colpi da manuale, è apparso a disagio, si è innervosito. Buon per lui che nel gioco successivo i suoi avversari, pur avendo a portata di mano le possibilità di pareggiare le sorti della contesa, non hanno saputo approfittarne. Il campione d'Italia ha avuto così nuovamente due giochi di vantaggio, che poi dovevano risultare decisivi per il suo successo finale. Forse senza quella clamorosa svista del campione della Doc Dagnino e della sua «spalla» la partita avrebbe potuto avere un epilogo diverso, ma il successo di Bertola è certamente meritato.

Ivrea salvo Con la vittoria sul Rapallo (2-0), nello spareggio di ieri a Tortona, l'Ivrea ha conquistato la permanenza nel girone A della serie D. I liguri invece retrocedono tra i dilettanti. Nello spareggio di Brescia (girone B, serie D) il Vigevano ha battuto il Legnago per 1-0 aggiudicandosi un posto nel girone A della serie C.

Militari L'Italia è al secondo posto, dietro gli Usa, ai campionati militari mondiali di Pentathlon in svolgimento a San Antonio nel Texas. Oggi si svolgono le prove di tiro e nuoto. Ieri la prova di scherma è stata vinta dal capitano americano Scott Taylor; Carlo Pastatore, di Roma, si è classificato al secondo posto.

Torneo di calcio a Casale

Caligaris memorial

Stasera Torino-Ferencvaros e Torpedo-Casale

CASALE, lunedì sera.

(m. v.) Seguita da un pubblico numeroso, quale non è dato vedere nelle gare di campionato, prosegue in notturna la disputa del 18° torneo di calcio che ricorda il grande Caligaris. Finora le otto squadre partecipanti hanno disputato ognuna due delle tre partite eliminatorie che dovranno designare le quattro semifinaliste.

La classifica attuale è la seguente: Girone A: Torino e Ferencvaros di Budapest, punti 3, Torpedo di Mosca 1, Casale 0; Girone B: Fiorentina e Wolverhampton 3, Monaco 2, Napoli 0.

I confronti di questa sera, Ferencvaros-Torino alle 21,15, e Torpedo-Casale alle 22,30, designeranno le prime due semifinaliste; quelli di domani sera Monaco-Wolverhampton e Napoli-Fiorentina, designeranno le altre due; le semifinali saranno giocate nelle sere di mercoledì e giovedì. Sabato le finali.

SPORT FLASH

Motocross a Casale «Charlie Brown», su Maico, ha vinto il motocross internazionale riservato alla classe 500 e organizzato ieri a Casale Monferrato dal Moto Club Italo Palli. Le due manches erano state vinte rispettivamente da Benso, che si è classificato terzo nella finale, e da Angiolini che nella prova decisiva è invece stato costretto al ritiro per un incidente meccanico. Alla gara non hanno partecipato alcuni tra i migliori specialisti nazionali, quali Cavaliero, Tosi ed Ostorero.

Classifica finale: 1) Charlie Brown (Maico) punti 4; 2) Gritti Alessandro (Husq) p. 4; 3) Benso Stefano (Husq) p. 6; 4) Bessone (Husq) p. 8; 5) Raniero Bruno (Husq) p. 8; 6) Vigna Soria Mario (Husq) p. 9; 7) Wierix Jaquin (Belgio - Bultaco) p. 11; 8) Echenbach (Germ. Occ.) p. 11; 9) Bosco Roberto (Husq) p. 14; 10) Cattoi Sergio (Husq) p. 16.

Donna in Jugoslavia L'italiano Walter Donna, unico straniero in gara e fuori classifica, ha vinto la gara turismo fino a 1300 cc. sulla pista di Uzce, in Jugoslavia. Donna, al volante di una Fiat 128 coupé, ha ottenuto anche il miglior tempo sul giro in 1'12" alla media di 117,5 chilometri orari.

le ultime notizie

le borse oggi

Appesantimenti e chiusura sui minimi

A TORINO — Dopo la parentesi festiva il mercato azionario presenta oggi una giornata molto contrastata, con indicazioni prevalenti di ribasso. L'apertura è effettuata su una base di resistenza, con attività poco appariscente. La prima metà del «durante» è interessata da alcuni spunti di sostenutezza, riguardanti in particolare Centrale, Edilcentro, Interbanca, Generali. Per contro il continuo appesantimento delle Anic, delle Chatillon e delle Viscosa, cui fa seguito un indebolimento delle Fiat, determina un appesantimento per l'intero mercato, per cui la chiusura è effettuata sui livelli minimi, in netto regresso dai prezzi di mercoledì scorso.

Titoli di Stato ed obbligazioni cedenti. Dopoborsa scarsamente variato. Diritti Gim 970.

Da oggi sono quotate ufficialmente anche a Torino le azioni Sacie ord. (chiusura 906), Latina Assicurazioni ordinarie (chiusura 1980) e Latina Assicurazioni privilegiate (1800). Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 99,20; obbligazioni Carlo Erba 5,50% conv. 139,50; obbligazioni Ceca 7% 1972 100,30; obbligazioni Città di Milano 7% 1972 98,65; obbligazioni CCOP Autostrade 7% 1972 98,60; obbligazioni Liquigas 7,50% conv. 1972 103,25; obbligazioni Imi 7% 98,90; obbligazioni Credito Industriale Banco di Napoli 7% III 98,90; obbligazioni CCOP Ferrovie dello Stato 7% 1972 II 99,10.

A MILANO — Ripresa di attività in tono pesante in Borsa. Dopo la prolungata vacanza, la Borsa ha riaperto i battenti registrando una giornata negativa, nonostante un tentativo iniziale di fermezza sviluppato negli assicurativi e i bancari. La nuova fase di pesantezza delle Montedison, Fibre e Viscosa, registrata subito dopo l'apertura, con il titolo capogruppo a 540 lire, nuovo minimo assoluto, ha inciso sull'andamento del mercato, che si è innervosito. Il denaro si ritirava in buon ordine e l'offerta incideva sulla quota provocando notevoli arretramenti rispetto all'apertura. Al listino il denaro rientrava, invogliato dai bassi livelli di alcuni titoli, affiancati da interventi difensivi; ciò permetteva di recuperare parte del terreno perduto. Tuttavia, la riunione si concludeva con una prevalenza di perdite diffuse in tutti i settori, specie per i titoli industriali. Moderata flessione anche nel settore del reddito fisso, con scambi in netta diminuzione.

Principali oscillazioni della mattinata (tutte senza chiusura): Generali 57.400, 56.400, 56.500; Fiat 2380, 2375, 2385, 2387, 2355, 2345, 2337, 2338, 2330, 2325; Montedison 570, 545, 540, 547; Viscosa 1251, 1165, 1180; Fibre 700, 730, 709; Olivetti priv. 1909; Toro 13.150; Sai 22.300.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3080; Amiata 1490; Bastogi 1350; Beni Stabili 3800; Breda 5300; Caffaro 391; Cantoni 11.980; Carlo Erba or. 8670; Carlo Erba pr. 5000; Cascami 4000.

Coge 1725; Cond. Acqua 680; Cucirini 6150; Dalmine 335; E. Marelli 620; Eternit 2150; Falck or. 3740; Falck pr. 3315.

Finmare 174; Finsider 298,50; Gavazzi 1250; Gemmifin 1190; Gim 3350; Ginori 378; Habitat 2300; Id. pr. 6920; Imm. Roma 341; Iniziativa 7300; Invest 3110; Italcable 3850.

Italgas 940; Lanerossi 3200; L'Ausiliare 3340; Lepetit or. 14.300; Lepetit pr. 13.350; Linificio 308; Liquigas 287; Magneti M. 1215; Magona 2200; Manifatt. Tosi 1425; Marzotto 1160; Mediobanca 80.700; Mira Lanza 44.500.

Nebiolo 163; Olcese 249; Pacchetti 685; Perlusola 1825; Pierrel 7810; Pozzi or. 149; Pozzi pr. 262,50; Rinascente or. 289,50; Rinascente pr. 205; Risanamento 8570; Romana Zuc. or. 235; Romana Zuc. pr. 250; Rumianca 815; Rolandi 34.100; Burriasca 984.

Sarom 668; S. E. Sardi 4425; Sges 1755; Siele 2478; Silos 1994; Sme 1641; Stampati 7980; Stet 9735; Sviluppo 1933; Terrenostalo 515; Tilane 310; Tosi Franco 4698; Un. Manifat. 12.900; Westinghouse 1490.

Prezzi giunti in ritardo

Italsider 370; Olivetti or. 1701; Olivetti pr. 1887; Trafilerie 805; B.co Roma 19.100; Coge 1725; Comit 18.303; Comp. Milano or. 18.800; Credit 1851; Imi 23.100; Interbanca 23.300.

A GENOVA — Dopo il lungo weekend, l'odierno mercato azionario è stato caratterizzato da una riunione riflessiva con scambi abbastanza vivaci. Ben tenute la Centrale, le Interbanca e le immobiliari in genere; sempre molto deboli Viscosa e Montedison. Reddito fisso stazionario con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 7520; Generali 56.500; Ras 59.500; Meridionali 1560; Nai 4600; Viscosa ordinaria 1153; Viscosa privilegiate 990; Finsider 307; Italsider 374; Fiat ordinarie (ultimo prezzo) 2335; Fiat privilegiate n.r.; Sip 2163; Montedison 539.

A FIRENZE — Mercato debole con particolari cedenze sui valori industriali e tra questi le Montedison e la Viscosa.

Alcuni prezzi: Bastogi 1360; Centrale 7480; Fondiaria Incendio 13.200; Fondiaria Vita 39.500; Viscosa ordinarie 1170; Montedison 548; Magona 2210; Fiat 2320 (ultimo prezzo 11,30); Immobiliare 348,50.

A TORINO

Titolo	31	5
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 12,39; priv. 11,59.

DOPO LE ELEZIONI, VIA LA MASCHERA

Almirante a Firenze minaccia l'intervento delle squadracce fasciste

Secondo un giornale del capoluogo toscano, il segretario missino avrebbe detto tra l'altro: «Se il governo continuerà a venir meno alla sua funzione di Stato, noi siamo pronti a surrogare lo Stato»

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

«**Se il governo continuerà a venir meno alla sua funzione di Stato, noi siamo pronti a surrogare lo Stato.** *Queste non sono parole, e invito i nostri avversari a non considerarle tali*». Questo minaccioso discorso è stato pronunciato, ieri sera a Firenze, dal segretario del msi, Giorgio Almirante. A Roma, dove il discorso è stato appreso solo nella tarda mattinata, appena arrivata *La Nazione* di Firenze, lo sdegno è grande. Tutti i partiti preparano interpellanze e interrogazioni al Presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno. Nel suo discorso, il segretario del msi ha accusato apertamente l'intera classe politica del Paese, ha passato in rassegna la situazione attuale polemizzando duramente con democristiani e liberali.

«*Da oggi a Firenze noi faremo suonare il campanello d'allarme ovunque, nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole. Ai giovani diamo appuntamento per la riapertura dell'anno scolastico: o saremo presenti o per l'Italia saranno guai*».

Si registrano le prime reazioni. Il sen. Averardi, del psdi, ha detto: «*Mentre la dc continua con il gioco dei rinvii e dei palleggiamenti ampiamente coperta da altri settori del centro democratico, Almirante ci annuncia a Firenze che dobbiamo prepararci allo "scontro fisico", e per non lasciare dubbi in chicchessia aggiunge che il movimento sociale è pronto a sostituirsi allo Stato perché quando si agisce "uno comanda e gli altri obbediscono"*».

La Voce repubblicana pubblica un corsivo in cui attacca Almirante. Il titolo è questo: «*Almirante, il vecchio fascista*».

Dopo aver ricevuto l'incarico con ampio mandato, Andreotti oggi lavora al discorso che terrà domani mattina alla direzione dc. Il Presidente del Consiglio sta anche preparando il calendario delle sue consultazioni, che cominceranno mercoledì. Il programma di Andreotti prevede colloqui separati con le delegazioni dei partiti dell'«area democratica», dai liberali ai socialisti.

Quali sono le prospettive? I socialisti hanno confermato ieri che in nessun caso entreranno in un governo con i liberali. «*La dc*, ha dichiarato l'on. Principe, *deve escludere i liberali in modo definitivo da qualsiasi trattativa. Solo così sarà possibile un confronto tra socialisti e dc*».

I leaders della dc, tranne quelli della sinistra del partito, non hanno, invece, nessuna intenzione di escludere i liberali.

Tra i socialdemocratici vi sono opinioni contrastanti: Saragat è nettamente a favore del Centro Sinistra; il vice segretario Cariglia ripete che le possibilità di associare il psi alla maggioranza dipende dai rapporti tra questo partito e i comunisti.

Per Cariglia va, comunque, respinta la tesi che un governo senza il psi aprirebbe un periodo di tensioni sociali e politiche. Anche Preti ha detto che davanti all'eventuale indisponibilità dei socialisti «*le altre forze democratiche debbono mostrare coraggio*».

l. g.

Sopra il ponte proibito

A Londonderry il plenipotenziario britannico Whitelaw ha proibito di passare su un certo ponte, che unisce due zone calde. Il ponte è diventato subito interessantissimo e gruppi di giovani si sono divertiti a passarlo avanti e indietro (Telefoto)

La Cassazione decide

Dove si farà il processo a Valpreda?

ROMA, lunedì sera.

(g. g.) La Cassazione domani affronta l'esame del «caso Valpreda» per stabilire quale giudice (quello romano o quello milanese) deve celebrare il processo per la strage di Milano e gli attentati di Roma.

Ma si tratta di un problema interlocutorio perché quello di fondo, quello, cioè, impostato sulla opposizione fatta alla sentenza con cui la corte d'assise, a marzo, si è dichiarata non competente per territorio a giudicare, trasferendo gli atti alla corte d'assise di Milano, sarà discusso soltanto in una delle ultime udienze prima delle ferie estive: cioè alla fine di giugno.

Il problema è stato sollevato dai difensori di Valpreda, i quali, pur sapendo che giuridicamente la loro tesi è debole, hanno impostato il tema per richiamare l'attenzione dei giudici e dell'opinione pubblica su un caso che, in verità, ha aspetti paradossali; dopo 30 mesi di carcerazione preventiva, Pietro Valpreda e altri tre imputati, Emilio Borghese, Mario Merlino e Roberto Gargamelli non riescono ad ottenere di essere giudicati.

C'è il pericolo che la corte d'assise di Milano dica a sua volta, di non essere competente quando, tra otto o nove mesi, comincerà a prendere in esame gli atti trasmessi dalla corte d'assise di Roma. Di conseguenza, dicono i difensori di Valpreda, è meglio che la Cassazione dichiari subito quale giudice è competente per territorio: quello di Milano o quello di Roma.

Si allunga la tragica catena degli incidenti

Due morti presso Cuneo nel caos del grande rientro

dal corrispondente

Limone Piem., lunedì sera.

(g.d.m.) *Un morto e due feriti, di cui uno in fin di vita, sono il tragico bilancio di uno scontro frontale avvenuto ieri sera sulla statale del Colle di Tenda in territorio di Vernante fra una «1100» e una «600». La prima autovettura pilotata da Alessandro Mercando, di 72 anni, residente a Ivrea mentre viaggiava in direzione di Cuneo per cause imprecisate finiva contro una «600» che procedeva in senso contrario condotta da Giuseppe Anena, operaio, di 33 anni, che aveva al proprio fianco la moglie Germana Bertaina di 31 anni, entrambi dimoranti a Roccavione. Nell'urto violentissimo l'Anena decedeva sul colpo, la moglie è ricoverata con prognosi riservatissima all'ospedale di Cuneo, il Mercando ha riportato contusioni guaribili in 10 giorni.*

Fossano, lunedì sera.

(g. d. m.) *Un giovane operaio padre di due bambini, Tommaso Vigna di 36 anni, residente a Moiola è morto ieri sera in un incidente avvenuto ieri sera sulla statale Fossano-Cuneo nei pressi della frazione Ronchi. Il Vigna alla guida di una «1100-103» con a bordo il figlioletto Ezio di 3 anni, verso mezzanotte mentre viaggiava in direzione della nostra città, per cause imprecisate sbandava all'improvviso sulla sinistra urtando con lo spigolo della vettura contro l'autotreno pilotato da Walter Lannutu di 21 anni, abitante in via Madonna del Colletto, che viaggiava in direzione opposta. Il Vigna sbalzato sull'asfalto è deceduto sul colpo, il figlio ha invece riportato ferite giudicate guaribili in una decina di giorni.*

Cuneo, lunedì sera.

(g.d.m.) *Per evitare uno scontro frontale il pilota di un'utilitaria ha sterzato violentemente a destra ed è uscito di strada ribaltando in una scarpata: tutti e 5 gli occupanti, membri di una stessa famiglia cuneese, hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.*

L'incidente è avvenuto sulla statale per Saluzzo all'altezza della frazione San Benigno. La vettura era guidata dal quarantenne Luigi Castellino residente in via Roma 14; a bordo si trovavano la moglie, Franca Bernardi di 25 anni, la suocera Maria Bernardi di 49 anni, i figli Patrizia di 4 e Massimiliano di 2 anni.

Biella, lunedì sera.

(p. m.) *A Cossato, due sorelline e una donna sono state investite in circostanze insolite da un'auto condotta da un loro parente, Roberto Greggio, di 30 anni. Le vittime sono Norina e Rosalia Squillario, di 6 e 8 anni, e Iris Ogliaro, di 50 anni, abitante in via Amendola: la più piccina ha riportato la frattura esposta del braccio destro, la sorella maggiore una profonda ferita ad un piede, la donna la frattura della gamba destra.*

La disgrazia è accaduta nel cortile dell'abitazione del Greggio, nella stessa via Amendola, mentre costui stava uscendo con la propria «1100». Pare che il piede gli sia accidentalmente scivolato sul pedale dell'acceleratore: l'auto ha compiuto un improvviso balzo in avanti, piombando sulle tre parenti.

Cigliano, lunedì sera.

(n. o.) *Pauroso incidente alle sei di questa mattina sull'autostrada, presso Cigliano, di fronte alla cascina Selva. Ne è stato vittima un giovane dipendente del Panificio Industriale di Torino, Sergio Carbone, di 28 anni, residente a Borgaro Torinese, il quale, a bordo dell'autofurgone 238 targato TO D 87270, con un carico di pane, era diretto a Milano.*

Il furgone ha sbandato sulla destra, ha demolito una ventina di metri di guard-rail, per il contraccolpo ha attraversato in diagonale tutta l'autostrada, fortunatamente deserta.

Il Carbone è rimasto bloccato fra le lamiere contorte del veicolo. Sono accorsi automobilisti di passaggio che sono riusciti a liberare il corpo del ferito, che ha riportato la frattura di una gamba e varie ferite.

Arquata Scrivia, lunedì sera.

(g. c.) *Una «124» condotta dall'impiegato Germano Grossi, di 57 anni, residente a Pavia, è sbandata in curva lungo l'autostrada Genova-Milano, in territorio di Arquata Scrivia. Uscita di strada è finita rovesciata nel fossato laterale. Il Grossi è stato ricoverato in ospedale in osservazione per ferite multiple.*

Il processo stamane ad Alessandria

In Assise la donna che sparò al fidanzato della figlia

Ferì l'uomo e la ragazza - Secondo l'accusa, fece fuoco perché era l'amante del giovane che voleva sposarsi

dal corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Pasqualina Nanfaro, la quarantunenne siciliana residente ad Acqui che, il 10 novembre 1970, sparò tre colpi di pistola contro il muratore Simone Indovina, 28 anni, anche lui siciliano, fidanzato della figlia Lucia Militello, 16 anni, e contro la ragazza, è comparsa stamane in Corte d'assise imputata di duplice tentato omicidio.

Nel rievocare i fatti che hanno preceduto l'episodio di sangue, il presidente Aragnetti ha detto che vi era una «tresca» tra l'imputata e l'Indovina (il muratore, stamane, prima dell'udienza si è costituito parte civile), per cui all'origine della sparatoria vi sarebbe stata la gelosia della donna. «*Non ho mai posseduto una pistola* — ha dichiarato Lucia Nanfaro, che è giunta in aula proveniente dal carcere di Torino dove ha dato alla luce un bimbo —; *l'arma l'aveva la Indovina*».

Invitata a precisare se, com'è emerso dagli atti, il suo secondo marito, Giuseppe Di Stefano, avesse abusato della figliastra, l'imputata ha detto che non è mai stata certa, ma temeva che rapporti intimi intercorressero tra i due, tanto è vero che ella, qualche volta, si era nascosta sotto il letto per scoprire qualcosa.

«*Il 10 novembre, mentre tornavo dal mercato con mia cugina e mia figlia Lucia* — ha poi dichiarato l'imputata — *ho incontrato l'Indovina, il quale mi ha definito "lorda" che in siciliano vuol dire "buono a nulla". Non ho risposto, ma giunta a casa, l'Indovina ha suonato il campanello, è entrato nel mio alloggio, ha cominciato a dire parole che non ho capito. Io sono andata in camera da letto per cambiarmi le scarpe, lui mi ha seguito; non ricordo quello che è successo*».

Ha, quindi, negato che tra lei ed il fidanzato della figlia vi fosse una relazione amorosa: non voleva, però, che i due si sposassero. Pensava di agire bene nei confronti della figlia, non gradendo le nozze tra la ragazza ed il muratore siciliano.

Ben diversa la deposizione di Simone Indovina, il quale, nel sostenere che intendeva sposare la sedicenne Lucia, cui voleva bene, ha ripetuto che da tempo aveva rapporti intimi con la Nanfaro. «*C'incontravamo comunque, dove capitava*, ha detto, *e penso che mi abbia sparato proprio per gelosia sapendo che volevo convolare a nozze con la figlia*».

Ha poi sostenuto che il secondo marito della Nanfaro per anni aveva abusato della figliastra. Era stata Lucia stessa a confidarglielo.

Lucia Militello ha negato che il padre avesse abusato di lei; non ha saputo descrivere esattamente che cosa successe il mattino del 10 novembre, cercando con questo di giustificare, almeno in parte, la madre. «*Non voleva certamente uccidermi*, ha detto Lucia, *e non è certo un'assassina*».

e. c.

La disgrazia a 15 metri di profondità

"Sub" muore a Camogli per inseguire una cernia

dal corrispondente

Camogli, lunedì sera.

(g. m.) Un pescatore subacqueo, Ettore Santi, 24 anni, di Chiavari (via del Botto 35-2) è morto nel tardo pomeriggio di ieri su un'autoambulanza della Croce Verde di Camogli mentre veniva trasportato in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova.

Era stato raccolto, poco prima, nelle acque della Cala dell'Oro, sul promontorio di Portofino tra San Fruttuoso e la Punta della Chiappa, dove si era immerso in acqua.

Con altri nove pescatori del Circolo subacqueo di Chiavari, il giovane si era recato nella zona a bordo di un barcone a motore. Qui era cominciata la pesca. Ad un certo punto il Santi è scomparso. Poco dopo, il suo corpo è emerso: respirava ancora, ma il suo stato appariva gravissimo.

Clinicamente le cause del decesso non sono state ancora accertate. Trasportato a Camogli è stato subito fatto proseguire in autoambulanza per l'ospedale di Genova, ma, come si è detto, vi è giunto cadavere.

Dal racconto dei suoi compagni di pesca sembra che Ettore Santi avesse trafitto con l'arpione del suo fucile una grossa cernia alla profondità di 15 metri. Pur colpito, il pesce si era rifugiato nella propria tana e il giovane lo aveva inseguito nel tentativo di scovarlo. Dev'essere stato in questo momento che la situazione si è fatta critica. Il giovane è, comunque, riuscito a risalire in superficie, ma privo di sensi.

Sul barcone appoggio, dove i compagni lo hanno adagiato, gli è stata praticata, invano, la respirazione artificiale.

Ettore Santi faceva l'apprendista postino presso l'ufficio postale di Chiavari. Amava il mare e la caccia subacquea. Recentemente era passato cacciatore di prima categoria. Pochi mesi fa, col fratello Luciano aveva vinto in un concorso un bellissimo «gozzo».

Napoli: nella rete un uomo decapitato

dal corrispondente

Napoli, lunedì sera.

(a. l.) Macabro rinvenimento nelle acque di Cuma, sul litorale virgiliano: due pescatori dilettanti hanno tirato a riva nella rete il cadavere decapitato di un uomo. Il corpo, completamente nudo, presenta lesioni che si suppone siano state provocate dall'elica di una nave. Fino a quando non saranno stati compiuti gli esami necroscopici non sarà possibile accertare l'età dello sventurato.

Non sarà facile risolvere il «giallo». Le prime ipotesi sono state fatte in rapporto alla «tragedia di Pasqua», cioè ai tre contrabbandieri uccisi e gettati in mare nella rada di Santa Lucia mentre, insieme con il caporale dei *marines* Michael Cooks, a bordo di un motoscafo, erano diretti alla portaerei «Roosevelt» per un carico di sigarette estere. Il Cooks, arrestato, diede, sulla drammatica fine dei contrabbandieri, una versione che suscitò perplessità. Disse che uno dei tre, dopo essersi impossessato della sua pistola, aveva ucciso i compagni ed era poi finito in mare per un colpo di karatè che lui gli aveva sferrato nel tentativo di disarmarlo.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Giacomo Pia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 6, ore 16,15 nella Parrocchia San l'Alfonso.
— Torino, via Cibrario 114, 6 giugno 1972.

La famiglia Lombriglione prende parte al dolore per la scomparsa del Cumm. PIA.

E' mancata al grande affetto dei suoi cari

Caterina Mosca in Sala

Ne danno il doloroso annuncio il marito Piero; la mamma Angiolina Mosca ved. Mosca; le figlie: Rosy col marito Alberto Pellegrini ed i figli Patrizia, Federico e Roberta; Marghe col marito Franco Zanchero ed i figli Cristina ed Enrico; Lisia; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 all'Ospedale Molinette.
— Torino, 5 giugno 1972.

Pasquale Pellegrini prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Sala.

Aldo e Rosa Zanchero partecipano vivamente al dolore della famiglia Sala.

Lina Sala e il marito Guido Mardino con i figli Piero, Felice e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara cognata RINA.

La famiglia Amateis partecipa al dolore dei familiari della cara RINA.

Vincenzo Capello e familiari partecipano al dolore degli amici Sala.

Commoti partecipano Michele e famiglia Sala.

Tommaso Busher e famiglia partecipano al dolore della famiglia Sala.

Costantino e Graziella d'Eusebio sono affettuosamente vicini a Marghe.

La famiglia Carmagnola-Gellate partecipano commossi al grande dolore della famiglia Sala e Pellegrini.

Dopo una vita dedicata all'amore della famiglia è mancata

Maria Trivelli ved. Cerrato

Lo annunciano con dolore i figli: Cesare, Claudio, Ada, Anna Maria, Wanda, Piero, Rosalia, generi, nuore e l'adorata nipotina Barbara. Un particolare ringraziamento al Dott. Emilio Zaccarelli per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di Santa Teresina.
— Torino, 5 giugno 1972.

La famiglia Greco partecipa affettuosamente al lutto del caro Cesare e famiglia per la perdita della cara MAMMA.
— Fossano, 5 giugno 1972.

La famiglia Bosi partecipa al dolore della famiglia Cerrato.
— Reggio Emilia, 5 giugno 1972.

Giancarlo, Giuliana e Giuliano Conti partecipano con affetto al dolore di Rosalba per la perdita della sua cara MAMMA.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Direttori e Dirigenti tutti della Lancia & C. S.p.A. partecipano con sincero cordoglio al lutto del Direttore Dott. Ing. Romeo Romanini per l'improvvisa scomparsa della sua diletta figlia

Annamaria Romanini

— Torino, 5 giugno 1972.

Direttore, Dirigenti e Dipendenti tutti della Direzione Progettazione ed Esperienze della Lancia & C. S.p.A. esprimono la loro sincera partecipazione al dolore che colpisce il Dott. Ing. Romeo Romanini per la immatura scomparsa della carissima figlia

Annamaria Romanini

— Torino, 5 giugno 1972.

All'età di anni 94, munita dei conforti religiosi, è mancata

Giuseppina Obert Biancotti

Addolorati lo partecipano il figlio Cesare con la moglie Rosy Macino. Un grazie di cuore al fraterno amico dott. Pino Ronca, alle Reverende Suore del Pensionato San Giuseppe e alla Sig.ra Bezzo per l'amorevole assistenza. Funerali martedì 6 corr., alle ore 10,15 nella parrocchia dell'Immacolata Concezione (via San Donato 31). Messa di trigesima il 7 luglio alle ore 8 nella chiesa di N.S. del Suffragio (S. Zita), via San Donato 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1972.

E' mancato ai suoi cari

Cav. Antonio Moglia

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vittoria, il fratello Oreste, la zia Francesca, cognata, nipote, pronipoti, cugini, amici e conoscenti. I funerali avranno luogo in Torino martedì 6 giugno alle ore 8,45 nella parrocchia di S. Rita partendo da corso Sebastopoli n. 145. La cara salma proseguirà per Rivalta Torinese ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1972.

E' mancato cristianamente

Vito Minenna

Assicur. RAI

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Savo, i figli Pasquale e Gennaro colle mogli Franca e Giulia, le adorate nipotine Maria Silvia e Marina, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali dall'Ospedale Mauriziano, martedì 6 giugno ore 8,45.
— Torino, 4 giugno 1972.

La famiglia Mato partecipa al lutto della famiglia Minenna.

Cristianamente è mancata

Clelia Albertini ved. Paesani

Terziaria Francescana

La famiglia ne dà annuncio a quanti la conobbero e le amarono. Particolare ringraziamento alla signorina Iole Chiodini per l'affettuosa amicizia. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia Santa Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Bosticco

anni 33

Addolorati lo annunciano la moglie Flora Rigat, la figlia Primarosa col il marito Renato Montalenti e parenti tutti. Funerali martedì 6 corr. alle ore 10 a Bardonecchia, via Sommeiller 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Roma, 4 giugno 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albertino Parasacco

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rina, il figlio Carlo con la moglie e Daniele, la figlia Maria e Paolo e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Giuseppe Flanchio. I funerali oggi ore 16,15 partendo da via S. Giorgio Canavese 3.
— Torino, 5 giugno 1972.

Improvvisamente è mancata

Gina Rambaudo

anni 64

Addolorati lo annunciano la cognata Angela, nipoti Mario con la moglie Tina Lovisolo, Silvia col marito Antonio Callegher, zio don Filippo Rambaudo, zia Silvia, cugini e parenti tutti. Funerali in Villarbasse martedì 6 ore 17 partendo dall'abitazione per 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villarbasse, 5 giugno 1972.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Borgomanero

Ne danno il triste annuncio, i nipoti Pierina Maria con il marito Osvaldo Brusalino, Chicco Mario con la consorte Fernanda Ricaldi e Maria Vittoria Ferino. Funerali oggi 5 c.m. ore 14,30 parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Becchio

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: la moglie, Anna Bertolino, le figlie Gianna e Irma, generi, nipoti, sorelle, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 c.m. alle ore 10 partendo da via Delprete 32.
— Grugliasco, 5 giugno 1972.

E' mancato ai suoi cari

Eto Gennai

Premio Fedeltà F I A T

Ne danno il doloroso annuncio moglie, sorella Rina, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 parrocchia Lucento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1972.

E' mancato

Giuseppe David Daraghin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlie, generi e il piccolo Silvio, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Nuova Astanteria lungo Dora Siccardi.
— Torino, 5 giugno 1972.

Cristianamente è mancata

Luigina Conti in Fresia

Lo annunciano il marito Firmino, la figlia Giovanna, fratelli, sorelle, cognati, nipoti. Funerali lunedì ore 14,30, dalla parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 4 giugno 1972.

Alberto, Paola, Milena e Corrado Barello partecipano commossi al lutto di Lucia per la dolorosa perdita del padre

Eugenio Asinelli

— Torino, 4 giugno 1972.